



# Cittadini stranieri in Emilia-Romagna

Residenti e dinamiche demografiche. Anno 2025

Focus dell'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio (art. 3, L.R. n. 5, 24 marzo 2004)

**sociale.regione.emilia-romagna.it**



Regione Emilia-Romagna



# **Cittadini stranieri in Emilia-Romagna**

**Residenti e dinamiche demografiche. Anno 2025**

Focus dell'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio (art. 3, L.R. n. 5, 24 marzo 2004)

**sociale.regione.emilia-romagna.it**

## **Cittadini stranieri in Emilia-Romagna**

Residenti e dinamiche demografiche. Anno 2025

Analisi dei dati, redazione e revisione del rapporto di ricerca:  
Valerio Vanelli, Andrea Facchini, Martina Mirenda

La redazione del rapporto è stata ultimata a marzo 2025

Progetto editoriale e realizzazione:  
Alessandro Finelli

Immagine di copertina: Andrea Samaritani, Meridiana immagini, Agenzia di Informazione e Comunicazione della Giunta, Regione Emilia-Romagna

Area Programmazione sociale, integrazione e inclusione, contrasto alle povertà  
Settore Politiche sociali, di inclusione e pari opportunità

Direzione generale Cura della persona, salute e welfare, Regione Emilia-Romagna  
Viale Aldo Moro, 21 - 40127 Bologna, tel. +39 051 5277206 051 5277485  
[politichesociali@regione.emilia-romagna.it](mailto:politichesociali@regione.emilia-romagna.it)  
[politichesociali@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:politichesociali@postacert.regione.emilia-romagna.it)

Stampa: Centro stampa Regione Emilia-Romagna, aprile 2025

# Indice

<b>Presentazione</b> di Luca Rizzo Nervo	7
<b>Abstract</b>	9
<b>1. Introduzione</b>	13
<b>2. Cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna. Numerosità, tendenze e distribuzione territoriale</b>	15
2.1. Premessa	15
2.2. Lettura di sintesi in serie storica	15
2.3. Distribuzione territoriale	19
<b>3. Movimenti e saldi demografici</b>	29
3.1. Analisi del bilancio demografico Istat	29
3.2. Iscrizioni e cancellazioni	31
3.3. Acquisizioni della cittadinanza italiana	34
<b>4. Caratteristiche socio-demografiche dei cittadini stranieri residenti</b>	39
4.1. Genere	39
4.2. Età	40
4.3. Minori	47
4.4. Cittadini stranieri nati in Italia	49
4.4.1 <i>Cittadini stranieri nati in Italia: un'analisi dei dati di stock</i>	54
4.5. Paesi di cittadinanza	57
<b>Cittadini stranieri residenti e dinamiche demografiche nelle province dell'Emilia-Romagna. Schede di approfondimento provinciali</b>	67
Provincia di Piacenza	69
Provincia di Parma	77
Provincia di Reggio Emilia	86
Provincia di Modena	95
Città Metropolitana di Bologna	105
Provincia di Ferrara	115
Provincia di Ravenna	123
Provincia di Forlì-Cesena	131
Provincia di Rimini	139



# Presentazione

Il fenomeno migratorio, al di là delle narrazioni spesso semplificate che lo accompagnano nel dibattito pubblico, italiano e non solo, si conferma in Emilia-Romagna come una realtà strutturale, stabile, e sempre più intrecciata con i processi demografici, economici e sociali del nostro territorio. I dati contenuti nel Rapporto 2025 dell'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio ci consegnano un quadro chiaro e articolato: al 1° gennaio 2024 i cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna sono oltre 575.000, pari al 12,9% della popolazione.

Questo dato non è solo una fotografia, ma un indicatore della trasformazione profonda che attraversa la nostra società. In particolare, il contributo della popolazione straniera al bilancio demografico è determinante: in un contesto segnato da un saldo naturale italiano costantemente negativo, la componente straniera costituisce un argine parziale allo spopolamento, grazie alla sua maggiore natalità e a un'età media significativamente più bassa. È anche da questa lettura che si comprende come le politiche migratorie e di integrazione siano, prima ancora che una questione identitaria o culturale, una sfida di sostenibilità sociale e demografica.

Allo stesso tempo, i dati ci mostrano un tessuto territoriale fortemente articolato: l'incidenza della popolazione straniera varia tra province e comuni, con alcuni territori che superano il 20% di residenti stranieri. Una realtà che interpella con forza la capacità delle istituzioni di costruire risposte differenziate, attente alle specificità locali, in grado di trasformare la pluralità delle provenienze in coesione e cittadinanza.

Non sfugge infine la rilevanza del dato relativo ai nati in Italia da genitori stranieri e alle acquisizioni di cittadinanza: segnali concreti di un cambiamento generazionale e di un radicamento ormai profondo. L'Emilia-Romagna si conferma non solo terra di accoglienza, ma anche di trasformazione silenziosa e continua: dove migrazione non significa emergenza, ma costruzione condivisa di futuro.

In questo contesto, il compito delle istituzioni è duplice: da un lato, garantire strumenti conoscitivi di alta qualità, come questo Rapporto, fondamentali per orientare le politiche pubbliche; dall'altro, agire con coerenza politica e amministrativa per promuovere inclusione, pari opportunità e diritti, riconoscendo nel protagonismo delle persone migranti una leva di sviluppo per tutta la comunità regionale.

Luca Rizzo Nervo

*Delegato per le politiche sull'immigrazione e la cooperazione internazionale  
Gabinetto di Presidenza, Regione Emilia-Romagna*



# Abstract

A partire dalla metà degli anni Settanta l'Italia ha attraversato un lungo e significativo ciclo migratorio espansivo, che ha trovato una particolare accelerazione negli anni Novanta e un'impennata negli anni Duemila. Tuttavia, dal 2008, anno in cui anche l'Emilia-Romagna e l'Italia hanno cominciato a sentire gli effetti della crisi economica-finanziaria negli Stati Uniti, tale crescita ha subito una brusca interruzione. In aggiunta, negli anni seguenti la pandemia da Covid-19 ha ulteriormente rallentato i flussi migratori.

L'**Emilia-Romagna** ha condiviso queste dinamiche con il resto del Paese, ma presenta alcune peculiarità. In particolare, la regione ha visto avviarsi il ciclo migratorio espansivo in anticipo rispetto ad altre aree dell'Italia. Il saldo tra ingressi e uscite in Emilia-Romagna si è rilevato sistematicamente più alto non solo a quello del resto del Paese, ma anche di quello delle regioni del Centro-Nord. Inoltre, la diminuzione degli arrivi registrata alla fine della prima decade degli anni Duemila si è dimostrato lievemente più contenuto rispetto ad altre regioni italiane.

Per quanto riguarda i **cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna**, oggetto in specifico del presente rapporto, **al 1° gennaio 2024 sono 575.476, pari al 12,9%** della popolazione complessiva,

Il numero di cittadini stranieri residenti in regione risulta quest'anno in incremento di oltre 6.600 unità (+1,2%). Parallelamente è cresciuta pressoché in egual misura anche il numero di cittadini italiani residenti in regione e pertanto l'incidenza della componente straniera sul totale aumenta minimamente, passando dal 12,8% al 12,9%, dato che, come anticipato, si mantiene decisamente più elevato di quello medio nazionale (9,0%), ma anche di quello del Nord-Est del Paese (10,9%).

Con ciò l'Emilia-Romagna si conferma **prima regione in Italia** per incidenza di residenti stranieri sul totale della popolazione residente, seguita dalla Lombardia, attestata al 12,0%.

Se si rapportano esclusivamente i **cittadini non-Ue** al totale della popolazione residente, si giunge a un tasso di incidenza percentuale pari al **9,9%** a livello emiliano-romagnolo, dato anche questo decisamente superiore al 6,6% registrato per l'Italia nel suo insieme.

Si osservano differenze di rilievo all'interno del territorio regionale. L'incidenza dei residenti stranieri più marcata si registra, come già negli anni passati, nelle **province** di Parma, quest'anno al primo posto con il 15,4% dopo aver superato Piacenza (15,3%); segue al terzo posto Modena (13,7%). Tutte le altre province si collocano sotto la media regionale: Reggio Emilia, Bologna e Ravenna sopra il 12%, poi Forlì-Cesena e Rimini all'11,3% e infine Ferrara all'11,2%, dato in significativo aumento nel corso degli ultimi anni.

Se si scende al dettaglio comunale, si osserva che **66 su 330 comuni** emiliano-romagnoli, praticamente uno su cinque (**19,9%**), presentano un tasso di **incidenza pari o superiore al 14%** e che sono 93 a collocarsi sopra la già ricordata media regionale del 12,9%. Nove comuni si collocano **sopra il 20%** di incidenza: in ordine decrescente, Castel San Giovanni, in provincia di Piacenza (23,9%), Langhirano (22,1%) e Calestano (21,6%), entrambi in provincia di Parma, Galeata, con il 21,2% e Portico-San Benedetto (20,8%), entrambi in provincia di Forlì-Cesena, Borgonovo Val Tidone (20,7%), in provincia di Piacenza, Portomaggiore in provincia di Ferrara con il 20,6%, Massa Lombarda, in provincia di Ravenna, al 20,5% e infine Cortemaggiore in provincia di Piacenza al 20,4%. Si rilevano poi due comuni con valori percentuali superiori al **19%**: la città di Piacenza (19,5%) e Spilamberto in provincia di Modena (19,4%).

Fra i primi venticinque comuni emiliano-romagnoli in ordine di incidenza si posizionano **tre dei nove capoluoghi** di provincia: Piacenza, come già ricordato al decimo posto, con un'incidenza del 19,5%, Parma al sedicesimo, con il 18,0% e Reggio nell'Emilia, al ventitreesimo posto con un'incidenza del 16,7%. Infatti, oltre il 38% circa degli stranieri residenti nel territorio regionale vive nei comuni **capoluogo**, con questi ultimi che presentano di conseguenza un'incidenza di residenti stranieri decisamente più elevata (14,9% contro 11,6% degli altri comuni).

Per quanto riguarda i singoli **paesi di cittadinanza**, sono oltre 170 i paesi rappresentati in Emilia-Romagna, tra i quali si confermano al primo posto i **rumeni**, con oltre 99.400 residenti, pari al 17,3% del totale delle residenze straniere (la Romania costituisce la comunità più numerosa anche a livello nazionale raccogliendo il 21,5% del totale degli stranieri residenti in Italia), in incremento rispetto al periodo pre-pandemico (dal 2019, +4,6%), ma in minima flessione nell'ultimo anno. Al secondo posto si collocano i cittadini del **Marocco** (10,1%, in flessione da diversi anni: -5,3% fra il 2019 e il 2023) e al terzo gli **albanesi** (10,0%, a loro volta in decremento, seppur più contenuto). Queste prime tre comunità raccolgono quasi il 38% del totale degli stranieri residenti in regione. Seguono a distanza ucraini (6,7%, in aumento anche per effetto del conflitto con la Russia), cinesi (5,2%, pressoché stabili), pakistani al 4,9%, ma in forte espansione (+15,8% rispetto al 2019), tanto da superare i moldovi (4,1%), in diminuzione del 16,8% rispetto al 2019.

Se si aggrega per macro-aree territoriali, si osserva che quasi la metà degli stranieri residenti in Emilia-Romagna (**47,6%**) proviene dall'**Europa**. Di questi, oltre la metà sono cittadini dell'Unione europea. I cittadini **africani** rappresentano poco più di un quarto, il 26,6%, della popolazione straniera residente, con una predominanza dell'Africa settentrionale (15,6%), mentre gli asiatici costituiscono più di un quinto, il 21,6%, del totale.

Per l'insieme degli stranieri residenti si conferma una **prevalenza femminile** in Emilia-Romagna (52,1%) e in tutte le nove province emiliano-romagnole, così come nel Nord-Est (51,1%) e in Italia (50,5%), pur con importanti differenze a seconda dei paesi e delle aree di provenienza e cittadinanza: infatti, le comunità rumena e, soprattutto, quelle degli altri paesi dell'Europa centro-orientale come Ucraina, Moldova, Polonia, Russia si caratterizzano per una prevalenza femminile, mentre marocchini, albanesi, cinesi, filippini e altre comunità di storico insediamento in regione presentano un certo equilibrio di genere. Altre comunità, come quelle dell'Africa subsahariana e del subcontinente indiano, registrano una prevalenza maschile.

Per quanto concerne la struttura anagrafica della popolazione, gli stranieri risultano decisamente più giovani degli italiani; basti dire che i primi presentano un'**età media** di meno di 37 anni e i secondi di 48 anni, anche se va aggiunto che anche gli stranieri mostrano un incremento dell'età e uno spostamento verso le classi meno giovani di una parte non irrilevante di questa componente della popolazione residente in regione, in particolare fra le donne, come mostra la stessa età media che dal 2005 è passata per gli uomini stranieri da meno di 30 anni a oltre 34 e per le donne straniere da 30 a quasi 39 anni. Negli ultimi anni le più rilevanti variazioni relative di cittadini stranieri hanno riguardato la popolazione anziana e grande anziana, che conseguentemente ha assunto anche un peso percentuale più consistente – seppur ancora del tutto minoritario – sul totale dei residenti stranieri.

È dunque del tutto attesa la numerosità e il peso relativo dei **minori** stranieri residenti in Emilia-Romagna: al 1° gennaio 2024 sono circa 119.250 e costituiscono il 17,9% del totale dei minori residenti, oltre a rappresentare una porzione rilevante, più di un quinto, della popolazione straniera residente in regione.

Nel 2023, l'Emilia-Romagna ha registrato la nascita di 6.246 bambini stranieri, corrispondenti al 21,9% del totale delle nascite nella regione (in Italia sono il 13,5%). Tuttavia, è importante notare che il numero di bambini stranieri nati in Emilia-Romagna mostra una tendenza al ribasso già dal 2011. Fino al 2019 il calo delle nascite di bambini italiani era stato più marcato, portando a un conseguente aumento del peso percentuale delle nascite di bambini stranieri sul totale, arrivando nel 2019 al picco del 25,0%. Negli anni seguenti le nascite di bambini stranieri hanno registrato un rallentamento più significativo rispetto a quelle italiane, determinando una diminuzione del tasso di incidenza dei bambini stranieri nati sul totale.

Se si approfondisce l'analisi sul dato di stock dei residenti al 1° gennaio 2024, in regione e si analizza la quota dei nati in Italia, si osserva che, complessivamente, **fra i cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna quelli nati in Italia** sono il **15,8%** del totale, corrispondenti a quasi 91mila persone. Se si analizza il dato suddiviso per fasce di **età**, emerge che la percentuale di nati in Italia è massima fra i bambini e i ragazzi per poi diminuire all'aumentare dell'età. Infatti, quasi tutti i bambini di età inferiore ai tre anni sono nati in Italia, così come quasi 9 su 10 tra i 3 e i 5 anni e circa il 75% di quelli tra i 6 e i 10 anni. Si osserva poi una diminuzione sotto il 70% per la

fascia degli 11-13enni, scendendo fino al 44% circa per i 14-19enni. Da qui in poi, i cittadini stranieri nati in Italia costituiscono una minoranza esigua: poco oltre il 6% nella fascia di età 20-24 anni e meno dell'1% per coloro che hanno più di 30 anni.

Per spiegare i dati e i fenomeni sin qui sintetizzati, con il presente rapporto si entra nel dettaglio delle dinamiche demografiche tramite la lettura del **bilancio demografico** annuale distinguendo fra cittadini italiani e cittadini stranieri. Si osserva così che il **saldo naturale**, dato dalla differenza fra il numero dei nati e il numero dei decessi, è negativo in tutti gli anni del periodo 2002-2023 per la popolazione italiana ed è invece sempre positivo per la popolazione straniera. Tuttavia, questi ultimi saldi di segno positivo possono compensare solo parzialmente i saldi negativi degli italiani. Ciò significa che, per effetto della sola dinamica naturale, tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2023, la popolazione residente in Emilia-Romagna sarebbe diminuita di quasi 22.700 unità (oltre 27.700 se si considerano solo gli italiani, senza la parziale compensazione determinata dal saldo naturale degli stranieri). Per la componente **italiana** della popolazione, il saldo naturale negativo è stato storicamente compensato, in Emilia-Romagna, da quello **migratorio**, con i nuovi arrivi da altre regioni italiane e dall'estero che superavano le partenze. Tuttavia, tra il 2017 e il 2020, il quadro è cambiato: nonostante il saldo migratorio rimanesse positivo, non riusciva a colmare il dato sempre più negativo del saldo naturale. Nel 2022 e 2023, il saldo migratorio è tornato a superare il saldo naturale, portando la popolazione emiliano-romagnola a un saldo totale nuovamente positivo. Per i **cittadini stranieri** il saldo migratorio ha subito un vero tracollo con l'esplosione della pandemia da Covid-19, con valori decisamente negativi nel 2020 e soprattutto nel 2021. Se già nel 2022 il dato sembrava recuperare, pur mantenendo il segno negativo, con il 2023 torna altamente positivo (+4.944). Questa dinamica, unita a un saldo naturale che si mantiene positivo (seppur in progressivo calo), fa sì che nel 2023 risulti per gli stranieri altamente positivo, superiore alle 10mila unità, dato elevato rispetto a quelli degli anni immediatamente precedenti, spesso di segno negativo, ma comunque assai lontano dai saldi totali del periodo 2002-2013, quando si superava anche +40mila unità.

Nell'analisi dell'andamento delle dinamiche demografiche non si può trascurare, per la componente straniera della popolazione, il dato relativo alle **acquisizioni della cittadinanza italiana**, il cui numero è divenuto consistente già da diversi anni: **fra il 2013 e il 2023**, si sono registrati **quasi 208mila neo-cittadini italiani**.

In particolare, nella regione Emilia-Romagna il numero di cittadini stranieri che hanno ottenuto la cittadinanza italiana ha mostrato una tendenza di crescita fino al 2016, passando dai 1.153 casi del 2002 agli oltre 14mila del 2013, con un picco di oltre 25.200 nel 2016. Il triennio successivo ha visto una significativa contrazione, fino ad arrivare nel 2019 a 12mila casi circa. Una nuova inversione di tendenza si è poi registrare nel 2020, con oltre 14.500 acquisizioni, seguita da un'ulteriore marcata crescita nel 2022 (27.440). Sebbene il 2023 abbia riportato un lieve decremento rispetto all'anno precedente facendo registrare 26.460 acquisizioni, il dato rimane il secondo più alto dell'intera serie storica a disposizione.

Se fino alla prima decade degli anni Duemila l'acquisizione della cittadinanza italiana avveniva in maniera preponderante per matrimonio, oggi questa motivazione riguarda poco più di un caso su dieci, mentre parallelamente ha acquisito crescente rilevanza l'acquisizione per residenza (46% dei casi in Emilia-Romagna e 42,0% in Italia). Restano preponderanti le acquisizioni per trasmissione ed elezione, dunque di coloro che acquisiscono la cittadinanza italiana per trasmissione dai genitori e di coloro che, nati in Italia, al compimento del diciottesimo anno di età, optano per la cittadinanza italiana, uno dei motivi di quel marcato decremento, fra i ventenni e i trentenni stranieri, dei nati in Italia richiamato nelle pagine precedenti.

I principali paesi di cittadinanza dei neo-italiani risultano essere, nell'ordine, Albania, che raccoglie il 18,3% del totale delle acquisizioni, seguita dal Marocco con il 17,5%, in entrambi i casi con un quasi perfetto equilibrio di genere. Al terzo posto la Moldova (7%), con quasi il 63% dei casi costituito da donne e a seguire India (con una prevalenza maschile) e Romania (a prevalenza femminile invece), sopra il 5%.

Se si rapporta il numero di acquisizioni di cittadinanza italiana in Emilia-Romagna per paese al numero di cittadini residenti di quello stesso paese, si ottengono tassi più elevati – dunque una maggiore tendenza all'acquisizione della cittadinanza italiana – per Argentina e Brasile, seguiti, a distanza, da Marocco, Albania, India e Bangladesh.

Su [E-R Sociale](#) sono disponibili delle slide con i dati di sintesi della ricerca..

# 1. Introduzione

Con il presente rapporto l'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio pubblica un nuovo approfondimento che offre un'analisi dettagliata della dimensione demografica dei cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna, offrendo un quadro aggiornato ed esaustivo in particolare sulle dinamiche, le tendenze e gli aspetti socio-anagrafici della popolazione straniera residente.

Obiettivo principale del rapporto è delineare un profilo socio-demografico dettagliato, segmentato a livello provinciale, distrettuale e comunale. L'analisi comprende dimensioni essenziali come il genere, l'età, la cittadinanza, e si estende a questioni cruciali quali la mobilità territoriale, l'incidenza dei minori, il numero di cittadini stranieri nati in Italia, le acquisizioni di cittadinanza e le variazioni nelle iscrizioni e cancellazioni, inclusi i saldi interni ed esteri.

Ciò nella convinzione che, se si intende comprendere un fenomeno tanto rilevante – da un punto di vista demografico, economico, sociale, ecc. – quanto complesso e articolato come quello migratorio, si deve necessariamente partire studiandone le diverse dimensioni e articolazioni, le dinamiche di breve, medio e lungo periodo.



# 2. Cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna. Numerosità, tendenze e distribuzione territoriale

## 2.1. Premessa

Con questo capitolo si presentano dati e informazioni che inquadrino e quantifichino il fenomeno migratorio in Emilia-Romagna, cercando di leggerlo non solo con riferimento al breve periodo e alla contingenza dell'ultimo anno, ma anche in un'ottica di medio periodo, inserendolo altresì all'interno del quadro nazionale.

Il capitolo presenta inoltre un'analisi della **distribuzione territoriale** dei **cittadini stranieri residenti** in regione, considerando innanzitutto la differente incidenza della componente straniera della popolazione nelle nove province dell'Emilia-Romagna, per poi scendere ulteriormente nel dettaglio e distinguere per comuni capoluogo e non capoluogo, per zona altimetrica, distretti socio-sanitari e singoli comuni<sup>1</sup>.

Si precisa che i dati relativi ai residenti utilizzati nel presente rapporto sono di fonte Servizio Statistica della Regione Emilia-Romagna e sono frutto dell'elaborazione di dati anagrafici comunali; possono differire dai totali di popolazione diffusi da Istat per lo sfasamento temporale esistente tra il verificarsi dell'evento (naturale o migratorio) e la definizione della relativa pratica in anagrafe, oppure per il non completamento della revisione anagrafica successiva al Censimento continuo introdotto nel 2018. I dati relativi all'Italia e alle altre regioni sono invece di fonte Istat.

## 2.2. Lettura di sintesi in serie storica

Al **1° gennaio 2024** i **cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna** sono **575.476**, pari al **12,9%** della popolazione complessiva, in leggero aumento rispetto all'anno precedente sia nei valori assoluti (+6.672 residenti, pari a una crescita dell'1,2%), sia nell'incidenza percentuale, che aumenta dal 12,8% al 12,9%, come evidenziato da tab. 2.1 e fig. 2.1. Parallelamente, nell'ultimo anno, la **popolazione italiana** residente in regione è **aumentata** all'incirca in egual misura, di 6.868 unità. La popolazione residente complessiva è quindi cresciuta, per effetto di un aumento sia della componente italiana che di quella straniera, dopo una leggera flessione della popolazione straniera registrata nel 2023<sup>2</sup>. Infatti, l'anno precedente la dinamica era stata diversa: la popolazione italiana era aumentata di quasi 2.680 unità (+0,07%) e quella straniera era diminuita di quasi 656 unità (-0,12%), determinando come risultante complessiva un minimo incremento (+0,05%) della popolazione residente complessiva<sup>3</sup>.

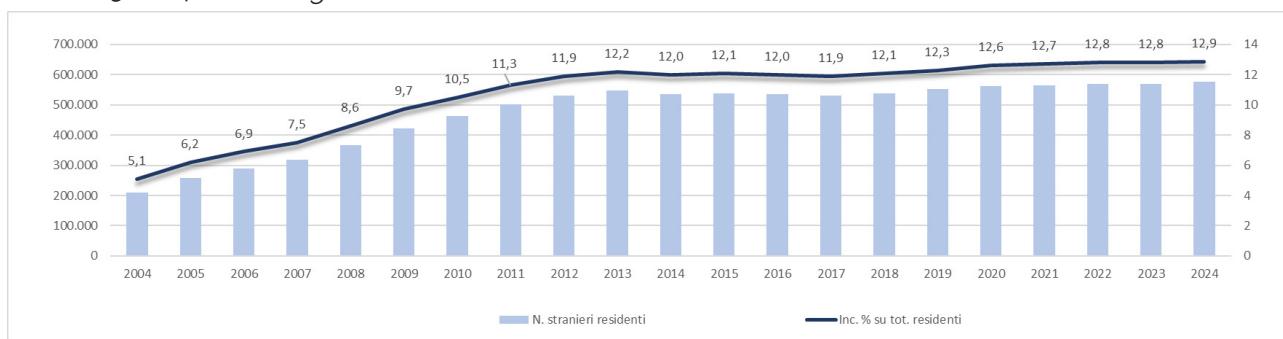
La tab. 2.1 consente anche di comprendere come il dato del **1° gennaio 2024** sia il più elevato dell'intera serie storica, superando di 6.016 unità il dato 2022, che fino a questo momento era stato il valore più alto dell'intero periodo di oltre venti anni considerato. Se a ciò si aggiunge la già ricordata crescita di oltre 6.670 unità rispetto al 2023, ci si può rendere facilmente conto del rafforzamento della componente straniera nella popolazione residente. Si precisa che, come osservabile da tab. 2.1 e fig. 2.1, aumenti di tale entità sono stati osservati anche in altri periodi, ma il dato attuale conferma una tendenza di crescita sul medio e lungo periodo.

<sup>1</sup> Si ricorda che la seconda parte del presente rapporto offre nove approfondimenti provinciali con dettagli sui singoli comuni e distretti socio-sanitari.

<sup>2</sup> L'incremento della popolazione complessiva deve essere evidenziato perché risulta in controtendenza rispetto a quanto registrato a livello italiano, con il dato nazionale in flessione.

<sup>3</sup> Cfr. Regione Emilia-Romagna, *Cittadini stranieri in Emilia-Romagna, dati all'1.1.2022*, Bologna, dicembre 2022.

Fig. 2.1. Popolazione residente straniera e incidenza percentuale sul totale dei residenti in Emilia-Romagna. Anni 2003-2024 (dati al 1° gennaio)



Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

I dati a **livello nazionale** riportati nella stessa tab. 2.1 per il 2024 evidenziano un ulteriore aumento della popolazione straniera residente in Italia, che raggiunge i 5.307.598 individui. Questo incremento segue alla leggera flessione registrata nel 2022 e al recupero parziale del 2023, confermando una tendenza positiva per la presenza straniera nel Paese.

L'incidenza percentuale di residenti stranieri sul totale della popolazione residente registrata per l'**Emilia-Romagna** (come già sottolineato, pari al 12,9%) conferma la regione al primo posto, seguita dalla Lombardia, attestata al 12,0%. Nonostante il dato nazionale, come ricordato, risulti in leggero incremento, si mantiene su livelli decisamente inferiori, quest'anno al 9,0%.

L'Emilia-Romagna presenta un'incidenza percentuale più elevata anche di quella del **Nord-Est** nel suo insieme che, pur a sua volta in incremento negli anni, si attesta nel 2024 al 10,9%. Come evidenzia la fig. 2.2, da diversi anni il dato regionale è superiore a quello della macro-ripartizione territoriale di circa due punti percentuali.

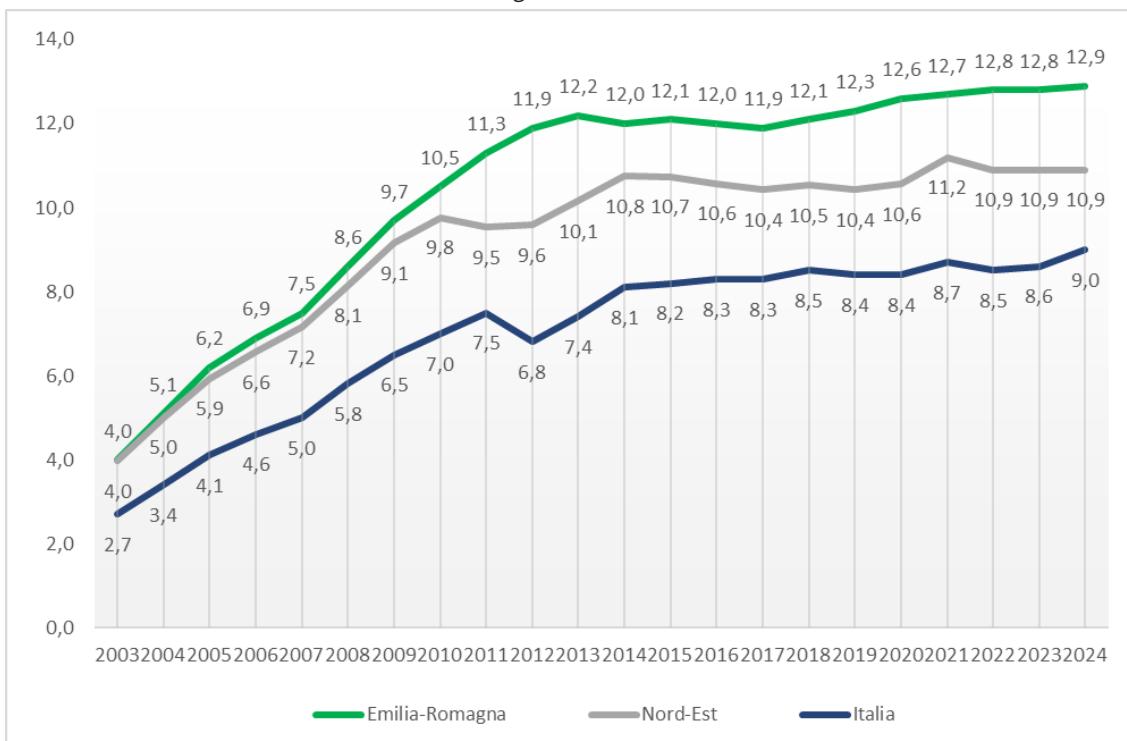
Tab. 2.1. Popolazione residente straniera e incidenza percentuale sul totale dei residenti in Emilia-Romagna e in Italia. Anni 1999 e 2003-2024 (dati al 1° gennaio)

Anno	Residenti stranieri (valori assoluti)		Incidenza % stranieri su totale residenti	
	Emilia-Romagna	Italia	Emilia-Romagna	Italia
1999	93.555	1.116.394	2,4	2,0
2003	163.838	1.549.373	4,0	2,7
2004	210.397	1.990.159	5,1	3,4
2005	257.233	2.402.157	6,2	4,1
2006	289.013	2.670.514	6,9	4,6
2007	318.076	2.938.922	7,5	5,0
2008	365.720	3.432.651	8,6	5,8
2009	421.509	3.891.295	9,7	6,5
2010	462.840	4.235.059	10,5	7,0
2011	500.585	4.570.317	11,3	7,5
2012	530.015	4.052.081	11,9	6,8
2013	547.552	4.387.721	12,2	7,4
2014	536.022	4.922.085	12,0	8,1
2015	538.236	5.014.437	12,1	8,2
2016	534.614	5.026.153	12,0	8,3
2017	531.028	5.047.028	11,9	8,3
2018	538.677	5.144.440	12,1	8,5
2019	551.222	4.996.158	12,3	8,4
2020	562.387	5.039.637	12,6	8,4

2021	564.580	5.171.894	12,7	8,7
2022	569.460	5.030.716	12,8	8,5
2023	568.804	5.141.341	12,8	8,6
2024	575.476	5.307.598	12,9	9,0

Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Fig. 2.2. Incidenza percentuale popolazione straniera residente sul totale dei residenti in Emilia-Romagna, Nord-Est e Italia. Anni 2003-2024 (dati al 1° gennaio)



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Già da questi primi dati risulta in tutta la sua portata il contributo degli stranieri all'andamento demografico della popolazione residente complessiva. È chiaro, infatti, che la componente straniera finisce necessariamente col ricoprire un ruolo sempre più decisivo nel determinare gli andamenti medi complessivi della popolazione di cui è ormai elemento di rilievo e strutturale, rappresentandone da numerosi anni a livello regionale oltre un decimo del totale. Ciò si coglie chiaramente dalla lettura della serie storica presentata in tab. 2.1 e figg. 2.1 e 2.2. Nel 1999, primo anno della serie storica a disposizione, i cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna erano meno di 94mila e costituivano appena il 2,4% del totale della popolazione, già in forte incremento rispetto agli anni precedenti, per effetto innanzitutto dei grandi flussi dall'area balcanica dell'inizio degli anni Novanta, in particolare dall'Albania. Nei **primi anni del Duemila** superavano le 160mila unità, con un'incidenza percentuale sul totale della popolazione attestata attorno al 4%. La **crescita ha continuato ad accentuarsi almeno fino al 2009**, con incrementi percentuali annui superiori anche al 15%. A partire dalla **seconda decade degli anni Duemila** si sono cominciati a evidenziare i **primi segnali di rallentamento**<sup>4</sup> tanto che nel biennio 2013-2014, si registra **per la prima volta un decremento** (-2,1%) della popolazione straniera residente in regione che determina anche una flessione, seppur minima, dell'incidenza (dal 12,2% al 12,0%). Tale diminuzione è in parte compensata dalla nuova crescita (+0,4%) osservata fra il 2014 e il 2015, anche se nel 2016 e nel 2017 si assiste a un nuovo decremento che riduce anche l'incidenza sul totale della popolazione, che tuttavia, come già ricordato, risulta nuovamente in ripresa nei cinque anni se-

<sup>4</sup> Con questo capitolo si mira esclusivamente a fornire un quadro di sintesi del numero di cittadini stranieri residenti e al loro andamento nel corso degli anni, senza al momento trattare una dimensione altrettanto rilevante: il mutamento delle caratteristiche socio-demografiche dei cittadini stranieri: genere, età, paesi di cittadinanza, ecc., tutti aspetti che saranno trattati nei prossimi capitoli del presente rapporto.

guenti, per poi mostrare una nuova flessione<sup>5</sup> nel 2023 e poi un nuovo recupero, fino ad arrivare al 12,9% attuale già sopra ricordato.

Se si ragiona sul medio periodo e si riprende quanto si sottolineava in precedenza circa il ruolo fondamentale della componente straniera della popolazione nel determinare le dinamiche demografiche complessive<sup>6</sup> della regione Emilia-Romagna, si può ricordare che nei venticinque venti anni compresi **fra il 1999 e il 2024 il totale dei residenti in regione è aumentato di quasi 514mila persone**, ma che se si disaggrega il dato fra cittadini italiani e cittadini stranieri, si può osservare che **la componente italiana della popolazione emiliano-romagnola è aumentata appena di 31mila unità (+0,8%), mentre quella straniera ha registrato nello stesso periodo un incremento di quasi 482mila unità (+515%), determinando quasi per intero l'aumento della popolazione residente in regione**.

Per ricostruire la storia delle migrazioni verso l'Italia (e l'Europa) nel lungo periodo, è possibile suddividere il processo in **cinque fasi** principali. La prima fase, che va dagli anni '40 agli anni '50 del Novecento, è caratterizzata da migrazioni intra-europee e dai rientri in Italia dai paesi precedentemente coloniali. Nella seconda fase, dagli anni '50 agli anni '60, si assiste a un intenso reclutamento di manodopera da parte di paesi dell'Europa centrale e settentrionale, compresa l'Italia stessa, per soddisfare il fabbisogno dell'industria e del settore minerario. La crisi petrolifera del 1973 segna un'interruzione significativa di questo flusso. Il terzo periodo, che si estende dalla crisi del 1973 al 1989, è caratterizzato da movimenti migratori legati ai ricongiungimenti familiari e a forme di migrazione alternativa come quella dei rifugiati e dei richiedenti asilo. In questo contesto, anche l'Europa meridionale, inclusa l'Italia, diventa una meta sempre più ambita dei flussi migratori. Con la caduta del Muro di Berlino nel 1989 inizia la quarta fase, durante la quale si registrano flussi migratori dall'Europa Orientale e Centrale verso l'Europa Occidentale, accompagnati dall'arrivo di rifugiati delle guerre jugoslave e migrazioni "di ritorno". Infine, l'allargamento dell'Unione Europea tra il 2004 e il 2007 ridefinisce la dinamica delle migrazioni Est-Ovest e Est-Sud trasformandole in un fenomeno di mobilità interna e istituzionalizzata nell'Unione Europea<sup>7</sup>.

Questi periodi delineano un quadro dinamico delle migrazioni europee, influenzato da eventi storici, necessità economiche e politiche di inclusione, evidenziando come oggi gli stranieri rappresentino un tratto strutturale del carattere regionale. La presenza ormai da diverse decadi denota un profondo radicamento, non limitato ai migranti di prima generazione, ma anche di seconde e terze generazioni, che gli esperti e gli osservatori definiscono sempre più frequentemente "nuovi italiani".

Si è sin qui trattato di cittadini stranieri nel loro insieme, ma occorre già introdurre una prima distinzione, quella fra cittadini della Ue e cittadini di paesi terzi (a cui si aggiungeranno, con i prossimi capitoli, quelle per genere, età, cittadinanza, ecc.).

I primi costituiscono il 22,5% degli stranieri residenti in regione (e il 26,2% in Italia, dato più elevato per effetto essenzialmente – si illustrerà nei prossimi capitoli – della maggiore incidenza, in Italia rispetto alla regione, dei cittadini rumeni). Se dunque si rapportano esclusivamente i **cittadini non-Ue** al totale della popolazione residente, si perviene a un tasso di incidenza percentuale pari al **9,9%** a livello emiliano-romagnolo e al 6,6% per l'Italia.

<sup>5</sup> Queste diminuzioni sono spiegabili facendo riferimento a diversi fattori, tra cui il principale è sicuramente la differenza tra il numero di nuovi ingressi (e le conseguenti iscrizioni) nelle anagrafi comunali e il numero di "usciti" dalla popolazione straniera determinato non solo e non tanto dall'emigrazione verso altre regioni o paesi esteri quanto piuttosto dallo spostamento nella popolazione con cittadinanza italiana a seguito dell'acquisizione della cittadinanza, aspetto approfondito nel prossimo capitolo, ma che, si può già qui anticipare, ha assunto un peso rilevante nell'ultimo decennio ed è pertanto in grado di impattare sulle statistiche annuali

<sup>6</sup> Con il prossimo capitolo del presente rapporto si procederà all'analisi di dettaglio dei bilanci demografici e dei relativi movimenti naturali e migratori.

<sup>7</sup> Cfr. Regione Emilia-Romagna – Istituto Cattaneo, *L'Emilia-Romagna nella dinamica migratoria europea*, Bologna, 2021.

Tab. 2.2. Popolazione straniera residente in Emilia-Romagna e in Italia distinta fra cittadini Ue e non Ue. Dati al 1° gennaio 2024

	Emilia-Romagna		Italia	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Ue	129.573	22,5	1.389.640	26,2
Non Ue	445.903	77,5	3.917.958	73,8
Totale Stranieri	575.476	100,0	5.307.598	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna; per i dati nazionali fonte Istat.

### 2.3. Distribuzione territoriale

Se con i paragrafi precedenti si è guardato al quadro regionale nel suo insieme, confrontandolo con i dati nazionali, si scende ora nel dettaglio territoriale, prendendo in esame le specificità delle province, dei distretti socio-sanitari e dei comuni dell'Emilia-Romagna. Si procederà a ulteriori analisi considerando la zona altimetrica, la distinzione fra comuni capoluogo e altri comuni.

Già l'analisi per provincia mostra, come evidenziato dalla tab. 2.3, una **differenziazione** significativa nella quota percentuale di residenti stranieri rispetto alla popolazione totale. Le due province più occidentali della regione mostrano le incidenze più alte: Piacenza registra un'incidenza del 15,3%, mentre Parma la supera per la prima volta, raggiungendo il 15,4%, grazie a un incremento negli ultimi anni. Al terzo posto si conferma Modena, provincia in cui i residenti stranieri rappresentano il 13,7% della popolazione totale, segnando un lieve aumento rispetto agli anni passati.

Tutte le altre sei provincie rimangono sotto la media regionale del 12,9%. Reggio Emilia, Bologna e Ravenna si collocano tutte al 12,5%. In particolare, a Bologna e Ravenna si osserva una leggera crescita dell'incidenza degli stranieri rispetto al passato, mentre a Reggio Emilia la percentuale è in lieve flessione.

Nelle ultime posizioni si trovano Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini. Ferrara registra un tasso dell'11,2%, in costante aumento. Forlì-Cesena e Rimini, invece, presentano entrambe un'incidenza pari all'11,3%, mantenendosi su valori simili a quelli degli anni passati.

Tab. 2.3. Popolazione straniera residente in Emilia-Romagna e incidenza percentuale sul totale della popolazione residente per provincia. Dati al 1° gennaio 2024

Provincia	Residenti stranieri	Totale residenti	Incidenza % stranieri su totale residenti
Piacenza	43.893	287.241	15,3
Parma	70.675	458.924	15,4
Reggio Emilia	66.264	530.562	12,5
Modena	97.061	708.589	13,7
Bologna	127.654	1.022.338	12,5
Ferrara	38.113	341.131	11,2
Ravenna	48.693	388.982	12,5
Forlì-Cesena	44.542	393.978	11,3
Rimini	38.581	341.825	11,3
Emilia-Romagna	575.476	4.473.570	12,9

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Se a livello regionale nel 2024 i cittadini stranieri residenti hanno registrato un incremento complessivo pari a +1,2%, questo andamento non si riflette in maniera uniforme nelle diverse province. Ferrara, come visto all'ultimo posto, segna l'aumento più significativo (+4,2%), seguita da Parma con un +2,3%. Al contrario, si registrano lievi flessioni a Piacenza (-0,1%) e Forlì-Cesena (-0,6%) (tab. 2.4).

**Rispetto al 2019**, dunque rispetto al periodo precedente al **Covid-19**, tutte le province registrano variazioni positive, seppur con differenze rilevanti. In particolare, Ferrara segna l'incremento più significativo con un +16,4%, seguita da Parma, che con un +10,1% ha superato la limitrofa provincia di Piacenza, che cresce del 3,3%. Le crescite più contenute si osservano nelle province di Rimini (+1,4%) e Reggio Emilia (+0,3%), che, pur mostrando un incremento, hanno registrato tassi decisamente più bassi rispetto ad altre aree della regione.

Se si procede invece al confronto **rispetto al 2008**, anno considerato spartiacque rispetto alla crisi economico-finanziaria e poi occupazionale giunta in quell'anno dagli Stati Uniti in Italia e in Emilia-Romagna, a livello regionale si rileva un incremento del 57,4% dei cittadini stranieri residenti, per effetto soprattutto degli aumenti particolarmente marcati nelle province di Ferrara – che ha visto più che raddoppiare (+102,1%) la sua popolazione straniera residente – Parma (+80,5%), Rimini (+71,1%) e Bologna (+69,6%). Tassi di crescita più contenuti si osservano invece per le province di Reggio Emilia (+26,4%) e Modena (+44,2%) (tab. 2.4).

Tab. 2.4. Popolazione straniera residente nelle province dell'Emilia-Romagna. Anni 2005-2024 (dati al 1° gennaio)

Anno	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena	Rimini	Emilia-Romagna
2005	18.736	27.724	38.075	49.921	55.824	11.294	20.141	20.067	15.451	257.233
2006	21.588	30.798	42.804	55.088	61.581	13.444	23.272	22.912	17.526	289.013
2007	24.408	33.950	46.757	59.943	65.831	15.548	26.103	25.757	19.779	318.076
2008	28.419	39.147	52.420	67.316	75.271	18.858	31.239	30.505	22.545	365.720
2009	33.134	45.994	59.429	76.282	86.703	21.985	36.803	35.001	26.178	421.509
2010	36.153	50.147	64.511	82.596	94.777	24.537	40.677	38.893	30.549	462.840
2011	38.717	55.069	69.064	89.346	102.809	27.295	43.610	41.562	33.113	500.585
2012	41.081	58.233	72.342	94.359	109.698	29.067	46.164	44.170	34.901	530.015
2013	42.010	60.550	74.122	96.671	114.485	29.993	48.059	44.879	36.783	547.552
2014	41.145	58.472	72.263	93.386	113.453	29.694	46.917	44.171	36.521	536.022
2015	41.365	59.143	70.191	93.224	116.034	30.300	47.067	44.031	36.881	538.236
2016	40.877	59.903	68.004	92.169	117.243	30.049	47.105	42.457	36.807	534.614
2017	40.281	60.552	65.450	90.916	118.013	30.367	47.570	41.515	36.364	531.028
2018	41.498	61.921	65.238	91.677	119.461	31.638	47.791	42.584	36.869	538.677
2019	42.492	64.209	66.064	94.281	122.126	32.749	47.674	43.580	38.047	551.222
2020	43.422	66.832	67.372	95.884	124.223	34.000	47.662	44.470	38.522	562.387
2021	43.497	68.243	67.693	95.653	124.483	34.314	47.318	44.870	38.509	564.580
2022	43.951	69.302	66.479	96.026	126.505	35.558	47.337	45.624	38.678	569.460
2023	43.918	69.057	65.657	96.370	125.691	36.571	48.378	44.817	38.345	568.804
2024	43.893	70.675	66.264	97.061	127.654	38.113	48.693	44.542	38.581	575.476
Var. % 2024-2023	-0,1	+2,3	+0,9	+0,7	+1,6	+4,2	+0,7	-0,6	+0,6	+1,2
Var. % 2024-2019	+3,3	+10,1	+0,3	+2,9	+4,5	+16,4	+2,1	+2,2	+1,4	+4,4
Var. % 2024-2008	+54,4	+80,5	+26,4	+44,2	+69,6	+102,1	+55,9	+46,0	+71,1	+57,4

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Prima di entrare nel dettaglio dell'analisi per comuni, si può prendere in esame quella per **distretti socio-sanitari**, porzione territoriale di interesse per la programmazione regionale dei servizi socio-sanitari e non solo.

Tab. 2.5. Popolazione residente straniera, distribuzione di frequenze assolute e percentuali, incidenza percentuale sul totale della popolazione nei distretti socio-sanitari nei distretti socio-sanitari dell'Emilia-Romagna. Dati al 1° gennaio 2024

Distretti sanitari di residenza	N. residenti stranieri	% tot. stranieri	Incidenza % su tot. residenti
Ponente (Pc)	10.860	1,9	14,0
Levante (Pc)	12.788	2,2	12,1
Città di Piacenza (Pc)	20.245	3,5	19,5
Valli Taro e Ceno (Pr)	4.532	0,8	10,4
Fidenza (Pr)	14.994	2,6	14,2
Sud Est (Pr)	10.560	1,8	13,5
Parma (Pr)	40.589	7,1	17,5
Reggio Emilia (Re)	33.584	5,8	14,8
Scandiano (Re)	6.525	1,1	8,0
Montecchio Emilia (Re)	6.574	1,1	10,4
Guastalla (Re)	9.439	1,6	13,4
Castelnovo ne' Monti (Re)	3.057	0,5	9,5
Correggio (Re)	7.085	1,2	12,7
Castelfranco Emilia (Mo)	9.433	1,6	12,2
Carpi (Mo)	15.580	2,7	14,4
Mirandola (Mo)	12.934	2,2	15,1
Vignola (Mo)	14.044	2,4	15,2
Pavullo nel Frignano (Mo)	5.175	0,9	12,3
Sassuolo (Mo)	11.632	2,0	9,7
Modena (Mo)	28.263	4,9	15,4
Pianura Ovest (Bo)	9.065	1,6	10,8
Pianura Est (Bo)	17.751	3,1	10,7
Reno, Lavino e Samoggia (Bo)	11.587	2,0	10,3
Città di Bologna (Bo)	61.472	10,7	15,7
Imola (Bo)	13.640	2,4	10,3
Appennino Bolognese (Bo)	6.684	1,2	11,9
San Lazzaro di Savena (Bo)	7.455	1,3	9,4
Sud-Est (Fe)	9.612	1,7	10,1
Centro-Nord (Fe)	19.511	3,4	11,5
Ovest (Fe)	8.990	1,6	11,7
Lugo (Ra)	14.038	2,4	13,8
Faenza (Ra)	11.316	2,0	12,8
Ravenna (Ra)	23.339	4,1	11,8
Cesena - Valle del Savio (FC)	11.037	1,9	9,5
Forlì (FC)	22.913	4,0	12,4
Rubicone (Fc)	10.592	1,8	11,3
Rimini (Rn)	27.428	4,8	12,1
Riccione (Rn)	11.153	1,9	9,6
<b>Totale</b>	<b>575.476</b>	<b>100,0</b>	<b>12,9</b>

Fonte: Elaborazioni su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Si ritrova, naturalmente, l'incidenza percentuale più elevata nei distretti delle province centro-occidentali della regione e, tema su cui si tornerà tra breve, per i distretti coincidenti con i comuni capoluogo (tab. 2.5), ma si notano anche importanti differenze a livello intra-provinciale, aspetto che si avrà modo di evidenziare meglio con le analisi di dettaglio comunale che seguiranno. Ad esempio, per la provincia di Parma i valori più bassi e decisamente sotto la media provinciale si osservano per il distretto delle Valli del Taro e del Ceno (10,4%), così come per la provincia di Reggio Emilia per i distretti di Scandiano (8,0%) e Castelnovo ne' Monti (9,5%) così come a Sassuolo (9,7%) per il modenese e a San Lazzaro di Savena (9,4%) per l'area metropolitana di Bologna.

Tab. 2.6. *Popolazione totale e popolazione straniera residente nei primi venti comuni dell'Emilia-Romagna per incidenza percentuale (in ordine decrescente). Dati al 1° gennaio 2024*

Posizionamento	Comune	Totale residenti	Residenti stranieri	Incidenza %
1°	Castel San Giovanni (Pc)	14.139	3.382	23,9
2°	Langhirano (Pr)	10.945	2.415	22,1
3°	Calestano (Pr)	2.121	459	21,6
4°	Galeata (Fc)	2.523	534	21,2
5°	Portico e San Benedetto (Fc)	758	158	20,8
6°	Borgonovo Val Tidone (Pc)	8.299	1.721	20,7
7°	Portomaggiore (Fe)	12.045	2.485	20,6
8°	Massa Lombarda (Ra)	10.748	2.203	20,5
9°	Cortemaggiore (Pc)	4.741	965	20,4
10°	Piacenza	103.903	20.245	19,5
11°	Spilamberto (Mo)	12.968	2.520	19,4
12°	Camposanto (Mo)	3.307	626	18,9
13°	Galliera (Bo)	5.637	1.049	18,6
14°	Rolo (Re)	4.004	732	18,3
15°	Vignola (Mo)	26.051	4.772	18,3
16°	Parma	201.464	36.354	18,0
17°	Colorno (Pr)	9.167	1.625	17,7
18°	Fabbrico (Re)	6.817	1.200	17,6
19°	Fiorenzuola d'Arda (Pc)	15.057	2.592	17,2
20°	San Possidonio (Mo)	3.515	593	16,9

Fonte: Elaborazioni su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

La **rappresentazione cartografica** offerta dalla fig. 2.3 mostra l'incidenza percentuale a **livello comunale** dei residenti stranieri sul totale della popolazione residente al 1° gennaio 2024. Si nota nitidamente un'area dal gradiente di colore più intenso – a rappresentare una più elevata incidenza percentuale, superiore al 13% – corrispondente alla parte settentrionale delle province centro-occidentali di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena, a cui si deve aggiungere anche l'area collinare e montana della provincia di Forlì-Cesena – con alcuni comuni, come di seguito illustrato, con valori decisamente elevati – e anche alcune realtà comunali dell'area metropolitana di Bologna.

Come già negli anni passati, il comune emiliano-romagnolo con la più alta incidenza di stranieri residenti è **Castel San Giovanni**, in provincia di Piacenza, con il 23,9%, dato in calo rispetto al 24,2% dello scorso anno ma che comunque attesta che quasi un residente su quattro di questo comune è un cittadino straniero. Seguono, come già nel 2023, i due comuni parmensi di **Langhirano** (22,1%, in leggero calo) e **Calestano** (21,6%, in incremento di quasi mezzo punto percentuale) (tab. 2.6).

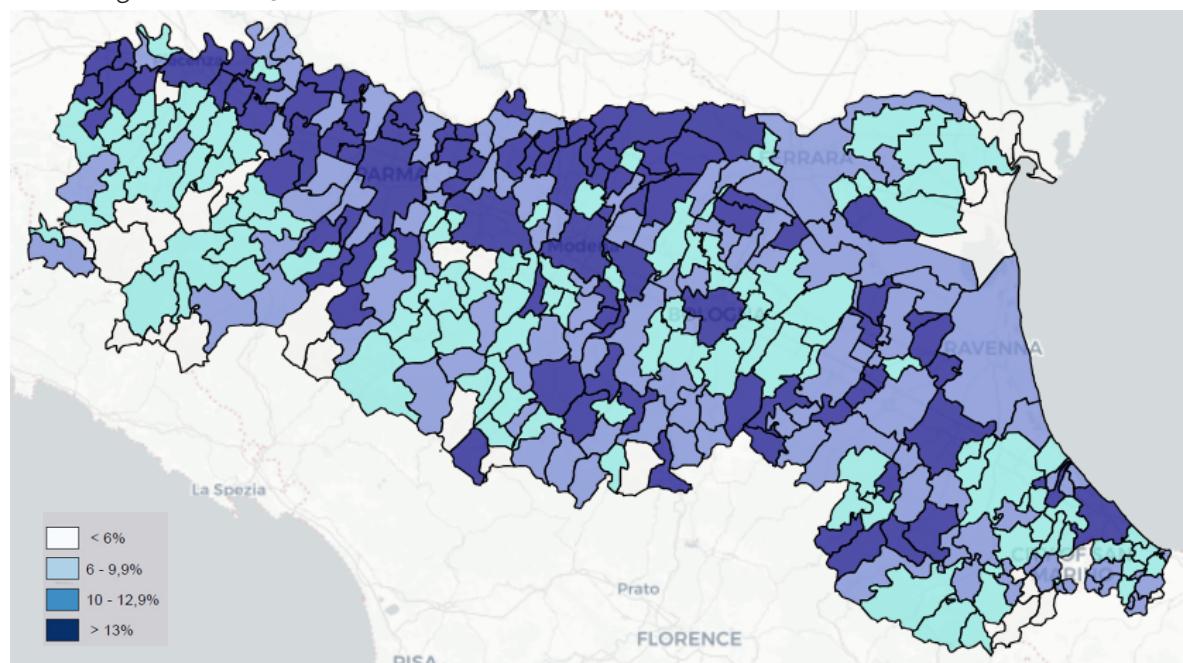
Sopra la soglia del 20% si trovano anche due comuni della provincia di Forlì-Cesena – **Galeata** al 21,2% e **Portico-San Benedetto** (20,8%) – due della provincia di Piacenza – **Borgonovo Val Tidone** (20,7%) e **Cortemaggiore** (20,4%) – e poi **Portomaggiore** (20,6%) in provincia di Ferrara e **Massa Lombarda** (20,5%) in provincia di Ravenna.

La tab. 2.6 presenta anche il numero di residenti complessivi e il numero di residenti stranieri, perché nella lettura dei dati relativi all'incidenza percentuale occorre tenere conto anche della dimensione del singolo comune. Ad esempio, Borgonovo Val Tidone e Portico-San Benedetto presentano pressappoco la medesima incidenza, intorno al 20,5%, di cittadini stranieri sulla popolazione residente complessiva, ma il primo è un comune di quasi 8.300 abitanti, di cui più di 1.700 cittadini stranieri; il secondo ha meno di 800 residenti, di cui 158 cittadini stranieri.

Si registrano poi due comuni con valori percentuali **superiori al 19%**: la città di Piacenza, al 19,5%, seppur in flessione rispetto al 19,9% registrato nel 2023, e Spilamberto, in provincia di Modena, al 19,4%, in leggero incremento.

Si deve inoltre notare che fra i primi venti comuni in ordine di incidenza, presentati anche in tab. 2.5, si posizionano **due dei nove capoluoghi** di provincia<sup>8</sup>: Piacenza, con un'incidenza del 19,5%, al decimo posto (nel 2023 era settima), poi Parma al sedicesimo posto con il 18,0%. Il comune di Reggio nell'Emilia, pur non presente in tab. 2.6, si colloca al ventiduesimo posto con il 16,7%. Al riguardo è interessante notare che nel 2005 nessun comune capoluogo di provincia si collocava nella parte alta della classifica per incidenza: il primo era Reggio Emilia al ventinovesimo posto e Piacenza era posizionata al cinquantacinquesimo. Nel 2012 nelle prime posizioni comparivano i comuni di Piacenza al decimo posto e di Reggio Emilia al dodicesimo, mentre Parma si attestava soltanto al trentanovesimo, superata anche da Modena al trentaduesimo.

Fig. 2.3 *Incidenza della popolazione residente straniera sul totale della popolazione residente per comune. Dati al 1° gennaio 2024*



Fonte: Statistica online della Regione Emilia-Romagna

A completamento del quadro, si può anche evidenziare che i comuni emiliano-romagnoli con la **più bassa incidenza** di residenti con cittadinanza straniera, di colore bianco nella fig. 2.3, sono Goro, in provincia di Ferrara, sotto il 2%, poi Monchio delle Corti (Pr) e Morfasso (Pc), entrambi attestati sotto il 4%, seguiti da Cerignale (Pc), Fiumalbo (Mo), Tornolo (Pr), Albareto (Pr), Gossolengo (Pc), tutti sotto il 4,5%. Anche dalla rappresentazione cartografica di fig. 2.3 si nota questa minore incidenza dei residenti stranieri nei piccoli comuni delle aree montane interne<sup>9</sup>.

<sup>8</sup> Il tema della distribuzione per tipo di comune sarà ripreso nel quarto capitolo con un approfondimento rispetto ai principali paesi di cittadinanza.

<sup>9</sup> Sul punto si tornerà nei prossimi paragrafi procedendo all'analisi per zona altimetrica.

Altrettanto interessante è **lettura diacronica** offerta dal confronto fra la mappa aggiornata al 1° gennaio 2024 di fig. 2.3 e le tre **mappe** presentate in figg. 2.4 e relative al 2005, al 2012 e al 2019.

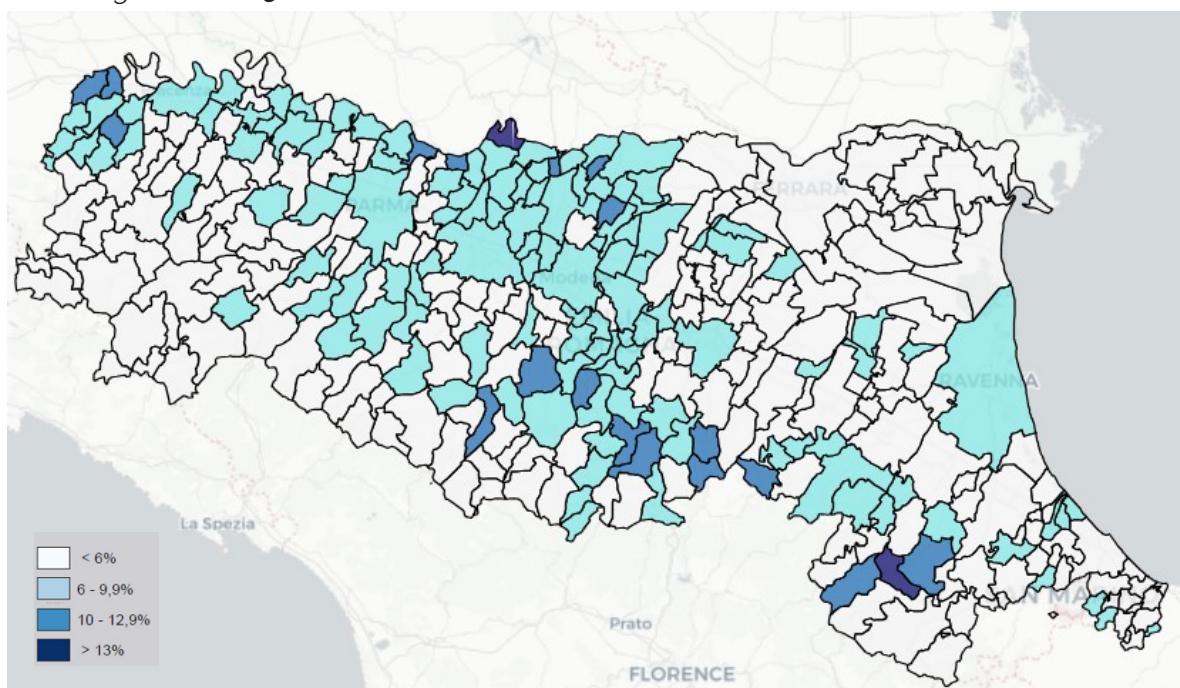
Se risulta evidente il progressivo aumento dell'incidenza della componente straniera della popolazione fra la prima e la seconda mappa e fra le seconda e la terza, è sicuramente anche di rilievo evidenziare come tale geografia sia mutata nel periodo esaminato.

In primo luogo, si può notare che **nel 2005 solo due comuni** – Luzzara in provincia di Reggio Emilia e Galeata in provincia di Forlì-Cesena – raggiungevano la soglia del **13%** (corrispondente al gradiente di colore più scuro nelle quattro rappresentazioni cartografiche), soglia che già **nel 2012** era raggiunta da 73 comuni, corrispondenti a **oltre un quinto** del totale, **nel 2019** da 74 realtà comunali, pari al **22,6%** del totale e nel **2024** da **93 (28,2%)<sup>10</sup>**.

Se si considerano le due classi di incidenza più elevate – ossia i comuni con un'incidenza pari o superiore al 10% – si rileva che si tratta di meno del 7% del totale nel 2005, di poco più della metà nel 2012 e nel 2019 e del 60,9% nel 2024.

All'opposto, i comuni con un'**incidenza inferiore al 6%**, rappresentati nella mappa con il colore bianco, erano ben oltre la metà (55,8%) nel 2005, appena il 14,0% nel 2012, il 9,1% nel 2019 e il 6,1% nel 2024 (20 comuni, principalmente realtà dell'Appennino centro-occidentale dell'Emilia o della Romagna – in particolare verso la Valmarecchia in provincia di Rimini – e di alcuni comuni del ferrarese).

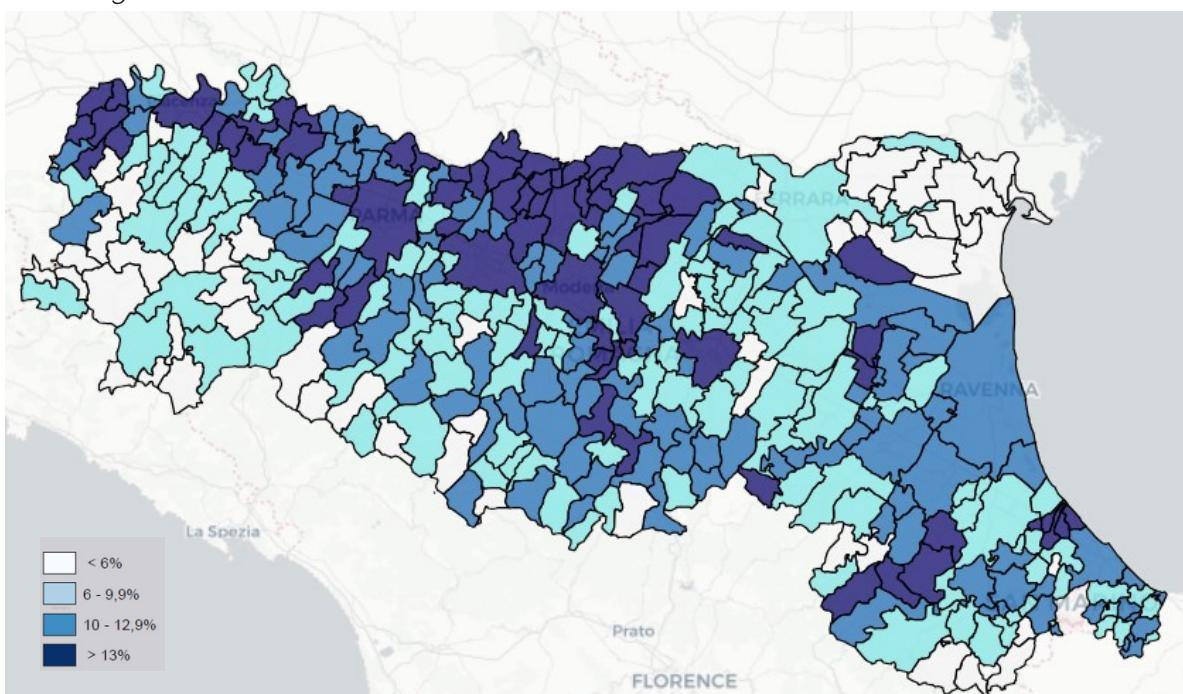
Fig. 2.4a. Incidenza della popolazione residente straniera sul totale della popolazione residente per comune.  
Dati al 1° gennaio **2005**



Fonte: Statistica online della Regione Emilia-Romagna

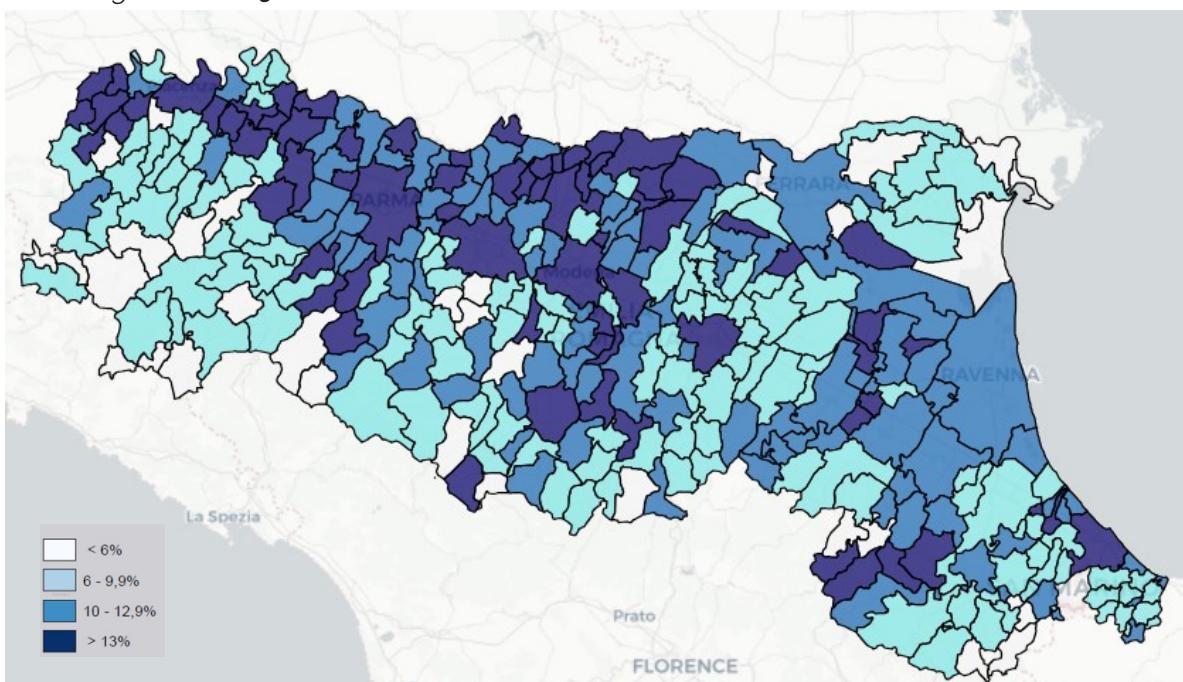
<sup>10</sup> Nella lettura diacronica è in questo caso più opportuno concentrarsi sui valori percentuali più che su quelli assoluti, dal momento che il numero di comuni della regione è variato negli anni, in primo luogo per il passaggio all'Emilia-Romagna dei comuni dell'Alta Valmarecchia e in secondo luogo per la fusione di diverse realtà comunali.

Fig. 2.4b. Incidenza della popolazione residente straniera sul totale della popolazione residente per comune.  
Dati al 1° gennaio **2012**



Fonte: Statistica online della Regione Emilia-Romagna

Fig. 2.4c. Incidenza della popolazione residente straniera sul totale della popolazione residente per comune.  
Dati al 1° gennaio **2019**



Fonte: Statistica online della Regione Emilia-Romagna

Si è già sottolineato nelle pagine precedenti che fra i comuni con la più alta incidenza di residenti con cittadinanza straniera compaiono diverse città capoluogo, in primis Piacenza e Parma. Effettivamente, se si guarda alla distribuzione dei residenti stranieri fra comuni capoluogo e altri comuni di ciascuna provincia, da tab. 2.7 si evidenzia che al 1° gennaio 2024, in Emilia-Romagna, **risiede nei comuni capoluogo il 44,2%** del totale degli stranieri residenti, dato stabile da diversi anni.

Il dato risulta più elevato di quello della popolazione regionale nel suo insieme, che risiede nei comuni capoluogo nel 38,1% dei casi. Si deve pertanto innanzitutto sottolineare questa **mag-**

**giore propensione da parte della componente straniera della popolazione a risiedere nelle città** rispetto agli altri comuni emiliano-romagnoli.

Tale propensione risulta più marcata in particolare per le province di Forlì-Cesena (55,4%), anche per effetto della presenza di due comuni capoluogo, Forlì e Cesena, Rimini (52,9%), Parma (51,4%) e, seppur con un valore percentuale inferiore al 50%, Bologna (48,2%) (tab. 2.7).

All'opposto, con un minore peso percentuale degli stranieri residenti nel capoluogo sul totale provinciale, si collocano le province di Modena, al 29,1%, dato oltretutto in calo da diversi anni, e poi, seppur con una situazione meno sbilanciata, Ravenna, attestata al 38,0%, dato in leggera flessione da alcuni anni.

Va però immediatamente aggiunto che queste differenze fra un territorio e l'altro circa la distribuzione dei cittadini stranieri nel capoluogo e negli altri comuni si osservano in realtà anche se si prende in esame la popolazione complessiva e dunque anche quella italiana, con una maggiore tendenza all'urbanizzazione in alcune province e una inferiore in altre, anche in virtù della presenza o meno di altri comuni importanti e popolosi oltre ai capoluoghi. Diviene pertanto opportuno approfondire l'analisi considerando, sempre con l'aiuto della tab. 2.6 e anche di fig. 2.5, l'**incidenza** che i **cittadini stranieri** hanno sui **residenti complessivi del capoluogo** e su quelli del resto della provincia.

Come atteso, gli stranieri mostrano un peso percentuale sulla popolazione residente maggiore nei comuni capoluogo di provincia (14,9% contro l'11,6% negli altri comuni), anche se questa differenza si è ridotta nel corso degli anni.

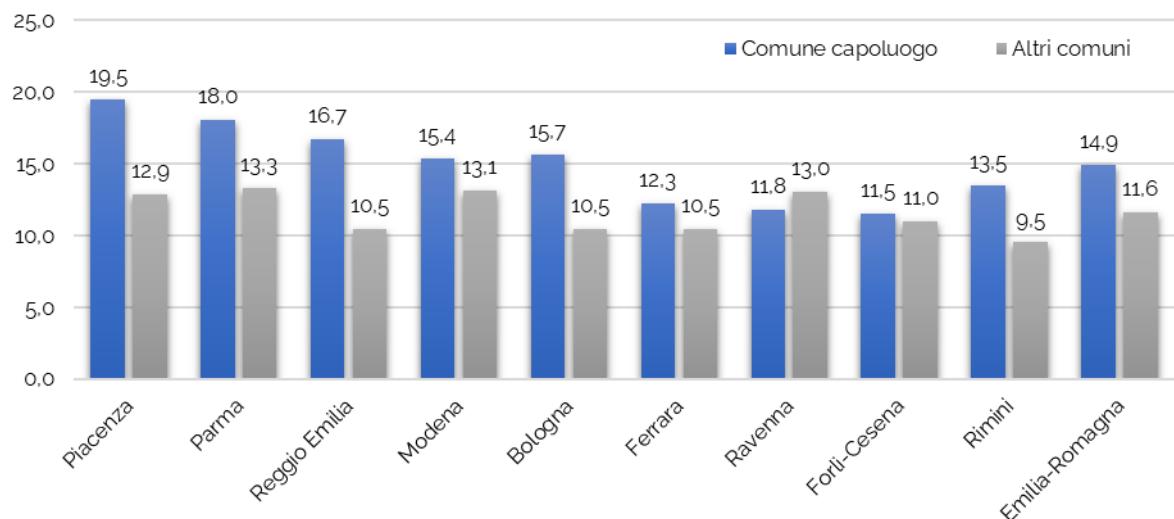
La distanza fra l'incidenza percentuale dei residenti stranieri sul capoluogo e negli altri comuni della provincia si rileva in tutte le nove province emiliano-romagnole, tranne che in quella di Ravenna. In particolare, risulta più marcata per Piacenza (19,5% della città contro il 12,9% degli altri comuni), Reggio Emilia (16,7% contro 10,5%), Bologna (15,7% contro 10,5%) e, seppur in modo meno accentuato, Rimini (13,5% contro 9,5%), mentre le distanze fra capoluogo e altri comuni della provincia tendono a scomparire con riferimento alla provincia di Forlì-Cesena (11,5% contro 11,0%) e Ravenna (in quest'ultimo caso, come già sottolineato, con una differenza di segno opposto, ossia una maggiore incidenza degli stranieri nei comuni non capoluogo, al 13,0% contro l'11,8% della città).

Tab. 2.7. *Popolazione straniera residente nei comuni capoluogo e negli altri comuni delle province dell'Emilia-Romagna. Dati al 1° gennaio 2024*

Provincia	Stranieri residenti			% stranieri residenti capoluogo su stranieri residenti provincia	Incidenza % residenti stranieri		
	Comune capoluogo	Altri comuni	Totale provincia		su totale residenti nel capoluogo	su totale residenti negli altri comuni	su totale residenti nella provincia
Piacenza	20.245	23.648	43.893	46,1	19,5	12,9	15,3
Parma	36.354	34.321	70.675	51,4	18,0	13,3	15,4
Reggio Emilia	28.674	37.590	66.264	43,3	16,7	10,5	12,5
Modena	28.263	68.798	97.061	29,1	15,4	13,1	13,7
Bologna	61.472	66.182	127.654	48,2	15,7	10,5	12,5
Ferrara	15.977	22.136	38.113	41,9	12,3	10,5	11,2
Ravenna	18.506	30.187	48.693	38,0	11,8	13,0	12,5
Forlì-Cesena	24.695	19.847	44.542	55,4	11,5	11,0	11,3
Rimini	20.406	18.175	38.581	52,9	13,5	9,5	11,3
Emilia-Romagna	254.592	320.884	575.476	44,2	14,9	11,6	12,9

Fonte: Elaborazioni su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Fig. 2.5. Incidenza percentuale popolazione residente straniera nei comuni capoluogo e negli altri comuni delle province dell'Emilia-Romagna. Dati al 1° gennaio 2024



Fonte: Elaborazioni su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Un'altra dimensione da prendere in considerazione per una lettura territoriale del fenomeno migratorio in Emilia-Romagna è sicuramente la **zona altimetrica**.

Al riguardo, in tab. 2.8 si presenta l'incidenza percentuale dei cittadini stranieri residenti sul totale della popolazione residente per **zona altimetrica e provincia**. Si possono così notare valori percentuali leggermente più elevati in pianura (13,1%) – zona in cui si colloca la netta maggioranza dei comuni capoluogo in cui, si è poc'anzi sottolineato, maggiore è l'incidenza percentuale della componente straniera della popolazione – e poi nelle aree collinari (12,6%) e, di converso, una minore incidenza per le zone montane (10,7%), seppur a sua volta in leggero incremento (era al 10,4% nel 2023).

Tab. 2.8. Incidenza percentuale della popolazione straniera residente sul totale della popolazione residente per zona altimetrica e province dell'Emilia-Romagna. Dati al 1° gennaio 2024

Provincia	Montagna	Collina	Pianura	Totale
Piacenza	8,7	13,2	16,7	15,3
Parma	9,2	14,0	16,7	15,4
Reggio Emilia	9,6	7,4	14,1	12,5
Modena	12,1	12,9	14,1	13,7
Bologna	11,9	13,6	10,6	12,5
Ferrara	--	--	11,2	11,2
Ravenna	--	11,7	12,6	12,5
Forlì-Cesena	9,9	11,6	11,3	11,3
Rimini	5,3	9,4	11,9	11,3
Emilia-Romagna	10,7	12,6	13,1	12,9

Fonte: Elaborazioni su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Questa situazione si ritrova pressoché per tutte le province dell'Emilia-Romagna, a esclusione di Bologna, che vede una più alta incidenza degli stranieri in collina (zona in cui viene classificato il comune capoluogo di Bologna) (13,6%), per Forlì-Cesena – con la collina (comprensiva di Galeata, di cui si è detto in precedenza) all'11,6% contro l'11,3% della pianura – e per Reggio Emilia, in cui la montagna, con un tasso del 9,6%, supera la collina di oltre due punti percentuali. Oltre naturalmente a Ferrara, che presenta un territorio interamente di pianura (tab. 2.8).



# 3. Movimenti e saldi demografici

## 3.1. Analisi del bilancio demografico Istat

Con questo terzo capitolo prosegue l'approfondimento sulle tendenze demografiche delineate nel capitolo precedente, con un'analisi dettagliata dei movimenti e dei saldi demografici. L'attenzione si concentra in particolare sul saldo naturale, calcolato come differenza tra nascite e decessi, e sul saldo migratorio, che considera l'iscrizione di nuovi residenti provenienti da altri comuni italiani o dall'estero, al netto delle cancellazioni per trasferimenti e delle acquisizioni di cittadinanza italiana.

L'analisi, condotta in una prospettiva diacronica, mantiene distinti i dati relativi alla popolazione italiana da quelli riferiti ai cittadini stranieri, offrendo così un quadro completo e puntuale delle dinamiche demografiche.

Dalla lettura della tab. 3.1 si nota il **segno negativo in tutti gli anni della serie storica del saldo naturale della popolazione complessiva<sup>11</sup>, determinato dal saldo, sempre di segno negativo, della popolazione italiana (così come accade anche a livello nazionale da numerosi anni), solo parzialmente compensato dai saldi** – sempre di segno positivo – **della componente straniera**. Infatti, nonostante che anche per i cittadini stranieri, come si illustrerà, le nascite siano in flessione da oltre un decennio, per questa componente della popolazione resta un saldo naturale altamente positivo, anche per effetto di una struttura anagrafica assai giovane, come di seguito evidenziato.

Da tab. 3.1 si nota infatti chiaramente come ogni anno **la differenza fra il numero dei nati e il numero dei morti sia per la popolazione italiana marcatamente negativa**: dal 2015 il numero di decessi è superiore a quello delle nascite di oltre 22mila unità all'anno e, con la pandemia e il conseguente aumento dei decessi quale effetto diretto e indiretto del Covid-19<sup>12</sup>, si è arrivati nel 2020 e 2021 a un saldo naturale negativo per oltre 30mila unità. Nel 2022, anche grazie al venir meno dell'impatto del Covid-19, i decessi diminuiscono e di conseguenza, nonostante un numero di nati italiani in ulteriore flessione, il saldo naturale, pur rimanendo profondamente negativo, prossimo alle 31mila unità, si riduce leggermente, per poi fletterse di oltre 3.500 unità nel 2023<sup>13</sup>. Al di là dell'andamento da un anno all'altro, resta che ogni anno la popolazione italiana residente in Emilia-Romagna si riduce di circa 30mila persone come mero effetto della differenza fra bambini nati e deceduti.

Per **la popolazione straniera**, come anticipato, il saldo è sempre rimasto altamente positivo, ma trattandosi di saldi di entità inferiore rispetto a quelli relativi agli italiani, riescono a compensare solo parzialmente i saldi negativi della popolazione. Di conseguenza, i saldi relativi all'intera popolazione – anch'essi presentati in tab. 3.1 – rimangono necessariamente negativi. Per il 2023, ad esempio, il saldo naturale per i cittadini stranieri è +5.078 (in sensibile decremento rispetto all'anno precedente), ma, appunto, esso può solo in parte controbilanciare il -27.776 che si registra per gli italiani, determinando un saldo naturale per la popolazione complessiva pari nel 2023 a -22.698, seppur in marcato miglioramento rispetto all'anno precedente.

<sup>11</sup> Cfr. Istat, *Dinamica demografica / Anno 2022*, Roma, 2023.

<sup>12</sup> Cfr. Istat e Istituto Superiore di Sanità, *Impatto dell'epidemia Covid-19 sulla mortalità totale della popolazione residente. Anni 2020-2021 e gennaio 2022*, Roma, 2022.

<sup>13</sup> I dati presentati in questa sede sono tratti da Istat e possono divergere leggermente da quelli utilizzati nei capitoli precedenti, di fonte Regione Emilia-Romagna.

Tab. 3.1. *Bilancio demografico della popolazione totale residente in Emilia-Romagna: saldo totale, saldo naturale e saldo migratorio per popolazione italiana, straniera e totale. Anni 2002-2023*

Anno	Residenti al 1° gennaio	Popolazione totale			Italiani			Stranieri		
		Saldo totale	Saldo naturale	Saldo migratorio	Saldo totale	Saldo naturale	Saldo migratorio	Saldo totale	Saldo naturale	Saldo migratorio
2002	3.984.526	+45.694	-9.989	+55.683	+21.217	-13.659	+34.876	+24.477	+3.670	+20.807
2003	4.030.220	+50.259	-12.440	+62.699	+3.700	-16.291	+19.991	+46.559	+3.851	+42.708
2004	4.080.479	+70.890	-6.897	+77.787	+24.126	-12.430	+36.556	+46.764	+5.533	+41.231
2005	4.151.369	+36.188	-7.609	+43.797	+4.505	-13.474	+17.979	+31.683	+5.865	+25.818
2006	4.187.557	+35.707	-6.073	+41.780	+6.663	-12.603	+19.266	+29.044	+6.530	+22.514
2007	4.223.264	+52.538	-5.952	+58.490	+4.739	-13.195	+17.934	+47.799	+7.243	+40.556
2008	4.275.802	+62.177	-5.750	+67.927	+6.382	-14.011	+20.393	+55.795	+8.261	+47.534
2009	4.337.979	+39.456	-5.695	+45.151	-383	-14.862	+14.479	+39.839	+9.167	+30.672
2010	4.395.569	+36.849	-5.605	+42.454	-964	-14.735	+13.771	+37.813	+9.130	+28.683
2011	4.432.418	+20.266	-7.205	+27.431	-5.180	-16.237	+11.017	+25.446	+9.032	+16.414
2012	4.341.240	+36.247	-9.880	+46.127	+2.058	-18.889	+20.947	+34.189	+9.009	+25.180
2013	4.377.487	+68.867	-9.706	+78.573	+22.428	-18.456	+40.884	+46.439	+8.750	+37.689
2014	4.446.354	+4.154	-11.060	+15.214	+1.053	-19.213	+20.266	+3.101	+8.153	-5.052
2015	4.450.508	-2.362	-15.768	+13.406	+906	-23.895	+24.801	-3.268	+8.127	-11.395
2016	4.448.146	+695	-14.799	+15.494	+4.837	-22.382	+27.219	-4.142	+7.583	-11.725
2017	4.448.841	+3.788	-18.053	+21.841	-2.849	-25.293	+22.444	+6.637	+7.240	-603
2018	4.452.629	+6.848	-17.411	+24.259	-4.715	-24.513	+19.798	+11.563	+7.102	+4.461
2019	4.459.453	+2.482	-19.352	+21.834	-7.676	-26.264	+18.588	+10.158	+6.912	+3.246
2020	4.464.119	-14.662	-29.350	+14.688	-16.886	-35.722	+18.836	+2.224	+6.372	-4.148
2021	4.441.353	-7.049	-25.424	+18.375	-4.569	-31.534	+26.965	-2.480	+6.110	-8.590
2022	4.425.366	+12.212	-25.384	+37.596	+7.991	-30.811	+38.802	+4.221	+5.427	-1.206
2023	4.437.578	+16.984	-22.698	+39.682	+6.962	-27.776	+34.738	+10.022	+5.078	+4.944

Note: Saldo naturale = nati – morti.

Saldo migratorio popolazione totale = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) – (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + altri cancellati).

Saldo migratorio popolazione straniera = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) – (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + acquisizioni di cittadinanza italiana + altri cancellati).

Il dato del 2011 si è ottenuto sommando il dato riferito al periodo pre-censimento (1.1.2011-8.10.2011) a quello post-censimento (8.10.2011-31.12.2011).

Fonte: Elaborazione su dati Istat.

**Nonostante le dinamiche naturali negative** appena descritte, **per la componente italiana** in tutti gli anni **fino al 2016**, escluso il triennio 2009-2011, **il saldo totale risulta positivo grazie al notevole contributo del saldo migratorio**, ossia per l'arrivo di nuovi residenti italiani da altre regioni e dall'estero in numero maggiore delle cancellazioni di residenti italiani dalle anagrafi dei comuni emiliano-romagnoli per trasferimenti in altre regioni o all'estero. È del resto noto che la mobilità inter-regionale interna al Paese, e in particolare l'emigrazione dal Sud Italia alle regioni centro-settentrionali, compresa l'Emilia-Romagna, pur lontano dai livelli degli anni Sessanta e Settanta, continua a essere molto consistente. L'elevata capacità attrattiva del Centro-Nord risulta evidente anche a livello provinciale, con la quasi totalità delle province centro-settentrionali – comprese quelle emiliano-romagnole – che presentano tassi migratori di segno positivo e quelle del Sud

che continuano a vedere la popolazione contrarsi, con tassi migratori negativi<sup>14</sup>.

**Dal 2017 al 2021** il saldo totale per gli italiani diviene però negativo: il **saldo migratorio, pur essendo positivo, non riesce a compensare interamente il saldo naturale, di segno negativo** e più consistente, con la conseguenza che **la popolazione italiana residente in Emilia-Romagna risulta in calo**, in particolare negli anni della pandemia da Covid-19, per le ragioni già sopra richiamate: l'aumento della mortalità e il notevole rallentamento della mobilità. Tanto che, venuto meno l'impatto del Covid-19, con il **2022** si registra un'**inversione di tendenza**, confermata nel 2023, con il saldo totale che torna in terreno positivo: il saldo naturale negativo, pur fra i più elevati registrati in regione, è compensato da un saldo migratorio per gli italiani positivo che porta nel 2022 a un saldo migratorio per gli italiani di quasi 8mila unità e per il 2023 di quasi 7mila (tab. 3.1).

Per i **cittadini stranieri**, invece, **fino al 2020** tutti gli anni ad esclusione del 2015 e 2016 mostrano un saldo totale di segno positivo, grazie al saldo naturale sempre altamente positivo sopra evidenziato unito a saldi migratori generalmente di segno positivo o con valori negativi non particolarmente elevati (a denotare che le iscrizioni in anagrafe per gli arrivi e le cancellazioni per le "partenze" pressappoco si sono sempre compensate). Il **saldo migratorio dei cittadini stranieri** ha iniziato a mostrare il **segno negativo nel triennio 2014-2016**, per poi tornare positivo nel 2018 e 2019 e subire un vero tracollo con l'esplosione della pandemia da Covid-19, con **valori decisamente negativi nel triennio 2020-2022** e in particolare nel 2021. Se già nel 2022 il dato sembrava recuperare, pur mantenendosi in territorio negativo, con il **2023** torna **altamente positivo** (+4.944). Questa dinamica, unita a un saldo naturale che si mantiene positivo (seppur in progressivo calo), fa sì che **nel 2023 risultati per gli stranieri altamente positivo**, superiore alle 10mila unità, dato elevato rispetto a quelli degli anni immediatamente precedenti, spesso di segno negativo, ma comunque assai lontano dai saldi totali del periodo 2002-2013, quando si superava anche +40mila unità.

In sintesi, dunque, nel 2023 in Emilia-Romagna, **per i cittadini stranieri si registra una crescita** dei residenti di circa 10mila unità, determinata da un **saldo naturale positivo**, seppur in progressiva flessione dal 2009 in avanti, unita a un **saldo migratorio positivo e in crescita**. Per gli **italiani**, invece, il saldo migratorio altamente positivo, risulta nel 2023 decisamente più alto di quello naturale, negativo, e di conseguenza si registra un saldo totale positivo, a conferma della tendenza palesatasi nel 2022 dopo cinque anni di segno negativo.

Queste diverse dinamiche portano a un saldo complessivo per l'intera popolazione di segno positivo: fra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2023, **la popolazione residente in Emilia-Romagna è aumentata di quasi 17mila persone**.

Se si rapportano, per la componente straniera, i **saldi migratori** e i **saldi naturali** al saldo totale, così da capire il contributo di ognuna delle due componenti al saldo complessivo, si osserva che fino al 2008 i saldi migratori costituivano non meno dell'80% del saldo totale e che soltanto il restante 20% circa era costituito dai saldi naturali. Dal 2009 il contributo del saldo migratorio è progressivamente calato, per poi nuovamente aumentare nei due anni seguenti e poi nuovamente perdere di rilievo dal 2014. Nel 2018 e 2019 il saldo migratorio torna marcatabilmente positivo e va così a determinare circa un terzo del saldo totale. Dal 2020 tutto cambia: il saldo migratorio diviene negativo, ma viene interamente compensato dal saldo naturale, mentre nel 2021 e 2022 la compensazione è solo parziale e di conseguenza il saldo totale risulta, come già sottolineato, nuovamente negativo, come non accadeva dal 2016. Nel 2023 il saldo migratorio costituisce circa la metà del saldo totale dei cittadini stranieri (tab. 3.1).

### 3.2. Iscrizioni e cancellazioni

Per approfondire le dinamiche demografiche sottostanti ai saldi evidenziati nelle pagine precedenti, può essere a questo punto utile procedere all'analisi di dettaglio delle tre dimensioni fondamentali nel determinare i saldi migratori: le **iscrizioni** di cittadini stranieri alle anagrafi dei comuni emiliano-romagnoli da altre regioni e dall'estero, le **cancellazioni** per altri comuni e per l'estero<sup>15</sup> e le **acquisizioni di cittadinanza italiana**.

<sup>14</sup> Cfr. S. Salvini, A. De Rose (a cura di), *Rapporto sulla popolazione. L'Italia a 150 anni dall'Unità*, Bologna, Il Mulino, 2011.

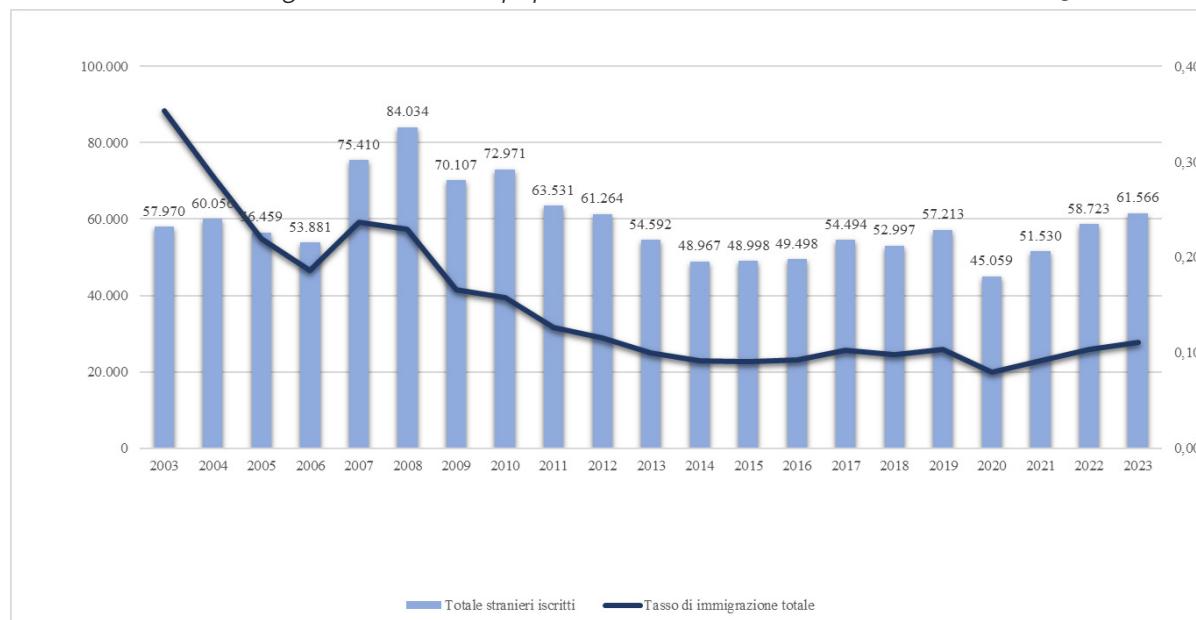
<sup>15</sup> Sulla rilevanza di questi dati per studiare le dinamiche migratorie, si rimanda a C. Bonifazi, *Da migranti a nuovi cittadini*, Neodemos, ottobre 2024

Per quanto concerne le **iscrizioni** di cittadini stranieri, dalla fig. 3.1 si osserva chiaramente che il numero di cittadini stranieri iscritti alle anagrafi dei comuni dell'Emilia-Romagna (dall'estero e da altre regioni italiane) è cresciuto nettamente una prima volta fra il 2002 e il 2003 e poi nuovamente fra il 2006 e il 2008, certamente per effetto dell'entrata nell'Unione europea di Romania e Bulgaria. A partire dalla seconda decade degli anni Duemila, le iscrizioni totali di cittadini stranieri sono progressivamente calate fino al 2014, per poi ricominciare ad aumentare, in particolare nel 2017 – quando si ritorna oltre le 54mila iscrizioni, ossia in linea con i valori del 2013 – e nel 2019, anno che fa registrare il dato più alto dal 2012 in avanti. Dopodiché, si assiste a un vero e proprio crollo nel 2020: per effetto principalmente della pandemia da Covid-19, le iscrizioni diminuiscono a 45mila circa, per poi tornare a salire nel 2021 (51.530) e, soprattutto, venuta meno l'emergenza sanitaria e ripresa la mobilità a livello internazionale, nel 2022 (58.723) e soprattutto nel 2023, con oltre 61.500 iscrizioni, valore più alto dal 2012 in avanti.

Anche a livello nazionale, a partire dalla seconda decade degli anni Duemila rallentano gli ingressi di cittadini stranieri, con la crisi economico-finanziaria, avviatasi nel 2007 negli Stati Uniti e poi diffusasi all'Europa e in altri paesi a economia avanzata, che va a impattare sulla mobilità internazionale, interrompendo così un periodo di netta crescita delle migrazioni; basti ricordare che a livello nazionale, gli ingressi scendono dai 527mila del 2007 ai 278mila del 2014<sup>16</sup>. A livello nazionale, gli ingressi tornano poi ad aumentare nel 2015, per poi subire un nuovo rallentamento per effetto della pandemia da Covid-19.

Si deve precisare che queste variazioni delle iscrizioni non sono legate esclusivamente alla variazione della numerosità negli anni della popolazione straniera residente in regione, perché, se si procede al calcolo del **tasso di immigrazione totale** (cittadini stranieri iscritti da altre regioni e dall'estero / popolazione straniera residente), presentato in fig. 3.1 con la linea spezzata, si osserva un valore assai elevato del tasso nel 2003, poi nel già sopra evidenziato biennio 2007-2008, la flessione fino al 2014 e quella marcata del 2020 e poi la nuova risalita negli ultimi anni della serie storica.

Fig. 3.1. N. cittadini stranieri iscritti alle anagrafi dei comuni dell'Emilia-Romagna da altre regioni e dall'estero e relativo tasso di immigrazione totale su popolazione straniera residente. Anni 2002-2023



Note: I dati si riferiscono esclusivamente alle iscrizioni dall'estero e da altre regioni, escludendo gli iscritti per altri motivi.

Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service Regione Emilia-Romagna

Se si prendono poi in esame le sole **iscrizioni dall'estero** – operazione che consente poi, per differenza rispetto alle iscrizioni totali, di ragionare anche per iscrizioni da altre regioni<sup>17</sup>, dalla fig.

<sup>16</sup> Cfr. A. Rosina, R. Impicciatore, *Storia demografica d'Italia. Crescita, crisi e sfide*, Roma, Carocci Editore, 2023.

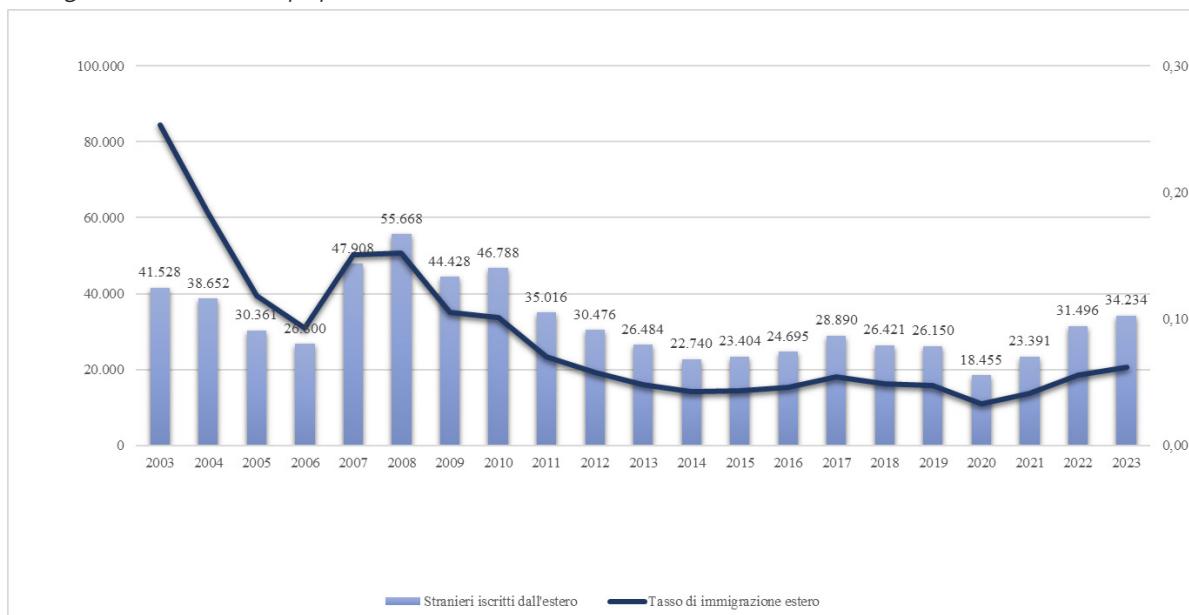
<sup>17</sup> Nella dicitura Istat, "Iscritti per trasferimento di residenza dall'estero".

3.2 si evidenzia un primo decremento negli anni 2018 e 2019 a cui segue il crollo del 2020 e poi la ripresa nei tre anni seguenti, con il dato del **2023** che risulta essere il **più alto dal 2012 in avanti**.

Se il totale delle iscrizioni e quelle dall'estero (figg. 3.1 e 3.2) seguono i medesimi andamenti, per differenza è facile comprendere come anche le iscrizioni dai **comuni di altre regioni italiane** seguano il medesimo andamento: dopo la flessione del 2020, sono tornate a crescere, con il dato del 2023 che è il più alto dal 2019 in poi.

Si deve poi sottolineare che le iscrizioni di cittadini stranieri da altre regioni hanno costituito la maggioranza assoluta delle iscrizioni dal 2018 – quindi da prima della pandemia da Covid-19 – al 2021, per poi tornare a essere minoritarie negli ultimi due anni della serie storica (nel 2023 hanno costituito il 44,4% del totale delle iscrizioni di cittadini stranieri alle anagrafi dei comuni emiliano-romagnoli).

Fig. 3.2. *N. cittadini stranieri iscritti alle anagrafi dei comuni dell'Emilia-Romagna dall'estero e relativo tasso di immigrazione estera su popolazione straniera residente. Anni 2002-2023*

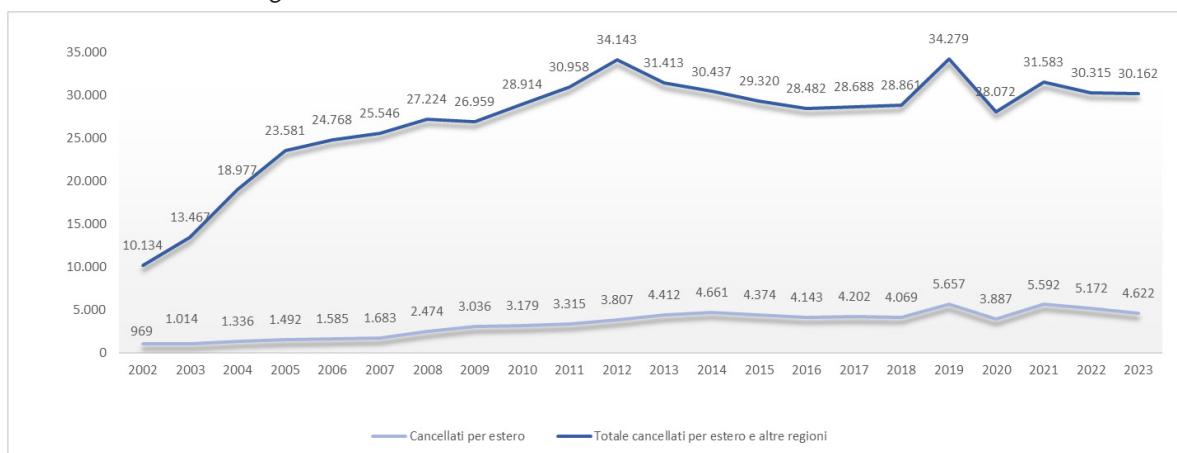


Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service Regione Emilia-Romagna

Relativamente alle **cancellazioni**, dalla fig. 3.3 che presenta la serie storica degli ultimi venti anni, si osserva un **progressivo incremento fin dall'inizio degli anni Duemila che raggiunge il suo apice nel 2019**. Si consideri che nel corso del 2002 le cancellazioni totali (per altre regioni italiane e per l'estero) erano state circa 10mila (di cui meno di mille per l'estero) e già nel 2004 quasi il doppio; nel 2011 si oltrepassano le 30mila, di cui poco più di un decimo per l'estero; raggiunto con il 2012 il picco di oltre 34mila cancellazioni, negli anni seguenti si registra una flessione, che porta nuovamente le cancellazioni sotto le 30mila nel 2015. Dal 2017 si inizia a evidenziare un'inversione di tendenza, con un nuovo, minimo, incremento che prosegue poi negli anni seguenti, con il picco nel 2019, quando si superano le 34.200 cancellazioni. A seguito del rallentamento di tutta la mobilità per effetto della pandemia da Covid-19, nel **2020** si osserva una **flessione**, seguita però da una **nuova risalita nei due anni seguenti**, con una stabilizzazione nel **2023**, anno che fa registrare **oltre 30mila cancellazioni** (fig. 3.3).

Anche se si considerano le sole **cancellazioni per l'estero** dalla fig. 3.3 **si osserva il medesimo andamento, con un netto incremento nel 2019** (+39% rispetto all'anno precedente, tanto da far registrare il valore più alto dell'intera serie storica dal 2002 in avanti), seguito dal crollo del 2020, interamente compensato già l'anno successivo, cui segue una nuova diminuzione nel 2022, rafforzata poi nel 2023, anno in cui si arriva a 4.622 cancellazioni per paesi esteri (fig. 3.3).

Fig. 3.3. N. cittadini stranieri cancellati dalle anagrafi dei comuni dell'Emilia-Romagna per altre regioni e per l'estero. Anni 2002-2023



Note: I dati si riferiscono esclusivamente alle cancellazioni per l'estero e per altre regioni, escludendo le acquisizioni di cittadinanza italiana (trattate di seguito) e le cancellazioni per altri motivi, dovute principalmente alle cancellazioni per irreperibilità di persone che non comunicano il loro trasferimento all'estero.

Fonte: Elaborazione su dati Istat.

### 3.3. Acquisizioni della cittadinanza italiana

L'analisi dei bilanci demografici e lo studio dell'andamento dei saldi migratori come sin qui condotto non può prescindere, per la componente straniera della popolazione, dai dati relativi all'acquisizione della cittadinanza italiana, su livelli assai consistenti da numerosi anni.

Al di là della composizione per genere, paese di origine e modalità di acquisizione, nel momento in cui si studia il fenomeno migratorio di un paese, oltre a considerare gli arrivi e le partenze (iscrizioni e cancellazioni), si deve ricordare che una parte di questi flussi si stabilizzano, si fermano sul territorio per lungo tempo e sempre più frequentemente per sempre, giungendo talvolta alla naturalizzazione, di cui si deve necessariamente tenere conto – come si fa in questa sede – quando si esaminano i dati e le statistiche relative ai cittadini stranieri presenti in un paese.

Nel 2020, i nuovi cittadini residenti in Italia erano oltre mezzo milione e gli stranieri erano circa 5 milioni; dunque ogni dieci cittadini stranieri anche da un punto di vista formale c'era da aggiungere un cittadino italiano con background migratorio.

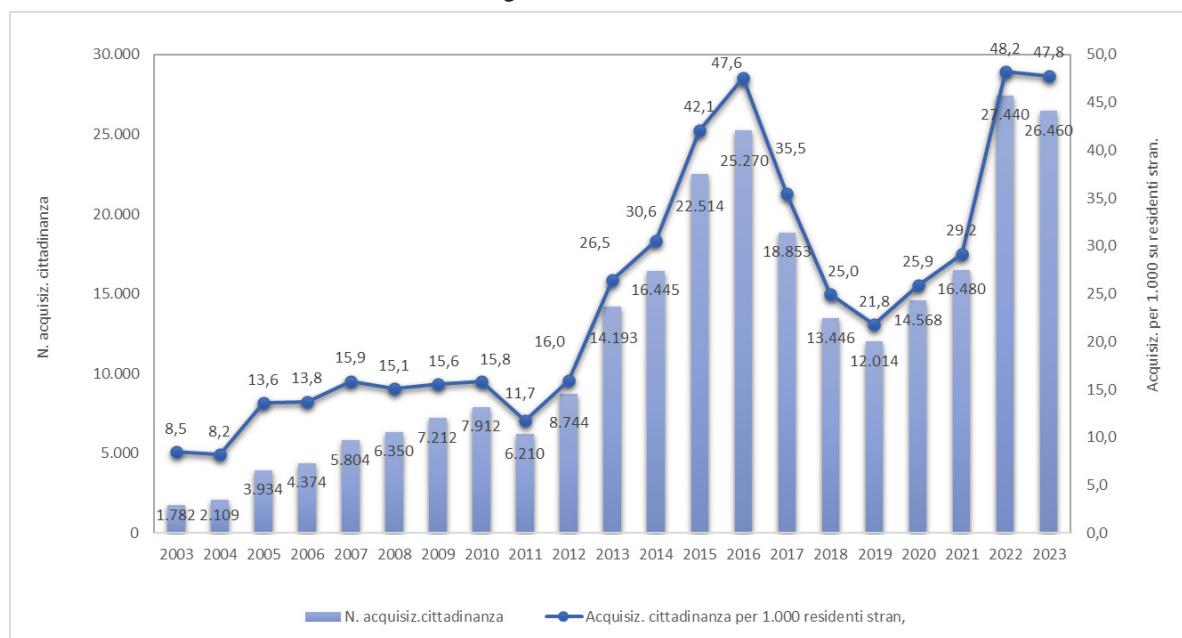
Si può poi aggiungere che i **cittadini stranieri che hanno acquisito la cittadinanza italiana nel 2023 in Emilia-Romagna sono stati 26.460**.

Dalle barre verticali presentate in fig. 3.4. si osserva che il numero di acquisizioni è progressivamente aumentato fino al 2016, passando dai 1.153 casi del 2002 ai circa 6mila casi del 2007-2008, agli oltre 25.200 casi del 2016. Il 2017 ha fatto invece registrare un'inversione di tendenza, con le acquisizioni che scendono sotto le 19mila e poi ulteriormente nel 2018 e 2019 fino a poco più di 12mila. Dopodiché la dinamica torna a essere positiva, con il dato che cresce di circa 2mila acquisizioni in più ogni anno fino al 2021 e poi in maniera particolarmente marcata nel 2022<sup>18</sup>, anno che con 27.440 acquisizioni rappresenta il picco dell'intera serie storica, dal momento che nel 2023 il dato subisce un decremento di circa mille unità, arrivando alle già ricordate **26.460 acquisizioni di cittadinanza italiana**. In cinque anni, dal 2019 al 2023, si è avuto più di un raddoppio (+120,2%), con ciò raggiungendo negli ultimi due anni valori superiori al picco sinora mai raggiunto del 2016.

Si precisa che anche a **livello nazionale** la dinamica è stata la medesima, con lo storico picco del 2016 (201.591) superato nel 2022 (213.716, dato poi leggermente diminuito nel 2023 (213.567).

<sup>18</sup> La crescita fra il 2021 e il 2022 è certamente legata alla ripresa delle procedure amministrative rallentate nei due anni precedenti a causa della pandemia da Covid-19 (cfr. Istat, *Cittadini non comunitari in Italia / Anno 2023, 2024*).

Fig. 3.4. Acquisizioni di cittadinanza in Emilia-Romagna: valori assoluti e rapporto rispetto alla popolazione straniera residente (x 1.000). Anni 2002-2023



Fonte: Elaborazione su dati Istat.

Fra il 2002 e il 2023, in un ventennio, il numero di acquisizioni in **Emilia-Romagna** è cresciuto di quasi quindici volte. Questo aumento non può essere spiegato facendo esclusivamente riferimento all'incremento, in particolare nella prima decade del Duemila, della popolazione straniera residente, di cui si è dato conto nel capitolo precedente. Infatti, come mostra la fig. 3.4 con la linea spezzata, nel corso degli anni Duemila, **le acquisizioni di cittadinanza mostrano un peso sempre più elevato in rapporto al totale dei cittadini stranieri residenti**<sup>19</sup>: se ne contavano poco più di 8 ogni mille residenti stranieri fino al 2004, se ne arrivano a contare 26,5 nel 2013 e oltre 47 nel 2016, per poi registrare una diminuzione a 35% nel 2017, 23% nel 2019 dopo la flessione, oltre 29% nel 2021 e circa 48% nel 2022 e nel 2023 (fig. 3.4).

Dalla tab. 3.2 si può inoltre osservare che le naturalizzazioni sono equamente distribuite rispetto al **genere**: in Emilia-Romagna il 50,4% delle acquisizioni nel 2023 ha riguardato donne (in Italia il 50,2%).

Si evidenzia inoltre la graduatoria dei principali paesi di cittadinanza dei neo-italiani: innanzitutto il **Marocco**, che con 4.841 acquisizioni – anche queste equamente ripartite per genere – raccolge il 18,3% del totale, seguita dall'**Albania** con il 17,5%, anche in questo caso con un quasi perfetto equilibrio di genere. Le altre cittadinanze risultano decisamente meno rilevanti dal momento che queste prime due concentrano quasi il 36% del totale, ben oltre un caso su tre. Si nota comunque al terzo posto la **Moldova**, al 7%, con quasi il 63% dei casi costituito da donne, e poi a seguire India (con una prevalenza maschile) e Romania (a prevalenza femminile invece), sopra il 5%.

La graduatoria a **livello nazionale** vede le prime due posizioni invertite, con al primo posto l'**Albania** con il 14,9% del totale delle naturalizzazioni e il Marocco secondo al 13,1%. Seguono Argentina (7,5%)<sup>20</sup>, Romania (6,7%) e Brasile (6,0%).

<sup>19</sup> Il rapporto fra il numero di acquisizioni di cittadinanza (persone divenute "nuovi italiani" nel corso dell'anno) e la popolazione straniera residente viene definito "tasso di naturalizzazione".

<sup>20</sup> Il forte incremento, nel 2023 rispetto all'anno precedente, delle acquisizioni di cittadinanza da parte di argentini è evidente anche a livello nazionale, dove sono più che quadruplicate, divenendo la terza realtà nazionale per numero di naturalizzazioni nel corso dell'anno. Questo marcato aumento viene legato da parte dell'Istat all'attuale crisi economica del paese e anche ricordando che l'Argentina è stata una delle principali mete delle grandi emigrazioni italiane tra il 1876 e il 1925: nell'89% dei casi infatti si tratta di riconoscimenti di cittadinanza italiana ottenuti in quanto discendenti da un avo italiano (cfr. Istat, *Cittadini non comunitari in Italia / Anno 2023, 2024*), tra l'altro con una procedura assai agevolata (cfr. C. Bonifazi, *Da migranti a nuovi cittadini*, Neodemos, ottobre 2024).

Tab. 3.2. Acquisizioni di cittadinanza italiana in Emilia-Romagna per genere e principali paesi di cittadinanza (in ordine decrescente di numerosità totale), frequenze assolute e percentuali, porzione di donne e numero di acquisizioni per 100 residenti del paese. Anno 2023

	<b>Uomini</b>	<b>Donne</b>	<b>Totale</b>	<b>% su totale</b>	<b>% donne per paese</b>	<b>N. acquisizioni per 100 residenti</b>
Marocco	2.428	2.413	4.841	18,3	49,8	8,1
Albania	2.334	2.287	4.621	17,5	49,5	8,0
Moldova	684	1.155	1.839	7,0	62,8	7,3
India	898	633	1.531	5,8	41,3	8,0
Romania	559	837	1.396	5,3	60,0	1,4
Bangladesh	611	337	948	3,6	35,5	8,0
Brasile	237	311	548	2,1	56,8	13,2
Argentina	224	198	422	1,6	46,9	43,7
Egitto	252	138	390	1,5	35,4	5,4
Altri paesi	4.634	4.403	9.037	34,2	48,7	--
<b>Totale</b>	<b>13.135</b>	<b>13.325</b>	<b>26.460</b>	<b>100,0</b>	<b>50,4</b>	<b>4,7</b>

Fonte: Elaborazioni su dati Istat.

Se si rapporta il numero di acquisizioni di cittadinanza italiana in Emilia-Romagna per paese appena analizzato al numero di cittadini residenti di quello stesso paese, si osservano **tassi** più elevati – dunque una maggiore tendenza all'acquisizione della cittadinanza italiana – per Argentina (43,7 ogni 100 residenti, dal momento che si sono registrate oltre 420 acquisizioni su meno di mille residenti) e, distanziato, Brasile (13,2). Un tasso pari o superiore all'8% si registra per Marocco, Albania, India e Bangladesh (tab. 3.2). Valori tra loro così differenti – simili oltretutto a quelli registrati a livello nazionale – sono in buona parte la risultante dei percorsi migratori differenti per area geografica e paesi nonché delle normative, sia quella italiana che quella del paese di origine. Ad esempio, in queste graduatorie i cinesi presentano tradizionalmente valori molto bassi (a livello nazionale non sono nemmeno fra i primi venti paesi per numero di acquisizioni sebbene siano il quarto paese più rappresentato fra i cittadini stranieri residenti in Italia) e ciò è legato all'impossibilità per i cittadini di quel paese di avere una doppia cittadinanza, così come quello piuttosto contenuto dei rumeni riflette l'appartenenza all'Unione europea; quelli piuttosto elevati di marocchini e albanesi sono senz'altro il frutto di percorsi fortemente orientati a una stabilizzazione di lungo periodo in Italia.

A seconda dei paesi non muta soltanto la numerosità e l'incidenza delle acquisizioni, ma anche la modalità. Per alcune comunità l'acquisizione è di tipo familiare, come ad esempio per i cittadini del Marocco e del Bangladesh, per cui tutto il nucleo acquisisce la cittadinanza. Per altre comunità, come ad esempio per i filippini, sono i figli che acquisiscono la cittadinanza alla maggiore età, comportandosi in maniera differente rispetto ai genitori che mantengono la cittadinanza del paese di origine<sup>21</sup>.

È interessante anche l'analisi della **modalità** di acquisizione della cittadinanza italiana.

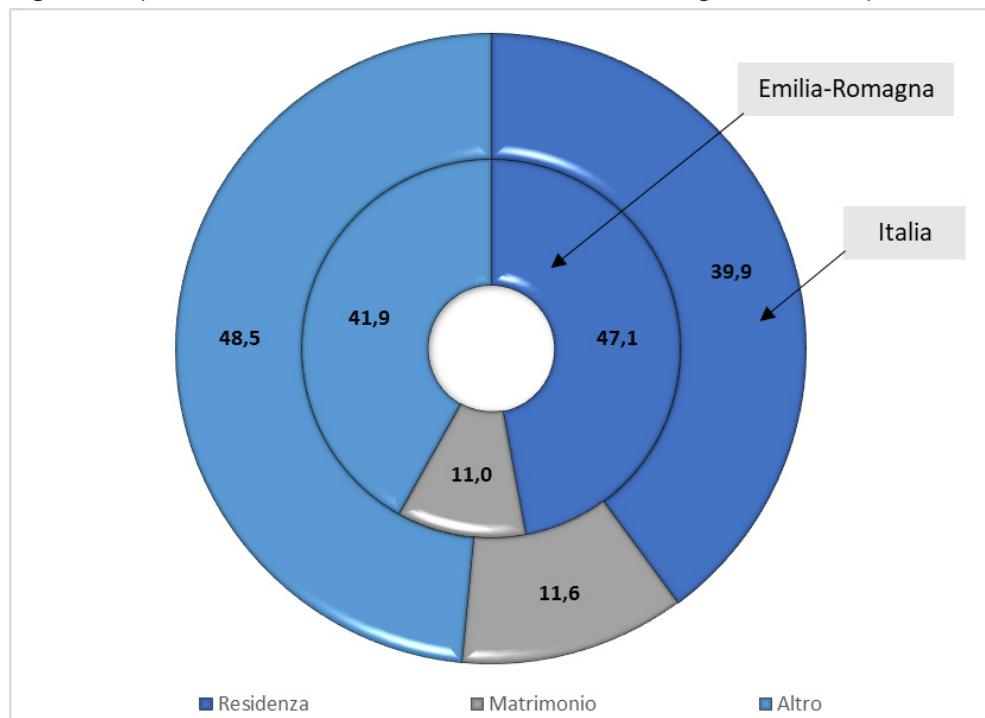
Al riguardo, si ricorda che fino alla prima decade degli anni Duemila l'acquisizione della cittadinanza italiana avveniva in maniera preponderante per matrimonio, mentre oggi questa motivazione riguarda poco più di un caso su dieci, dal momento che parallelamente ha acquisito crescente rilevanza l'acquisizione per **residenza**<sup>22</sup>, che raccoglie più del 47% dei casi in Emilia-Romagna e

<sup>21</sup> Cfr. R. Gatti e S. Strozzi, *Acquisizioni di cittadinanza e nuovi cittadini: quadro evolutivo e situazione recente*, in IDOS/Confronti, *Dossier statistici immigrazione*, 2024.

<sup>22</sup> Si ricorda al riguardo che il cittadino straniero può acquistare la cittadinanza “se risiede legalmente da almeno dieci anni nel territorio”. Il termine è di soli cinque anni per i rifugiati e gli apolidi e di soli quattro anni per i cittadini di paesi Ue. La residenza dev'essere continuativa e “si considera legalmente residente nel territorio dello Stato chi vi risiede avendo soddisfatto le condizioni e gli adempimenti previsti dalle norme in materia d'ingresso e di soggiorno degli stranieri in Italia e da quelle in materia d'iscrizione anagrafica”. La cittadinanza per residenza può essere concessa anche i) al cittadino straniero del quale il padre o la madre o uno degli ascendenti in linea retta di secondo grado sono stati cittadini per nascita o che è nato nel territorio italiano e, in entrambi i casi, vi risiede legalmente da almeno tre

circa il 40% in Italia (fig. 3.5). Continua ad avere un peso considerevole e, anzi, a essere prima voce più rilevante preponderante la categoria "Altro", nella quale rientrano le acquisizioni per **trasmis-sione ed elezione**. Si tratta essenzialmente di coloro che acquisiscono la cittadinanza italiana per trasmissione dai genitori e di coloro che, nati in Italia, al compimento del diciottesimo anno di età, optano per la cittadinanza italiana, divenendo cittadini italiani per elezione<sup>23</sup>.

Fig. 3.5. Acquisizioni di cittadinanza italiana in Emilia-Romagna e in Italia, per modalità. Anno 2023



Fonte: Elaborazioni su dati Istat.

Se si scomponga il dato per genere, si osserva che l'acquisizione per residenza è più diffusa fra gli **uomini** (nel 2023, in Emilia-Romagna il 52,5% del totale delle naturalizzazioni maschili avveniva per questa motivazione, a fronte del 41,7% registrato per le donne). Quest'ultimo dato riferito alle donne è comunque decisamente superiore a quello delle acquisizioni per matrimonio che rappresentano il 18,2% dei casi per le donne (e il 3,8% per gli uomini)<sup>24</sup>.

anni; ii) al cittadino straniero maggiorenne adottato da cittadino italiano che risiede legalmente nel territorio italiano da almeno cinque anni successivamente all'adozione; iii) al cittadino straniero che ha prestato servizio, anche all'estero, per almeno cinque anni alle dipendenze dello Stato italiano (cfr. Istat, *Cittadini non comunitari in Italia*, 2024, op. cit).

<sup>23</sup> Si ricorda che il cittadino straniero nato in Italia, che vi abbia risieduto legalmente senza interruzioni fino al raggiungimento della maggiore età, può dichiarare di volere eleggere la cittadinanza italiana entro un anno dalla suddetta data. Tale dichiarazione di volontà dev'essere resa dall'interessato, all'Ufficiale dello Stato civile del comune di residenza. Un requisito fondamentale per tale acquisto risulta essere il permesso di soggiorno, annotato su quello dei genitori, dalla nascita e la registrazione all'anagrafe del comune di residenza. Il Decreto "FARE" (Decreto legge 21 giugno 2013 n. 69, recante "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia") ha previsto la semplificazione delle procedure di riconoscimento della cittadinanza del figlio nato in Italia da genitori stranieri al compimento della maggiore età – nei casi previsti dalla legge – in modo da evitare che disfunzioni di natura amministrativa o inadempienze da parte di genitori o di ufficiale di Stato civile possano impedire il conseguimento della cittadinanza stessa. La norma, ad esempio, prevede per i nati in Italia da genitori stranieri che: "gli Ufficiali di Stato Civile sono tenuti al compimento del diciottesimo anno di età a comunicare all'interessato, nella sede di residenza quale risulta all'ufficio, la possibilità di esercitare il diritto di cui al comma 2 del citato articolo 4 della Legge n. 91 del 1992 entro il compimento del diciannovesimo anno di età. In mancanza, il diritto può essere esercitato anche oltre tale data"

<sup>24</sup> È dal 2015 che anche per le donne l'acquisizione per residenza ha superato quella per matrimonio, a segnalare che anche per la componente femminile della popolazione straniera l'acquisizione di cittadinanza è sempre più il risultato di un lungo percorso di integrazione.



# 4. Caratteristiche socio-demografiche dei cittadini stranieri residenti

## 4.1 Genere

I dati aggiornati al 1° gennaio 2024 confermano che i cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna, così come in Italia, sono prevalentemente **donne**, pari al **52,1%** del totale, seppur il dato sia in flessione, minima ma costante, da diversi anni (fig. 4.1). Si tratta di un dato superiore di oltre un punto percentuale rispetto a quello della componente femminile italiana sul totale della popolazione italiana residente in Emilia-Romagna (50,9%).

La prevalenza femminile si osserva in tutte le nove province emiliano-romagnole e altresì nelle altre regioni del Nord-Est (51,1%) e, seppur mitigata, nell'Italia nel suo insieme (50,5%, dato oltretutto in flessione di mezzo punto percentuale rispetto a un anno prima).

Tab. 4.1. *Numeri e distribuzione percentuale degli stranieri residenti distinti per genere, nelle province dell'Emilia-Romagna, in regione, nel Nord-Est e in Italia. Dati al 1° gennaio 2024*

Province	Stranieri residenti			% Femmine
	Maschi	Femmine	Totale	
Piacenza	21.718	22.175	43.893	50,5
Parma	34.826	35.849	70.675	50,7
Reggio Emilia	32.282	33.982	66.264	51,3
Modena	47.309	49.752	97.061	51,3
Bologna	59.421	68.233	127.654	53,5
Ferrara	18.119	19.994	38.113	52,5
Ravenna	23.819	24.874	48.693	51,1
Forlì-Cesena	21.381	23.161	44.542	52,0
Rimini	16.981	21.600	38.581	56,0
Emilia-Romagna	275.856	299.620	575.476	52,1
Nord-Est	628.719	656.429	1.285.148	51,1
Italia	2.602.650	2.651.008	5.253.658	50,5

Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

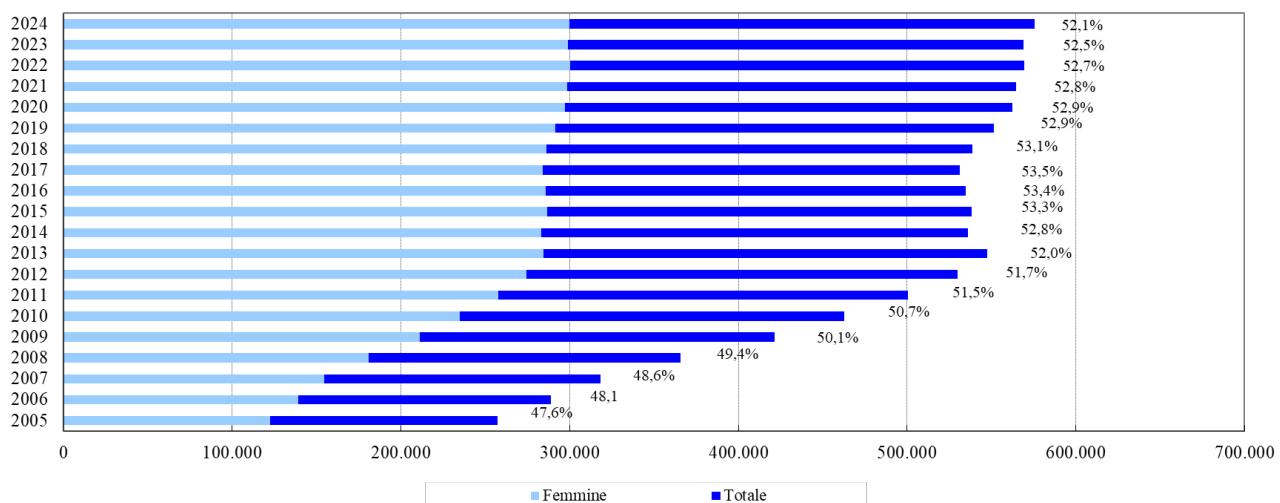
Il peso percentuale della componente femminile della popolazione straniera residente risulta particolarmente elevato nelle province di **Rimini** (56,0%, dato però in leggera flessione nell'ultimo anno), **Bologna** (53,5%, a sua volta in minimo decremento), **Ferrara** (52,5%, in diminuzione da diversi anni e di un punto percentuale solo nell'ultimo anno). All'opposto, la prevalenza femminile risulta più contenuta in particolare nella provincia di Piacenza (50,5%), Parma (50,7%) e, più in generale, nelle province più occidentali della regione, oltre che in quella di Ravenna (tab. 4.1).

Queste differenze tra province emiliano-romagnole rispetto alla composizione di genere sono da attribuire principalmente alla diversa composizione per cittadinanza degli stranieri residenti nei diversi territori. Come si illustrerà nei prossimi paragrafi, le diverse comunità mostrano differenti caratterizzazioni rispetto al genere e dunque la loro composizione rispetto a questa dimensione varia considerevolmente in base all'area di provenienza e al paese di cittadinanza. Inoltre, l'anzianità migratoria e la stabilizzazione della presenza di una comunità giocano un ruolo fondamentale: infatti, le comunità di lungo insediamento in un territorio, più consolidate, tendono a favorire i ri-

congiungimenti familiari e la nascita di figli, portando così a un progressivo equilibrio di genere<sup>25</sup>.

Dalla **serie storica** presentata da fig. 4.1, si nota chiaramente sul medio periodo la progressiva crescita del numero degli stranieri residenti in regione e l'incremento più che proporzionale del numero delle donne straniere, le quali, conseguentemente, assumono negli anni anche una **crescente incidenza** percentuale, arrivando a costituire la **maggioranza** assoluta dei cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna **già dal 2009**, quindici anni fa. Si consideri che nel 1997 le donne rappresentavano circa il 40% degli stranieri residenti in Emilia-Romagna, nel 2009 superano il 50% e nel 2015 il 53%, arrivando all'apice nel 2017 con il 53,5%. A partire **dal 2018** però questa **tendenza ha iniziato a fermarsi**: il numero di stranieri residenti continua ad aumentare (anche se, come già sottolineato, a ritmi meno accentuati di quelli registrati nei primi anni Duemila), ma comincia a farlo soprattutto con riferimento alla componente maschile, a causa essenzialmente del mutamento nella composizione dei flussi migratori e delle modalità di arrivo in Italia. Negli anni seguenti tale andamento si consolida, con il numero di residenti uomini che aumenta più di quello delle donne. Ad esempio, nell'ultimo anno, il numero di donne straniere residenti è cresciuto di poco più di 700 unità (+0,2%), mentre quello degli uomini è aumentato di quasi 6mila unità (+2,2%).

Fig. 4.1. Totale stranieri residenti e donne straniere residenti in Emilia-Romagna. Valori assoluti e incidenza percentuale delle donne sul totale dei residenti stranieri. Anni 2005-2024 (dati al 1° gennaio)



Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Al di là di queste variazioni contingenti, il punto di rilievo è che nel corso degli ultimi decenni, in Emilia-Romagna come nel resto del Paese, è cresciuto il numero di donne straniere immigrate, in particolare – come si illustrerà nei prossimi paragrafi con l'analisi dei paesi di cittadinanza – per alcune comunità come quelle dell'Europa centro-orientale, che vedono spesso partire donne emigrate dai paesi di origine da sole, alla ricerca di un'occupazione. Negli ultimi anni, sempre più donne stanno assumendo il ruolo di *breadwinner*, svolgendo un'importante funzione nel garantire il supporto economico per le proprie famiglie. In molti casi, queste donne attivano o ampliano catene migratorie prevalentemente femminili, contribuendo così a un nuovo paradigma nei ricongiungimenti familiari. Invece di seguire il modello tradizionale, sono spesso i mariti a unirsi a loro dall'estero, evidenziando così un cambiamento significativo nei ruoli di genere e nelle dinamiche familiari.<sup>26</sup>

## 4.2. Età

Un'altra dimensione da prendere sicuramente in esame nello studio della componente straniera della popolazione è l'età, variabile rispetto alla quale si ravvisano profonde differenze fra i cittadini italiani e i cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna e nel resto del Paese, così come

<sup>25</sup> Per questa ragione, il punto sarà ripreso nei prossimi paragrafi quando si prenderanno in esame i paesi di cittadinanza degli stranieri residenti in Emilia-Romagna.

<sup>26</sup> M. Ambrosini, *Sociologia delle migrazioni. Seconda edizione*, Bologna, Il Mulino, 2011 e M. Ambrosini, E. Abbatecola (a cura di), *Migrazioni e società. Una rassegna di studi internazionali*, Milano, FrancoAngeli, 2009.

fra i diversi paesi di cittadinanza, ancora una volta a evidenziare come, nel momento in cui si parla di cittadini stranieri, ci si stia riferendo a una realtà notevolmente sfaccettata e variegata rispetto alle principali variabili sociografiche, tra l'altro tra loro fortemente associate. Si è già evidenziata la differenziazione per genere, legata a sua volta ai paesi di cittadinanza, mentre ora si guarda alla differenziazione per età e per anzianità migratoria, alle differenti "generazioni" di stranieri; occorrebbe poi distinguere per status giuridico (fra cittadini di paesi Ue, cittadini non Ue lungo-soggiornanti e quelli con il solo permesso a termine)<sup>27</sup>, declinando – per quanto possibile anche rispetto alla disponibilità di dati – il fenomeno migratorio al plurale.

Per quanto concerne l'**età**, per fornire una prima informazione di sintesi, approssimativa ma sicuramente efficace per dare conto della differente struttura anagrafica della popolazione straniera e di quella italiana residente in Emilia-Romagna, si può semplicemente partire dall'**età media**.

Come si osserva dalla tab. 4.2, che disaggrega anche il dato per genere, a livello emiliano-romagnolo, la popolazione complessiva residente ha un'età media di 47 anni, dato dietro al quale si trovano profonde differenze tra **italiani – con un'età media di 48 anni** – e **stranieri**, con meno di **37 anni** di media, nonostante che, come si illustrerà tra breve, negli ultimi anni quest'ultima sia costantemente aumentata.

Dalla tab. 4.2 si nota inoltre che le **donne** presentano un'età media leggermente più elevata con riferimento sia alla popolazione italiana (49,4 contro il 46,6 degli uomini), sia a quella straniera (38,9 contro 34,2 degli uomini).

Tab. 4.2. Età media della popolazione residente in Emilia-Romagna per cittadinanza e genere. Dati al 1° gennaio 2024

	Maschi	Femmine	Totale
Stranieri	34,2	38,9	36,7
Italiani	46,6	49,4	48,0
Totale	45,5	48,4	47,0

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

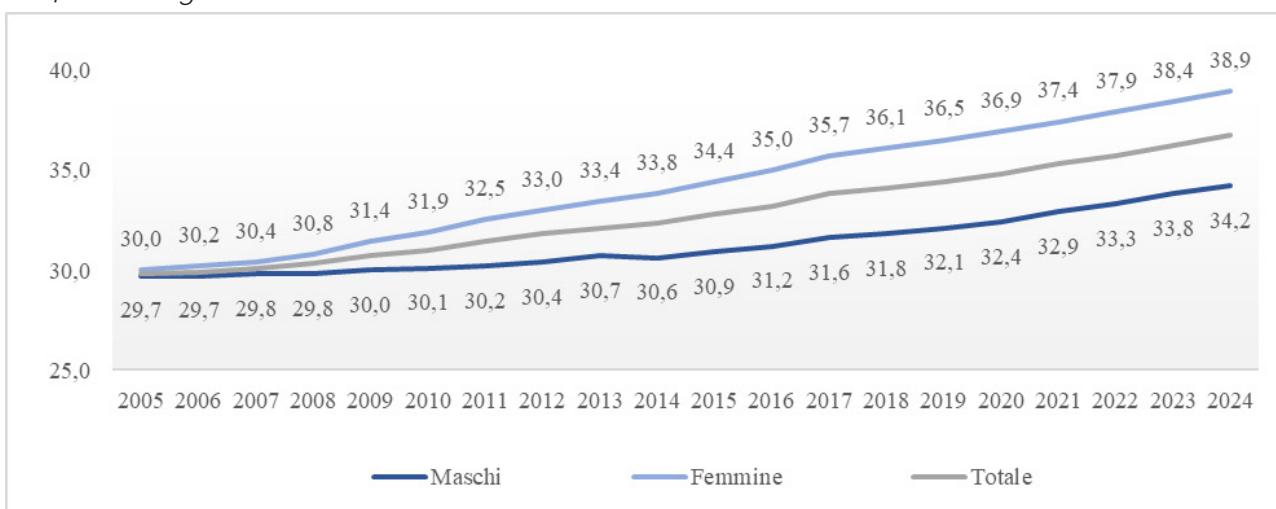
Come poc'anzi richiamato, nel corso degli ultimi decenni, l'**età media** degli stranieri residenti in Emilia-Romagna è **aumentata**. Ciò è chiaramente rappresentato in fig. 4.2, che mostra l'età media in serie storica dal 2005 al 2024 della popolazione straniera femminile, maschile e totale. Per le **donne** straniere si è passati da un'età media di circa 30 anni nel 2005 a 38,9 al 1° gennaio 2024, mentre per gli **uomini** stranieri da un'età media inferiore ai 30 anni del 2005 a 34,2. Se dunque un ventennio fa l'età media degli stranieri e delle straniere residenti in Emilia-Romagna era del tutto simile, in questi anni quella delle donne è aumentata di quasi 9 anni, quella degli uomini di 4,5 anni, di fatto della metà. Naturalmente, ciò fa sì che il differenziale dell'età media fra uomini e donne in termini di età si sia progressivamente ampliato.

L'innalzamento dell'età degli stranieri residenti è determinato dal loro avanzare lungo l'asse dell'età, cioè dal naturale processo di invecchiamento delle persone<sup>28</sup> e da fenomeni esaminati anche nel presente rapporto, a partire dal calo delle nascite, come si illustrerà nei prossimi paragrafi fenomeno comune anche alla componente straniera della popolazione da oltre un decennio, dal significativo incremento delle acquisizioni di cittadinanza – che riguardano principalmente giovani adulti – nel medio periodo sottolineato nel cap. 3 del presente rapporto, a cui aggiungere anche la contrazione sul medio-lungo periodo dei nuovi ingressi, tradizionalmente caratterizzati da un'età media inferiore ai 30 anni.

<sup>27</sup> Cfr. M. Ambrosini, *L'invasione immaginaria. L'immigrazione oltre i luoghi comuni*, Bari/Roma, Editori Laterza.

<sup>28</sup> La netta maggioranza dei cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna giunti nella prima decade degli anni Duemila (fase, come visto, con i flussi in ingresso più consistenti) ha superato i 45 anni di età (cfr. Regione Emilia-Romagna, *Popolazione residente in Emilia-Romagna. Dati al 1.1.2023*, Bologna, maggio 2023).

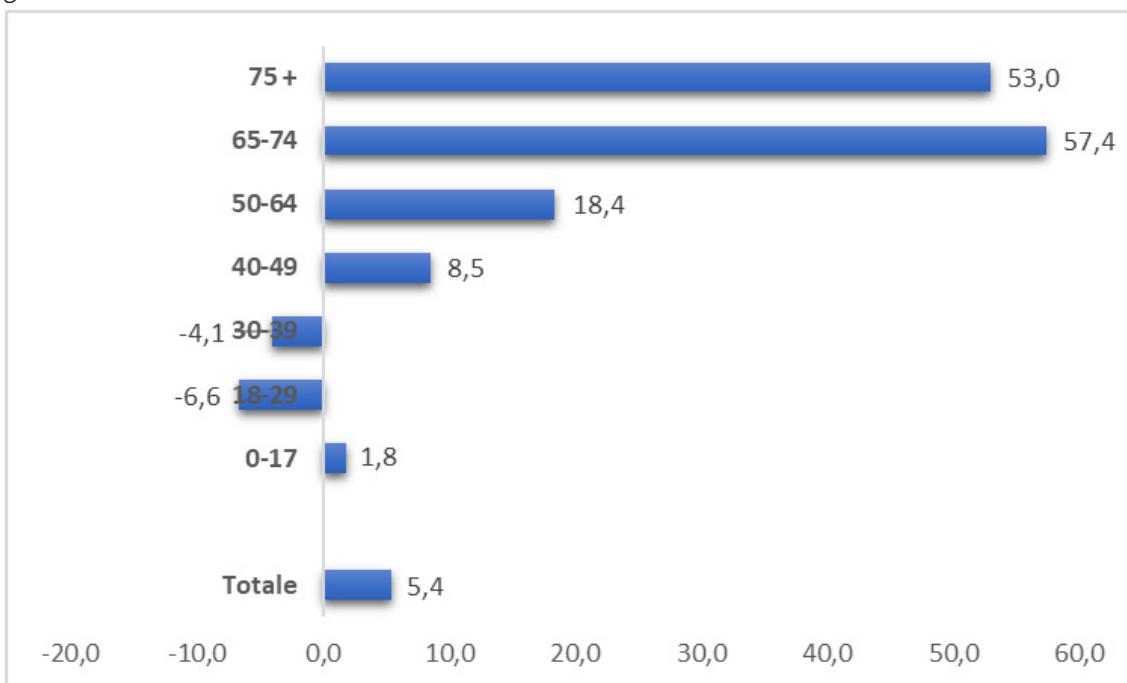
Fig. 4.2. Età media della popolazione straniera residente in Emilia-Romagna, distinta per genere. Anni 2005-2024 (dati al 1° gennaio)



Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Se anche si fa riferimento agli ultimi anni, in particolare procedendo al confronto fra la distribuzione per età al 1° gennaio **2024** rispetto a quella alla stessa data del **2019** – dunque guardando al periodo pre-pandemia da Covid-19 – si nota chiaramente che, come evidenzia anche la fig. 4.3, a fronte di un leggero incremento della popolazione straniera residente in Emilia-Romagna, si registrano variazioni di segno positivo per i **minori** (che aumentano appena dell'1,8%), mentre il segno risulta negativo per le fasce giovani della popolazione in età attiva, con un decremento del 6,6% per i **18-29enni** e del 4,1% per i **trentenni**. Molto probabilmente i contingenti di cittadini stranieri giovani si sono ridotti e non sono stati sufficienti a compensare il passaggio alle classi di età successive – degli over- 40 anni – di coloro che erano giunti giovani e giovanissimi in Italia e in specifico in Emilia-Romagna nei decenni passati. Di converso, è aumentato il numero di residenti stranieri di **almeno 40 anni** e in particolar modo il numero dei **50-64enni** (+18,4%) e soprattutto dei **65-74enni** (+57,4%) e dei cittadini stranieri di **almeno 75 anni** (+53,0%) (fig. 4.3).

Fig. 4.3. Variazione percentuale popolazione straniera residente per classi di età fra il 2019 e il 2024 (dati al 1° gennaio)

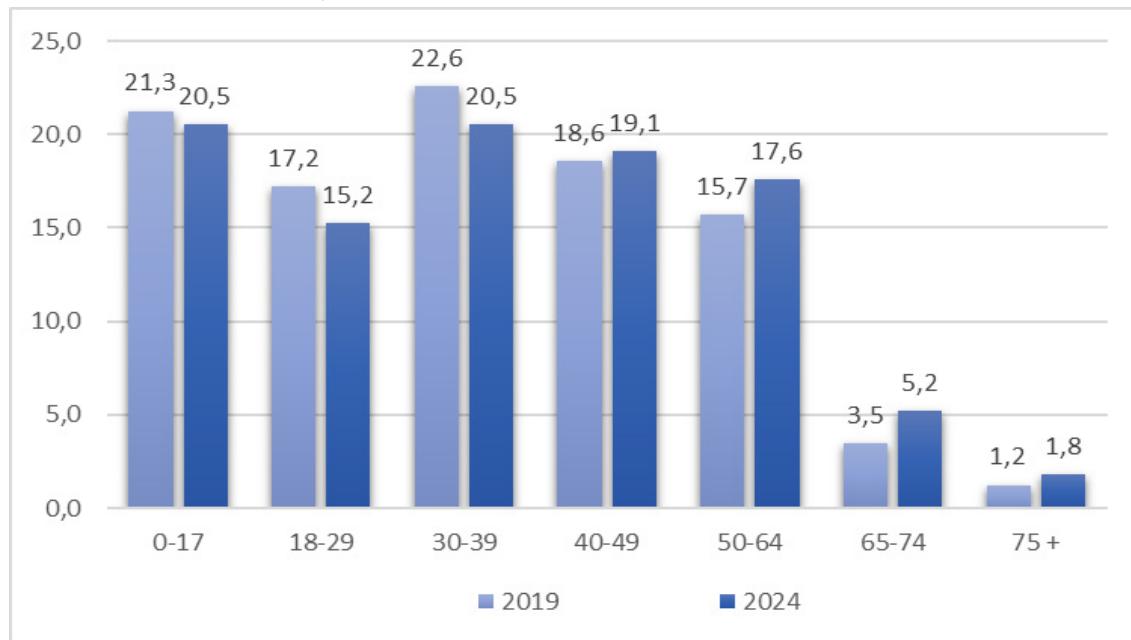


Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Se si fa riferimento alle numerosità in valori assoluti, i cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna anziani, di almeno 65 anni, al 1° gennaio 2024 risultano essere quasi 40.600, a fronte dei neanche 26mila che si registravano alla stessa data del 2019. È evidente che rispetto a una popolazione di oltre 581mila persone si tratta – come si evidenzierà tra breve con la fig. 4.4 – di una ristretta minoranza di casi, ma è altrettanto vero che si tratta di quasi 25mila cittadini anziani stranieri in più in cinque anni. Per quanto riguarda la popolazione straniera di 75 anni e oltre, si tratta di una crescita da circa 6.900 a quasi 10.500 persone fra il 2019 e il 2024. È importante notare – anche se il punto sarà ripreso tra breve – che fra questa popolazione straniera grande anziana prevalgono nettamente le donne, che costituiscono più di due terzi (67,4%) del totale degli stranieri di almeno 75 anni residenti in Emilia-Romagna. Se si considera l'intera fascia degli stranieri anziani di almeno 65 anni, le donne costituiscono il 70,6% del totale.

Se, con l'aiuto della fig. 4.4, si prende in esame la **composizione per età** della popolazione straniera residente in Emilia-Romagna e si procede al confronto fra il 2019 e il 2024, si nota un leggero decremento del peso relativo dei minori e, più in generale, dei giovani under-30 anni così come della fascia dei trentenni. Di converso, si nota un incremento del peso relativo dei 40enni e, soprattutto, delle classi di età ancor meno giovani: i residenti stranieri di almeno 50 anni nel 2019 costituivano il 20,4% del totale, nel 2023 il 24,6%. Ciò significa che gli over-50enni erano poco più di uno straniero residente su cinque mentre oggi sono quasi uno su quattro. Si nota poi l'incremento del peso relativo fra gli stranieri residenti degli anziani e dei grandi anziani (fig. 4.4). Come sottolineato sopra, seppur continuino a costituire una ristretta minoranza dal punto di vista della distribuzione percentuale, iniziano a rappresentare delle numerosità importanti, da non sottovalutare anche considerando che sono necessariamente destinate ad aumentare di fronte al naturale invecchiamento della popolazione straniera residente in regione.

Fig. 4.4. Distribuzione percentuale della popolazione straniera residente in Emilia-Romagna per classi di età anni 2019 e 2024 (dati al 1° gennaio)



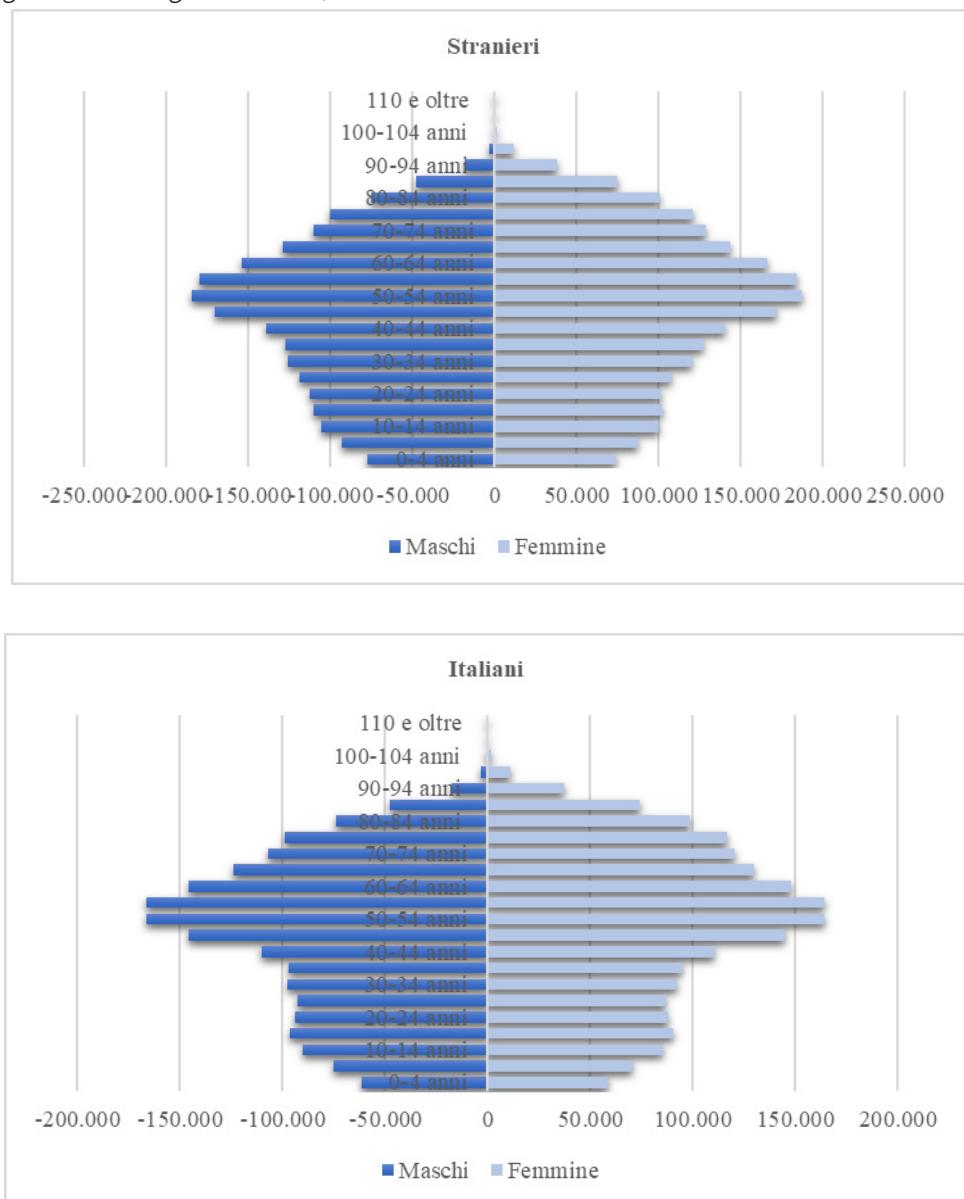
Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Per studiare più specificamente le differenze nella distribuzione rispetto alla componente italiana della popolazione residente si passa ora alle **piramidi dell'età**. La fig. 4.5 presenta la distribuzione di frequenza per età e genere degli stranieri residenti e degli italiani residenti in Emilia-Romagna. Le due piramidi dell'età che ne derivano, lette congiuntamente, permettono di cogliere le notevoli differenze fra le due componenti della popolazione.

Si può al riguardo evidenziare che **oltre un terzo (35,1%) dei cittadini stranieri ha meno di 30 anni, mentre tale quota è pari a un quarto (25,4%) se si considerano i soli italiani**. Le fasce ancora più giovani, **fino ai 14 anni di età**, rappresentano quasi il **17%** dei residenti stranieri e l'**11,1%** degli italiani. Di converso, gli **stranieri di almeno 65 anni sono il 7,1%** del totale, mentre fra i resi-

denti italiani tale percentuale sale al 27,3%. In altre parole, fra gli stranieri, circa sette su 100 hanno **almeno 65 anni**, mentre fra gli italiani li ha più di uno su quattro. Anche se si considera la più ampia fascia di età dai 50 anni in su, si perviene al 24,8% per la componente straniera e al 51,7% per quella italiana. Anche in questo caso, si può sintetizzare: mentre fra i cittadini stranieri meno di un quarto ha almeno 50 anni, fra gli italiani più della metà ha quell'età.

Fig. 4.5. *Piramidi delle età per la popolazione straniera e della popolazione italiana residente in Emilia-Romagna. Dati al 1° gennaio 2024*



Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

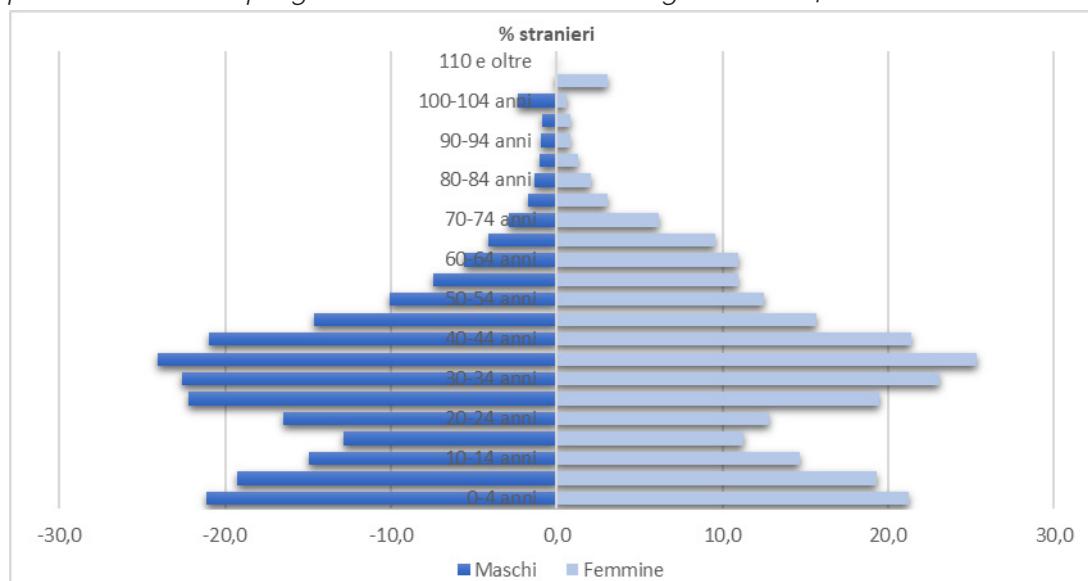
Da fig. 4.5 non si notano differenze di particolare rilievo nella distribuzione percentuale per fasce di età degli uomini e delle donne stranieri, se non per quel già ricordato maggiore peso di queste ultime nelle fasce adulte e anziane della popolazione.

Ulteriori elaborazioni condotte a **livello provinciale** hanno permesso di evidenziare differenze di rilievo rispetto alla composizione per età della popolazione straniera residente, con alcuni territori che mostrano una popolazione straniera residente più giovane di quella appena descritta: se si considera, ad esempio, la popolazione residente straniera i giovani di 0-14 anni, si osserva che, se a livello emiliano-romagnolo questa componente giovane costituisce meno del 17% del totale degli stranieri residenti in regione, essa si attesta sopra il 19% per le province di Piacenza (che difatti presenta l'età media della componente straniera della popolazione più bassa fra le nove province

emiliano-romagnole: 35,2 contro il 36,7 medio regionale) e Parma, mentre, all'opposto, non arriva al 15% nella provincia di Rimini. Difatti è quest'ultima provincia a registrare l'età media più elevata (39,5), oltretutto in ulteriore crescita anche nell'ultimo anno e la quota percentuale più consistente di cittadini stranieri di almeno 65 anni: rispetto al dato medio regionale del 6,6%, nella provincia di Rimini si arriva al 10,0%. Si consideri che tra le altre province solo Ravenna e Modena superano il 7% e che Piacenza si ferma al 5,9%<sup>29</sup>.

Con la fig. 4.6 si presenta infine l'**incidenza percentuale** della popolazione residente straniera sul totale della popolazione – italiana e straniera – per classi di età, distinte per genere. Si può così osservare una base della è assai ampia, a segnalare che nelle fasce di età pre-scolari e fino alla scuola secondaria di primo grado, essenzialmente **fino ai 14 anni**, risulta un consistente peso relativo di bambini e ragazzi con cittadinanza straniera. Si consideri che nella fascia 0-4 anni sono oltre un quinto del totale (21,1%). Anche nella classe di età immediatamente successiva, quella dei 5-9 anni, costituiscono una porzione importante della popolazione residente, quasi un quinto del totale (19,3%). Se si considerano tutti i bambini con **meno di 10 anni**, quelli con cittadinanza straniera – di cui, come si dirà nelle prossime pagine, buona parte nati e cresciuti in Italia – sono più di uno su cinque (20,1%).

Fig. 4.6. Incidenza percentuale della popolazione straniera residente in Emilia-Romagna sul totale della popolazione residente per genere e classi di età. Dati al 1° gennaio 2024



Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Un'elevata incidenza si rileva anche per le classi dei **15-24 anni** (13,4%) e, soprattutto, dei **25-34 anni** (21,9%, seppur questo dato sia in progressivo decremento da oltre sei anni) e le altre fasce giovanili dell'età lavorativa.

**Nelle classi di età superiori, in particolare per quelle anziane, sopra i 45 anni, l'incidenza percentuale dei cittadini stranieri si riduce significativamente**, attestandosi al 15,2% per i 45-49enni, al 10,3% per i 50-59enni<sup>30</sup>, all'**8,4% per i 60-64enni**, e al **3,7% fra le persone di almeno 65 anni**. A proposito del progressivo invecchiamento anche della popolazione straniera richiamato in precedenza, si può in questa sede sottolineare che questo dato era pari a 1,6% nel 2018, a 2,7% nel 2020 e a 3,4% nel 2023. Questo valore percentuale sale al **4,6% se si considerano le sole donne**, contro il 2,5% calcolato per i soli uomini.

In estrema sintesi, **nel territorio emiliano-romagnolo, ogni 100 residenti di età compresa tra 0 e 14 anni, oltre 18 sono stranieri; tra i residenti di almeno 50 anni la percentuale di stranieri è il 6,6%, mentre tra gli over64enni scende a meno di 4 su 100.**

<sup>29</sup> Il tema sarà ripreso nelle prossime pagine tramite la presentazione dell'indice di vecchiaia e di dipendenza che considerano proprio il rapporto fra fasce anziane e fasce giovani di popolazione

<sup>30</sup> Se si considera che erano appena il 7,0% al 1° gennaio 2018, si comprende appieno uno slittamento verso età più avanzate da parte dei cittadini stranieri residenti.

I dati sin qui presentati suggeriscono che i flussi migratori in entrata degli ultimi decenni abbiano sicuramente contribuito a frenare il declino demografico del Paese. È però fondamentale interrogarsi sull'efficacia di tali flussi nel contrastare l'invecchiamento demografico<sup>31</sup>. Le previsioni realizzate da Istat evidenziano come la tendenza all'invecchiamento della popolazione proseguirà e, anzi, probabilmente si acuirà nei prossimi decenni. Come evidenziano Gesano e Strozza<sup>32</sup>, ipotizzare di frenare l'invecchiamento della popolazione italiana contando sui soli flussi migratori dall'estero conduce a ipotizzare ingressi la cui consistenza numerica dovrebbe essere perfino maggiore a quella registrata nelle fasi in cui la dinamica migratoria è stata più alta. Sul lungo periodo, naturalmente, anche una ripresa della natalità, su cui ci si sofferma nei prossimi paragrafi, produrrebbe effetti significativi.

Per poter studiare al meglio, anche da un punto di vista prospettico, la struttura anagrafica della popolazione straniera rispetto a quella italiana, si può fare riferimento ad alcuni indicatori demografici: l'indice di vecchiaia, l'indice di dipendenza totale e l'indice di dipendenza senile e totale.

**L'indice di vecchiaia** – calcolato come rapporto fra la popolazione di almeno 65 anni e la popolazione di 0-14 anni, moltiplicato per 100 – **riferito all'intera popolazione residente**, al 1° gennaio 2024, in Emilia-Romagna risulta pari a **205**, a indicare 205 anziani di almeno 65 anni ogni 100 giovani con meno di 15 anni, ossia che **gli anziani residenti in regione sono più del doppio dei giovani under-15**. Il dato risulta in crescita da alcuni anni (ad esempio, al 1° gennaio 2019, dunque prima della pandemia da Covid-19, era pari a 182,4), come si vedrà per effetto principalmente del calo delle nascite che caratterizza da numerosi anni la dinamica demografica dell'Emilia-Romagna e dell'Italia nel suo insieme.

Se si scomponete questo dato fra componente straniera e componente italiana della popolazione residente, si nota una distanza decisamente elevata. Infatti, i soli **residenti stranieri** presentano un **indice di vecchiaia pari a 41,7**, ossia fra gli stranieri si registra poco più di quattro anziani ogni dieci giovani di meno di 15 anni. Il dato risulta in sensibile incremento se si considera che al 1° gennaio 2017 il tasso era inferiore a 21 e alla stessa data dell'anno 2019 appena superiore a 25 e nel 2023 era pari a 37,3. Per i soli **italiani l'indice risulta pari a 244** (più di 24 anziani di almeno 65 anni ogni 10 giovani con meno di 15 anni), dato a sua volta in crescita da alcuni anni.

Tab. 4.3. *Indice di vecchiaia per i cittadini stranieri residenti nelle province dell'Emilia-Romagna. Dati al 1° gennaio 2024*

Province	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza	Indice di dipendenza senile
Piacenza	32,2	32,2	7,8
Parma	36,4	32,2	8,6
Reggio Emilia	43,2	32,3	9,8
Modena	38,1	32,5	9,0
Bologna	42,6	30,3	9,0
Ferrara	38,5	32,0	8,9
Ravenna	45,7	31,3	9,8
Forlì-Cesena	41,0	30,4	8,8
Rimini	71,6	31,4	13,1
Emilia-Romagna	41,7	31,6	9,3

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Si deve poi evidenziare che l'indice di vecchiaia per la sola popolazione straniera varia fra le diverse **province**, andando dal 32 circa della provincia di Piacenza<sup>33</sup> al 64,8 della provincia di Ri-

<sup>31</sup> Cfr. A. Rosina, R. Impicciatore, *Storia demografica d'Italia*, 2023, op. cit. e A. Rosina, A. De Rose, *Demografia. Seconda edizione*, Milano, Egea, 2014

<sup>32</sup> Cfr. G. Gesano, S. Strozza, *Foreign migrations and population aging in Italy*, Roma, Università degli Studi di Roma "La Sapienza", 2011

<sup>33</sup> Va ricordato che la provincia di Piacenza si caratterizza da numerosi anni per una situazione particolarmente critica dal punto di vista demografico nell'area della montagna interna, dove l'indice di vecchiaia per l'intera popolazione re-

mini (di cui si era già sottolineata la maggiore anzianità della popolazione straniera, specie per la forte incidenza di donne, tendenzialmente si è visto, meno giovani). Sopra la media regionale del 41,7 si collocano anche le province di Ravenna (45,7), Reggio Emilia (43,2) e Bologna (42,6) (tab. 4.3).

Un altro indicatore demografico rilevante per riflettere anche in chiave prospettica sulla sostenibilità dell'attuale struttura anagrafica della popolazione è l'**indice di dipendenza totale**, calcolato come rapporto tra la popolazione in età non lavorativa (oltre i 65 anni e al di sotto dei 15 anni) e quella in età lavorativa (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Per l'intera popolazione residente in Emilia-Romagna esso risulta pari a 58,0, a denotare una marcata, maggiore consistenza della popolazione in età lavorativa: **58 persone in età non lavorativa ogni 100 persone in età lavorativa**.

Anche in questo caso si nota la **significativa differenza fra cittadini stranieri e italiani**, con i primi che presentano un indice di dipendenza totale decisamente inferiore, pari a **31,6** (dunque meno di 32 persone in età non lavorativa ogni 100 in età lavorativa, con un valore solo leggermente più elevato nei comuni non capoluogo (32,8), e i secondi attestati a un valore praticamente doppio (62,5).

Le tabb. 4.3 e 4.4 presentano anche l'**indice di dipendenza senile**, che – scomponendo l'indice di dipendenza totale appena preso in esame – pone al numeratore la sola porzione anziana della popolazione in età non lavorativa (persone di almeno 65 anni), sempre rapportandola alla popolazione di 15-64 anni, moltiplicato per 100<sup>34</sup>.

Tab. 4.4. *Indice di vecchiaia, di dipendenza e di dipendenza senile per residenti stranieri, italiani e totali in Emilia-Romagna. Dati al 1° gennaio 2024*

	Stranieri	Italiani	Totale
Indice di vecchiaia	41,7	244,3	205,0
Indice di dipendenza	31,6	62,5	58,0
Indice di dipendenza senile	9,3	44,4	39,0

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Per gli stranieri esso risulta pari a **9,3** (ossia meno di dieci anziani di almeno 65 anni ogni 100 persone in età lavorativa), mentre per gli italiani è pari a 44,4 (oltre 44 anziani di almeno 65 anni per 100 persone in età lavorativa).

L'analisi affiancata dell'indice di dipendenza totale e di quella senile permette di evidenziare che **per la popolazione italiana** (e per quella complessiva, comprensiva di italiani e stranieri, ma nei fatti in buona parte costituita dai primi che, dunque, con le loro caratteristiche determinano in larga misura ciò che si osserva con riferimento alla popolazione complessiva) **la quasi totalità dell'indice di dipendenza è determinata dalla componente anziana** (rispetto al tasso di dipendenza complessivo pari a 62,5, 44,4 è relativo alla dipendenza senile), **mentre con riferimento ai cittadini stranieri meno di un terzo della dipendenza rilevata** (31,6) **è da attribuire alla presenza di anziani** (9,3), a indicare che i restanti oltre due terzi circa della dipendenza calcolata per gli stranieri afferisce ai giovani sotto i 15 anni.

#### 4.3. Minori

Data la marcata incidenza, sopra sottolineata, delle fasce più giovani della popolazione fra i cittadini stranieri e il loro notevole peso sulla complessiva popolazione giovane residente in regione, ma anche considerata la tendenza alla contrazione anche del numero di bambini e ragazzi anche fra i residenti con cittadinanza straniera, si ritiene opportuno concentrare brevemente l'analisi proprio sui **minori**, per poi passare a considerare, con il paragrafo successivi, le nascite.

sidente risulta pari a 558,4. Questa dinamica che si ritrova anche per la sola componente straniera della popolazione che in questa zona raggiunge un valore sull'indice vicina a 80, a indicare che ogni 10 residenti, di meno di 15 anni se ne registrano 8 di 65 anni e più.

<sup>34</sup> A completare il quadro, si può calcolare anche l'indice di dipendenza giovanile, dato dalla differenza fra quello totale e quello senile, ossia dal rapporto fra la popolazione con meno di 15 anni e quella di 15-64 anni.

**I minori stranieri residenti in Emilia-Romagna al 1° gennaio 2024 sono circa 119.250. Essi costituiscono oltre un quinto, il 20,5% del totale degli stranieri residenti<sup>35</sup> e il 17,9% del totale dei minori residenti in regione** (erano il 17,2% al 1° gennaio 2023).

Tab. 4.5 *Minori stranieri residenti in Emilia-Romagna: valori assoluti e incidenza percentuale su totale stranieri e su totale minori. Anni 2005-2024 (dati al 1° gennaio)*

Anno	Minori stranieri	% minori stranieri su totale stranieri	% minori stranieri su totale minori
2005	58.387	22,7	9,7
2006	67.407	23,3	10,9
2007	75.622	23,8	11,9
2008	85.454	23,4	13,1
2009	97.231	23,1	14,6
2010	106.991	23,1	15,6
2011	114.097	22,8	16,4
2012	121.043	22,8	17,2
2013	124.718	22,8	17,5
2014	123.704	23,1	17,4
2015	122.304	22,7	17,1
2016	118.977	22,3	16,7
2017	114.720	21,6	16,1
2018	114.276	21,2	16,1
2019	117.159	21,3	16,6
2020	120.228	21,4	17,2
2021	119.436	21,2	17,3
2022	118.730	20,8	17,4
2023	115.629	20,3	17,2
2024	119.256	20,5	17,9

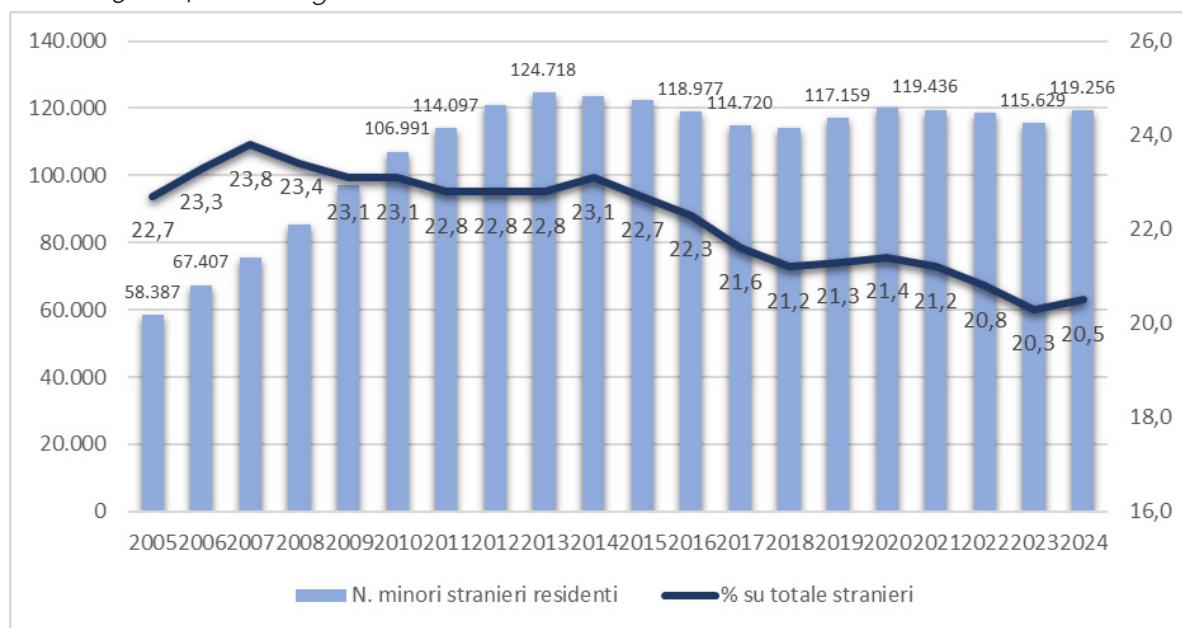
Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Se, con l'aiuto della tab. 4.5 e anche di fig. 4.7, si esamina in termini diacronici l'incidenza dei minori stranieri sul totale della popolazione straniera, si può notare come il peso percentuale dei primi sul secondo sia aumentato fino al 2014, per cominciare a ridursi, lentamente ma progressivamente, nel periodo 2014-2018, per mostrare un nuovo leggero incremento nei due anni successivi e poi nuovamente tornare a fletterse dal 2021 al 2023, quando si giunge al dato più basso dell'intera serie storica di quasi venti anni, per poi mostrare una nuova, minima ripresa nell'ultimo anno. In valori assoluti, il numero di minori stranieri residenti ha iniziato a ridursi, dopo una prima flessione nel biennio 2017-2018, a partire dal 2021. Tuttavia, per effetto dell'incremento dell'ultimo anno, il numero di minori stranieri residenti in Emilia-Romagna nel 2024 risulta superiore di circa 2mila unità (+1,8%) al dato del 2019.

Anche a livello nazionale, nella prima decade degli anni Duemila, il numero di minori stranieri ha assunto notevole rilievo. Infatti, si è passati da meno di 300mila minori nel 2001 a circa 817mila nel 2009, fino a superare il milione, raggiungendo oltre 1.030.000 al 1° gennaio 2024. Questo aumento significativo evidenzia non solo le dinamiche migratorie, ma anche le sfide e le opportunità che comportano l'integrazione di minori stranieri nel tessuto sociale e culturale del paese.

<sup>35</sup> Il dato percentuale è identico a quello che si registra per il Nord-Est del Paese, ma superiore a quello medio nazionale, attestato al 20,3%.

Fig. 4.7 Minori stranieri residenti in Emilia-Romagna: valori assoluti e incidenza percentuale su totale stranieri. Anni 2005-2024 (dati al 1° gennaio)



Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Il fenomeno ha reso necessariamente evidenti alcuni nodi fondamentali dell'integrazione, non ancora palesatesi fino a quando gli stranieri in Italia erano costituiti essenzialmente da immigrati di prima generazione. Il passaggio da un'immigrazione temporanea a un'immigrazione più stabile ha posto in luce questioni non ancora risolte circa i rapporti interetnici nella realtà italiana e regionale<sup>36</sup>.

In parallelo alla diminuzione negli ultimi anni del numero di minori stranieri residenti in Emilia-Romagna, si è registrata una contrazione anche di quelli italiani (a causa della denatalità in corso da ben oltre un decennio), tanto che l'incidenza dei primi sui secondi è rimasta pressoché stabile nel corso degli ultimi anni, attestandosi al 1° gennaio 2024 al **17,9%** (tab. 4.5). Si conferma, dunque, quanto già si osservava in precedenza tramite l'analisi della piramide dell'età, ossia il maggior peso relativo dei cittadini stranieri nelle fasce giovani e giovanissime della popolazione.

#### 4.4. Cittadini stranieri nati in Italia

I minori stranieri di cui si è trattato nel precedente paragrafo non costituiscono un gruppo omogeneo, per genere innanzitutto, ma anche perché afferiscono a numerosissimi paesi di cittadinanza differenti, aspetto trattato nel dettaglio nei prossimi paragrafi. E perché, al di là del fatto di essere tutti formalmente da un punto di vista giuridico «stranieri», vanno distinti fra coloro che sono effettivamente «immigrati», ossia giunti in Italia da un altro paese (anche questi differenziabili sulla base della cosiddetta «anzianità migratoria»), da coloro che sono nati in Italia e che pertanto non hanno direttamente sperimentato un'esperienza migratoria<sup>37</sup>.

Prima di considerare il dato di stock della popolazione straniera residente in Emilia-Romagna distinguendola, appunto, per nascita in Italia o meno, può essere assai utile prendere in esame il dato di flusso, relativo alle **nascite** registrate nel corso dell'anno 2023, naturalmente l'ultimo a disposizione. Ciò consente di evidenziare che **nel corso dell'anno 2023 sono nati in Emilia-Romagna 6.246 bambini stranieri, pari al 21,9% – ben più di uno su cinque – del totale dei 28.568 nati** nel corso dell'anno in regione.

<sup>36</sup> M. Ambrosini, *Sociologia delle migrazioni*. Seconda edizione, Bologna, Il Mulino, 2011; A. Colombo, G. Sciortino, *Stranieri in Italia. Assimilati o esclusi*, Bologna, Il Mulino, 2004.

<sup>37</sup> Cfr. G. Dalla Zuanna, P. Farina, S. Strozza, *Nuovi italiani. I giovani immigrati cambieranno il nostro paese*, Bologna, Il Mulino, 2009.

Tab. 4.6. *Nati stranieri e nati totali in Emilia-Romagna e incidenza percentuale dei nati stranieri sul totale dei nati. Anni 2002-2023*

Anno	Nati stranieri	Nati totale (italiani + stranieri)	% nati stranieri su totale nati
2002	3.835	35.542	10,8
2003	4.114	35.775	11,5
2004	5.819	38.075	15,3
2005	6.158	38.518	16,0
2006	6.861	39.435	17,4
2007	7.577	40.518	18,7
2008	8.675	41.915	20,7
2009	9.629	42.117	22,9
2010	9.677	41.817	23,1
2011	9.647	45.806	21,1
2012	9.587	39.337	24,4
2013	9.370	38.057	24,6
2014	8.815	36.668	24,0
2015	8.812	35.813	24,6
2016	8.357	34.578	24,2
2017	8.030	33.011	24,3
2018	7.860	32.400	24,3
2019	7.735	30.922	25,0
2020	7.312	29.861	24,5
2021	7.168	29.836	24,0
2022	6.445	29.615	21,8
2023	6.246	28.568	21,9
Variazione % 2023-2019	-19,3	-7,6	
Variazione % 2023-2008	-28,0	-31,8	
Variazione % 2023-2002	+62,9	-19,6	

Fonte: Elaborazione su dati Istat.

Come si può osservare da tab. 4.6 e da fig. 4.8, anche le nascite di bambini stranieri, oltre che quelle di bambini italiani, è in flessione da diversi anni: il **picco** di nascite di bambini stranieri si è raggiunto in Emilia-Romagna nel **2010 (9.677)**, poi da quel momento ogni anno si è registrata una diminuzione. Difatti, se si considera il periodo dal 2008 in avanti, si rileva un decremento del 28%, non di tanto inferiore a quello relativo ai soli nati italiani, diminuiti nello stesso periodo di tempo del 32,8%. Se invece si procede al raffronto con il 2019, prima della pandemia da Covid-19, per le nascite di bambini stranieri si registra una flessione del 19,3%, per gli italiani del 3,7% (per un complessivo -7,6%).

Fino al 2019, però, la parallela contrazione delle nascite di bambini italiani è sempre stata ancora più consistente e di conseguenza il peso percentuale delle nascite di bambini stranieri sul totale è aumentata fino a quell'anno, arrivando al **picco del 25,0%**, appunto, nel **2019**, anno in cui in Emilia-Romagna un nato su quattro era straniero. Dopodiché le nascite di bambini stranieri hanno subito un rallentamento più marcato di quelle degli italiani e di conseguenza il tasso di incidenza dei bambini stranieri nati sul totale ha iniziato a diminuire, attestandosi negli ultimi due anni al di sotto del 22%, livello sotto il quale si era scesi l'ultima volta nel 2011, dunque oltre dieci anni fa. Va aggiunto che nel 2023 rispetto al 2022 si è registrata una nuova, seppur minima, crescita dell'incidenza percentuale, dovuta non alle nascite di bambini stranieri, comunque in

ulteriore calo, ma al fatto che questa è stata più contenuta di quella registrata per le nascite di bambini italiani (rispettivamente -3,1% e -3,7%).

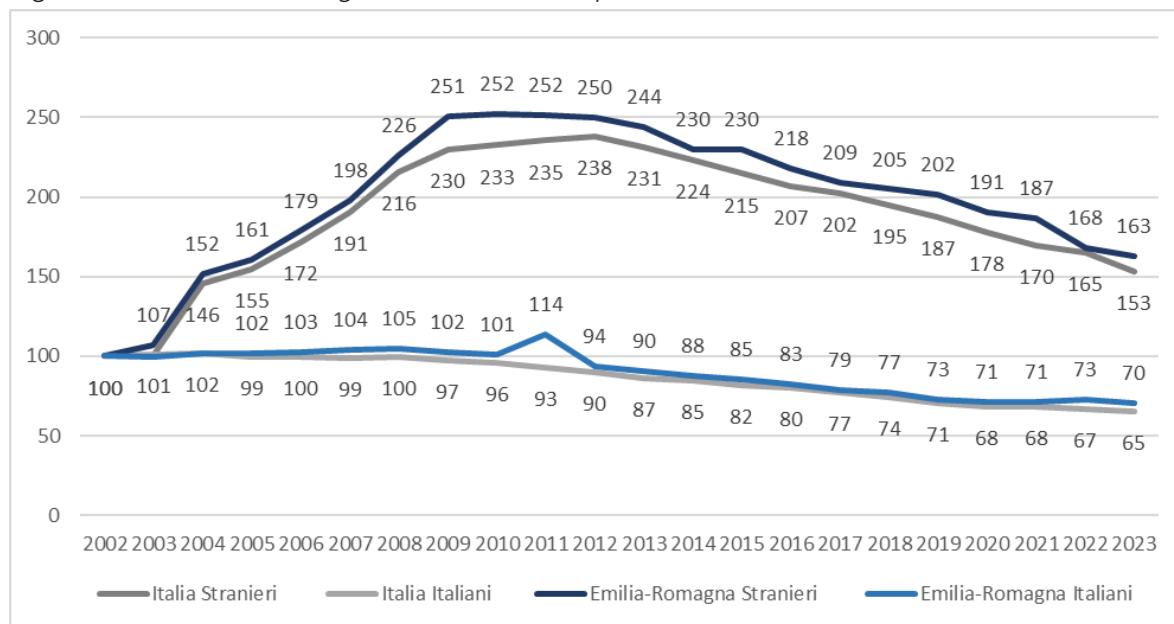
Si deve comunque evidenziare che il dato emiliano-romagnolo delle nascite di bambini stranieri sul totale, posizionato nel 2023 al già ricordato 21,9%, rimane decisamente superiore a quello del Nord-Est (19,1%, a sua volta in flessione di oltre un punto percentuale e mezzo rispetto al 2022) e soprattutto di quello dell'Italia nel suo insieme (13,5%, in questo caso con un decremento nell'ultimo anno di poco più di mezzo punto percentuale).

Per analizzare la tendenza di medio periodo, è utile la lettura delle serie storiche attraverso i numeri indice, ponendo il 2002 come base fissa uguale a 100, come mostrato in fig. 4.8.

Se si prende in esame l'intera serie storica dal 2002 in avanti, si nota che **i nati stranieri in Emilia-Romagna sono aumentati del 63%**, come indicato anche dal **numero indice a base fissa** pari a 163, che segnala, appunto, che i nati stranieri nel 2023 sono 163 ogni 100 del 2002, cioè 63 in più ogni cento. Il **dato nazionale**, rappresentato in fig. 4.8 con la linea grigia, segue un andamento pressoché analogo, con un incremento fra il 2002 e il 2023 dei bambini stranieri nati del 53%, con una crescita consistente in questo caso fino al 2012 (numero indice pari a 238, a indicare un aumento del 138% rispetto alle nascite del 2002) e poi una continua flessione per tutti gli anni seguenti.

Se invece si considerano i soli **italiani** si rileva, nel periodo esaminato **2002-2023**, una **contrazione delle nascite del 30%** a livello regionale (numero indice pari a 70, che significa, appunto, 30 nati in meno ogni 100) e del 35% a livello nazionale. La risultante di questi andamenti contrapposti per italiani e stranieri è una flessione del totale dei nati quasi del 19,6% in regione e del 29,4% a livello nazionale (che significa oltre 158 mila nascite in meno rispetto alle circa 538.200 che si registravano nel 2002).

Fig. 4.8 Nati in Emilia-Romagna e in Italia, distinti fra italiani e stranieri. Anni 2002-2023. N. indice (2002=100)



Fonte: Elaborazione su dati Istat.

Se si scende al livello **provinciale**, rispetto al dato regionale sopra ricordato del 21,9% di nati stranieri sul totale dei nati del 2023, si notano significative differenze fra le diverse province emiliano-romagnole, con l'incidenza dei nati stranieri più alta di quella media regionale nelle province, in ordine decrescente, di Piacenza (27,3%), Parma (25,8%), Ferrara (23,6%), Ravenna (23,3%), Forlì-Cesena (22,9%) e Modena (22,5%) (tab. 4.7). Le restanti tre province si attestano sotto la media regionale, con i valori percentuali meno elevati registrati nelle province di Reggio Emilia (18,9%), Bologna (19,5%), e, soprattutto, di Rimini (16,8%). Sono quest'ultime le province descritte nei paragrafi precedenti come quelle con una popolazione straniera meno giovane, a causa senza dubbio di un rapporto di causalità circolare: una popolazione meno giovane tende neces-

sariamente a fare meno figli e la diminuzione delle nascite porta a un ulteriore invecchiamento della popolazione stessa.

Tab. 4.7. *Nati stranieri e nati totali nelle province dell'Emilia-Romagna e incidenza percentuale dei primi sui secondi. Anno 2023*

Provincia	Nati stranieri	Nati totale (italiani + stranieri)	% nati stranieri su totale nati
Piacenza	550	2.013	27,3
Parma	821	3.177	25,8
Reggio Emilia	676	3.571	18,9
Modena	1.066	4.729	22,5
Bologna	1.272	6.523	19,5
Ferrara	424	1.795	23,6
Ravenna	532	2.282	23,3
Forlì-Cesena	576	2.519	22,9
Rimini	329	1.959	16,8
Emilia-Romagna	6.246	28.568	21,9
Nord-Est	14.241	74.472	19,1
Italia	51.447	379.890	13,5

Fonte: Elaborazione su dati Istat.

Il tema della **denatalità** è anche a livello nazionale al centro dell'attenzione di numerosi studi da diverso tempo; i dati presentati nelle pagine precedenti hanno già dato conto dell'entità del fenomeno e della accelerazione registrata negli ultimi anni.

Istat anche per il 2023 fornisce una chiara indicazione del calo delle nascite: sono state il 3,4% in meno rispetto all'anno precedente, dato che si va a cumulare a quello degli anni precedenti, tanto da far registrare il nuovo record negativo per l'Italia<sup>38</sup>. I dati provvisori riferiti ai primi sei mesi del 2024 segnalano ulteriore calo delle nascite: 4.600 in meno rispetto allo stesso periodo del 2023.

Rispetto al 2008, anno con il dato più alto dall'inizio degli anni Duemila, si registra a livello nazionale una perdita di 197mila unità (-34,1%, dunque un calo di oltre un terzo delle nascite).

L'Istat prevede un'ulteriore forte contrazione delle nascite nei prossimi decenni, con un ulteriore calo della popolazione giovanile e in età lavorativa e un incremento della popolazione anziana e grande anziana. Quasi una persona su tre di 15-64 anni, quindi potenzialmente attiva sul mercato del lavoro, potrebbe scomparire nei prossimi decenni, con conseguenze sociali ed economiche di grande intensità e durata<sup>39</sup>.

Se la diminuzione delle nascite nel 2021 aveva trovato una naturale spiegazione nel ruolo svolto dall'epidemia nei confronti dei mancati concepimenti, più complesse sembrano essere le dinamiche alla base dei dati altamente negativi dei due anni seguenti. Sicuramente, il contesto della crisi sanitaria ancora presente nel 2022 e le incertezze economiche del biennio potrebbero avere incoraggiato le coppie a rimandare ancora i loro piani di genitorialità<sup>40</sup>. In realtà, se si guarda al medio periodo, il decremento delle nascite dipenderebbe innanzitutto da un fattore strutturale: le donne italiane in età riproduttiva, cioè quelle convenzionalmente di età compresa fra i 15 e i 49 anni, sono meno numerose che in passato. In particolare, sono le donne italiane in età riproduttiva a essere sempre meno numerose: da una parte, le cosiddette *baby-boomer* – donne nate tra la seconda metà degli anni Sessanta e la prima metà dei Settanta – stanno uscendo dalla fase riproduttiva o si stanno comunque avviando a concluderla; dall'altra parte, le generazioni più giovani sono sempre più ridotte, per effetto principalmente del cosiddetto *baby-bust*, ossia la fase di forte calo della fecondità del ventennio 1976-1995, che ha portato al minimo storico di

<sup>38</sup> Istat, *Natalità e fecondità della popolazione residente. Anno 2023, 2024*.

<sup>39</sup> G. Bovini, F. Chiarini, *Cercasi lavoratori. L'impatto dell'inverno demografico sul mercato del lavoro in Italia, in Emilia-Romagna e nella città metropolitana di Bologna*, Bologna, Pendragon, 2023.

<sup>40</sup> Istat, *Natalità e fecondità della popolazione residente. Anno 2022, 2023*.

1,19 figli per donna nel 1995 e i cui effetti, in termini di struttura e consistenza della popolazione, si possono tuttora osservare.

A ciò si aggiunge, come già richiamato, il clima di incertezza e sfiducia verso il futuro che dalla crisi economica del 2008 attanaglia le giovani generazioni e che la pandemia da Covid-19 prima<sup>41</sup> e la spinta inflazionistica degli ultimi anni con conseguente contrazione del potere d'acquisto delle famiglie non può che avere acuito.

Va poi richiamata la flessione del contributo alla natalità della componente straniera della popolazione, di cui si è già scritto sopra. A livello nazionale, Istat evidenzia che i nati da coppie in cui almeno uno dei genitori è straniero nel 2023 sono in calo dell'1,5% rispetto al 2022 e del 25,1% rispetto al 2012, anno in cui si è registrato il dato più elevato. La diminuzione riguarda in particolar modo le nascite da genitori entrambi stranieri, in calo del 3,1% rispetto al 2022 e del 35,6% rispetto al 2012 (-28.447 unità). Va comunque aggiunto che il decremento complessivo delle nascite è da attribuire in larga parte al calo delle nascite da coppie di genitori entrambi italiani, che rappresentano oltre i tre quarti delle nascite totali. I nati da genitori italiani nel 2023 sono circa 12mila in meno rispetto al 2022 (-3,9%) e 181mila in meno rispetto al 2008 (-37,7%).

Per quanto concerne la flessione delle nascite, comunque rilevante, degli stranieri, essa si può spiegare almeno parzialmente facendo riferimento alle dinamiche migratorie degli ultimi decenni. Le grandi regolarizzazioni del 2002 hanno dato origine negli anni immediatamente successivi alla concessione di circa 650mila permessi di soggiorno, tradotti poi in gran parte in un boom di iscrizioni in anagrafe dall'estero. Le cittadine straniere che hanno fatto il loro ingresso in Italia in quegli anni – o che in quegli anni sono “emerse” per effetto delle regolarizzazioni – hanno realizzato buona parte dei loro progetti riproduttivi nei dieci anni successivi in Italia, con ciò contribuendo in modo consistente all'aumento delle nascite e della fecondità di quel periodo. Quella spinta demografica si sta però spegnendo dal momento che le cittadine straniere residenti in Italia stanno a loro volta “invecchiando” e uscendo dalla cosiddetta età feconda. Istat aggiunge che il calo delle nascite da genitori stranieri potrebbe essere in parte spiegato anche con il fatto che è cambiata la composizione per paese di cittadinanza degli stranieri residenti in Italia, con un peso crescente di comunità caratterizzate da donne che lavorano e minori livelli di fecondità. Sarebbe questo il caso delle donne ucraine, moldave, filippine, peruviane ed ecuatoriane<sup>42</sup>.

Poi i flussi migratori si sono ridotti anche in concomitanza con la crisi economica e occupazionale degli ultimi anni. Queste e altre ragioni sarebbero alla base della riduzione del contributo delle cittadine straniere alla natalità della popolazione residente in Italia.

Anche per l'Emilia-Romagna, le analisi condotte dall'Ufficio Statistico regionale hanno mostrato come sia stato determinante fino alla prima decade degli anni Duemila il contributo delle cittadine straniere che, con un numero medio di figli per donna più elevato e una numerosità sempre più consistente, hanno di fatto determinato oltre il 75% della variazione positiva registrata tra la metà degli anni Novanta e il 2010. A partire da quell'anno e con qualche segnale già nel biennio precedente, questa dinamica positiva della fecondità sembra essersi conclusa e il numero medio di figli per donna ha dapprima rallentato l'incremento per poi iniziare a diminuire, in particolare tra le donne straniere.

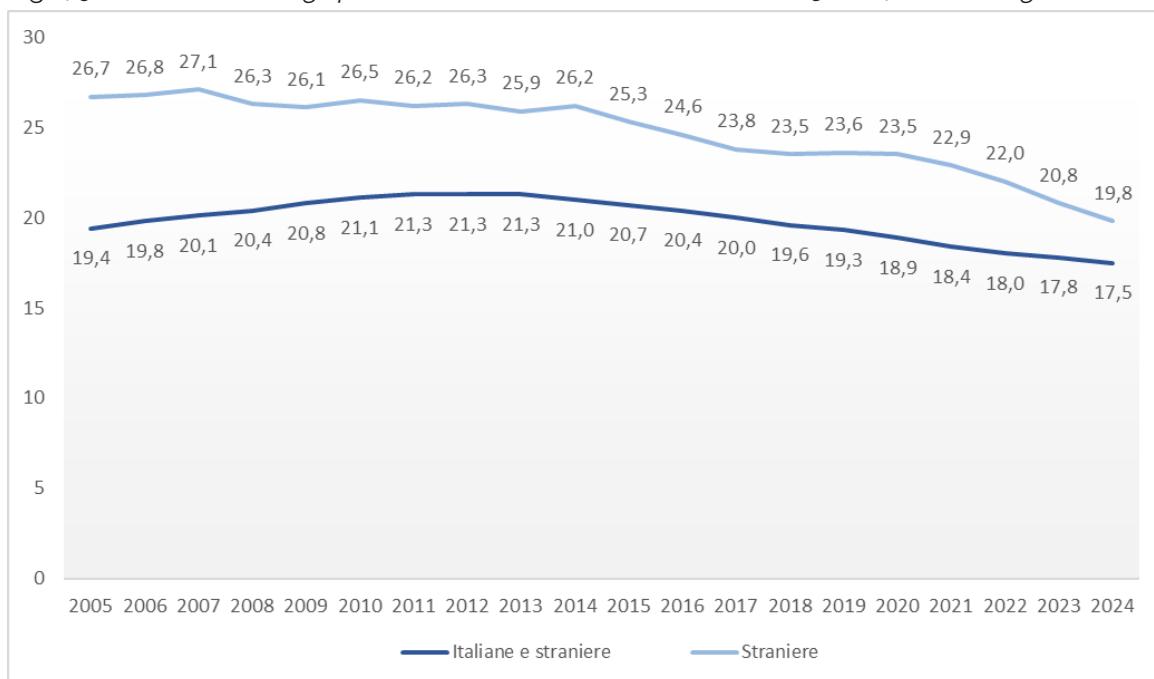
---

<sup>41</sup> Come sottolineano Rosina e Caltabiano, la pandemia e le conseguenti misure restrittive hanno pesato enormemente sul crescente senso di incertezza e sulla percezione dell'aggravarsi della crisi, acuendo le difficoltà della convivenza e dell'organizzazione domestica, con ricadute sul lavoro e dunque sui redditi di molte famiglie. Del resto, la situazione italiana trova punti di contatto anche con quanto si osserva in altri paesi europei come la Spagna, caratterizzata da un profilo simile al nostro, e la Francia che, pur mostrando livelli di fecondità storicamente più elevati, nel 2022 registra un sensibile decremento delle nascite (cfr. A. Rosina, M. Caltabiano, *Nascite e politiche familiari in Italia: cosa ci aspetta nel 2021?*, Neodemos, 2021).

<sup>42</sup> Il numero consistente di acquisizioni di cittadinanza italiana registrato nella seconda decade degli anni Duemila e di cui si è fornita un quadro aggiornato nel capitolo precedente rende poi sempre più complesso studiare i comportamenti riproduttivi e familiari dei cittadini di origine straniera, dal momento che, sottolinea Istat, si riscontra un cospicuo numero di acquisizioni di cittadinanza proprio da parte di quelle comunità che contribuiscono in modo consistente alla natalità della popolazione residente.

Si deve inoltre sottolineare che negli anni è aumentata anche l'età delle donne al parto, sia fra le italiane che fra le straniere. A livello nazionale, l'età media totale al parto per le italiane è cresciuta dal 2008 al 2023 da 31,7 anni a 33 anni, mentre per le cittadine straniere si è passati nello stesso periodo da 27,5 a 29,7<sup>43</sup>.

Fig. 4.9. *Indice di carico figli per donna, italiana e straniera. Anni 2005-2024 (dal - al 1° gennaio)*



Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Un altro indicatore che consente di approfondire ulteriormente il tema anche a livello regionale è costituito dall'**indice di carico di figli per donna**, che calcola il rapporto percentuale tra il numero di bambini in età inferiore ai cinque anni e il numero di donne in età feconda (15-49 anni) e che dunque di fatto stima il carico dei figli in età pre-scolare per le madri. Si può notare che per le donne straniere il tasso è sistematicamente più alto di quello totale, in larghissima parte è determinato dalle più numerose donne con cittadinanza italiana.

Seppur rimanga, come sottolineato, sistematicamente su livelli più alti, va notato che anche l'indice di carico calcolato per le sole donne straniere risulta in sensibile flessione già dal 2008 e poi, dopo un andamento altalenante, in maniera decisa dal 2015, passando dal 26,2 del 2014 al 19,8 del 1° gennaio 2024, con una diminuzione di un punto rispetto all'anno precedente (fig. 4.9).

#### 4.4.1 Cittadini stranieri nati in Italia: un'analisi dei dati di stock

Le informazioni precedentemente esposte riguardano i dati di flusso relativi ai nati nel corso dell'anno ed evidenziano l'importante incidenza dei nati con cittadinanza straniera, che costituiscono quasi il 22% sul totale dei nati in Emilia-Romagna. Se si procede invece ad analizzare i dati di stock relativi agli stranieri residenti in Emilia-Romagna al 1° gennaio 2024, si osserva che fra i residenti stranieri, quelli nati in Italia ammontano a 90.996, pari al 15,8% del totale degli stranieri che vivono in regione.

Dalla serie storica presentata in tab. 4.8 si può constatare che il dato riferito al 1° gennaio 2024 è in leggera flessione rispetto a quello dei tre anni precedenti, quando l'incidenza dei nati in Italia si attestava al 17% circa.

Se si considerano i soli residenti con cittadinanza di **paesi non Ue**, la porzione di nati in Italia risulta più elevata (**16,4%**) rispetto a quelli dell'**Unione europea (13,8%)**. Va aggiunto che, mentre il dato relativo ai cittadini non comunitari risulta in flessione rispetto all'anno precedente, quello dei cittadini dell'Ue risulta in progressivo incremento nel corso degli anni (tab. 4.8).

<sup>43</sup> Cfr. Istat, *Natalità e fecondità della popolazione residente*, 2024, op. cit.

Tab. 4.8. Stranieri residenti in Emilia-Romagna distinti fra Ue ed Extra-Ue per paese di nascita (Italia/Estero), anni 2016-2024 (dati al 1° gennaio)

Paese di nascita				
2024	Italia	Ester	Totale	% nati in Italia
Cittadini stranieri	90.996	484.480	575.476	15,8
di cui Ue	17.921	111.652	129.573	13,8
di cui non Ue	73.075	372.828	445.903	16,4
2023	Italia	Ester	Totale	% nati in Italia
Cittadini stranieri	96.828	472.632	569.460	17,0
di cui Ue	17.585	113.014	130.599	13,5
di cui non Ue	79.243	359.618	438.861	18,1
2022	Italia	Ester	Totale	% nati in Italia
Cittadini stranieri	96.696	467.884	564.580	17,1
di cui Ue	16.943	112.466	129.409	13,1
di cui non Ue	79.753	355.418	435.171	18,3
2021	Italia	Ester	Totale	% nati in Italia
Cittadini stranieri	95.451	466.936	562.387	17,0
di cui Ue	16.332	113.800	130.132	12,6
di cui non Ue	79.119	353.136	432.255	18,3
2020	Italia	Ester	Totale	% nati in Italia
Cittadini stranieri	91.776	459.446	551.222	16,6
di cui Ue	15.424	112.158	127.582	12,1
di cui non Ue	76.352	347.288	423.640	18,0
2019	Italia	Ester	Totale	% nati in Italia
Cittadini stranieri	88.301	450.376	538.677	16,4
di cui Ue	14.376	109.909	124.285	11,6
di cui non Ue	73.925	340.467	414.392	17,8
2018	Italia	Ester	Totale	% nati in Italia
Cittadini stranieri	87.233	443.795	531.028	16,4
di cui Ue	13.388	107.942	121.330	11,0
di cui non Ue	73.845	335.853	409.698	18,0
2017	Italia	Ester	Totale	% nati in Italia
Cittadini stranieri	88.854	445.760	534.614	16,6
di cui Ue	12.466	105.914	118.380	10,5
di cui non Ue	76.388	339.846	416.234	18,4
2016	Italia	Ester	Totale	% nati in Italia
Cittadini stranieri	89.273	448.963	538.236	16,6
di cui Ue	11.500	104.552	116.052	9,9
di cui non Ue	77.773	344.411	422.184	18,4

Fonte: Elaborazione su dati Servizio Statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici della Regione Emilia-Romagna.

L'analisi acquista ulteriore rilevanza nel momento in cui si disaggregano i dati per età. Ciò mette in evidenza che dietro al dato medio relativo all'intera popolazione straniera residente – con il già ricordato 15,8% di cittadini stranieri nati in Italia – si trovano valori significativamente diversi in base all'età delle persone, come evidenziato dalla tab. 4.9 e dalla fig. 4.10. La tabella

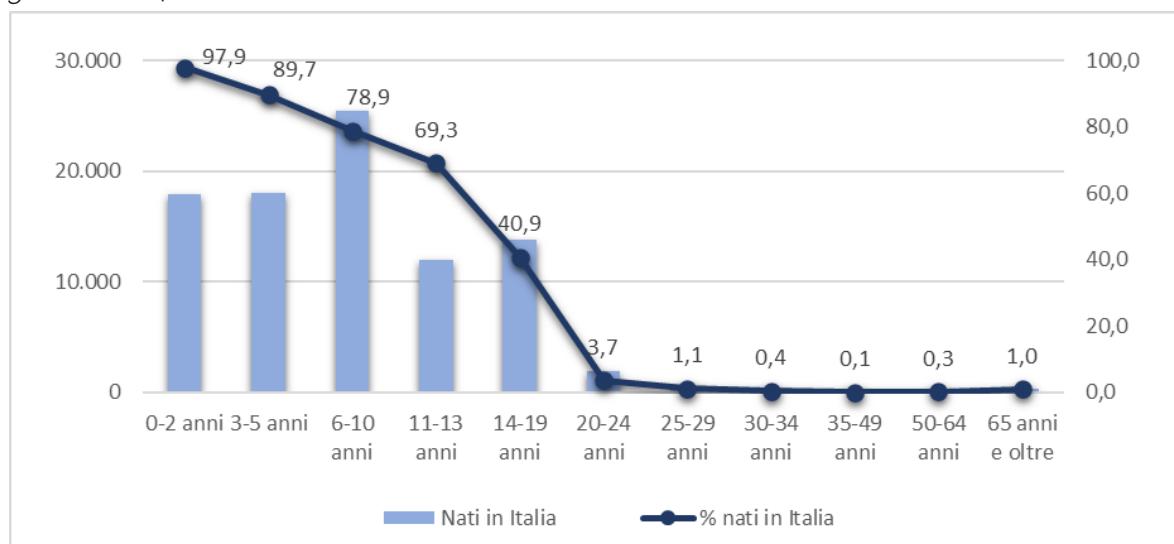
evidenzia una chiara diminuzione della quota percentuale di nati in Italia al crescere dell'età. Infatti, tra i bambini di **meno di tre anni la quasi totalità** (96,5%) è nata in Italia; questa quota scende all'87,5% nella fascia **3-5 anni** e si stabilizza a circa a tre bambini su quattro (74,4%) per la successiva fascia dei **6-10 anni**. Per gli **11-13enni** la percentuale cala al 66,0% e si riduce ulteriormente, fino al 44% circa, per gli adolescenti di **14-19enni**. Superati i 20 anni, i cittadini stranieri nati in Italia diventano una minoranza significativa: poco più del 6% tra i 20-24enni e meno dell'1% dai 30 anni in su, con un décalage chiaramente evidenziato dalla linea spezzata di fig. 4.10. Ciò probabilmente anche perché la netta maggioranza delle acquisizioni di cittadinanza italiana riguarda giovani di 18-19 anni che, dunque, escono dalle statistiche degli "stranieri", quindi scompaiono dal numeratore del tasso percentuale presentato in tab. 4.9 e in fig. 4.10. Questa osservazione è significativa in quanto indica come la dinamica delle acquisizioni di cittadinanza italiana possa influenzare le statistiche demografiche.

Tab. 4.9. Residenti stranieri in Emilia-Romagna distinti per paese di nascita (Italia/Ester) ed età. Dati al 1° gennaio 2024

Fasce d'età	Paese di nascita			
	Italia	Ester	Totale	% nati in Italia
0-2 anni	17.953	648	18.601	96,5
3-5 anni	17.990	2.574	20.564	87,5
6-10 anni	25.520	8.766	34.286	74,4
11-13 anni	12.024	6.204	18.228	66,0
14-19 anni	13.819	17.643	31.462	43,9
20-24 anni	1.952	29.609	31.561	6,2
25-29 anni	605	46.868	47.473	1,3
30-34 anni	333	56.033	56.366	0,6
35-49 anni	226	173.782	174.008	0,1
50-64 anni	222	102.110	102.332	0,2
65 anni e oltre	352	40.243	40.595	0,9
<b>Totale</b>	<b>90.996</b>	<b>484.480</b>	<b>575.476</b>	<b>15,8</b>

Fonte: Elaborazione su dati Servizio Statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici della Regione Emilia-Romagna.

Fig. 4.10. Residenti stranieri in Emilia-Romagna distinti per paese di nascita (Italia/Ester) ed età. Dati al 1° gennaio 2024



Fonte: Elaborazione su dati Servizio Statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici della Regione Emilia-Romagna.

L'alta incidenza di bambini e ragazzi nati in Italia fra i cittadini formalmente classificati come "stranieri" risulta evidente anche nel momento in cui si analizza la composizione degli allievi delle scuole di ogni ordine e grado emiliano-romagnole. Nell'a.s. 2022/2023, ultimo di cui siano disponibili i dati, nelle scuole d'infanzia emiliano-romagnole fra gli/le alunni/e stranieri/e oltre l'86% è nato in Italia, e risulta via via inferiore nei successivi ordini e gradi di istruzione: nella primaria è pari al 73,2%, nella secondaria di primo grado circa al 67% e in quelle di secondo grado al 50,9%<sup>44</sup>. La presenza di un numero significativo di studenti stranieri e di origine straniera richiede un'attenzione particolare per garantire opportunità egualitarie a tutti gli allievi.

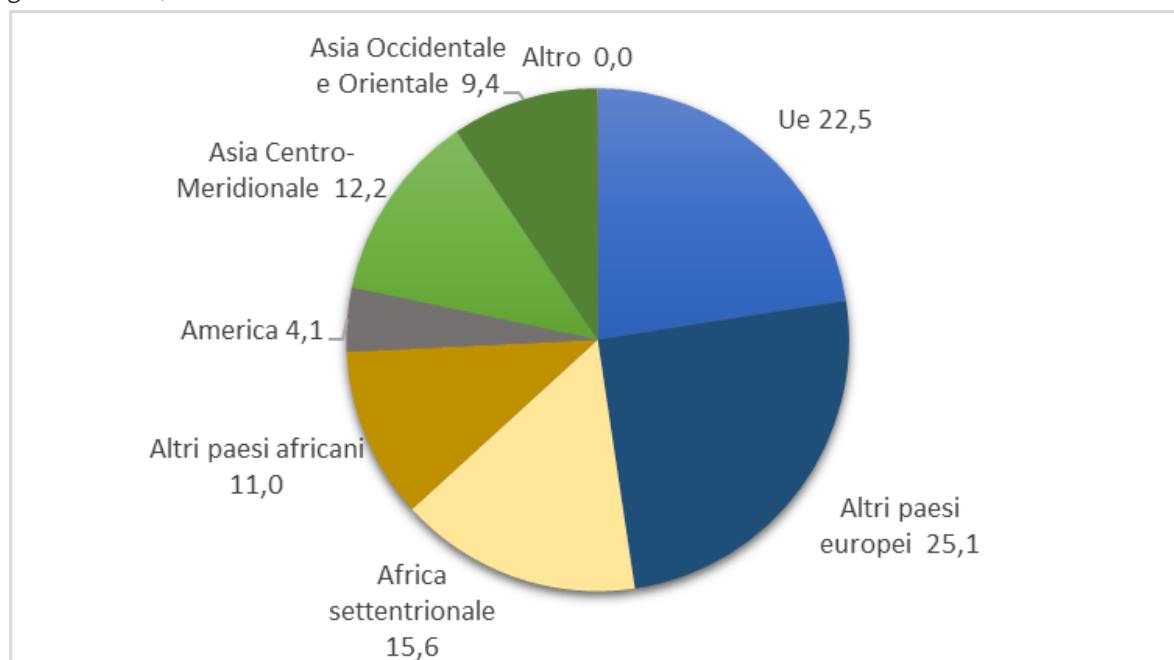
#### 4.5. Paesi di cittadinanza

Finora si sono esaminati i cittadini stranieri come un gruppo unico, pur evidenziandone le differenziazioni per genere, età, distribuzione territoriale, anzianità migratoria e altre dimensioni. È tuttavia importante ricordare che quando ci riferiamo ai cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna, ci si sta occupando di persone di oltre 170 paesi di cittadinanza diversi.

Una prima **analisi per continente o area subcontinentale** permette di cogliere alcune peculiarità significative: quasi la metà degli stranieri residenti in Emilia-Romagna (47,6%) proviene dall'Europa. Di questi, il 22,5% sono cittadini dell'**Unione europea**, mentre il 25,1% appartiene ad **altri paesi europei**. Questo dato, spesso trascurato, sottolinea come i flussi migratori siano fortemente legati a dinamiche intra-europee, favorendo continuità e integrazione tra i paesi dell'area.

I **cittadini africani** rappresentano poco più di un quarto, il 26,6%, della popolazione straniera residente, con una predominanza dell'**Africa settentrionale** (15,6%), seguita da altre regioni del continente africano (11,0%). Gli **asiatici** costituiscono più di un quinto, il 21,6%, del totale, con una distribuzione tra Asia centro-Meridionale (12,2%) e Asia occidentale e orientale (9,4%). Infine, le Americhe costituiscono il 4,1%, con una prevalenza dell'America centrale e meridionale (3,9%), mentre l'America settentrionale è del tutto marginale (0,2%) (fig. 4.11).

Fig. 4.11. Stranieri residenti in Emilia-Romagna per continente o subcontinente di cittadinanza. Dati al 1° gennaio 2024



Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Questi dati ci permettono di andare oltre le rappresentazioni tradizionali e spesso semplificate del fenomeno migratorio, invitandoci ad abbracciare una visione più realistica e multidimensionale. L'immigrazione non è un fenomeno monolitico: al contrario, riflette una complessa varietà di origini, percorsi e dinamiche. Spesso, nell'immaginario collettivo, l'immigrato è infatti percepito come un uomo giovane, nero, proveniente dall'Africa e in condizioni di povertà. Tut-

<sup>44</sup> IDOS/Confronti, *Dossier Statistico Immigrazione – Emilia-Romagna*, 2024.

tavia, i dati mostrano un quadro ben diverso: la maggior parte degli stranieri residenti proviene dall'Europa o da altre aree extraeuropee e, come approfondito nelle analisi successive, si tratta in prevalenza di donne. Queste, in gran parte, sono pienamente integrate nel tessuto economico e sociale della regione. La fig. 4.11 fornisce una rappresentazione chiara della distribuzione geografica degli stranieri, contribuendo a sfmantellare stereotipi e a valorizzare il loro ruolo nella società emiliano-romagnola.

La tab. 4.10 presenta l'elenco dei primi venti paesi di cittadinanza con le più alte numerosità di residenti in Emilia-Romagna, in ordine decrescente, evidenziando anche la composizione per genere e la variazione relativa fra il dato al 1° gennaio 2024 e quella alla stessa data del 2022 e del 2019, consentendo un confronto con la situazione post-pandemia da Covid-19 e con quella precedente.

Tab. 4.10. *Stranieri residenti in Emilia-Romagna per genere e per i primi 20 paesi di cittadinanza (ordine decrescente), quota percentuale di donne. Anno 2024 e variazione percentuale rispetto al 2019 e al 2022 (dati al 1° gennaio)*

Paese di cittadinanza	Maschi	Femmine	Totale	Totale (%)	Variaz. % 2024-2022	Variaz. % 2024-2019	% Femmine
Romania	41.605	57.832	99.437	17,3	-0,5	+4,6	58,2
Marocco	30.082	28.050	58.132	10,1	-6,4	-5,3	48,3
Albania	29.716	27.894	57.610	10,0	-2,2	-1,1	48,4
Ucraina	8.701	29.701	38.402	6,7	+14,2	+15,8	77,3
Cina	14.935	15.133	30.068	5,2	-0,7	-1,0	50,3
Pakistan	19.317	8.873	28.190	4,9	+13,5	+23,0	31,5
Moldova	7.643	15.689	23.332	4,1	-12,1	-16,8	67,2
Tunisia	12.449	8.367	20.816	3,6	+5,3	+13,1	40,2
India	10.470	8.984	19.454	3,4	+1,1	+9,4	46,2
Nigeria	9.673	8.122	17.795	3,1	+4,0	+12,4	45,6
Filippine	6.479	7.829	14.308	2,5	-1,4	-1,2	54,7
Senegal	8.728	4.207	12.935	2,2	+13,6	+26,5	32,5
Bangladesh	8.815	3.335	12.150	2,1	+2,0	+5,0	27,4
Ghana	6.608	4.190	10.798	1,9	-5,8	-4,5	38,8
Polonia	2.126	7.336	9.462	1,6	-7,3	-12,0	77,5
Egitto	5.612	2.808	8.420	1,5	+23,0	+52,2	33,3
Sri Lanka	3.908	3.303	7.211	1,3	+2,6	+10,5	45,8
Macedonia del Nord	2.819	2.918	5.737	1,0	-15,2	-24,7	50,9
Bulgaria	2.194	2.949	5.143	0,9	-7,6	-8,4	57,3
Russia	882	3.728	4.610	0,8	+2,2	+8,5	80,9
Totale Emilia-Romagna	275.856	299.620	575.476	100,0	+1,1	+4,4	52,1

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

La comunità che conta il maggior numero di residenti stranieri in Emilia-Romagna, così come a livello nazionale, è quella rumena. Al 1° gennaio 2024, i cittadini rumeni residenti nella regione erano quasi 100mila (per l'esattezza, 99.436), pari al 17,3% del totale degli stranieri presenti sul territorio. Nonostante mantenga saldamente il primato, la comunità registra un lieve calo rispetto al 2022 (-0,5%), mentre mostra un incremento rispetto al 2019 (+4,6%), consolidando la crescita avviata con l'ingresso della Romania nell'Unione europea nel 2007.

Anche a livello nazionale quella **rumena** è la comunità più numerosa, con oltre un milione di persone, pari al 21,5% del totale dei cittadini stranieri residenti in Italia, quindi con un peso relativo ancora più consistente, seppur in flessione rispetto ai valori pari o prossimi al 23% che si registravano fino al 2020.

Anche le posizioni successive della graduatoria mostrano diverse conferme rispetto a quanto osservato negli anni passati.

Al secondo posto si conferma infatti il **Marocco**, con 58.132 residenti (10,1% del totale dei residenti stranieri), con una flessione sia rispetto al 2022 (-6,4%) che al 2019 (-5,3%), a segnalare una tendenza al decremento che perdura ormai da diversi anni.

Al terzo posto si conferma l'**Albania**, con 57.610 residenti (10,0%), con sensibili cali rispetto al 2022 (-2,2%) e al 2019 (-1,1%). Si ricorda che a livello nazionale la posizione di Marocco e Albania è invertita, con gli albanesi che superano i marocchini, seppur di poche migliaia di unità.

**Le prime tre comunità, rumena, marocchina e albanese, raccolgono quasi il 38% del totale** dei cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna e di conseguenza, scorrendo la graduatoria di tab. 4.10, si trovano via via paesi con un peso percentuale sempre più ridotto.

Anche il quarto posto vede una conferma, quella della comunità **ucraina**, che conta oltre 38.400 residenti (6,7%). Dalla tab. 4.10 si osserva che questa comunità ha registrato uno dei più significativi aumenti negli ultimi anni, con un incremento del +14,2% rispetto al 2022 e del +15,8% rispetto al 2019, a causa essenzialmente del conflitto con la Russia.

Si conferma al quinto posto la **comunità cinese**, con oltre 30mila residenti, pari al 5,2%, in lieve diminuzione rispetto agli anni precedenti (-0,7% rispetto al 2022 e -1,0% rispetto al 2019). Al sesto e al settimo posto si trovano rispettivamente **Pakistan** e **Moldova**, con il Pakistan che ha superato la Moldova lo scorso anno. Il Pakistan ha registrato una notevole crescita, pari al +23% rispetto al 2019, raggiungendo i 28.190 residenti (pari al 4,9% del totale), mentre la Moldova conta 23.332 residenti, ovvero il 4,1% del totale.

Come si evince dalla tab. 4.10, altre comunità hanno registrato una crescita significativa e continuano a espandersi. In particolare, quella egiziana, con 8.420 residenti (pari all'1,5% del totale), ha visto incrementi rilevanti sia rispetto al 2022 (+23,0%) che al 2019 (+52,2%).

Infine, sebbene i numeri di alcune comunità rimangano ancora contenuti, si evidenziano tendenze di crescita anche per il Senegal e la Macedonia del Nord. Il Senegal conta 12.935 residenti (pari al 2,2%), con un incremento del +13,6% rispetto al 2022 e del +26,5% rispetto al 2019. La Macedonia del Nord, pur con numeri più ridotti, registra 5.737 residenti (pari all'1%), ma con una flessione significativa negli ultimi anni (-15,2% rispetto al 2022 e -24,7% rispetto al 2019).

La tab. 4.10 offre una panoramica completa dei flussi migratori nella regione, evidenziando come i principali incrementi provengano da paesi dell'Africa subsahariana (più l'Egitto) e dell'Asia centro-meridionale, riflettendo così i cambiamenti nei flussi migratori verso l'Italia.

La tab. 4.10 consente inoltre di guardare anche alla distribuzione rispetto al genere, variabile già in precedenza presa in esame, ma senza la disaggregazione per cittadinanza. In questa sede invece si presenta, per ciascuno dei venti paesi con la più alta numerosità di residenti in Emilia-Romagna, l'incidenza percentuale delle **donne** sul totale.

La comunità **rumena**, che si è visto è la più numerosa, si caratterizza per una prevalenza femminile, con il 58,2% di donne, una percentuale superiore anche alla media complessiva (52,1%), mentre **marocchini** e **albanesi** presentano una prevalenza, seppur minima, della componente maschile.

Risultano a **netta prevalenza femminile** poi le altre comunità provenienti dai paesi dell'**Euro-pa centro-orientale** come quelle – in ordine decrescente di numerosità – ucraine (77,3% di donne), moldave (67,2%), polacche (77,5%), bulgare (57,3%) e russe (80,9%). Altre comunità, come quelle del Sud-Est asiatico e dell'Africa subsahariana, vedono invece una marcata prevalenza maschile.

A questo proposito, va ricordato che la letteratura concorda nel ritenere che nelle comunità con un consolidato insediamento in Italia, come, appunto, quelle marocchine e albanesi, la composizione per sesso sia più equilibrata. Queste comunità sono prevalentemente costituite da coppie con figli, generalmente nati nel paese ospitante, e includono anche alcune persone anziane. Infatti, inizialmente il fenomeno migratorio è caratterizzato dal trasferimento all'estero di un solo membro della famiglia, ma quando la migrazione si consolida e si orienta verso un insediamento definitivo nel paese di accoglienza, la famiglia diviene co-protagonista del processo migratorio,

con i ricongiungimenti familiari e la nascita di figli. Questo passaggio da "famiglia dell'immigrato" (o "famiglia disgiunta"), che resta nel paese di origine, a "famiglia immigrata" segna una fase matura del fenomeno migratorio.

L'entità e la modalità dei ricongiungimenti, così come la formazione di nuovi nuclei familiari nel paese di accoglienza, sono influenzate da diversi fattori: la normativa sui ricongiungimenti, le condizioni di vita, e in particolare economico-occupazionali, raggiunte nel paese di migrazione. Di norma, il primo migrante tende a riavvicinarsi alla propria famiglia del paese di origine o costituisce una propria nuova famiglia dopo alcuni anni di permanenza nel paese ospitante, al raggiungimento di una certa stabilità economica e lavorativa, un'adeguata condizione abitativa e di sicurezza rispetto alle pratiche burocratiche per l'ottenere il permesso di soggiorno<sup>45</sup>.

Rispetto ai principali paesi di cittadinanza degli stranieri residenti, diviene a questo punto interessante entrare nel merito delle singole realtà **provinciali** e comunali.

Si può così rilevare che, rispetto alla graduatoria osservata e sopra descritta dell'Emilia-Romagna, con al primo posto la Romania (primo paese più rappresentato anche in tutte le regioni italiane a parte la Campania in cui prevalgono gli ucraini e la Calabria in cui prevalgono i cinesi), seguita da Marocco, Albania e Ucraina, si osserva una certa **differenziazione territoriale**. Infatti, come mostra la tab. 4.11, la **comunità rumena risulta essere la più numerosa in sei province su nove**: tutte tranne **Reggio Emilia e Modena, in cui in prevalgono i cittadini del Marocco, e Rimini che vede invece una prevalenza di cittadini albanesi**.

Al primo posto nella graduatoria delle nove province, oltreché in quella regionale e nazionale<sup>46</sup>, si trovano dunque esclusivamente Romania, Marocco e Albania.

Anche al secondo posto della graduatoria per provincia si confermano le stesse tre comunità. Tuttavia, è analizzando la terza e quarta posizione che emergono peculiarità territoriali di interesse.

A Parma, la comunità moldova riflette una presenza storica: sebbene oggi sia stabile al terzo posto, è stata al secondo fino a tre anni fa e persino al primo agli inizi degli anni Duemila. A Bologna, invece, si nota la significativa presenza della comunità pakistana (in forte crescita negli ultimi anni), mentre a Ferrara e Rimini quella ucraina occupa il terzo posto (e si trova in quinta posizione nelle province di Bologna, Ravenna e Forlì-Cesena, sebbene non riportata in tab. 4.11).

Tab. 4.11. *Primi quattro paesi di cittadinanza presenti nelle province dell'Emilia-Romagna, in regione e in Italia. Dati al 1° gennaio 2024*

Provincia/area	1°	2°	3°	4°
Piacenza	Romania	Albania	Marocco	India
Parma	Romania	Albania	Moldova	India
Reggio Emilia	Marocco	Romania	Albania	India
Modena	Marocco	Romania	Albania	Cina
Bologna	Romania	Marocco	Pakistan	Albania
Ferrara	Romania	Marocco	Pakistan	Ucraina
Ravenna	Romania	Albania	Marocco	Senegal
Forlì-Cesena	Romania	Albania	Marocco	Cina
Rimini	Albania	Romania	Ucraina	Marocco
Emilia-Romagna	Romania	Marocco	Albania	Ucraina
Italia	Romania	Marocco	Albania	Cina

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna e Istat.

Se si estende l'analisi alla quarta posizione, emergono ulteriori specificità territoriali. La comunità cinese è quarta per numerosità a Modena e Forlì-Cesena, mentre si osserva una crescita significativa della comunità indiana nelle province occidentali di Piacenza, Parma e Reggio Emilia.

<sup>45</sup> A. Rosina, M. Migliavacca, *Strutture familiari e condizioni lavorative in Italia*, in M. Livi Bacci, *La demografia del capitale umano*, Bologna, Il Mulino, 2010.

<sup>46</sup> Si veda al riguardo anche fig. 4.7.

A Ferrara, invece, si distinguono i cittadini pakistani, mentre a Ravenna risulta rilevante la comunità senegalese.

La crescente presenza della comunità indiana richiede una riflessione più approfondita. Nonostante a livello regionale occupi solo il nono posto tra i paesi più rappresentati (con poco più di 19 mila residenti), il loro radicamento nelle province occidentali è evidente: il 70% dei cittadini indiani della regione risiede infatti a Piacenza, Parma e Reggio Emilia, con un picco del 30% concentrato solo nella provincia di Reggio Emilia. Al di fuori di queste tre province, gli indiani non rientrano nemmeno tra le prime dieci comunità più rappresentate.

Un'ulteriore analisi delle comunità straniere rivela come alcune siano particolarmente concentrate in specifiche province dell'Emilia-Romagna. Ad esempio, il 30% dei cittadini della Macedonia del Nord residenti in regione vive nella provincia di Piacenza, dove questa comunità occupa il settimo posto nella graduatoria provinciale. Circa la metà dei cittadini ghesi si concentra nella provincia di Modena, mentre oltre un terzo dei residenti bulgari vive nella provincia di Forlì-Cesena. La comunità senegalese, infine, risulta principalmente radicata nelle province romagnole, con una presenza particolarmente significativa a Ravenna.

Se si scende nel dettaglio dei **distretti socio-sanitari**, con l'aiuto di tab. 4.12, si nota una prevalenza della comunità rumena nella netta maggioranza dei territori: 21 su 38 complessivi, ossia tutti tranne:

- i distretti reggiani, in cui prevale la comunità marocchina (distretti di Scandiano e Castelnovo ne' Monti) o quella pakistana (distretti di Guastalla e Correggio) o quella albanese (distretto di Reggio Emilia città) o infine quella indiana (distretto di Montecchio, primo distretto della provincia a registrare il primo posto occupato dai cittadini indiani);
- il distretto di Carpi (Mo) in cui prevale la comunità pakistana e altri quattro distretti modenesi in cui invece risulta più numerosa la comunità marocchina (Mirandola, Pavullo nel Frignano, Sassuolo e Vignola)<sup>47</sup>;
- il distretto di Sud-Est di Ferrara in cui prevale la comunità pakistana, così come in quello Ovest risultano più numerosi i cittadini del Marocco<sup>48</sup>.
- i distretti romagnoli di Faenza (Ra), Rubicone (Fc), Rimini e Riccione (Rn) nei quali risulta più consistente la comunità albanese, così come nel già citato distretto della città di Reggio Emilia.

La tab. 4.12 presenta anche il secondo e il terzo paese più rappresentato in ciascun distretto, permettendo così di ritrovare le specificità territoriali già sopra evidenziate, come la forte presenza della comunità moldova a Parma, di quella indiana nei distretti di Guastalla, Correggio e Montecchio in provincia di Reggio Emilia e in alcune aree del piacentino, di quella filippina nelle città capoluogo di Modena e Bologna, che presenta anche la peculiarità di avere, come secondo paese più rappresentato, il Bangladesh, e l'Ucraina in particolare nel riminese.

Tab. 4.12. *Primi tre paesi di cittadinanza più rappresentati per singolo distretto socio-sanitario dell'Emilia-Romagna. Dati al 1° gennaio 2024*

Distretto	I	II	III
Ponente (Pc)	Romania	Albania	Egitto
Levante (Pc)	Romania	Marocco	India
Città di Piacenza (Pc)	Romania	Albania	India
Valli Taro e Ceno (Pr)	Romania	Marocco	Albania
Fidenza (Pr)	Romania	India	Albania
Sud Est (Pr)	Romania	Albania	Sri Lanka
Parma (Pr)	Romania	Moldova	Albania

<sup>47</sup> Nei due restanti distretti modenesi – quello del capoluogo e quello di Castelfranco Emilia prevale invece la comunità rumena.

<sup>48</sup> Sebbene dalla descrizione possa non risultare evidente, va precisato che i distretti in cui prevalgono i cittadini del Marocco, nonostante afferiscano a tre province differenti, sono in realtà territori contigui.

Reggio Emilia (Re)	Albania	Cina	Romania
Scandiano (Re)	Marocco	Albania	Romania
Montecchio Emilia (Re)	India	Marocco	Romania
Guastalla (Re)	Pakistan	India	Romania
Castelnovo ne' Monti (Re)	Marocco	Albania	Romania
Correggio (Re)	Pakistan	India	Cina
Castelfranco Emilia (Mo)	Romania	Marocco	Albania
Carpi (Mo)	Pakistan	Romania	Cina
Mirandola (Mo)	Marocco	Romania	Cina
Vignola (Mo)	Marocco	Albania	Sri Lanka
Pavullo nel Frignano (Mo)	Marocco	Romania	Albania
Sassuolo (Mo)	Marocco	Albania	Romania
Modena (Mo)	Romania	Filippine	Marocco
Pianura Ovest (Bo)	Romania	Marocco	Pakistan
Pianura Est (Bo)	Romania	Pakistan	Marocco
Reno, Lavino e Samoggia (Bo)	Romania	Albania	Marocco
Città di Bologna (Bo)	Romania	Bangladesh	Filippine
Imola (Bo)	Romania	Marocco	Albania
Appennino Bolognese (Bo)	Romania	Marocco	Albania
San Lazzaro di Savena (Bo)	Romania	Ucraina	Marocco
Sud-Est (Fe)	Pakistan	Romania	Marocco
Centro-Nord (Fe)	Romania	Ucraina	Nigeria
Ovest (Fe)	Marocco	Romania	Pakistan
Lugo (Ra)	Romania	Marocco	Albania
Faenza (Ra)	Albania	Romania	Marocco
Ravenna (Ra)	Romania	Albania	Ucraina
Cesena - Valle del Savio (FC)	Romania	Marocco	Albania
Forli (FC)	Romania	Marocco	Albania
Rubicone (FC)	Albania	Marocco	Romania
Rimini (Rn)	Albania	Romania	Ucraina
Riccione (Rn)	Albania	Ucraina	Romania

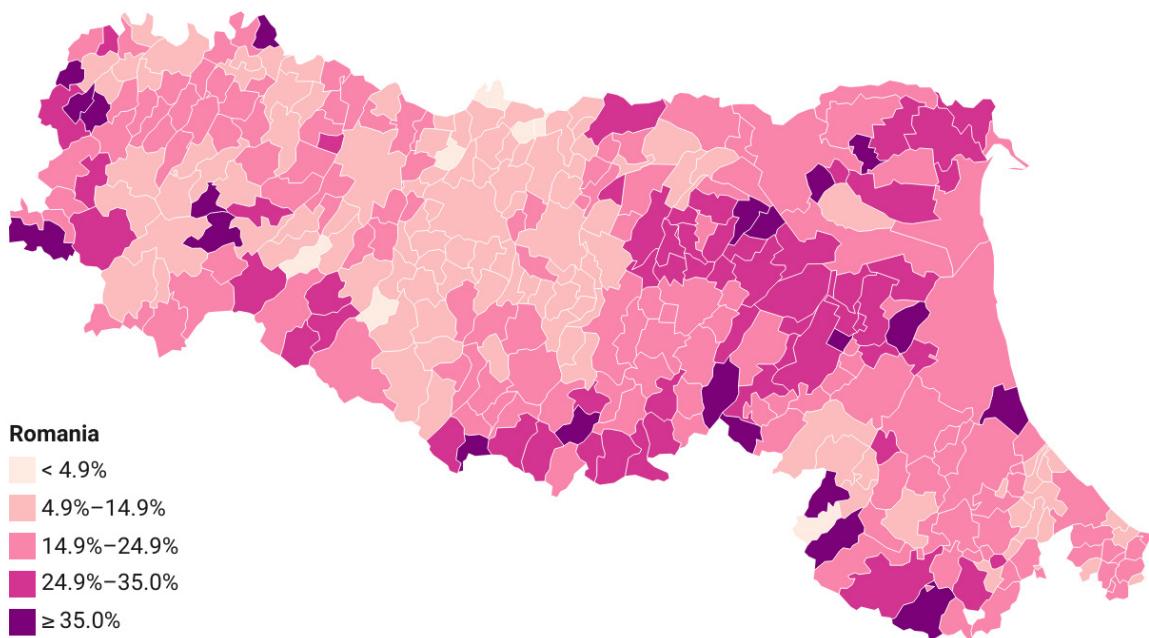
Fonte: Elaborazione su dati Servizio Statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici della Regione Emilia-Romagna.

Interessante anche notare come la geografia risulti in buona parte mutata rispetto a quella di pochi anni fa; ad esempio, al 1° gennaio 2020 la comunità pakistana non figurava come la più numerosa in nessun distretto della regione, mentre ora lo è in quattro territori fra Reggio Emilia, Modena e Ferrara (tab. 4.12).

Le analisi sin qui svolte si sono focalizzate esclusivamente sulle comunità più numerose di ciascun territorio. Tuttavia, questa prospettiva potrebbe risultare fuorviante. In un comune dove domina un certo paese di cittadinanza, è possibile che un secondo paese abbia una popolazione altrettanto significativa, o addirittura superiore a quella del paese che occupa il primo posto in un altro territorio. Per questa ragione, si è deciso di approfondire la lettura, grazie alla presentazione di mappe per le prime quattro comunità più numerose a livello regionale (come già ricordato, nell'ordine, **Romania, Marocco, Albania, Ucraina**). La rappresentazione offre il **dettaglio comunale** e, per ciascun comune, con un differente gradiente di colore indica la quota percentuale di cittadini stranieri residenti di quel paese sul totale degli stranieri residenti in quel territorio.

Poiché, come già più volte richiamato, la comunità **rumena** è la più numerosa a livello regionale (così come a livello nazionale), non sorprende osservare nella mappa di fig. 4.12 una parte consistente dei comuni che presentano un elevato peso percentuale di questi cittadini sul totale della popolazione straniera residente nel comune.

Fig. 4.12a. Quota percentuale di cittadini residenti della **Romania** sul totale dei cittadini stranieri residenti nel comune. Dati al 1° gennaio 2024

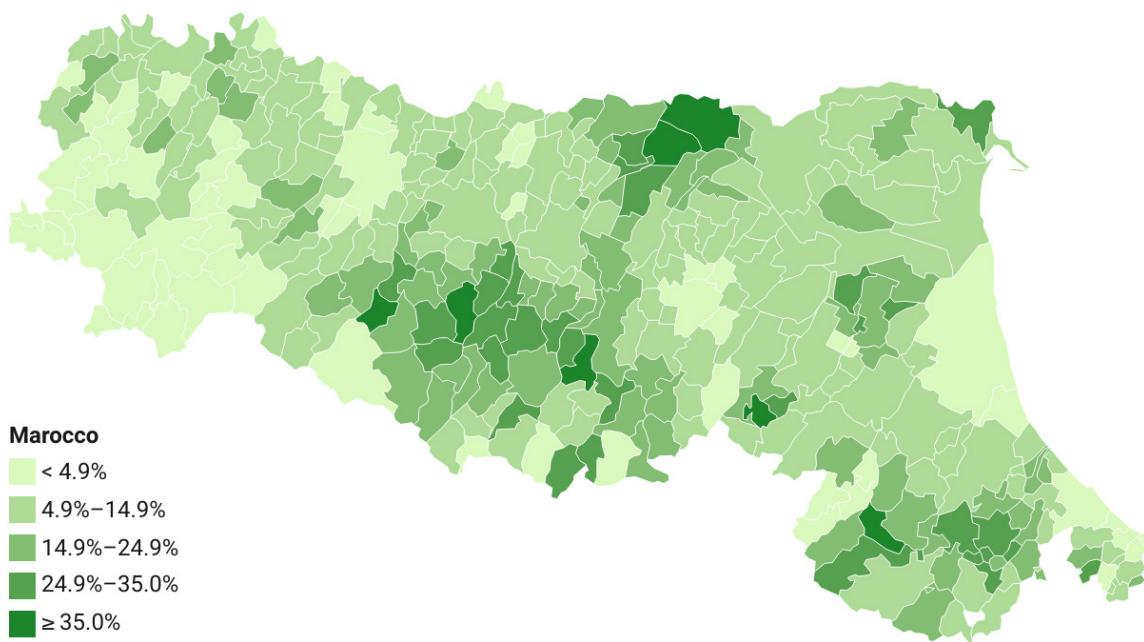


Fonte: Elaborazione su dati Istat.

Si registra una quota superiore al 35% (talvolta anche superiore al 50%) in 20 comuni emiliano-romagnoli, tra cui quelli più occidentali della provincia di Piacenza, come Ottone, Piozzano, Castelvetro Piacentino, Ziano Piacentino, tutte realtà comunali con un numero di residenti (e di residenti stranieri) assai contenuto. Altra area che presenta un'elevata incidenza dei cittadini rumeni è quella bolognese, in particolare verso la zona montana (Gaggio Montano, Castel del Rio, e poco sotto il 25% Camugnano, Castel d'Aiano e Castiglione dei Pepoli) e verso la pianura orientale (Malalbergo, Baricella), a cui si aggiunge Mordano, verso la Romagna, unico comune romagnolo che supera un peso relativo dei cittadini rumeni superiore al 50%. Altri comuni con un'incidenza particolarmente elevata della comunità rumena si trovano nel ravennate (Cervia, Bagnacavallo) e nell'appennino forlivese (Verghereto, Tredozio e Premilcuore) (fig. 4.12a). Valori meno elevati, corrispondenti a gradienti meno intensi di colore, si registrano nelle province di Modena e Reggio Emilia, in cui, difatti, maggiore è il peso dei marocchini, come già accennato e come di seguito illustrato con la fig. 4.12b.

Come ci si poteva attendere sulla base dell'analisi condotta nelle pagine precedenti per il livello provinciale e distrettuale, i comuni che presentano la più alta incidenza di cittadini del **Morocco** appartengono alle province di Reggio Emilia e di Modena; fra le realtà più popolose, si ricordano Finale Emilia (43,6%) in provincia di Modena e Castellarano (29,1%) e Casalgrande (27,3%) in quella di Reggio Emilia. Un'elevata incidenza della comunità marocchina sul totale degli stranieri residenti si rileva anche in alcuni comuni montani della provincia di Bologna – come, ad esempio, Castel di Casio e Borgo Tossignano – e della provincia di Forlì-Cesena, a partire da Galeata (37,5%) e Sogliano al Rubicone (32,2%). Da segnalare, infine, con un'incidenza del 41%, il comune di Bondeno in provincia di Ferrara (fig. 4.12b).

Fig. 4.11b. Quota percentuale di cittadini residenti del **Marocco** sul totale dei cittadini stranieri residenti nel comune. Dati al 1° gennaio 2024

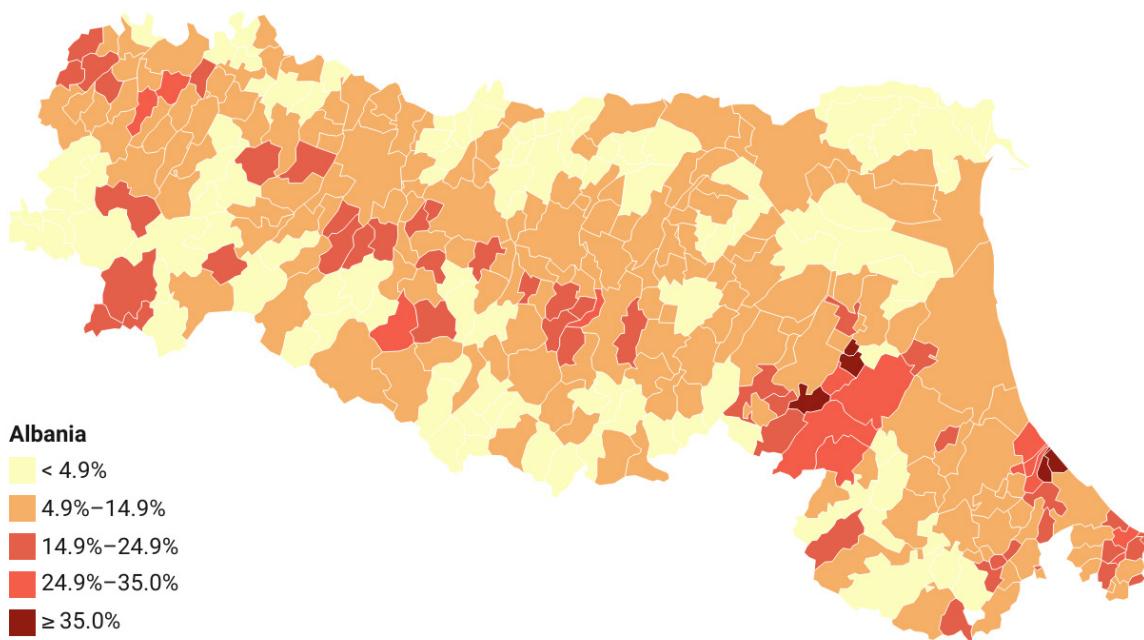


Fonte: Elaborazione su dati Istat.

Per quanto concerne i cittadini dell'**Albania**, dalla fig. 4.12c si può notare un'elevata incidenza – emersa già dalle analisi precedentemente condotte per il livello provinciale e distrettuale – nei comuni della Romagna, come Bagnara di Romagna (55,4%), San Mauro Pascoli (40,0%), Solarolo (39,3%), Riolo Terme (37,3%), Bellaria-Igea Marina (37,0%) e, sopra il 34% anche i comuni di Castel Bolognese (Ra) e Gatteo (FC).

I comuni che vedono i marocchini rappresentare almeno il 35% del totale degli stranieri residenti sono 7, mentre quelli che vedono questa percentuale raggiunta dagli albanesi sono 5.

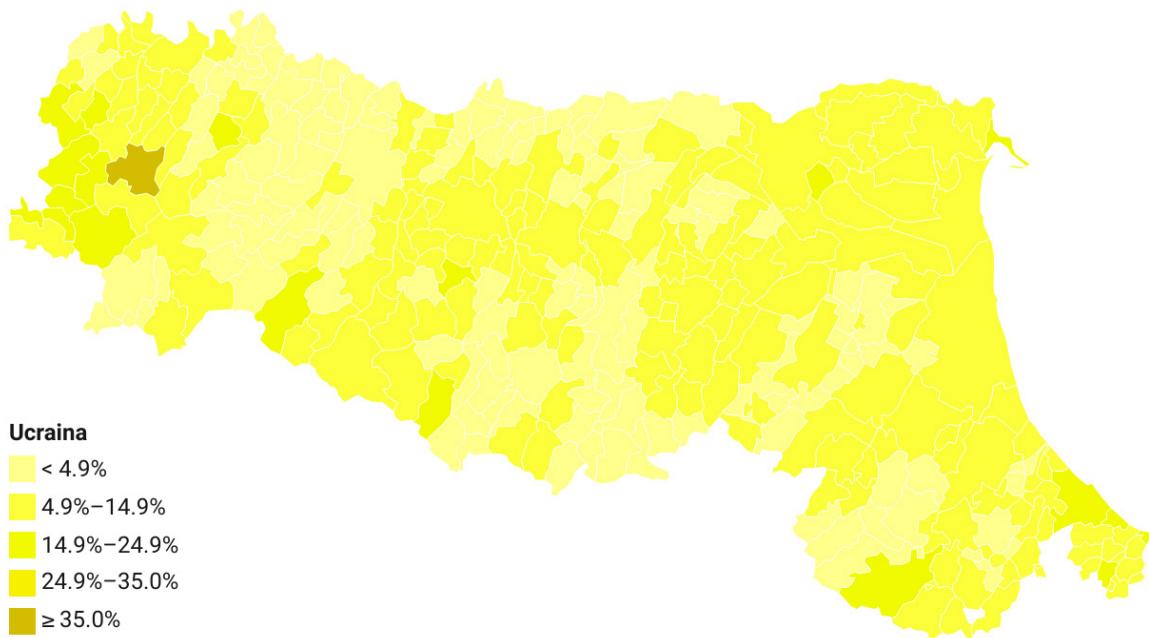
Fig. 4.12c. Quota percentuale di cittadini residenti dell'**Albania** sul totale dei cittadini stranieri residenti nel comune. Dati al 1° gennaio 2024



Fonte: Elaborazione su dati Istat.

Al quarto posto, in incremento, come già sottolineato, anche per effetto del conflitto con la Russia, i cittadini **Ucraini** che, come si evince dalla fig. 4.12d e come già ricordato in precedenza, mostrano una particolare concentrazione e di conseguenza anche i pesi percentuali più elevati nei comuni occidentali della provincia di Piacenza, a partire da Bettola, al 36,9% (unico comune che fa registrare un valore percentuale superiore al 35% per questa comunità). Seguono della stessa provincia anche Ferriere e Coli. Questi ultimi due sono in realtà superati dal comune riminese di Cattolica, che presenta un peso relativo degli ucraini pari al 24,6% del totale degli stranieri residenti nel comune, seguito poco sotto da Riccione, attestato attorno al 20%, così come il comune piacentino di Bobbio (fig. 4.12d).

Fig. 4.12d. Quota percentuale di cittadini residenti dell'**Ucraina** sul totale dei cittadini stranieri residenti nel comune. Dati al 1° gennaio 2024



Fonte: Elaborazione su dati Istat.



## **Seconda parte**

**Cittadini stranieri residenti  
e dinamiche demografiche  
nelle province dell'Emilia-Romagna  
Schede di approfondimento provinciali**



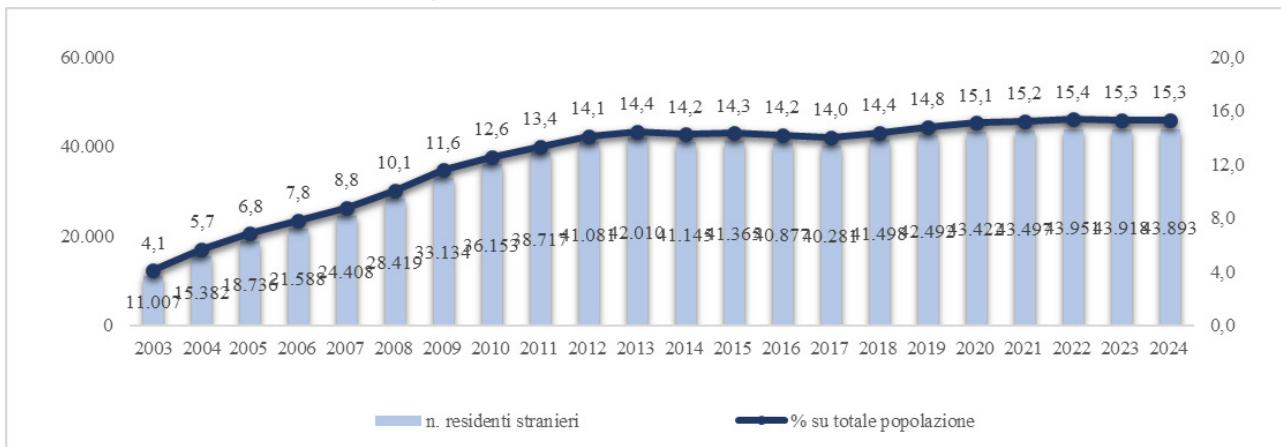
# Provincia di Piacenza

## 1. Numerosità e tendenze

Al 1° gennaio 2024, la provincia di Piacenza registra un totale di **43.893 cittadini stranieri residenti**, pari al **15,3%** della popolazione complessiva. Questo dato posiziona Piacenza come la seconda provincia dell'Emilia-Romagna per incidenza di cittadini stranieri, preceduta solo da Parma, che con il 15,4% la supera per la prima volta al primo posto.

A differenza di quanto si osserva a livello regionale, nell'ultimo anno la popolazione di cittadini stranieri residenti a Piacenza ha mostrato un **leggero decremento**. Nello specifico, il numero di cittadini stranieri residenti è diminuito di poche decine di unità (-0,1%), che segue quello altrettanto ridotto registrato nel 2023, per cui l'incidenza percentuale attuale, sopra ricordata, del 15,3% risulta in flessione rispetto al dato del 2022 (15,4%) (fig. 1/Pc).

Fig. 1/Pc Popolazione residente straniera e incidenza percentuale sul totale dei residenti nella provincia di Piacenza. Anni 2003-2024 (dati al 1° gennaio)



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

La **lettura di medio periodo** consente di rilevare che al 1° gennaio 2003 i cittadini stranieri residenti nella provincia di Piacenza erano poco più di 11mila, costituendo poco più del 4% della popolazione residente provinciale; già nel 2008 questo numero era più che raddoppiato superando la soglia del 10%. Nel 2012, con oltre 41mila residenti, si era superato anche il 14%; tuttavia, nel 2014 si è registrata una leggera flessione, sia in termini assoluti che relativi. Questa flessione è stata compensata dagli incrementi rilevati nel quinquennio 2018-2022, seguiti, come già sottolineato, da piccole contrazioni nel biennio 2023-2024. In venti anni il numero degli **stranieri residenti nella provincia è quasi quadruplicato**, con un incremento del 299%. Dal 2003 al 2024, la popolazione residente complessiva è aumentata di neanche 19mila individui, mentre i residenti stranieri sono cresciuti di circa 32.900 individui. Ciò evidenzia che – in termini di mero confronto fra dati di *stock* e al di là degli altri saldi demografici – la crescita della popolazione provinciale negli ultimi venti anni è attribuibile alla componente straniera.

I cittadini di **paesi Ue** sono oltre 9.260 – come si vedrà nelle prossime pagine in larga parte rumeni – pari al 21,1% della popolazione straniera residente nella provincia. Se dunque si rapportano esclusivamente i cittadini non Ue al totale della popolazione residente, si perviene a un tasso di incidenza percentuale pari al 12,1% (9,9% a livello emiliano-romagnolo e 6,6% in Italia).

## 2. Distribuzione territoriale

Con la tab. 1/Pc si entra nel dettaglio dei **distretti socio-sanitari** in cui si articola il territorio, evidenziando le differenze significative rispetto al dato medio provinciale sopra riportato di un'incidenza del 15,3%. Si rileva infatti un'incidenza decisamente più elevata per il **distretto Città di Piacenza**, che corrisponde al **comune capoluogo** (19,5%), con gli altri due distretti attestati anche

sotto la media provinciale (il distretto di Ponente al 14,0% e quello di Levante<sup>49</sup> a 12,1%) (tab. 1/Pc).

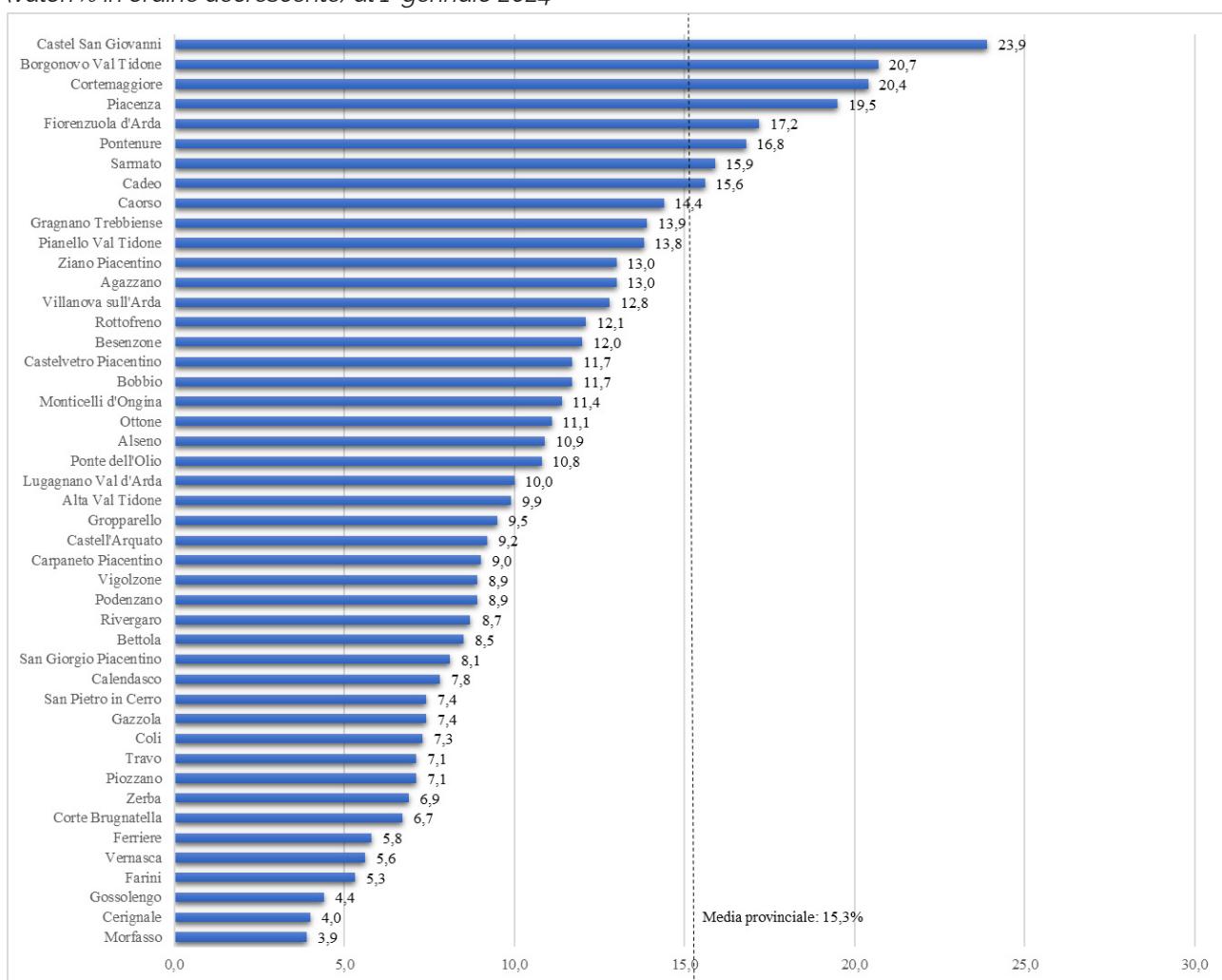
Tab. 1/Pc *Popolazione residente straniera, distribuzione di frequenze assolute e percentuali, incidenza percentuale sul totale della popolazione nei distretti socio-sanitari della provincia di Piacenza al 1° gennaio 2024*

Distretto	N. stranieri residenti	Distribuzione %	% su totale popolazione residente
Ponente	10.860	24,7	14,0
Levante	12.788	29,1	12,1
Città di Piacenza	20.245	46,2	19,5
Provincia di Piacenza	43.893	100,0	15,3

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Diviene a questo punto interessante approfondire ulteriormente l'analisi a livello **comunale**, così da giungere a una visione più chiara e dettagliata delle dinamiche locali, anche grazie alle rappresentazioni grafiche offerte dalle figg. 2/Pc e 3/Pc.

Fig. 2/Pc *Incidenza % residenti stranieri sul totale popolazione residente per comune nella provincia di Piacenza (valori % in ordine decrescente) al 1° gennaio 2024*



Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

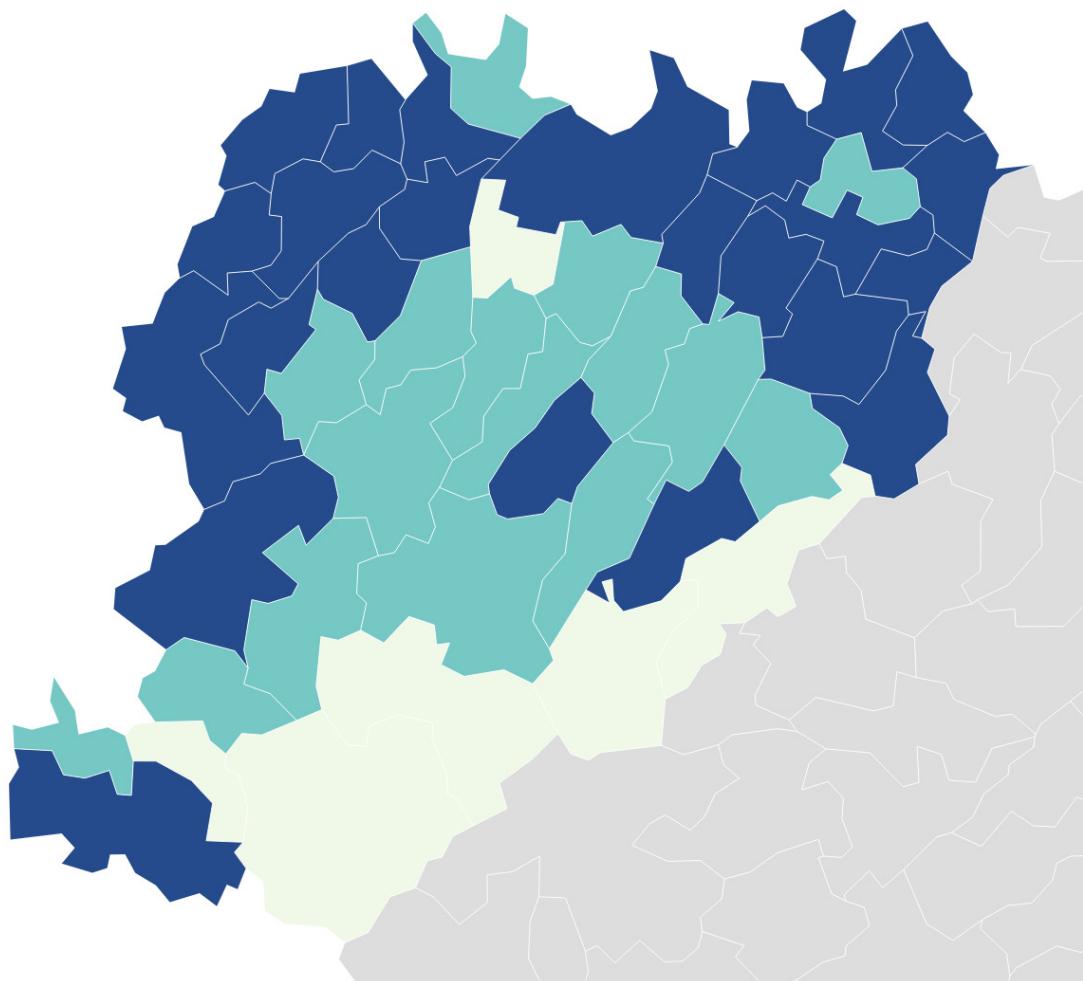
Il comune di **Castel San Giovanni**, situato nel distretto Ponente, si distingue per un valore particolarmente elevato, fissato al 23,9%, che lo rende non solo il comune con la più alta incidenza della provincia di Piacenza, ma di tutta la regione Emilia-Romagna. Sopra il 20% si trovano poi **Borgo-**

<sup>49</sup> È il distretto più popoloso della provincia, con oltre 105.600 abitanti. Il comune di Fiorenzuola d'Arda supera i 15 mila residenti.

**novo Val Tidone**, anch'esso nel distretto di Ponente, e **Cortemaggiore**, del distretto di Levante. Da evidenziare poi, al quarto posto con il 19,5% il comune capoluogo di **Piacenza** (figg. 2/Pc e 3/Pc).

I comuni che, al contrario, presentano i **più bassi tassi di incidenza** sono Morfasso (3,9%) del distretto di Levante, Cerignale (4,0%) e Gossolengo (4,4%) del distretto di Ponente.

Fig. 3/Pc *Incidenza % residenti stranieri sul totale popolazione residente per comune nella provincia di Piacenza, al 1° gennaio 2024*



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

### **3. Caratteristiche dei cittadini stranieri residenti**

#### **3.1. Genere ed età**

Per quanto riguarda le caratteristiche demografiche della popolazione straniera residente, in primo luogo, rispetto al **genere**, si conferma, in linea con il livello regionale e nazionale, una **prevalenza femminile**: le donne straniere residenti nella provincia di Piacenza costituiscono infatti il **50,5%** del totale degli stranieri residenti (in Emilia-Romagna 52,1%). Sia a livello provinciale che regionale negli ultimi anni è leggermente diminuito il peso relativo della componente femminile della popolazione straniera residente e si sta dunque andando verso un maggiore equilibrio di genere. Si può al riguardo ricordare che nella provincia di Piacenza le donne straniere hanno superato gli uomini nel 2013 (50,3% della popolazione straniera residente), per aumentare, leggermente ma costantemente, il proprio peso relativo fino al 2017 (51,6%) e poi mostrare negli anni seguenti un lento decremento che riporta a quel già ricordato quasi equilibrio di genere.

Si conferma poi anche a livello provinciale la differente struttura anagrafica della componente straniera della popolazione rispetto a quella italiana che si osserva anche a livello regionale e nazionale. Basti dire che gli stranieri residenti nella provincia di Piacenza presentano un'**età media** di 35,2 anni (33,5 se si considerano i soli uomini, 36,8 per le sole donne), anche se va immediatamente aggiunto che l'età media degli stranieri residenti nella provincia reggiana così come nel resto dell'Emilia-Romagna sta aumentando, mentre quella degli italiani è pari a 46,4 anni.

Per sottolineare ulteriormente la **differente struttura anagrafica** della popolazione residente italiana e straniera, si può poi analizzare l'incidenza percentuale dei cittadini stranieri per fasce d'età. Si può così osservare che al 1° gennaio 2024, nella provincia di Piacenza, il 23,3% dei residenti di **0-14 anni** – quindi quasi uno su quattro – è costituito da cittadini stranieri (non necessariamente nati all'estero). Un'incidenza elevata da parte della componente straniera della popolazione si registra anche con riferimento alle classi di età comprese fra i **15 e i 24 anni** (17,5%) e, ancor più nitidamente, in quella successiva dei **25-34enni** (27,9%). Nelle classi di età superiori, a partire dai 45 anni e soprattutto in quelle dei 55-64enni e della fascia più anziana, tale incidenza si riduce invece in modo considerevole. Infatti, il peso percentuale dei cittadini stranieri **si contrae per tutte le fasce di età oltre i 45 anni**, posizionandosi al 15,0% per i 45-54 anni e al 9,6% per i 55-64enni. Infine, tra gli ultra-64enni il peso relativo dei cittadini stranieri arriva appena al 3,6%, seppur in sistematico incremento nel corso degli ultimi anni.

Relativamente all'età, si deve sottolineare che i **minori** stranieri residenti nella provincia di Piacenza al 1° gennaio 2024 sono quasi 9.400, pari al **22,0% del totale dei minori** residenti.

Va aggiunto che i minori stranieri costituiscono il 21,4% del totale degli stranieri residenti nella provincia, a sottolineare ancora una volta la giovane età della componente straniera della popolazione (si consideri che fra gli italiani residenti nella provincia, i minori sono il 13,7%)<sup>50</sup>.

Una parte di questi minori è costituita da bambini **stranieri nati in Italia**. Nel 2023 sono **nati in provincia di Piacenza 550 bambini stranieri** (di cui poco meno della metà – 260 – nel comune capoluogo). Si tratta del **27,3% del totale** dei nati nella provincia, più di uno su quattro. Il dato del comune di Piacenza risulta pari al 32,6%, quasi uno su tre<sup>51</sup>.

### 3.2. Il bilancio demografico

La tab. 2/Pc fornisce per l'anno 2023 i dati del **bilancio demografico** Istat relativi al **movimento naturale** e **migratorio**, insieme ai relativi saldi, distinti per cittadini italiani e cittadini stranieri.

Tab. 2/Pc *Bilancio demografico 2023 della provincia di Piacenza*

	<b>Nati</b>	<b>Morti</b>	<b>Saldo naturale</b>
Italiani	1.463	3.545	-2.082
Stranieri	550	104	+446
	<b>Iscritti all'anagrafe</b>	<b>Cancellati dall'anagrafe</b>	<b>Saldo migratorio</b>
Italiani	7.099	3.984	+3.115
Stranieri	5.260	5.179	+81

Note: Saldo naturale = nati – morti.

Saldo migratorio popolazione italiana = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) – (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + altri cancellati).

Saldo migratorio popolazione straniera = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) – (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + acquisizioni di cittadinanza italiana + altri cancellati).

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Il primo aspetto da evidenziare in tab. 2/Pc è il **segno negativo** che si registra per il **saldo naturale** (nascite-decessi) **della popolazione italiana**. Si tratta di un fenomeno che prosegue ormai da numerosi anni e che accomuna tutte le province dell'Emilia-Romagna e anche l'Italia nel suo insieme, con un **numero di decessi che supera abbondantemente quello delle nascite**. Nel 2023, nella provincia di Piacenza tale saldo risulta pari a -2.082, nonostante il miglioramento dopo la fase più critica della pandemia da Covid-19.

<sup>50</sup> Le tabelle riportate alla fine di questo breve approfondimento sulla provincia di Piacenza offrono un'analisi dettagliata anche per quanto concerne i singoli comuni e distretti socio-sanitari.

<sup>51</sup> A livello regionale il dato si attesta al 21,9%, a livello nazionale al 13,5%.

Il **segno positivo** che si registra per la **componente straniera** della popolazione (per la provincia di Piacenza nel 2023 +446) riesce a compensare solo parzialmente quello negativo degli italiani e conseguentemente anche il saldo naturale dell'intera popolazione residente nella provincia presenta un segno necessariamente negativo (-1.636).

Per la **componente italiana** della popolazione il saldo naturale negativo è interamente compensato dal **saldo migratorio** – ossia per l'arrivo di nuovi residenti di cittadinanza italiana da altre province e altre regioni in numero superiore alla cancellazione di residenti italiani per ragioni di trasferimento in altre province o all'estero – pari a +3.115, superiore al saldo naturale, con la conseguenza che per la componente italiana della popolazione il saldo totale è positivo per 1.033 unità.

Anche per i **cittadini stranieri** il **saldo totale risulta positivo**, dal momento che il segno positivo del già ricordato **saldo naturale** (+446) si somma al +81 del **saldo migratorio**, determinando un saldo totale di +527, comunque nettamente inferiore a quello sopra calcolato per gli italiani.

Si deve immediatamente precisare che sul saldo migratorio della popolazione straniera pesano considerevolmente le **acquisizioni della cittadinanza italiana: nel 2023 sono state 2.784**, corrispondenti dunque a più della metà delle cancellazioni di cittadini stranieri registrate nelle anagrafi comunali reggiane nell'anno esaminato.

Nella provincia di Piacenza, la tendenza relativa alle acquisizioni di cittadinanza riflette quanto avviene in Emilia-Romagna. Dopo il picco di oltre 2mila naturalizzazioni raggiunto nel 2016, nei quattro anni successivi si è registrata una flessione, compensata da una crescita nel 2021 e, soprattutto, nel 2022 e 2023, anno in cui si giunge al nuovo picco (2.784 acquisizioni).

Al di là delle variazioni da un anno all'altro, è importante osservare da fig. 4/Pc la **netta crescita** del fenomeno nell'ultima decina d'anni: fino al 2012, le naturalizzazioni non avevano mai superato le 700 unità. Nel 2013 si è superata la soglia delle 800 acquisizioni e nel 2014 sono state per la prima volta oltre mille. Il picco del 2016, con oltre 2.050 acquisizioni (50 ogni 1.000 residenti stranieri) segna un momento culminante. Dopo una contrazione tra il 2017 e il 2020, come già evidenziato, si è registrata nuovamente una ripresa, che porta i numeri del 2022 e ancora più del 2023 a superare quelli di tutti gli anni della serie storica fino al 2012.

Fig. 4/Pc Acquisizioni di cittadinanza nella provincia di Piacenza; valori assoluti e rapporto rispetto alla popolazione straniera residente (x 1.000). Anni 2004-2023



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

### 3.3. I paesi di cittadinanza

Nella provincia di Piacenza, in linea con i dati regionali e nazionali, la comunità straniera più numerosa è quella rumena, con quasi 7.500 residenti, pari al 16,9% del totale degli stranieri residenti nella provincia. Questo valore è leggermente inferiore alla media regionale, che si attesta al 17,3%.

Al secondo posto si trova la comunità albanese, con 5.134 residenti (11,7%), seguita da quella marocchina, che conta circa 4.050 persone (9,2%). A livello regionale, queste due comunità occupano posizioni invertite.

La comunità indiana si colloca al quarto posto con 2.875 residenti (6,6%), registrando una presenza superiore rispetto alla media regionale (3,4%). Anche le comunità egiziana (5,7%), ecuadoriana (4,0%) e macedone (3,5%) risultano leggermente sovra-rappresentate rispetto al dato medio dell'Emilia-Romagna.

Al contrario, si registra una sotto-rappresentazione della comunità moldava (1,4%), pakistana (1,7%) e cinese (2,8%) rispetto alla media regionale.

Se si considera il solo **comune capoluogo**, la graduatoria dei paesi di cittadinanza più numerosi risulta leggermente differente, con il primo posto occupato dalla Romania, seguita da Albania, Egitto e Marocco.

Tab. 3/Pc Stranieri residenti nella provincia di Piacenza e in Emilia-Romagna per i primi 20 paesi di cittadinanza (ordine decrescente per provincia di Piacenza) al 1° gennaio 2024. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile, variazione % 2022-2024 e 2019-2024

Paese di cittadinanza	N. residenti	% su tot. residenti stranieri	% Femmine	Variazione % 2022-2024	Variazione % 2019-2024	% residenti stranieri in Emilia-Romagna
Romania	7.430	16,9	53,5	+0,2	+3,3	17,3
Albania	5.134	11,7	48,0	-6,6	-9,7	10,0
Marocco	4.038	9,2	47,4	-9,6	-5,7	10,1
India	2.875	6,6	44,4	+9,0	+27,7	3,4
Ucraina	2.666	6,1	77,3	+25,5	+27,5	6,7
Egitto	2.498	5,7	42,2	+10,3	+48,1	1,5
Ecuador	1.749	4,0	57,7	-11,7	-18,9	0,5
Macedonia del Nord	1.530	3,5	51,9	-23,8	-36,4	1,0
Cina	1.227	2,8	48,9	+2,7	+15,9	5,2
Nigeria	1.070	2,4	46,9	+7,1	+9,2	3,1
Senegal	1.032	2,4	35,0	+6,5	+10,5	2,1
Tunisia	1.028	2,3	44,1	+1,8	+21,5	3,6
Bosnia-Erzegovina	861	2,0	46,3	-19,3	-27,1	0,3
Pakistan	745	1,7	14,3	+50,2	+153,0	4,9
Moldova	632	1,4	65,2	-14,5	-17,3	4,1
Filippine	593	1,4	52,0	+5,4	+21,5	2,5
Bulgaria	574	1,3	40,4	-2,9	-2,2	0,9
Burkina Faso	529	1,2	35,4	+5,2	+4,8	0,5
Costa d'Avorio	520	1,2	39,4	+7,4	+2,6	0,8
Bangladesh	416	0,9	18,3	+60,2	+63,9	2,2
<b>Totale</b>	<b>43.893</b>	<b>100,0</b>	<b>50,5</b>	<b>-0,1</b>	<b>+3,3</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna e Istat.

Tornando al livello provinciale, al 1° gennaio 2024 rispetto alla stessa data del 2022, fra i primi venti paesi più rappresentati, si nota un aumento marcato del numero di stranieri residenti nella

provincia di Piacenza soltanto per Bangladesh (+60,2%), Pakistan (+50,2%), Ucraina (+25,5%) ed Egitto (+10,3%). Per tutte le altre comunità più numerose si registra una flessione o incrementi assai contenuti.

Se si procede invece al confronto rispetto al 2019, quindi al periodo pre-pandemia da Covid-19, si osservano incrementi particolarmente significativi per Pakistan (+153,0%), Bangladesh (+63,9%), Egitto (+48,1%), India (+27,7%) e Ucraina (+27,5%).

La tab. 3/Pc presenta anche l'incidenza percentuale della componente femminile tra i residenti di ciascuna comunità, evidenziando così importanti differenze nella **composizione per genere**. In particolare, per quanto riguarda la provincia di Piacenza, si osserva una netta prevalenza femminile tra i cittadini dell'Europa centro-orientale: Romania (53,5%), Moldova (65,2%) e ancor più nettamente Ucraina (77,3%). Al contrario, le comunità provenienti dall'Africa centro-meridionale e dal Sud Est asiatico mostrano una marcata predominanza maschile.

A conclusione del presente approfondimento dedicato alla provincia di Piacenza, con la tab. 4/Pc si presentano i dati di dettaglio, aggiornati al 1° gennaio 2024, per **tutti i comuni** del territorio: il numero di residenti con cittadinanza straniera distinti per genere e con il peso percentuale della componente femminile, l'incidenza dei cittadini stranieri sul totale della popolazione e il numero e il peso relativo degli stranieri residenti minorenni, oltreché le variazioni percentuali dei cittadini stranieri residenti nell'ultimo triennio (2022-2024) e nel periodo 2019-2024 così da avere un confronto fra il quadro attuale e quello pre-pandemia da Covid-19.

La tab. 5/Pc presenta i medesimi dati a livello di **distretti socio-sanitari**.

Tab. 4/Pc *Cittadini stranieri residenti, distinti per genere e minori e incidenza percentuale sul totale popolazione residente, minori. Dati per comune della provincia di Piacenza al 1° gennaio 2024. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile e dei minori, variazione % 2022-2024 e 2019-2024 (dati al 1° gennaio)*

Comune	Residenti stranieri				Incidenza % su tot. popolazione	Minori stranieri residenti	% minori stranieri su tot. stranieri	% minori stranieri su tot. minori	Variaz. % 2022-2024	Variaz. % 2019-2024
	Maschi	Femmine	Totale	% Femmine						
Agazzano	123	140	263	53,2	13,0	33	12,5	12,6	+3,5	-10,8
Alseno	256	260	516	50,4	10,9	115	22,3	16,3	+8,2	+10,7
Besenzone	65	47	112	42,0	12,0	16	14,3	13,6	-1,8	-17,0
Bettola	98	127	225	56,4	8,5	55	24,4	19,4	+21,0	+6,6
Bobbio	180	224	404	55,4	11,7	39	9,7	11,9	+12,8	+3,6
Borgonovo Val Tidone	887	834	1.721	48,5	20,7	317	18,4	24,7	+3,7	+9,0
Cadeo	467	474	941	50,4	15,6	220	23,4	23,5	+4,1	+13,5
Calendasco	88	101	189	53,4	7,8	28	14,8	7,8	-7,4	-7,8
Alta Val Tidone	132	158	290	54,5	9,9	47	16,2	16,9	+7,0	+8,6
Caorso	331	360	691	52,1	14,4	152	22,0	19,6	+5,0	+18,9
Carpaneto Piacentino	351	345	696	49,6	9,0	163	23,4	14,0	-5,6	-11,5
Castell'Arquato	200	232	432	53,7	9,2	83	19,2	13,5	+9,1	+10,5
Castel San Giovanni	1.724	1.658	3.382	49,0	23,9	860	25,4	36,5	+1,9	+11,5
Castelvetro Piacentino	331	296	627	47,2	11,7	117	18,7	15,2	+13,8	+28,2
Cerignale, Corte Brugnatella, Zerba	22	23	45	51,1	5,9	2	4,4	4,2	+28,6	-10,0
Coli	12	50	62	80,6	7,3	5	8,1	6,3	+14,8	-7,5
Cortemaggiore	538	427	965	44,2	20,4	221	22,9	28,9	+7,3	+19,7
Farini	21	34	55	61,8	5,3	8	14,5	15,7	+19,6	+31,0
Ferriere	23	43	66	65,2	5,8	9	13,6	12,5	+10,0	+0,0
Fiorenzuola d'Arda	1.280	1.312	2.592	50,6	17,2	586	22,6	25,7	+0,2	-3,1

Gazzola	77	83	160	51,9	7,4	23	14,4	8,9	+6,7	-1,8
Gossolengo	106	143	249	57,4	4,4	43	17,3	4,7	-3,1	+8,3
Gragnano Trebbiense	315	326	641	50,9	13,9	141	22,0	17,7	+4,4	+3,2
Gropparello	100	108	208	51,9	9,5	30	14,4	14,1	+2,0	-1,9
Lugagnano Val d'Arda	184	211	395	53,4	10,0	104	26,3	19,4	+10,6	+10,0
Monticelli d'Ongina	300	290	590	49,2	11,4	135	22,9	17,4	+5,7	+15,9
Morfasso	9	25	34	73,5	3,9	2	5,9	3,3	-2,9	-39,3
Ottone	15	33	48	68,8	11,1	4	8,3	13,3	+4,3	+0,0
Piacenza	10.091	10.154	20.245	50,2	19,5	4.324	21,4	27,1	-2,7	+1,3
Pianello Val Tidone	141	161	302	53,3	13,8	55	18,2	19,6	-1,6	-3,5
Piozzano	22	19	41	46,3	7,1	5	12,2	11,9	+17,1	+10,8
Podenzano	374	437	811	53,9	8,9	162	20,0	11,7	-2,9	-0,6
Ponte dell'Olio	246	258	504	51,2	10,8	108	21,4	17,6	+5,7	+15,6
Pontenure	537	582	1.119	52,0	16,8	279	24,9	25,1	+3,9	+16,4
Rivergaro	300	325	625	52,0	8,7	117	18,7	11,5	-1,0	-4,4
Rottofreno	701	789	1.490	53,0	12,1	342	23,0	16,5	-0,7	-1,3
San Giorgio Piacentino	216	237	453	52,3	8,1	100	22,1	11,9	-3,4	+4,1
San Pietro in Cerro	37	20	57	35,1	7,4	5	8,8	6,0	-8,1	-18,6
Sarmato	238	230	468	49,1	15,9	104	22,2	20,7	-12,2	+3,8
Travo	69	88	157	56,1	7,1	16	10,2	7,2	-3,1	+15,4
Vernasca	50	64	114	56,1	5,6	14	12,3	6,2	-2,6	-6,6
Vigolzone	182	191	373	51,2	8,9	85	22,8	13,6	-6,0	-6,5
Villanova sull'Arda	107	105	212	49,5	12,8	43	20,3	20,6	-1,9	-10,5
Ziano Piacentino	172	151	323	46,7	13,0	67	20,7	23,0	-2,7	-12,5
Provincia di Piacenza	21.718	22.175	43.893	50,5	15,3	9.384	21,4	22,0	-0,1	+3,3

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Tab. 5/Pc Cittadini stranieri residenti, distinti per genere e minori e incidenza percentuale sul totale popolazione residente, minori. Dati per distretto socio-sanitario della provincia di Piacenza al 1° gennaio 2024. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile e dei minori, variazione % 2022-2024 e 2019-2024 (dati al 1° gennaio)

Distretto	Residenti stranieri				Incidenza % su totale popolazione	Minori residenti	% minori stranieri su tot. stranieri	% minori stranieri su tot. minori	Variaz. % 2022-2024	Variaz. % 2019-2024
	Maschi	Femmine	Totali	% Femmine						
Ponente	5.324	5.536	10.860	51,0	14,0	2.248	20,7	19,7	+1,3	+4,2
Levante	6.303	6.485	12.788	50,7	12,1	2.812	22,0	18,5	+3,0	+5,8
Città di Piacenza	10.091	10.154	20.245	50,2	19,5	4.324	21,4	27,1	-2,7	+1,3
Provincia di Piacenza	21.718	22.175	43.893	50,5	15,3	9.384	21,4	22,0	-0,1	+3,3

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

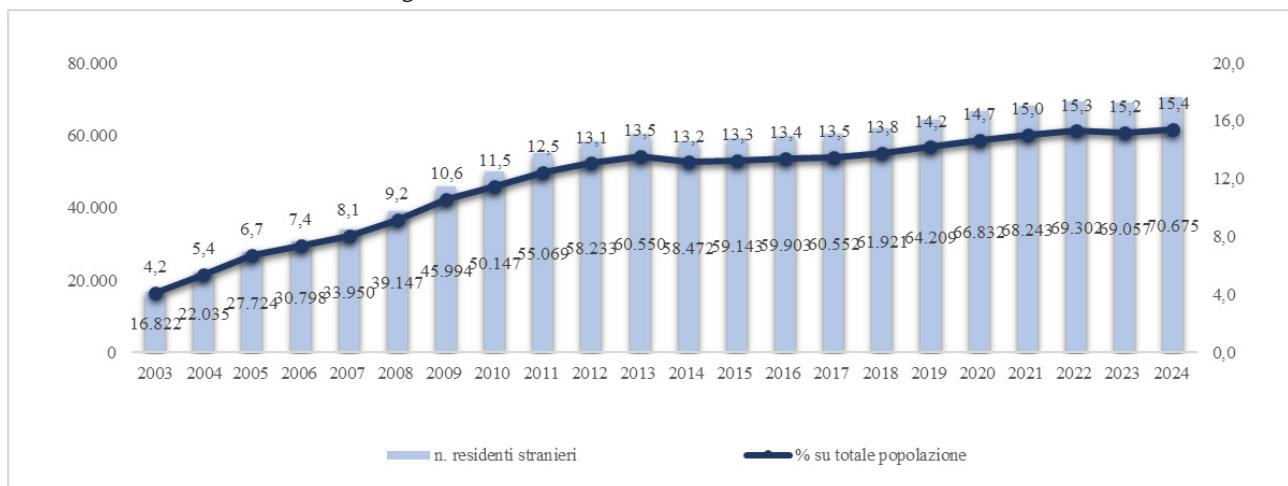
# Provincia di Parma

## 1. Numerosità e tendenze

Al 1° gennaio 2024, la provincia di Parma registra un totale di **70.675 cittadini stranieri residenti**, pari al **15,4%** della popolazione complessiva. Questo dato posiziona Parma, per la prima volta, come la prima provincia dell'Emilia-Romagna per incidenza di cittadini stranieri, seguita da Piacenza al 15,3% e da Modena al 13,7%.

Come si osserva a livello regionale, anche nell'ultimo anno la popolazione di cittadini stranieri residenti a Parma ha mostrato un incremento sia in termini assoluti che relativi. Nello specifico, il numero di cittadini stranieri residenti è aumentato di oltre 1.600 unità (+2,0%) e la loro incidenza percentuale a sua volta cresciuta, passando dal 15,2% al 15,4% (fig. 1/Pr).

Fig. 1/Pr Popolazione residente straniera e incidenza percentuale sul totale dei residenti nella provincia di Parma. Anni 2003-2024 (dati al 1° gennaio)



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

La **lettura di medio periodo** consente di rilevare che al 1° gennaio 2003 i cittadini stranieri residenti nella provincia di Parma erano meno di 17mila, costituendo poco più del 4% della popolazione residente provinciale; già nel 2008 questo numero era più che raddoppiato superando la soglia del 9%. Nel 2012, con oltre 58mila residenti, si era superato anche il 13%; tuttavia, nel 2014 si è registrata una leggera flessione, sia in termini assoluti che relativi. Questa flessione è stata compensata dagli incrementi rilevati nel periodo 2016-2022, seguiti da una piccola contrazione nel 2023 e poi il già ricordato nuovo incremento nel 2024. In venti anni il numero degli **stranieri residenti nella provincia è più che quadruplicato**, con un incremento del 320%. Dal 2003 al 2024, la popolazione residente complessiva è aumentata di circa 54mila individui, mentre i residenti stranieri sono cresciuti di circa 53.850 individui. Ciò evidenzia che – in termini di mero confronto fra dati di stock e al di là degli altri saldi demografici – la crescita della popolazione provinciale negli ultimi venti anni è attribuibile pressoché interamente alla componente straniera.

I cittadini di **paesi Ue** sono oltre 14.360 – come si vedrà nelle prossime pagine in larga parte rumeni – pari al 20,3% della popolazione straniera residente nella provincia. Se si rapportano esclusivamente i cittadini non Ue al totale della popolazione residente, si perviene a un tasso di incidenza percentuale pari al 12,3% (9,9% a livello emiliano-romagnolo e 6,6% in Italia).

## 2. Distribuzione territoriale

Con la tab. 1/Pr si entra nel dettaglio dei **distretti socio-sanitari** in cui si articola il territorio, evidenziando le differenze significative rispetto al dato medio provinciale sopra riportato di un'incidenza del 15,4%. Si rileva infatti un'incidenza decisamente più elevata per il **distretto di Parma (17,5%)**, che comprende il **comune capoluogo** e i tre comuni di Colorno, Torrile e Sorbolo Mezza-

ni. Gli altri tre distretti risultano tutti attestati sotto la media provinciale, seppur si osservino valori più elevati per i distretti di Fidenza (14,2%) e di Sud Est (13,5%) e uno decisamente più basso per Valli di Taro e Ceno<sup>52</sup> (10,4%) (tab. 1/Pr).

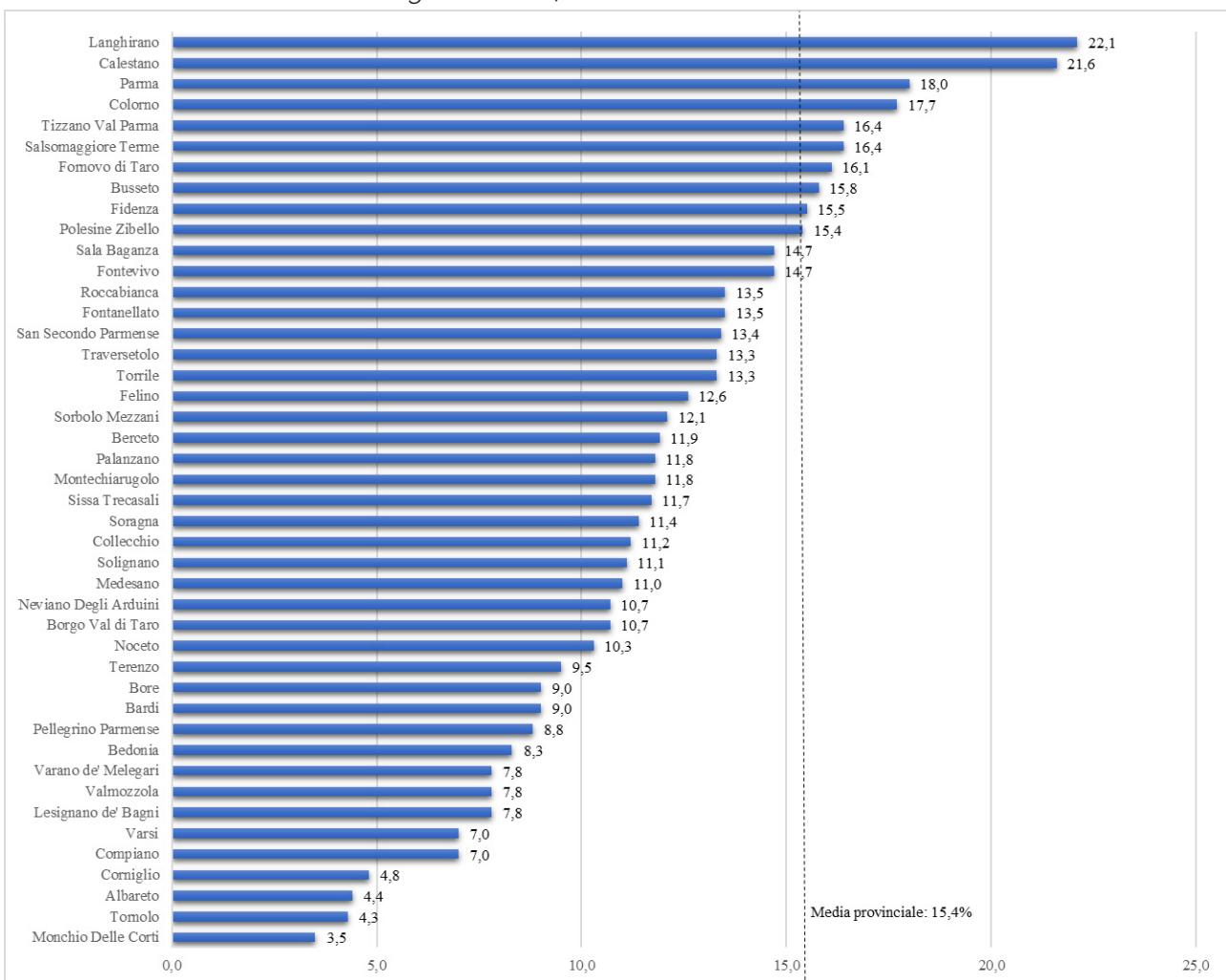
Tab. 1/Pr Popolazione residente straniera, distribuzione di frequenze assolute e percentuali, incidenza percentuale sul totale della popolazione nei distretti socio-sanitari della provincia di Parma al 1° gennaio 2024

Distretto	N. stranieri residenti	Distribuzione %	% su totale popolazione residente
Valli Taro e Ceno	4.532	6,4	10,4
Fidenza	14.994	21,2	14,2
Sud Est	10.560	14,9	13,5
Parma	40.589	57,4	17,5
Provincia di Parma	70.675	100,0	15,4

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Diviene a questo punto interessante approfondire ulteriormente l'analisi a livello **comunale**, così da giungere a una visione più chiara e dettagliata delle dinamiche locali, anche grazie alle rappresentazioni grafiche offerte dalla figg. 2/Pr e 3/Pr.

Fig. 2/Pr Incidenza % residenti stranieri sul totale popolazione residente per comune nella provincia di Parma (valori % in ordine decrescente) al 1° gennaio 2024



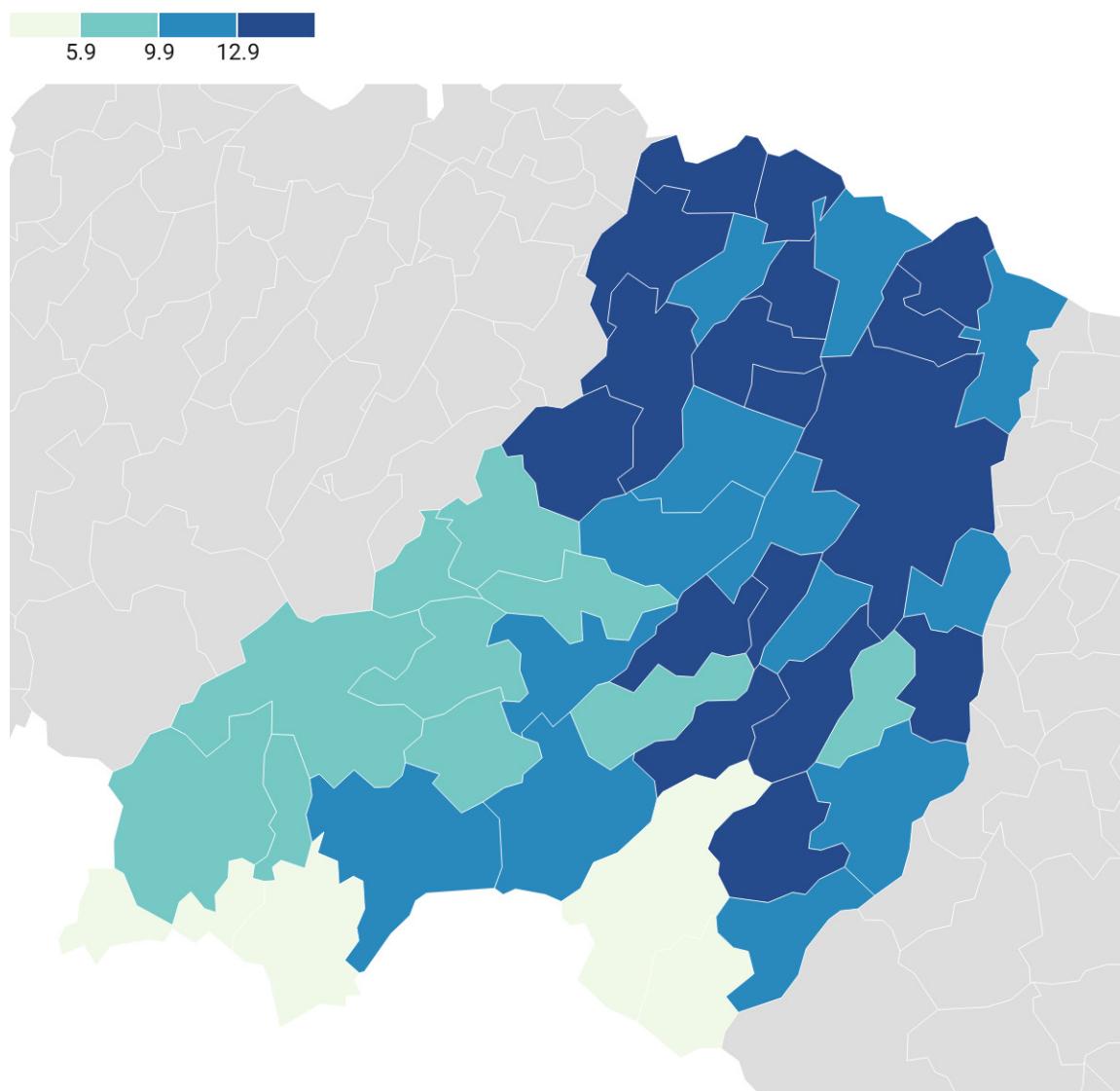
Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

<sup>52</sup> Si tratta del distretto meno popoloso della provincia, con circa 43.500 abitanti, distribuiti fra sedici comuni, tra i quali solo Medesano supera i 10.000 residenti.

I due comuni di **Langhirano** e di **Calestano**, situati nel distretto Sud Est, si distinguono per valori percentuali particolarmente elevati, fissato rispettivamente al 22,1% e al 21,6%, tanto da renderli i secondi due comuni con la più alta incidenza della regione Emilia-Romagna dopo il solo comune di Castel San Giovanni in provincia di Piacenza. A livello provinciale, al terzo posto, si attesta il comune capoluogo di **Parma** (18,0%), seguito da **Colorno** al 17,7%.

I comuni che, al contrario, presentano i **più bassi tassi di incidenza** sono Monchio delle corti (3,9%) del distretto di Sud Est, Tornolo (4,3%) e Albareto (4,4%), entrambi del distretto delle Valli del Taro e del Ceno.

Fig. 3/Pr Incidenza % residenti stranieri sul totale popolazione residente per comune nella provincia di Parma, al 1° gennaio 2024



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

### **3. Caratteristiche dei cittadini stranieri residenti**

#### **3.1. Genere ed età**

Per quanto riguarda le caratteristiche demografiche della popolazione straniera residente, in primo luogo, rispetto al **genere**, si conferma, in linea con il livello regionale e nazionale, una **prevalenza femminile**: le donne straniere residenti nella provincia di Parma costituiscono infatti il **50,7%** del totale degli stranieri residenti (in Emilia-Romagna 52,1%). Sia a livello provinciale che regionale negli ultimi anni è leggermente diminuito il peso relativo della componente femminile della popolazione straniera residente e si sta dunque andando verso un maggiore equilibrio di

genere. Si può al riguardo ricordare che nella provincia di Parma le donne straniere hanno superato gli uomini nel 2009 (50,5% della popolazione straniera residente), per aumentare, leggermente ma costantemente, il proprio peso relativo fino al 2015 (52,9%) e poi mostrare negli anni seguenti un lento decremento che riporta a quel già ricordato quasi equilibrio di genere.

Si conferma poi anche a livello provinciale la differente struttura anagrafica della componente straniera della popolazione rispetto a quella italiana che si osserva anche a livello regionale e nazionale. Basti dire che gli stranieri residenti nella provincia di Parma presentano un'età media di 35,6 anni (33,7 se si considerano i soli uomini, 37,5 per le sole donne), anche se va immediatamente aggiunto che l'età media degli stranieri residenti nella provincia reggiana così come nel resto dell'Emilia-Romagna sta aumentando, mentre quella degli italiani è pari a 47,6 anni.

Per sottolineare ulteriormente la **differente struttura anagrafica** della popolazione residente italiana e straniera, si può poi analizzare l'incidenza percentuale dei cittadini stranieri per fasce d'età. Si può così osservare che al 1° gennaio 2024, nella provincia di Parma, il 21,9% dei residenti di **0-14 anni** – quindi più di uno su cinque – è costituito da cittadini stranieri (*non necessariamente nati all'estero*). Un'incidenza elevata da parte della componente straniera della popolazione si registra anche con riferimento alle classi di età comprese fra i **15 e i 24 anni** (17,1%) e, ancor più nitidamente, in quella successiva dei **25-34enni** (26,0%). Nelle classi di età superiori, a partire dai 45 anni e soprattutto in quelle dei 55-64enni e della fascia più anziana, tale incidenza si riduce invece in modo considerevole. Infatti, il peso percentuale dei cittadini stranieri **si contrae per tutte le fasce di età oltre i 45 anni**, posizionandosi al 14,7% per i 45-54 anni e al 9,6% per i 55-64enni. Infine, tra gli ultra-64enni il peso relativo dei cittadini stranieri arriva appena al 4,3%, seppur in sistematico incremento nel corso degli ultimi anni.

Relativamente all'età, si deve sottolineare che i **minori** stranieri residenti nella provincia di Parma al 1° gennaio 2024 sono quasi 14.700, pari al **20,8% del totale dei minori** residenti.

Va aggiunto che i minori stranieri costituiscono il 20,7% del totale degli stranieri residenti nella provincia, a sottolineare ancora una volta la giovane età della componente straniera della popolazione (si consideri che fra gli italiani residenti nella provincia, i minori sono il 15,3%)<sup>53</sup>.

Una parte di questi minori è costituita da bambini **stranieri nati in Italia**. Nel 2023 sono **nati in provincia di Parma 821 bambini stranieri** (di cui quasi metà – 397 – nel comune capoluogo). Si tratta del **25,8% del totale** dei nati nella provincia, più di uno su quattro. Il dato del comune di Parma risulta pari al 26,8%<sup>54</sup>.

### 3.2. Il bilancio demografico

La tab. 2/Pr fornisce per l'anno 2023 i dati del **bilancio demografico** Istat relativi al **movimento naturale e migratorio**, insieme ai relativi saldi, distinti per cittadini italiani e cittadini stranieri.

Il primo aspetto da evidenziare in tab. 2/Pr è il **segno negativo** che si registra per il **saldo naturale** (nascite-decessi) **della popolazione italiana**. Si tratta di un fenomeno che prosegue ormai da numerosi anni e che accomuna tutte le province dell'Emilia-Romagna e anche l'Italia nel suo insieme, con un **numero di decessi che supera abbondantemente quello delle nascite**. Nel 2023, nella provincia di Parma tale saldo risulta pari a -2.507, nonostante il miglioramento dopo la fase più critica della pandemia da Covid-19.

Il **segno positivo** che si registra per la **componente straniera** della popolazione (per la provincia di Parma nel 2023 +691) riesce a compensare solo parzialmente quello negativo degli italiani e conseguentemente anche il saldo naturale dell'intera popolazione residente nella provincia presenta un segno necessariamente negativo (-1.816).

Per la **componente italiana** della popolazione il saldo naturale negativo è parzialmente compensato dal **saldo migratorio** – ossia per l'arrivo di nuovi residenti di cittadinanza italiana da altre province e altre regioni in numero superiore alla cancellazione di residenti italiani per ragioni di trasferimento in altre province o all'estero – pari a +822. Il saldo totale per la componente italiana rimane pertanto negativo (-1.685).

<sup>53</sup> Le tabelle riportate alla fine di questo breve approfondimento sulla provincia di Parma offrono un'analisi dettagliata anche per quanto concerne i singoli comuni e distretti socio-sanitari.

<sup>54</sup> A livello regionale il dato si attesta al 21,9%, a livello nazionale al 13,5%.

Tab. 2/Pr Bilancio demografico 2023 della provincia di Parma

	Nati	Morti	Saldo naturale
Italiani	2.356	4.863	-2.507
Stranieri	821	130	+691
Iscritti all'anagrafe	Cancellati dall'anagrafe	Saldo migratorio	
Italiani	10.717	9.895	+822
Stranieri	7.094	6.728	+366

Note: Saldo naturale = nati – morti.

Saldo migratorio popolazione italiana = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) – (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + altri cancellati).

Saldo migratorio popolazione straniera = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) – (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + acquisizioni di cittadinanza italiana + altri cancellati).

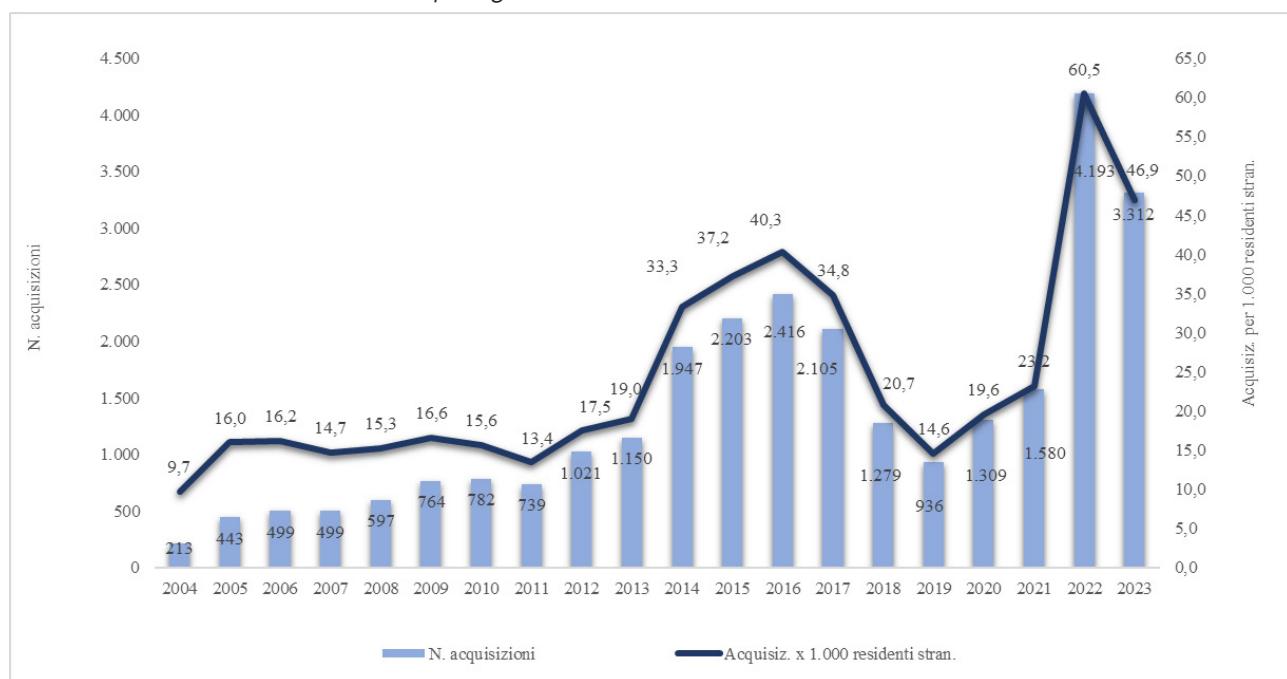
Fonte: Elaborazione su dati Istat

Per i **cittadini stranieri** il **saldo totale risulta** invece **positivo**, dal momento che il segno positivo del già ricordato **saldo naturale** (+691) si somma al +366 del **saldo migratorio**, determinando un saldo totale di +1.057, comunque nettamente inferiore a quello sopra calcolato per gli italiani.

Si deve immediatamente precisare che sul saldo migratorio della popolazione straniera pesano considerevolmente le **acquisizioni della cittadinanza italiana: nel 2023 sono state 3.312**, corrispondenti dunque alla metà circa delle cancellazioni di cittadini stranieri registrate nelle anagrafi comunali reggiane nell'anno esaminato.

Nella provincia di Parma, la tendenza relativa alle acquisizioni di cittadinanza riflette quanto avviene in Emilia-Romagna. Dopo il picco di oltre 2.400 naturalizzazioni raggiunto nel 2016, nei tre anni successivi si è registrata una flessione, compensata da una crescita nel 2020, 2021 e, soprattutto, nel 2022, anno in cui si giunge al nuovo picco (4.193 acquisizioni).

Fig. 4/Pr Acquisizioni di cittadinanza nella provincia di Parma; valori assoluti e rapporto rispetto alla popolazione straniera residente (x 1.000). Anni 2004-2023



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Al di là delle variazioni da un anno all'altro, è importante osservare da fig. 4/Pr la **netta crescita** del fenomeno nell'ultima decina d'anni: fino al 2011, le naturalizzazioni non avevano mai superato le 800 unità. Nel 2012 si è superata la soglia delle 1.000 acquisizioni e nel 2015 sono state per la prima volta oltre 2.000. Il picco del 2016, con oltre 2.400 acquisizioni (40 ogni 1.000 residenti stranieri) segna un momento culminante. Dopo una contrazione tra il 2017 e il 2019, come già

evidenziato, si è registrata nuovamente una ripresa, che porta i numeri del 2022 (e, pur con una riduzione, anche quelli del 2023) a superare quelli di tutti gli anni della serie storica fino al 2012.

### 3.3. I paesi di cittadinanza

Nella provincia di Parma, in linea con i dati regionali e nazionali, la comunità straniera più numerosa è quella rumena, con 11.239 residenti, pari al 15,9% del totale degli stranieri della provincia, un valore leggermente inferiore alla media regionale (17,3%).

Al secondo posto si trova la comunità albanese, con quasi 6.700 residenti (9,5%), seguita da quella moldava, che conta 5.576 persone (7,9%). Quest'ultima risulta nettamente sovra rappresentata rispetto alla media regionale (4,1%).

La comunità indiana si posiziona al quarto posto con oltre 5mila residenti (7,1%), facendo così registrare una presenza significativamente superiore alla media regionale (3,4%). Anche le comunità tunisina (5,7%), filippina (4,5%), nigeriana (4,2%) e ghanese (2,5%) risultano più rappresentate rispetto alla media dell'Emilia-Romagna.

Al contrario, la comunità marocchina è meno presente rispetto alla media regionale: con 4.397 residenti, si attesta al 6,2%, mentre a livello regionale raggiunge il 10,1%, collocandosi al secondo posto. Anche le comunità ucraina (3,9%), cinese (2,6%), pakistana (2,5%) ed egiziana (0,9%) registrano una presenza inferiore rispetto al dato medio regionale.

Se si considera il solo **comune capoluogo**, la graduatoria dei paesi di cittadinanza più numerosi risulta differente, con il primo posto occupato, sì, dalla Romania, ma seguita da Moldova al secondo posto, davanti all'Albania che scende al terzo ed è a sua volta seguita dalle Filippine, che a livello provinciale occupano il settimo posto (tab. 3/Pr).

Tab. 3/Pr Stranieri residenti nella provincia di Parma e in Emilia-Romagna per i primi 20 paesi di cittadinanza (ordine decrescente per provincia di Parma) al 1° gennaio 2024. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile, variazione % 2022-2024 e 2019-2024

Paese di cittadinanza	N. residenti	% su tot. residenti stranieri	% Femmine	Variazione % 2022-2024	Variazione % 2019-2024	% residenti stranieri in Emilia-Romagna
Romania	11.239	15,9	55,8	+4,5	+14,0	17,3
Albania	6.696	9,5	48,6	-4,5	+6,3	10,0
Moldova	5.576	7,9	64,4	-14,0	-16,4	4,1
India	5.004	7,1	45,0	+1,2	+19,1	3,4
Marocco	4.397	6,2	48,3	-8,0	-1,3	10,1
Tunisia	4.004	5,7	36,9	+8,0	+26,7	3,6
Filippine	3.161	4,5	53,6	+0,7	+8,7	2,5
Nigeria	2.965	4,2	46,0	+4,8	+24,6	3,1
Ucraina	2.744	3,9	76,0	+25,9	+21,7	6,7
Senegal	2.051	2,9	29,2	-0,5	+10,7	2,1
Cina	1.838	2,6	49,5	+2,1	+5,1	5,2
Ghana	1.775	2,5	41,7	-5,8	+6,9	1,9
Pakistan	1.754	2,5	27,1	+24,9	+64,5	4,9
Costa d'Avorio	1.493	2,1	46,1	-0,2	+1,5	0,8
Sri Lanka	1.214	1,7	42,5	+9,4	+38,0	1,3
Camerun	1.088	1,5	50,6	+1,4	+4,6	0,7
Bangladesh	677	1,0	19,0	+60,8	+133,1	2,2
Egitto	637	0,9	32,8	+25,2	+75,8	1,5
Repubblica Dominicana	532	0,8	56,6	+1,5	+5,4	0,4
Ecuador	504	0,7	54,7	-10,4	-18,1	0,5
<b>Totali</b>	<b>70.675</b>	<b>100,0</b>	<b>50,7</b>	<b>+2,0</b>	<b>+10,1</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna e Istat

Tornando al livello provinciale, al 1° gennaio 2024 rispetto alla stessa data del 2022, fra i primi venti paesi più rappresentati, si nota un aumento marcato del numero di stranieri residenti nella provincia di Parma per Bangladesh (+60,8%), Ucraina (+25,9%), Egitto (+25,2%) e Pakistan (+24,9%). Per tutte le altre comunità più numerose si registra una flessione o incrementi assai contenuti.

Se si procede invece al confronto rispetto al 2019, quindi al periodo pre-pandemia da Covid-19, si osservano incrementi particolarmente significativi per Bangladesh (+133,1%), Pakistan (+64,5%), Egitto (+75,8%), Sri Lanka (+38,0%), Tunisia (+26,7%), Nigeria (+24,6%), Ucraina (+21,7%) e India (+19,1%), mentre le flessioni più significative hanno riguardato Moldova (-16,4% rispetto al 2019) ed Ecuador (-18,1%) (tab. 3/Pr).

La tab. 3/Pr presenta anche l'incidenza percentuale della componente femminile tra i residenti di ciascuna comunità, evidenziando così importanti differenze nella **composizione per genere**. In particolare, per quanto riguarda la provincia di Parma, si osserva una netta prevalenza femminile tra i cittadini dell'Europa centro-orientale: Romania (55,8%), Moldova (64,4%) e ancor più nettamente Ucraina (76,0%). Al contrario, le comunità provenienti dall'Africa centro-meridionale e dal Sud Est asiatico mostrano una marcata predominanza maschile.

A conclusione del presente approfondimento dedicato alla provincia di Parma, con la tab. 4/Pr si presentano i dati di dettaglio, aggiornati al 1° gennaio 2024, per **tutti i comuni** del territorio: il numero di residenti con cittadinanza straniera distinti per genere e con il peso percentuale della componente femminile, l'incidenza dei cittadini stranieri sul totale della popolazione e il numero e il peso relativo degli stranieri residenti minorenni, oltreché le variazioni percentuali dei cittadini stranieri residenti nell'ultimo triennio (2022-2024) e nel periodo 2019-2024 così da avere un confronto fra il quadro attuale e quello pre-pandemia da Covid-19.

La tab. 5/Pr presenta i medesimi dati a livello di **distretti socio-sanitari**.

Tab. 4/Pr Cittadini stranieri residenti, distinti per genere e minori e incidenza percentuale sul totale popolazione residente, minori. Dati per comune della provincia di Parma al 1° gennaio 2024. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile e dei minori, variazione % 2022-2024 e 2019-2024 (dati al 1° gennaio)

Comune	Residenti stranieri				Incidenza % su tot. popolazione	Minori stranieri residenti	% minori stranieri su tot. stranieri	% minori stranieri su tot. minori	Variaz. % 2022-2024	Variaz. % 2019-2024
	Maschi	Femmine	Totali	% Femmine						
Albareto	40	53	93	57,0	4,4	11	11,8	4,3	+1,1	+6,9
Bardi	70	112	182	61,5	9,0	28	15,4	14,2	-3,2	-4,2
Bedonia	108	152	260	58,5	8,3	78	30,0	22,1	+10,6	+10,6
Berceto	120	117	237	49,4	11,9	38	16,0	20,5	+3,0	+19,7
Bore, Varsi	49	88	137	64,2	9,0	6	10,5	23,1	+6,2	+0,0
Borgo Val di Taro	359	364	723	50,3	10,7	191	26,4	20,9	+7,6	+15,7
Busseto	570	517	1.087	47,6	15,8	246	22,6	22,3	+3,3	+16,3
Calestano	242	217	459	47,3	21,6	107	23,3	32,6	+4,8	+4,8
Collecchio	781	889	1.670	53,2	11,2	385	23,1	15,2	+1,1	+12,5
Colorno	806	819	1.625	50,4	17,7	369	22,7	24,1	-0,5	-1,6
Compiano	38	37	75	49,3	7,0	19	25,3	13,0	-25,0	-13,8
Corniglio	35	49	84	58,3	4,8	13	15,5	7,3	+2,4	-2,3
Felino	572	584	1.156	50,5	12,6	254	22,0	17,4	-2,4	+14,0
Fidenza	2.084	2.178	4.262	51,1	15,5	1003	23,5	21,7	-0,5	+6,4
Fontanellato	492	468	960	48,8	13,5	212	22,1	19,0	-3,8	+7,7
Fontevivo	384	425	809	52,5	14,7	156	19,3	18,6	-7,1	-2,6
Fornovo di Taro	442	529	971	54,5	16,1	223	23,0	23,0	+5,7	+5,3
Langhirano	1.200	1.215	2.415	50,3	22,1	609	25,2	31,8	-2,0	+7,8

Lesignano de' Bagni	200	202	402	50,2	7,8	72	17,9	8,7	-6,1	-5,6
Medesano	563	627	1.190	52,7	11,0	272	22,9	16,0	+0,6	-2,1
Sorbolo Mezzani	781	790	1.571	50,3	12,1	368	23,4	17,4	+8,9	+16,5
Monchio Delle Corti, Palanzano	73	77	150	51,3	3,5	3	10,3	5,0	-1,3	-2,0
Montechiarugolo	688	643	1.331	48,3	11,8	264	19,8	14,7	+1,5	+14,7
Neviano Degli Arduini	178	195	373	52,3	10,7	82	22,0	17,8	+2,5	-3,4
Noceto	649	730	1.379	52,9	10,3	298	21,6	13,5	-4,8	+5,2
Parma	17.910	18.444	36.354	50,7	18,0	7080	19,5	23,2	+2,7	+10,9
Pellegrino Parmense	38	47	85	55,3	8,8	11	12,9	9,6	+28,8	+11,8
Polesine Zibello	251	235	486	48,4	15,4	100	20,6	23,5	+10,0	+14,6
Roccabianca	184	215	399	53,9	13,5	83	20,8	18,8	+3,6	+6,7
Sala Baganza	471	404	875	46,2	14,7	175	20,0	18,2	+9,6	+29,6
Salsomaggiore Terme	1.745	1.607	3.352	47,9	16,4	663	19,8	22,6	+8,4	+21,6
San Secondo Parmense	369	426	795	53,6	13,4	193	24,3	18,8	-6,4	+3,8
Sissa Trecasali	461	461	922	50,0	11,7	232	25,2	17,8	+0,9	+10,8
Solignano	95	93	188	49,5	11,1	36	19,1	17,1	-4,1	+11,2
Soragna	274	269	543	49,5	11,4	113	20,8	15,3	-5,9	-1,3
Terenzo	53	57	110	51,8	9,5	20	18,2	14,4	-14,1	+2,8
Tizzano Val Parma	178	178	356	50,0	16,4	91	25,6	27,8	+8,9	+25,4
Tornolo	15	23	38	60,5	4,3	7	18,4	13,7	+5,6	+8,6
Torriile	505	534	1.039	51,4	13,3	212	20,4	15,8	+2,1	+14,9
Traversetolo	634	655	1.289	50,8	13,3	243	18,9	15,8	+1,4	+8,3
Valmozzola	25	17	42	40,5	7,8	6	14,3	17,6	+2,4	+90,9
Varano de' Melegari	94	107	201	53,2	7,8	52	25,9	13,0	-3,8	-2,0
Provincia di Parma	34.826	35.849	70.675	50,7	15,4	14.663	20,7	20,8	+2,0	+10,1

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Tab. 5/Pr Cittadini stranieri residenti, distinti per genere e minori e incidenza percentuale sul totale popolazione residente, minori. Dati per distretto socio-sanitario della provincia di Parma al 1° gennaio 2024. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile e dei minori, variazione % 2022-2024 e 2019-2024 (dati al 1° gennaio)

Distretto	Residenti stranieri				Incidenza % su totale popolazione	Minori residenti	% minori stranieri su tot. stranieri	% minori stranieri su tot. minori	Variaz. % 2022-2024	Variaz. % 2019-2024
	Maschi	Femmine	Totale	% Femmine						
Valli Taro e Ceno	2.109	2.423	4.532	53,5	10,4	1.015	22,4	17,5	+2,4	+5,1
Fidenza	7.463	7.531	14.994	50,2	14,2	3.299	22,0	19,7	+0,6	+9,6
Sud Est	5.252	5.308	10.560	50,3	13,5	2.320	22,0	18,6	+0,8	+10,7
Parma	20.002	20.587	40.589	50,7	17,5	8.029	19,8	22,6	+2,8	+10,6
Provincia di Parma	34.826	35.849	70.675	50,7	15,4	14.663	20,7	20,8	+2,0	+10,1

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

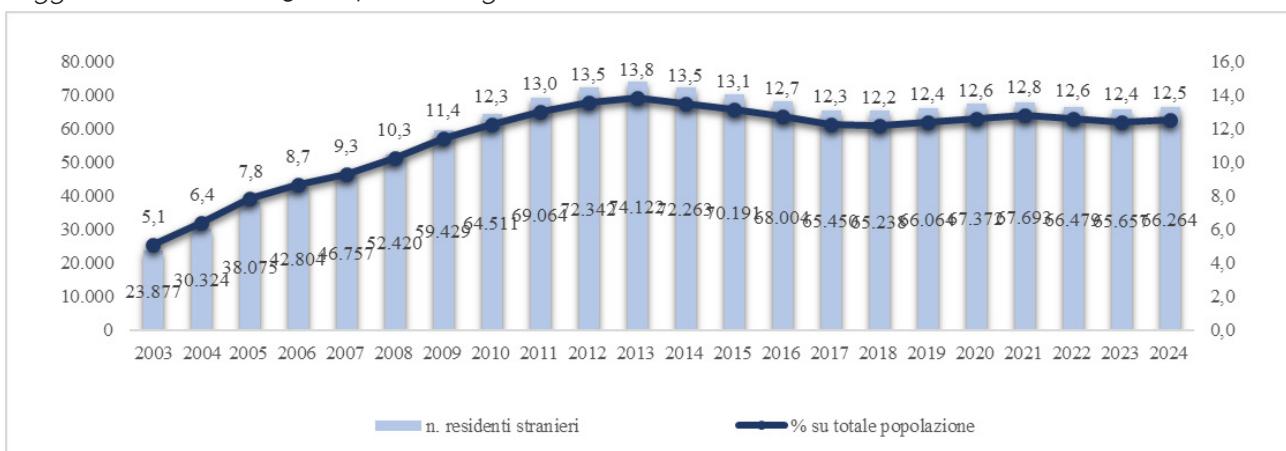
# Provincia di Reggio Emilia

## 1. Numerosità e tendenze

Al 1° gennaio 2024, la provincia di Reggio Emilia registra un totale di **66.264 cittadini stranieri residenti**, pari al **12,5%** della popolazione complessiva. Questo dato posiziona Reggio Emilia come la quarta provincia dell'Emilia-Romagna – assieme a Bologna e Ravenna – per incidenza di cittadini stranieri, preceduta da Parma (15,4%), Piacenza (15,3%) e Modena (13,7%).

Come si osserva a livello regionale, anche nell'ultimo anno la popolazione di cittadini stranieri residenti a Reggio Emilia ha mostrato un **incremento** sia in termini assoluti che relativi. Nello specifico, il numero di cittadini stranieri residenti è aumentato di oltre 600 unità (+0,9%) e la loro incidenza percentuale a sua volta cresciuta, passando dal 12,4% al 12,5%. Tuttavia, è importante notare che questo aumento non riesce a compensare la flessione osservata nell'anno precedente. Di conseguenza, il dato al 1° gennaio 2024 risulta inferiore rispetto a quello alla stessa data di due anni fa (fig. 1/Re).

Fig. 1/Re Popolazione residente straniera e incidenza percentuale sul totale dei residenti nella provincia di Reggio Emilia. Anni 2003-2024 (dati al 1° gennaio)



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

La **lettura di medio periodo** consente di rilevare che al 1° gennaio 2003 i cittadini stranieri residenti nella provincia di Reggio Emilia erano circa 23.900, costituendo poco più del 5% della popolazione residente provinciale; già nel 2008 questo numero era più che raddoppiato e nel 2009 si è superata la soglia dell'11%. Nel 2012, con oltre 72mila residenti, si era superato anche il 13%; tuttavia, nel 2014 si è registrata una leggera flessione, sia in termini assoluti che relativi. Questa flessione è stata solo parzialmente compensata dai piccoli incrementi rilevati nel triennio 2019-2021, seguiti da nuove contrazioni nel biennio 2022-2023, prima di un ultimo aumento quest'anno. In venti anni il numero degli **stranieri residenti nella provincia è quasi triplicato**, con un incremento del 178%. Dal 2003 al 2024, la popolazione residente complessiva è aumentata di neanche 62mila individui, mentre i residenti stranieri sono cresciuti di oltre 42.300 individui. Ciò evidenzia che – in termini di mero confronto fra dati di stock e al di là degli altri saldi demografici – oltre due terzi della crescita della popolazione provinciale negli ultimi venti anni è attribuibile alla componente straniera.

I cittadini di **paesi Ue** sono oltre 9.000 – come si vedrà nelle prossime pagine in larga parte rumeni – pari al 13,6% della popolazione straniera residente nella provincia. Se si rapportano esclusivamente i cittadini non Ue al totale della popolazione residente, si perviene a un tasso di incidenza percentuale pari al 10,8% (9,9% a livello emiliano-romagnolo e 6,6% in Italia).

## 2. Distribuzione territoriale

Con la tab. 1/Re si entra nel dettaglio dei **distretti socio-sanitari** in cui si articola il territorio, evidenziando le differenze significative rispetto al dato medio provinciale sopra riportato di un'in-

cidenza del 12,5%. Si rileva infatti un'incidenza decisamente più elevata per il **distretto Reggio Emilia**, che comprende il **comune capoluogo** e altri sei piccoli comuni (14,8%), seguito da quello di Guastalla al 13,4% e da quello di Correggio (12,7%). Tutti gli altri distretti presentano valori percentuali inferiori alla media provinciale, fino ad arrivare all'8,0% registrato dal distretto di Scandiano<sup>55</sup> (tab. 1/Re).

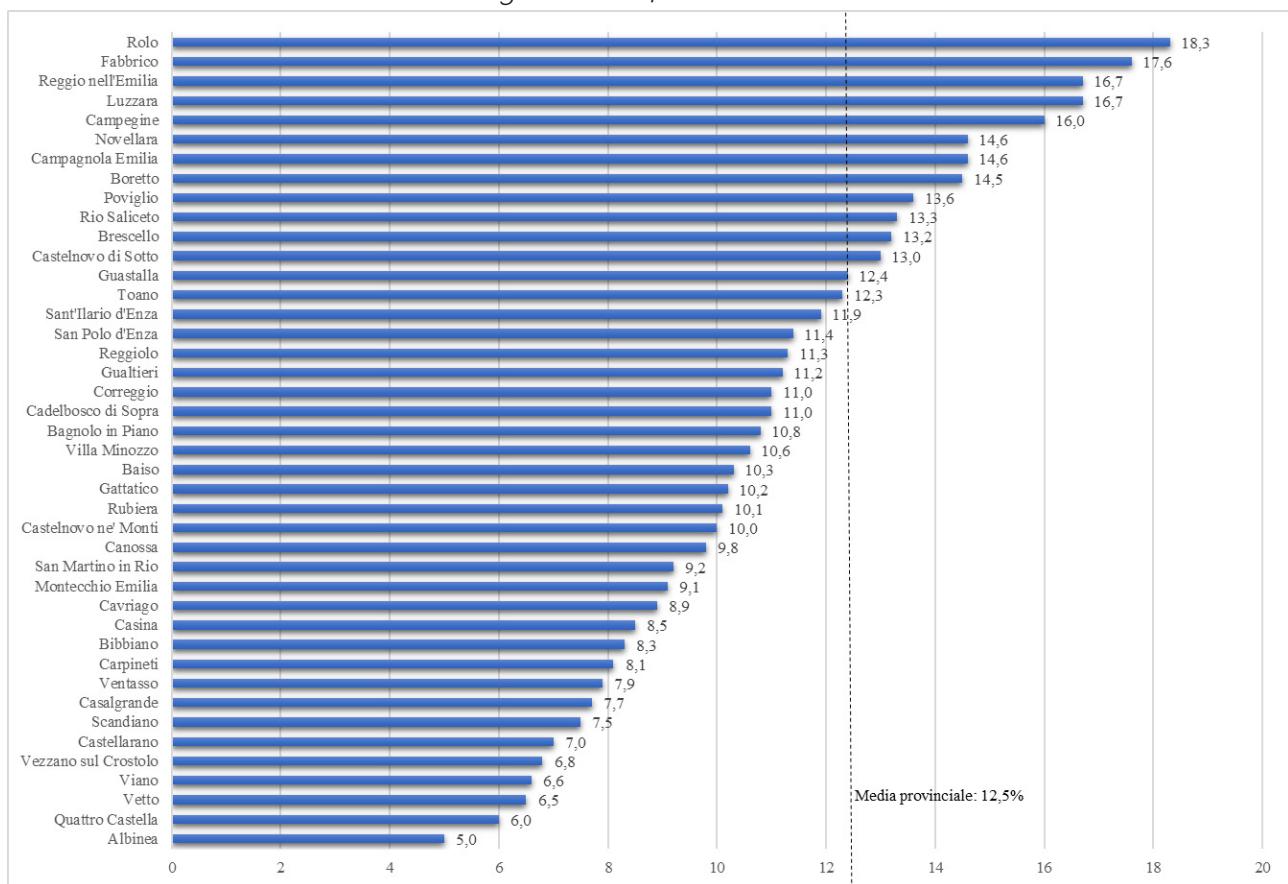
Tab. 1/Re *Popolazione residente straniera, distribuzione di frequenze assolute e percentuali, incidenza percentuale sul totale della popolazione nei distretti socio-sanitari della provincia di Reggio Emilia al 1° gennaio 2024*

Distretto	N. stranieri residenti	Distribuzione %	% su totale popolazione residente
Reggio Emilia	33.584	50,8	14,8
Scandiano	6.525	9,8	8,0
Montecchio Emilia	6.574	9,9	10,4
Guastalla	9.439	14,2	13,4
Castelnovo ne' Monti	3.057	4,6	9,5
Correggio	7.085	10,7	12,7
Provincia di Reggio Emilia	66.264	100,0	12,5

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Diviene a questo punto interessante approfondire ulteriormente l'analisi a livello **comunale**, così da giungere a una visione più chiara e dettagliata delle dinamiche locali, anche grazie alle rappresentazioni grafiche offerte dalle figg. 2/Re e 3/Re.

Fig. 2/Re *Incidenza % residenti stranieri sul totale popolazione residente per comune nella provincia di Reggio Emilia (valori % in ordine decrescente) al 1° gennaio 2024*



Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

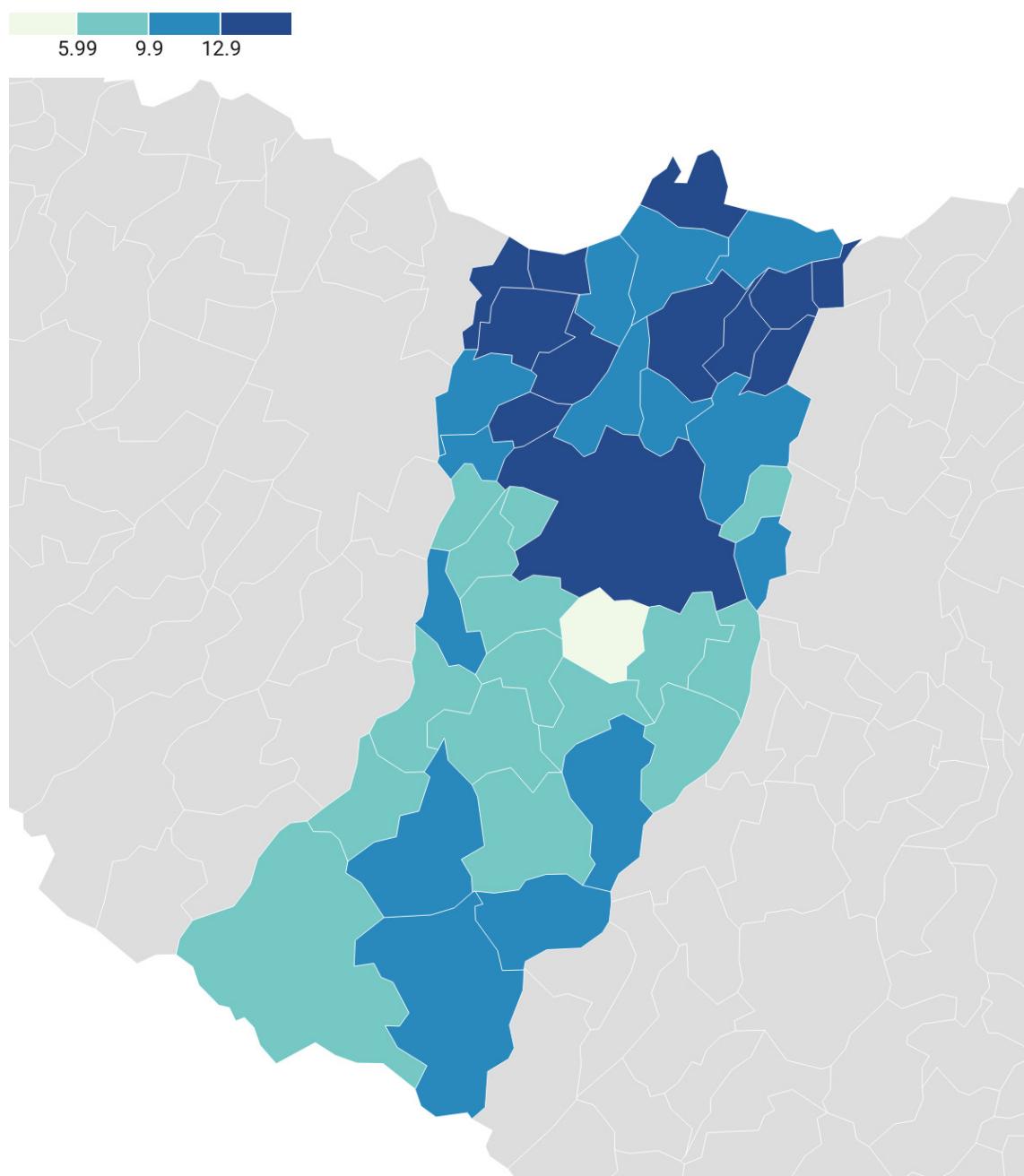
<sup>55</sup> Dopo quello di Reggio Emilia, è il distretto più popoloso della provincia, con vari comuni di oltre 10mila abitanti come Casalgrande, Castellarano, Scandiano e Rubiera.

Il comune di **Rolo**, situato nel distretto di Correggio, si distingue per un valore particolarmente elevato, fissato al 18,3%. Al secondo posto troviamo **Fabbrico**, anch'esso nel distretto di Correggio, con un valore del 17,6%. A seguire, leggermente distaccati, si trovano **Reggio Emilia e Luzzara** (distretto di Guastalla), entrambi al 16,7%.

Da evidenziare, al 16,0%, **Campegine** e poi con valori superiori al 14%, Novellara (14,6%), Campagnola Emilia (14,6%) e Boretto (14,5%) (fig. 2/Re).

I comuni che, al contrario, presentano i **più bassi tassi di incidenza** sono Albinea (5,0%) e Quattro Castella (6,0%) del distretto di Reggio Emilia e Vetto (6,5%) del distretto di Castelnovo ne' Monti.

Fig. 3/Re Incidenza % residenti stranieri sul totale popolazione residente per comune nella provincia di Reggio Emilia, al 1° gennaio 2024



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

### 3. Caratteristiche dei cittadini stranieri residenti

#### 3.1. Genere ed età

Per quanto riguarda le caratteristiche demografiche della popolazione straniera residente, in primo luogo, rispetto al **genere**, si conferma, in linea con il livello regionale e nazionale, una **prevalenza femminile**: le donne straniere residenti nella provincia di Reggio Emilia costituiscono infatti il **51,3%** del totale degli stranieri residenti (in Emilia-Romagna 52,1%). Sia a livello provinciale che regionale negli ultimi anni è leggermente diminuito il peso relativo della componente femminile della popolazione straniera residente e si sta dunque andando verso un maggiore equilibrio di genere. Si può al riguardo ricordare che nella provincia di Reggio Emilia le donne straniere hanno superato gli uomini nel 2012 (50,2% della popolazione straniera residente), per aumentare, leggermente ma costantemente, il proprio peso relativo fino al 2017 (52,4%) e poi registrare un lento decremento negli anni seguenti.

Si conferma poi anche a livello provinciale la differente struttura anagrafica della componente straniera della popolazione rispetto a quella italiana che si osserva anche a livello regionale e nazionale. Basti dire che gli stranieri residenti nella provincia di Reggio Emilia presentano un'**età media** di 36,8 anni (34,4 se si considerano i soli uomini, 39,2 per le sole donne), anche se va immediatamente aggiunto che l'età media degli stranieri residenti nella provincia reggiana così come nel resto dell'Emilia-Romagna sta aumentando, mentre quella degli italiani è pari a 46,4 anni.

Per sottolineare ulteriormente la **differente struttura anagrafica** della popolazione residente italiana e straniera, si può poi analizzare l'incidenza percentuale dei cittadini stranieri per fasce d'età. Si può così osservare che al 1° gennaio 2024, nella provincia di Reggio Emilia, il 16,5% dei residenti di **0-14 anni** è costituito da cittadini stranieri (non necessariamente nati all'estero). Un'incidenza elevata da parte della componente straniera della popolazione si registra anche con riferimento alle classi di età comprese fra i **15 e i 24 anni** (11,6%) e, ancor più nitidamente, in quella successiva dei **25-34enni** (20,2%). Nelle classi di età superiori, a partire dai 45 anni e soprattutto in quelle dei 55-64enni e della fascia più anziana, tale incidenza si riduce invece in modo considerevole. Infatti, il peso percentuale dei cittadini stranieri **si contrae per tutte le fasce di età oltre i 45 anni**, posizionandosi al 12,5% per i 45-54 anni (dato in aumento) e all'8,7% per i 55-64enni. Infine, tra gli ultra-64enni il peso relativo dei cittadini stranieri arriva appena al 3,4%, seppur in sistematico incremento nel corso degli ultimi anni.

Relativamente all'età, si deve sottolineare che i **minori** stranieri residenti nella provincia di Reggio Emilia al 1° gennaio 2024 sono più di 13.200, pari al **15,6% del totale dei minori** residenti.

Va aggiunto che i minori stranieri costituiscono il 20,0% del totale degli stranieri residenti nella provincia, a sottolineare ancora una volta la giovane età della componente straniera della popolazione (si consideri che fra gli italiani residenti nella provincia, i minori sono il 15,4%)<sup>56</sup>.

Una parte di questi minori è costituita da bambini **stranieri nati in Italia**. Nel 2023 sono **nati in provincia di Reggio Emilia 676 bambini stranieri** (di cui poco meno della metà – 292 – nel comune capoluogo). Si tratta del **18,9% del totale** dei nati nella provincia, quasi uno su cinque. Il dato del comune di Reggio Emilia risulta pari al 23,7%, quasi uno su quattro<sup>57</sup>.

#### 3.2. Il bilancio demografico

La tab. 2/Re fornisce per l'anno 2023 i dati del **bilancio demografico** Istat relativi al **movimento naturale** e **migratorio**, insieme ai relativi saldi, distinti per cittadini italiani e cittadini stranieri.

Il primo aspetto da evidenziare in tab. 2/Re è il **segno negativo** che si registra per il **saldo naturale** (nascite-decessi) **della popolazione italiana**. Si tratta di un fenomeno che prosegue ormai da numerosi anni e che accomuna tutte le province dell'Emilia-Romagna e anche l'Italia nel suo insieme, con un **numero di decessi che supera abbondantemente quello delle nascite**. Nel 2023, nella provincia di Reggio Emilia tale saldo risulta pari a -2.431, nonostante il miglioramento dopo la fase più critica della pandemia da Covid-19.

<sup>56</sup> Le tabelle riportate alla fine di questo breve approfondimento sulla provincia di Reggio Emilia offrono un'analisi dettagliata anche per quanto concerne i singoli comuni e distretti socio-sanitari.

<sup>57</sup> A livello regionale il dato si attesta al 21,9%, a livello nazionale al 13,5%.

Il **segno positivo** che si registra per la **componente straniera** della popolazione (per la provincia di Reggio Emilia nel 2023 +528) riesce a compensare solo parzialmente quello negativo degli italiani e conseguentemente anche il saldo naturale dell'intera popolazione residente nella provincia presenta un segno necessariamente negativo (-1.903).

Per la **componente italiana** della popolazione il saldo naturale negativo è interamente compensato dal **saldo migratorio** – ossia per l'arrivo di nuovi residenti di cittadinanza italiana da altre province e altre regioni in numero superiore alla cancellazione di residenti italiani per ragioni di trasferimento in altre province o all'estero – pari a +3.895, superiore al saldo naturale, con la conseguenza che per la componente italiana della popolazione il saldo totale è positivo per 1.464 unità.

Tab. 2/Re *Bilancio demografico 2023 della provincia di Reggio Emilia*

	Nati	Morti	Saldo naturale
Italiani	2.895	5.326	-2.431
Stranieri	676	148	+528
	Iscritti all'anagrafe	Cancellati dall'anagrafe	Saldo migratorio
Italiani	11.731	7.836	+3.895
Stranieri	7.175	6.778	+397

Note: Saldo naturale = nati – morti.

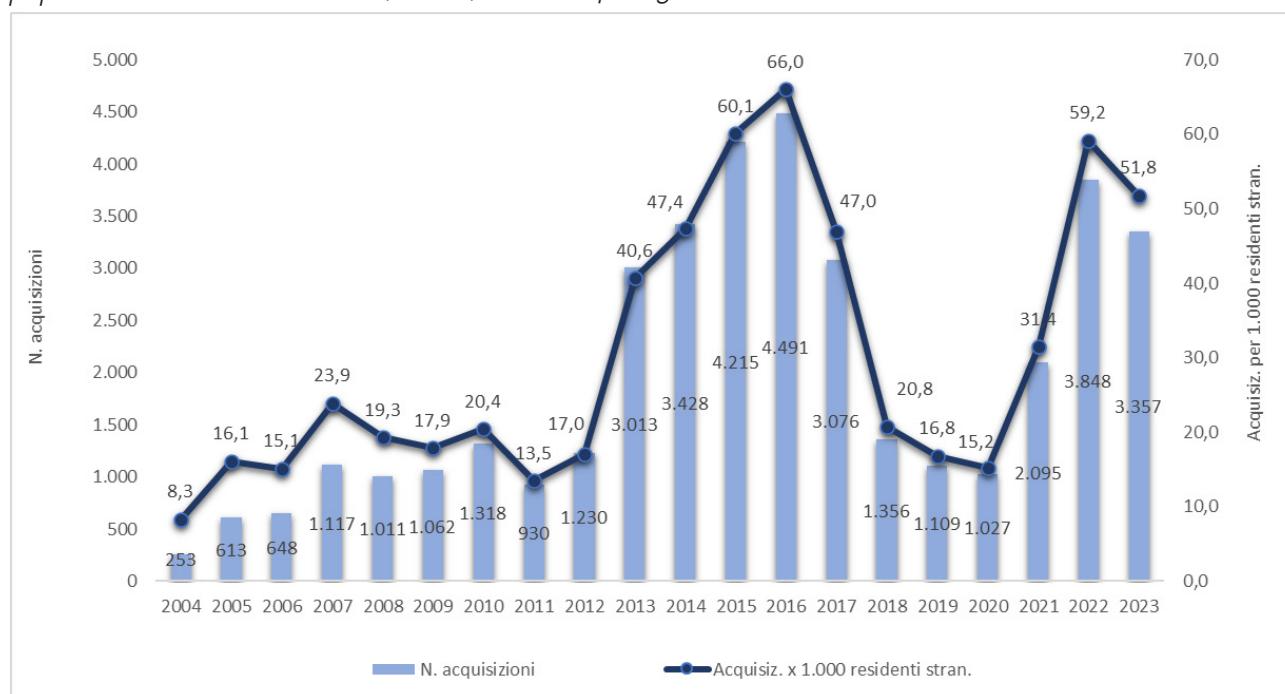
Saldo migratorio popolazione italiana = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) – (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + altri cancellati).

Saldo migratorio popolazione straniera = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) – (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + acquisizioni di cittadinanza italiana + altri cancellati).

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Anche per i **cittadini stranieri** il **saldo totale risulta positivo**, dal momento che il segno positivo del già ricordato **saldo naturale** (+528) si somma al +397 del **saldo migratorio**, determinando un saldo totale di +925, comunque nettamente inferiore a quello sopra calcolato per gli italiani.

Fig. 4/Re *Acquisizioni di cittadinanza nella provincia di Reggio Emilia; valori assoluti e rapporto rispetto alla popolazione straniera residente (x 1.000). Anni 2004-2023*



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Si deve immediatamente precisare che sul saldo migratorio della popolazione straniera pesano considerevolmente le **acquisizioni della cittadinanza italiana**: nel 2023 sono state 3.357, corrispondenti dunque a circa la metà delle cancellazioni di cittadini stranieri registrate nelle anagrafi comunali reggiane nell'anno esaminato.

Nella provincia di Reggio Emilia, la tendenza relativa alle acquisizioni di cittadinanza riflette quanto avviene in Emilia-Romagna. Dopo il picco di 4.491 naturalizzazioni raggiunto nel 2016, nei quattro anni successivi si è registrata una flessione, parzialmente compensata da una crescita fra il 2020 e 2022. Nel 2023 si osserva una leggera diminuzione rispetto all'anno precedente, ma i valori rimangono superiori a quelli dell'intero periodo 2017-2021.

Al di là delle variazioni da un anno all'altro, è importante osservare da fig. 4/Re la **netta crescita** del fenomeno nell'ultima decina d'anni: fino al 2011, le naturalizzazioni non avevano mai superato le 1.400 unità. Nel 2013 si è superata la soglia delle 3mila acquisizioni e nel 2015 sono state oltre 4mila. Il picco del 2016, con quasi 4.500 acquisizioni (66 ogni 1.000 residenti stranieri) segna un momento culminante. Dopo una contrazione tra il 2017 e il 2020, come già evidenziato, si è registrata nuovamente una ripresa, che porta i numeri a superare quelli del periodo 2018-2021 e anche di tutti gli anni della serie storica fino al 2012.

### 3.3. I paesi di cittadinanza

Nella provincia di Reggio Emilia, a differenza di quanto si rileva a livello regionale e nazionale, la comunità più numerosa non è quella rumena, bensì quella **marocchina**, composta da quasi 6.800 persone, pari al 10,2% dei residenti stranieri della provincia, un dato in linea con la media regionale (10,1%). I cittadini **rumeni** si collocano al secondo posto con il 9,9%. Al terzo posto si trovano gli **albanesi**, con 5.918 persone (8,9%), anch'essi leggermente sotto la media regionale (10,0%). Al quarto posto figura la comunità **indiana**, con 5.710 residenti (8,6%) e una marcata sovra-rappresentazione rispetto alla media regionale (3,4%). Anche le comunità cinese (7,9%), pakistana (7,7%), ucraina (7,5%) e moldava (3,9%) risultano leggermente sovra-rappresentate rispetto al dato medio regionale.

Tab. 3/Re Stranieri residenti nella provincia di Reggio Emilia e in Emilia-Romagna per i primi 20 paesi di cittadinanza (ordine decrescente per provincia di Reggio Emilia) al 1° gennaio 2024. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile, variazione % 2022-2024 e 2019-2024

Paese di cittadinanza	N. residenti	% su tot. residenti stranieri	% Femmine	Variazione % 2022-2024	Variazione % 2019-2024	% residenti stranieri in Emilia-Romagna
Marocco	6.790	10,2	46,4	-9,0	-7,6	10,1
Romania	6.593	9,9	58,9	-1,1	+4,1	17,3
Albania	5.918	8,9	48,3	-6,1	-4,2	10,0
India	5.710	8,6	48,3	-4,4	+1,6	3,4
Cina	5.255	7,9	49,0	-2,7	-7,1	5,2
Pakistan	5.115	7,7	34,6	+6,6	+5,9	4,9
Ucraina	4.975	7,5	75,9	+18,4	+16,9	6,7
Moldova	2.555	3,9	66,5	-14,8	-16,1	4,1
Nigeria	2.374	3,6	44,1	+7,3	+25,0	3,1
Ghana	2.242	3,4	37,5	-9,6	-14,0	1,9
Tunisia	2.046	3,1	34,7	+3,8	+23,4	3,6
Egitto	2.038	3,1	24,2	+32,0	+96,2	1,5
Georgia	1.738	2,6	80,0	+25,4	+44,3	1,0
Senegal	1.174	1,8	29,8	-1,7	+5,2	2,2
Sri Lanka	902	1,4	50,6	-10,7	-14,1	1,3
Polonia	883	1,3	77,3	-6,1	-15,7	1,6
Kosovo	613	0,9	48,2	-8,7	-17,5	0,4
Brasile	575	0,9	70,0	+8,0	+11,2	1,0
Filippine	558	0,8	58,5	+3,4	+5,6	2,5
Turchia	515	0,8	44,7	-0,4	+0,0	1,0
<b>Totale</b>	<b>66.264</b>	<b>100,0</b>	<b>51,3</b>	<b>+0,6</b>	<b>-0,2</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna e Istat

Al contrario, si evidenzia una sotto-rappresentazione della comunità rumena, che non solo si trova al secondo posto anziché al primo, ma registra una presenza (9,9%) nettamente inferiore rispetto alla media regionale (17,3%). Anche la comunità albanese presenta una lieve sottorappresentazione rispetto alla media regionale.

Se si considera il solo **comune capoluogo**, la graduatoria dei paesi di cittadinanza più numerosi risulta differente, con il primo posto occupato dall'Albania, seguita da Cina, Romania e Ucraina.

Tornando al livello provinciale, al 1° gennaio 2024 rispetto alla stessa data del 2022, fra i primi venti paesi più rappresentati, si nota un aumento marcato del numero di stranieri residenti nella provincia di Reggio Emilia soltanto per Egitto (+32,0%), Georgia (+25,4%), Ucraina (+18,4%), Nigeria (+7,3%) e Pakistan (+6,6%). Per tutte le altre comunità più numerose si registra una flessione o incrementi assai contenuti.

Se si procede invece al confronto rispetto al 2019, quindi al periodo pre-pandemia da Covid-19, si osservano incrementi particolarmente significativi per Egitto (+96,4%), Georgia (+44,3%), Nigeria (+25,0%), Tunisia (+23,4%) e Ucraina (+16,9%).

La tab. 3/Re presenta anche l'incidenza percentuale della componente femminile tra i residenti di ciascuna comunità, evidenziando così importanti differenze nella **composizione per genere**. In particolare, per quanto riguarda la provincia di Reggio Emilia, si osserva una netta prevalenza femminile tra i cittadini dell'Europa centro-orientale: Romania (58,9%), Moldova (66,5%) e ancor più nettamente Ucraina (75,9%), Georgia (80,0%) e Polonia (77,3%). Al contrario, le comunità provenienti dall'Africa centro-meridionale e dal Sud Est asiatico mostrano una marcata predominanza maschile.

A conclusione del presente approfondimento dedicato alla provincia di Reggio Emilia, con la tab. 4/Re si presentano i dati di dettaglio, aggiornati al 1° gennaio 2024, per **tutti i comuni** del territorio: il numero di residenti con cittadinanza straniera distinti per genere e con il peso percentuale della componente femminile, l'incidenza dei cittadini stranieri sul totale della popolazione e il numero e il peso relativo degli stranieri residenti minorenni, oltreché le variazioni percentuali dei cittadini stranieri residenti nell'ultimo triennio (2022-2024) e nel periodo 2019-2024 così da avere un confronto fra il quadro attuale e quello pre-pandemia da Covid-19.

La tab. 5/Re presenta i medesimi dati a livello di **distretti socio-sanitari**.

Tab. 4/Re *Cittadini stranieri residenti, distinti per genere e minori e incidenza percentuale sul totale popolazione residente, minori. Dati per comune della provincia di Reggio Emilia al 1° gennaio 2024. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile e dei minori, variazione % 2022-2024 e 2019-2024 (dati al 1° gennaio)*

Comune	Residenti stranieri				Incidenza % su tot. popolazione	Minori stranieri residenti	% minori stranieri su tot. stranieri	% minori stranieri su tot. minori	Variaz. % 2022-2024	Variaz. % 2019-2024
	Maschi	Femmine	Totali	% Femmine						
Albinea	160	286	446	64,1	5,0	54	12,1	4,0	+3,7	-9,7
Bagnolo in Piano	483	565	1.048	53,9	10,8	207	19,8	12,3	-3,9	-7,3
Baiso	154	178	332	53,6	10,3	54	16,3	12,2	-3,2	+0,9
Bibbiano	396	450	846	53,2	8,3	178	21,0	10,5	+1,7	-3,2
Boretto	409	364	773	47,1	14,5	172	22,3	19,3	+3,1	-5,2
Brescello	390	347	737	47,1	13,2	161	21,8	16,9	-2,4	+0,8
Cadelbosco di Sopra	539	654	1.193	54,8	11,0	231	19,4	11,9	-0,3	+6,1
Campagnola Emilia	425	385	810	47,5	14,6	166	20,5	18,1	-1,5	-8,3
Campegine	418	454	872	52,1	16,0	181	20,8	18,6	-0,5	+8,7
Carpineti	150	167	317	52,7	8,1	57	18,0	10,9	+11,2	-1,9
Casalgrande	665	806	1.471	54,8	7,7	289	19,6	9,0	-2,2	-1,9
Casina	186	204	390	52,3	8,5	89	22,8	13,8	-4,6	+7,7
Castellarano	499	563	1.062	53,0	7,0	207	19,5	8,5	-6,8	-0,4

Castelnovo di Sotto	557	569	1.126	50,5	13,0	232	20,6	16,3	+1,3	+4,0
Castelnovo ne' Monti	483	554	1.037	53,4	10,0	222	21,4	14,3	-1,9	-9,4
Cavriago	393	484	877	55,2	8,9	166	18,9	10,4	-7,2	-6,3
Canossa	179	193	372	51,9	9,8	72	19,4	11,7	+12,0	+18,1
Correggio	1.287	1.490	2.777	53,7	11,0	548	19,7	12,9	+0,3	-0,5
Fabbrico	645	555	1.200	46,3	17,6	295	24,6	23,9	+10,3	+10,0
Gattatico	269	316	585	54,0	10,2	138	23,6	14,7	-3,9	+0,2
Gualtieri	344	362	706	51,3	11,2	138	19,5	15,0	+1,3	-9,3
Guastalla	888	932	1.820	51,2	12,4	356	19,6	16,2	-3,4	-5,7
Luzzara	752	687	1.439	47,7	16,7	339	23,6	24,8	+4,4	-1,9
Montecchio Emilia	452	505	957	52,8	9,1	175	18,3	10,3	+4,2	+9,6
Novellara	1.001	941	1.942	48,5	14,6	439	22,6	20,7	-6,8	-7,1
Poviglio	473	502	975	51,5	13,6	199	20,4	17,0	+0,5	+0,9
Quattro Castella	321	477	798	59,8	6,0	132	16,5	6,3	-1,7	-1,4
Reggiolo	529	518	1.047	49,5	11,3	238	22,7	15,6	-1,4	+2,7
Reggio nell'Emilia	14.317	14.357	28.674	50,1	16,7	5.648	19,7	20,7	+0,0	+0,9
Rio Saliceto	425	385	810	47,5	13,3	161	19,9	16,5	+4,0	-4,5
Rolo	396	336	732	45,9	18,3	178	24,3	25,8	+0,1	-0,1
Rubiera	681	815	1.496	54,5	10,1	266	17,8	11,3	-3,7	-2,5
San Martino in Rio	348	408	756	54,0	9,2	142	18,8	10,2	-4,2	+8,8
San Polo d'Enza	332	375	707	53,0	11,4	133	18,8	13,4	+1,4	+8,8
Sant'Ilario d'Enza	644	714	1.358	52,6	11,9	278	20,5	14,7	+1,3	+8,0
Scandiano	816	1.121	1.937	57,9	7,5	334	17,2	8,0	-1,3	+2,8
Toano	261	251	512	49,0	12,3	124	24,2	20,8	+5,1	+1,0
Vetto	56	60	116	51,7	6,5	26	22,4	12,0	-6,5	-3,3
Vezzano sul Crostolo	125	174	299	58,2	6,8	62	20,7	9,1	+6,0	+19,6
Viano	97	130	227	57,3	6,6	33	14,5	6,8	+22,7	+27,5
Villa Minozzo	190	187	377	49,6	10,6	74	19,6	17,9	+1,3	+8,3
Ventasso	147	161	308	52,3	7,9	45	14,6	11,0	-8,9	-8,6
Provincia di Reggio Emilia	32.282	33.982	66.264	51,3	12,5	13.239	20,0	15,6	-0,3	+0,3

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Tab. 5/Re *Cittadini stranieri residenti, distinti per genere e minori e incidenza percentuale sul totale popolazione residente, minori. Dati per distretto socio-sanitario della provincia di Reggio Emilia al 1° gennaio 2024. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile e dei minori, variazione % 2022-2024 e 2019-2024 (dati al 1° gennaio)*

Distretto	Residenti stranieri				Incidenza % su totale popolazione	Minori residenti	% minori stranieri su tot. stranieri	% minori stranieri su tot. minori	Variaz. % 2022-2024	Variaz. % 2019-2024
	Maschi	Femmine	Totale	% Femmine						
Reggio Emilia	16.502	17.082	33.584	50,9	14,8	6.566	19,6	18,0	-0,1	+0,8
Scandiano	2.912	3.613	6.525	55,4	8,0	1.183	18,1	9,0	-2,5	+0,5
Montecchio Emilia	3.083	3.491	6.574	53,1	10,4	1.321	20,1	12,7	+0,4	+4,5
Guastalla	4.786	4.653	9.439	49,3	13,4	2.042	21,6	18,3	-1,5	-3,7
Castelnovo ne' Monti	1.473	1.584	3.057	51,8	9,5	637	20,8	14,6	-0,5	-2,7
Correggio	3.526	3.559	7.085	50,2	12,7	1.490	21,0	15,7	+1,5	+0,6
Provincia di Reggio Emilia	32.282	33.982	66.264	51,3	12,5	13.239	20,0	15,6	-0,3	+0,3

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna



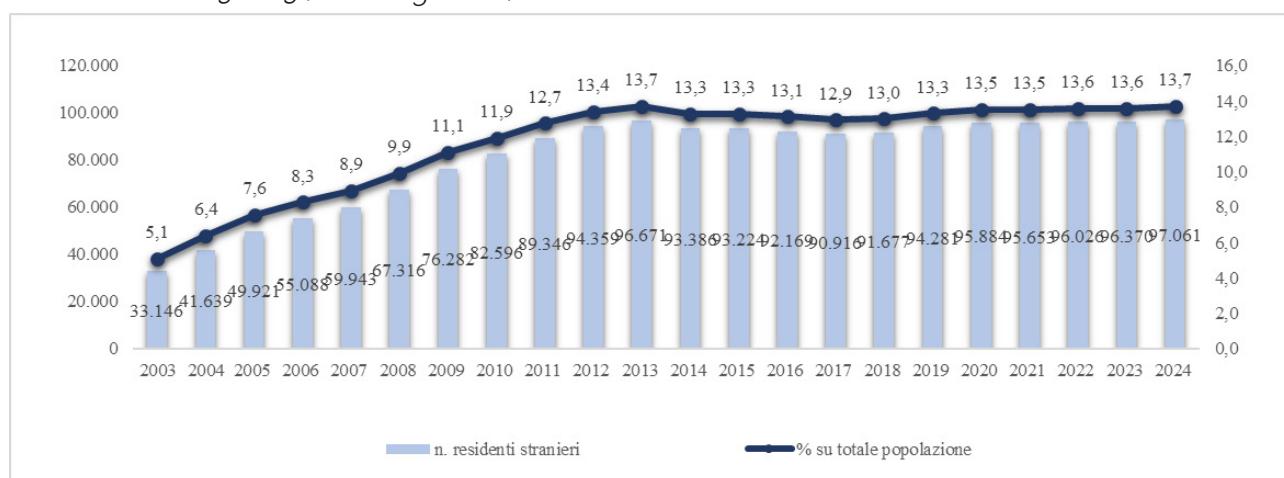
# Provincia di Modena

## 1. Numerosità e tendenze

Al 1° gennaio 2024, la provincia di Modena registra un totale di **97.061 cittadini stranieri residenti**, pari al **13,7%** della popolazione complessiva. Questo dato posiziona Modena come la terza provincia dell'Emilia-Romagna per incidenza di cittadini stranieri, preceduta da Parma (15,4%) e Piacenza (15,3%).

Come si osserva a livello regionale, anche nell'ultimo anno la popolazione di cittadini stranieri residenti a Modena ha mostrato un **incremento** sia in termini assoluti che relativi. Nello specifico, il numero di cittadini stranieri residenti è aumentato di quasi 700 unità (+0,7%) e la loro incidenza percentuale è a sua volta cresciuta, passando dal 13,6% al 13,7%. Grazie a quest'ultimo incremento, il dato provinciale al 1° gennaio 2024 risulta il più alto dell'intera serie storica a disposizione, superando anche il precedente picco del 2013 (96.671) (fig. 1/Mo).

Fig. 1/Mo Popolazione residente straniera e incidenza percentuale sul totale dei residenti nella provincia di Modena. Anni 2003-2023 (dati al 1° gennaio)



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

La **lettura di medio periodo** consente di rilevare che al 1° gennaio 2003 i cittadini stranieri residenti nella provincia di Modena erano circa 33.100, costituendo poco più del 5% della popolazione residente provinciale; già nel 2008 questo numero era più che raddoppiato e nel 2009 si è superata la soglia dell'11%. Nel 2012, con oltre 94.300 residenti, si era superato anche il 13%; tuttavia, nel 2014-2017 si è registrata una leggera flessione, sia in termini assoluti che relativi. Questa flessione è stata compensata dagli incrementi rilevati nel periodo 2019-2024. In venti anni il numero degli **stranieri residenti nella provincia è quasi triplicato**, con un incremento del 193%. Dal 2003 al 2024, la popolazione residente complessiva è aumentata di circa 58.500 individui, mentre i residenti stranieri sono cresciuti di quasi 64mila individui. Ciò evidenzia che – in termini di mero confronto fra dati di stock e al di là degli altri saldi demografici – la crescita della popolazione provinciale negli ultimi venti anni è attribuibile alla componente straniera.

I cittadini di **paesi Ue** sono oltre 17.400 – come si vedrà nelle prossime pagine in larga parte rumeni – pari al 18,0% della popolazione straniera residente nella provincia. Se si rapportano esclusivamente i cittadini non Ue al totale della popolazione residente, si perviene a un tasso di incidenza percentuale pari all'11,2% (9,9% a livello emiliano-romagnolo e 6,6% in Italia).

## 2. Distribuzione territoriale

Con la tab. 1/Mo si entra nel dettaglio dei **distretti socio-sanitari** in cui si articola il territorio, evidenziando le differenze significative rispetto al dato medio provinciale sopra riportato di un'incidenza del 13,7%. Si rileva infatti un'incidenza decisamente più elevata per il **distretto Modena**, che corrisponde al **comune capoluogo** (15,4%), seguito da quello di Vignola al 15,2% e da quello

di Mirandola<sup>58</sup> (15,1%). Segue il distretto di Carpi, attestato al 14,1% (tab. 1/Mo). Tutti gli altri distretti presentano valori percentuali inferiori alla media provinciale, fino ad arrivare al 9,7% registrato dal distretto di Sassuolo, che è il più popoloso dopo quello della città capoluogo.

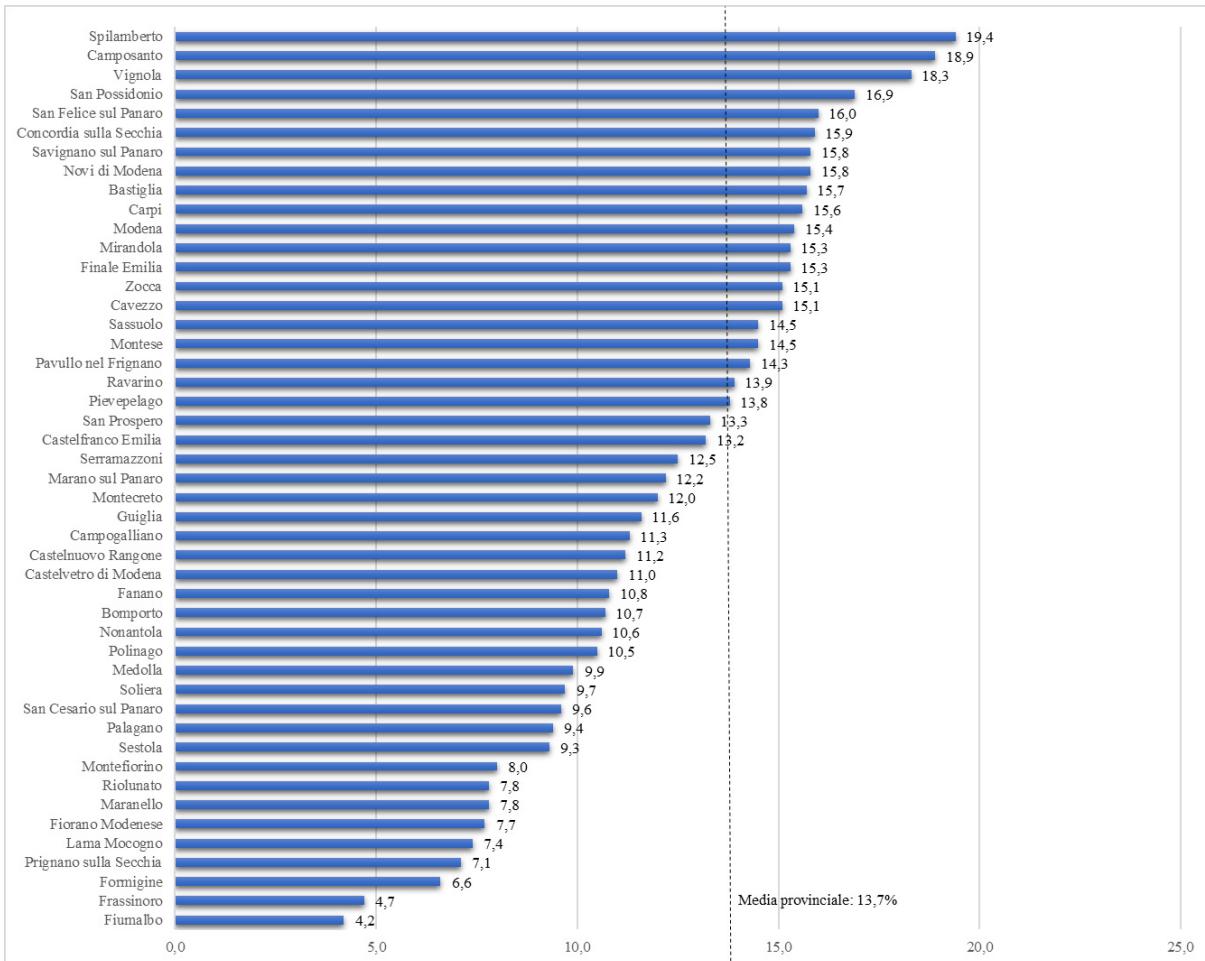
Tab. 1/Mo *Popolazione residente straniera, distribuzione di frequenze assolute e percentuali, incidenza percentuale sul totale della popolazione nei distretti socio-sanitari della provincia di Modena al 1° gennaio 2024*

Distretto	N. stranieri residenti	Distribuzione %	% su totale popolazione residente
Castelfranco Emilia	9.433	9,7	12,2
Carpi	15.580	16,1	14,4
Mirandola	12.934	13,3	15,1
Vignola	14.044	14,5	15,2
Pavullo nel Frignano	5.175	5,3	12,3
Sassuolo	11.632	12,0	9,7
Modena	28.263	29,1	15,4
Provincia di Modena	97.061	100,0	13,7

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Diviene a questo punto interessante approfondire ulteriormente l'analisi a livello **comunale**, così da giungere a una visione più chiara e dettagliata delle dinamiche locali, anche grazie alle rappresentazioni grafiche offerte dalle figg. 2/Mo e 3/Mo.

Fig. 2/Mo *Incidenza % residenti stranieri sul totale popolazione residente per comune nella provincia di Modena (valori % in ordine decrescente) al 1° gennaio 2024*



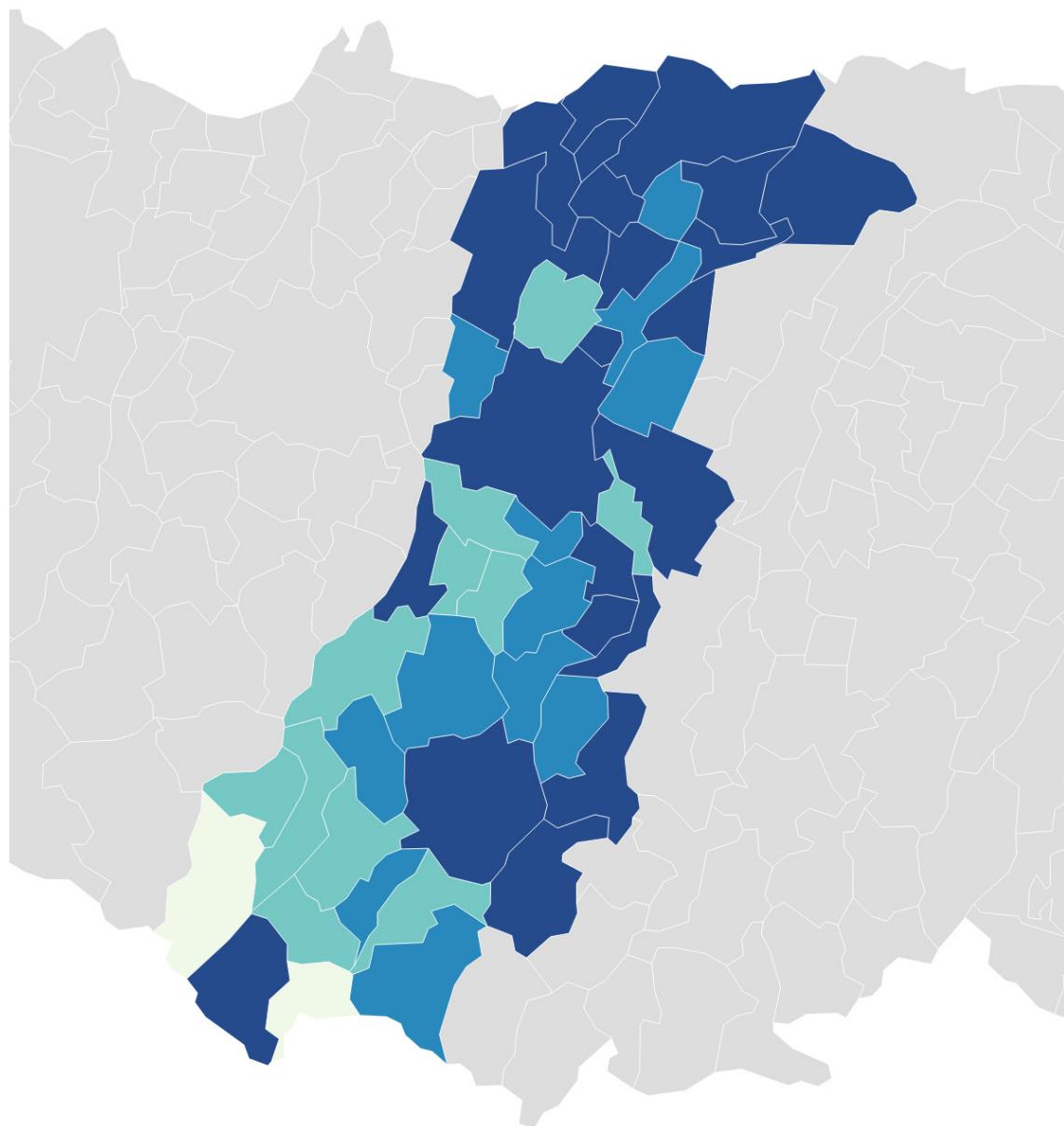
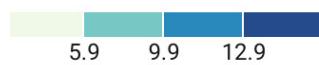
Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

<sup>58</sup> Il distretto di Mirandola, oltre al comune capodistretto, vede fra i più popolosi, Finale Emilia e San Felice sul Panaro, mentre il distretto di Vignola, fra i comuni con il numero più alto di abitanti, ha, oltre al capodistretto, Castelnuovo Rangone, Castelvetro, Spilamberto e Savignano sul Rubicone.

Il comune di **Spilamberto**, situato nel distretto di Vignola, si distingue per un valore particolarmente elevato, fissato al 19,4%, seguito al secondo posto da **Camposanto**, nel distretto di Mirandola, con un valore del 18,9%, e al terzo da **Vignola** (18,3%). Leggermente distaccato, sotto il 17%, si trova poi **San Possidonio** (distretto di Mirandola) (figg. 2/Mo e 3/Mo).

I comuni che, al contrario, presentano i **più bassi tassi di incidenza**, sotto il 5%, sono Fiumalbo, nel distretto di Pavullo nel Frignano e Frassinoro, nel distretto di Sassuolo.

Fig. 3/Mo Incidenza % residenti stranieri sul totale popolazione residente per comune nella provincia di Modena, al 1° gennaio 2024



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

### **3. Caratteristiche dei cittadini stranieri residenti**

#### **3.1. Genere ed età**

Per quanto riguarda le caratteristiche demografiche della popolazione straniera residente, in primo luogo, rispetto al **genere**, si conferma, in linea con il livello regionale e nazionale, una **prevalenza femminile**: le donne straniere residenti nella provincia di Modena costituiscono infatti

il **51,3%** del totale degli stranieri residenti (in Emilia-Romagna 52,1%). Sia a livello provinciale che regionale negli ultimi anni è leggermente diminuito il peso relativo della componente femminile della popolazione straniera residente e si sta dunque andando verso un maggiore equilibrio di genere. Si può al riguardo ricordare che nella provincia di Modena le donne straniere hanno superato gli uomini nel 2011, per aumentare, leggermente ma costantemente, il proprio peso relativo fino al 2017 (52,9%) e poi registrare un lento decremento negli anni seguenti.

Si conferma poi anche a livello provinciale la differente struttura anagrafica della componente straniera della popolazione rispetto a quella italiana che si osserva anche a livello regionale e nazionale. Basti dire che gli stranieri residenti nella provincia di Modena presentano un'**età media** di 36,4 anni (34,3 se si considerano i soli uomini, 38,5 per le sole donne), anche se va immediatamente aggiunto che l'età media degli stranieri residenti nella provincia reggiana così come nel resto dell'Emilia-Romagna sta aumentando, mentre quella degli italiani è superiore ai 47 anni.

Per sottolineare ulteriormente la **differente struttura anagrafica** della popolazione residente italiana e straniera, si può poi analizzare l'incidenza percentuale dei cittadini stranieri per fasce d'età. Si può così osservare che al 1° gennaio 2024, nella provincia di Modena, il 19,3% dei residenti di **0-14 anni** è costituito da cittadini stranieri (non necessariamente nati all'estero). Un'incidenza elevata da parte della componente straniera della popolazione si registra anche con riferimento alle classi di età comprese fra i **15 e i 24 anni** (13,7%) e, ancor più nitidamente, in quella successiva dei **25-34enni** (21,3%). Nelle classi di età superiori, a partire dai 45 anni e soprattutto in quelle dei 55-64enni e della fascia più anziana, tale incidenza si riduce invece in modo considerevole. Infatti, il peso percentuale dei cittadini stranieri **si contrae per tutte le fasce di età oltre i 45 anni**, posizionandosi al 14,8% per i 45-54 anni (dato in aumento) e al 9,3% per i 55-64enni. Infine, tra gli ultra-64enni il peso relativo dei cittadini stranieri arriva appena al 3,9%, seppur in sistematico incremento nel corso degli ultimi anni.

Relativamente all'età, si deve sottolineare che i **minori** stranieri residenti nella provincia di Modena al 1° gennaio 2024 sono più di 20mila, pari al **18,2% del totale dei minori** residenti.

Va aggiunto che i minori stranieri costituiscono il 20,7% del totale degli stranieri residenti nella provincia, a sottolineare ancora una volta la giovane età della componente straniera della popolazione (si consideri che fra gli italiani residenti nella provincia, i minori sono il 14,8%)<sup>59</sup>.

Una parte di questi minori è costituita da bambini **stranieri nati in Italia**. Nel 2023 sono **nati in provincia di Modena 1.066 bambini stranieri** (di cui 262 nel comune capoluogo). Si tratta del **22,5% del totale** dei nati nella provincia, quasi uno su quattro. Il dato del comune di Modena risulta pari al 20,6%, più di uno su cinque<sup>60</sup>.

### 3.2. Il bilancio demografico

La tab. 2/Mo fornisce per l'anno 2023 i dati del **bilancio demografico** Istat relativi al **movimento naturale** e **migratorio**, insieme ai relativi saldi, distinti per cittadini italiani e cittadini stranieri.

Il primo aspetto da evidenziare in tab. 2/Mo è il **segno negativo** che si registra per il **saldo naturale** (nascite-decessi) **della popolazione italiana**. Si tratta di un fenomeno che prosegue ormai da numerosi anni e che accomuna tutte le province dell'Emilia-Romagna e anche l'Italia nel suo insieme, con un **numero di decessi che supera abbondantemente quello delle nascite**. Nel 2023, nella provincia di Modena tale saldo risulta pari a -3.930, nonostante il miglioramento dopo la fase più critica della pandemia da Covid-19.

Il **segno positivo** che si registra per la **componente straniera** della popolazione (per la provincia di Modena nel 2023 +883) riesce a compensare solo parzialmente quello negativo degli italiani e conseguentemente anche il saldo naturale dell'intera popolazione residente nella provincia presenta un segno necessariamente negativo (-3.047).

Per la **componente italiana** della popolazione il saldo naturale negativo è in parte compensato dal **saldo migratorio** – ossia per l'arrivo di nuovi residenti di cittadinanza italiana da altre province e altre regioni in numero superiore alla cancellazione di residenti italiani per ragioni di trasferi-

<sup>59</sup> Le tabelle riportate alla fine di questo breve approfondimento sulla provincia di Modena offrono un'analisi dettagliata anche per quanto concerne i singoli comuni e distretti socio-sanitari.

<sup>60</sup> A livello regionale il dato si attesta al 21,9%, a livello nazionale al 13,5%.

mento in altre province o all'estero – pari a +840, saldo che va a mitigare quello altamente negativo del movimento naturale, con la conseguenza che per la componente italiana della popolazione il saldo totale è negativo per 3.090 unità.

Tab. 2/Mo Bilancio demografico 2023 della provincia di Modena

	Nati	Morti	Saldo naturale
Italiani	3.663	7.593	-3.930
Stranieri	1.066	183	+883
	Iscritti all'anagrafe	Cancellati dall'anagrafe	Saldo migratorio
Italiani	16.905	16.065	+840
Stranieri	9.960	9.205	+755

Note: Saldo naturale = nati – morti.

Saldo migratorio popolazione italiana = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) – (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + altri cancellati).

Saldo migratorio popolazione straniera = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) – (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + acquisizioni di cittadinanza italiana + altri cancellati).

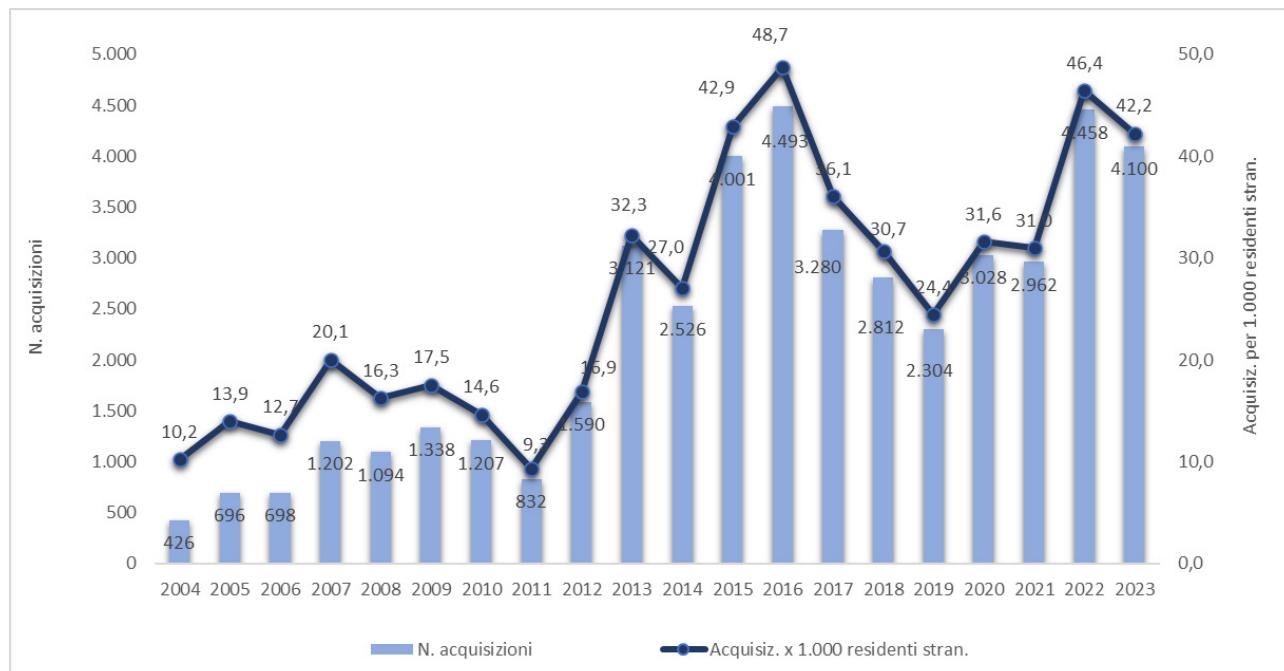
Fonte: Elaborazione su dati Istat

Per i **cittadini stranieri** il **saldo totale risulta** invece **positivo**, dal momento che il segno positivo del già ricordato **saldo naturale** (+883) si somma al +755 del **saldo migratorio**, determinando un saldo totale di +1.638, comunque nettamente inferiore a quello sopra calcolato per gli italiani.

Si deve immediatamente precisare che sul saldo migratorio della popolazione straniera pesano considerevolmente le **acquisizioni della cittadinanza italiana: nel 2023 sono state 4.100**, corrispondenti dunque a poco meno della metà delle cancellazioni di cittadini stranieri registrate nelle anagrafi comunali reggiane nell'anno esaminato.

Nella provincia di Modena, la tendenza relativa alle acquisizioni di cittadinanza riflette quanto avviene in Emilia-Romagna. Dopo il picco di 4.493 naturalizzazioni raggiunto nel 2016, nei tre anni successivi si è registrata una flessione, parzialmente compensata da una crescita nel 2020 e soprattutto nel 2022. Nel 2023 si osserva una leggera diminuzione rispetto all'anno precedente, ma i valori rimangono superiori a quelli dell'intero periodo 2017-2021.

Fig. 4/Mo Acquisizioni di cittadinanza nella provincia di Modena; valori assoluti e rapporto rispetto alla popolazione straniera residente (x 1.000). Anni 2004-2023



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Al di là delle variazioni da un anno all'altro, è importante osservare da fig. 4/Mo la **netta crescita** del fenomeno nell'ultima decina d'anni: fino al 2011, le naturalizzazioni non avevano mai minimamente raggiunto le 1.400 unità. Nel 2013 si è superata la soglia delle 3mila acquisizioni e nel 2015 sono state oltre 4mila. Il picco del 2016, con quasi 4.500 acquisizioni (quasi 49 ogni 1.000 residenti stranieri) segna un momento culminante. Dopo una contrazione tra il 2017 e il 2019, come già evidenziato, si è registrata nuovamente una ripresa, che porta i numeri a superare quelli del periodo 2018-2021 e anche di tutti gli anni della serie storica fino al 2015.

### 3.3. I paesi di cittadinanza

Nella provincia considerata, a differenza di quanto si rileva a livello regionale e nazionale, la comunità più numerosa non è quella rumena, bensì quella marocchina, composta da 14.737 persone, pari al 15,2% dei residenti stranieri della provincia, un dato nettamente sopra la media dell'Emilia-Romagna (10,1%). I cittadini rumeni si collocano al secondo posto con 13.030 residenti, pari al 13,4%, dato inferiore alla media regionale (17,3%). Al terzo posto nella provincia di Modena così come a livello regionale figurano gli albanesi, con 8.281 persone (8,5%), anch'essi sotto la media regionale (10,0%).

Al quarto posto si trova la comunità cinese, con oltre 6mila residenti (6,3%), seguita dalla comunità tunisina con 5.689 persone (5,9%) e da quella ucraina con 5.415 residenti (5,6%). Queste comunità risultano leggermente sovrarappresentate rispetto alla media regionale. A seguire troviamo le comunità ghanese (5,5%) e pakistana (5,0%), che si posizionano anch'esse in una fascia di rilevanza significativa ma con una presenza inferiore rispetto alle precedenti.

Tab. 3/Mo Stranieri residenti nella provincia di Modena e in Emilia-Romagna per i primi 20 paesi di cittadinanza (ordine decrescente per provincia di Modena) al 1° gennaio 2024. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile, variazione % 2022-2024 e 2019-2024

Paese di cittadinanza	N. residenti	% su tot. residenti stranieri	% Femmine	Variazione % 2022-2024	Variazione % 2019-2024	% residenti stranieri in Emilia-Romagna
Marocco	14.737	15,2	46,0	-3,2	-3,0	10,1
Romania	13.030	13,4	58,3	-1,0	+6,3	17,3
Albania	8.281	8,5	48,1	-0,6	-0,3	10,0
Cina	6.067	6,3	49,0	-0,6	-2,7	5,2
Tunisia	5.689	5,9	40,5	+3,5	+17,1	3,6
Ucraina	5.415	5,6	77,6	+15,6	+17,4	6,7
Ghana	5.344	5,5	39,7	-4,6	-5,8	1,9
Pakistan	4.896	5,0	29,0	+21,6	+30,4	4,9
Moldova	4.229	4,4	67,7	-7,8	-11,8	4,1
Filippine	3.303	3,4	53,6	-1,8	-0,5	2,5
India	2.930	3,0	45,7	+3,5	+1,6	3,4
Nigeria	2.549	2,6	44,4	-2,2	-5,4	3,1
Sri Lanka	2.515	2,6	44,8	+9,3	+26,4	1,3
Turchia	1.777	1,8	38,9	+7,8	+5,5	0,6
Polonia	1.734	1,8	76,3	-7,1	-18,8	1,6
Bangladesh	1.399	1,4	21,6	+60,7	+141,5	2,2
Georgia	643	0,7	89,7	+61,2	+139,2	0,6
Perù	640	0,7	57,5	+14,6	+24,6	0,8
Federazione russa	584	0,6	81,6	+2,5	+6,0	0,8
Brasile	567	0,6	77,2	+1,3	-9,9	0,7
<b>Totale</b>	<b>97.061</b>	<b>100,0</b>	<b>51,3</b>	<b>+1,1</b>	<b>+2,9</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna e Istat

Al contrario, si evidenzia una sotto-rappresentazione della comunità rumena, che non solo si trova al secondo posto anziché al primo, ma registra una presenza (13,4%) nettamente inferiore rispetto alla media regionale (17,3%). Anche la comunità albanese presenta una lieve sotto-rappresentazione rispetto alla media regionale.

Se si considera il solo **comune capoluogo**, la graduatoria dei paesi di cittadinanza più numerosi risulta differente, con il primo posto occupato dalla Romania, seguita, nell'ordine, da Filippine, Marocco e Ghana.

Tornando al livello provinciale, al 1° gennaio 2024 rispetto alla stessa data del 2022, fra i primi venti paesi più rappresentati, si nota un aumento marcato del numero di stranieri residenti nella provincia di Modena per Georgia (+61,2%), Bangladesh (+60,7%), Pakistan (+21,6%), Ucraina (+15,6%), Perù (+14,6%) e Sri Lanka (+9,3%). Per tutte le altre comunità più numerose si registra una flessione o incrementi assai contenuti.

Se si procede invece al confronto rispetto al 2019, quindi al periodo pre-pandemia da Covid-19, si confermano incrementi particolarmente significativi in particolare per Bangladesh (+141,5%) e Georgia (+139,2%). Poi per Pakistan (+30,4%), Sri Lanka (+26,4%), Perù (+24,6%), Ucraina (+17,4%) e Tunisia (+17,1%) (tab. 3/Mo).

La tab. 3/Mo presenta anche l'incidenza percentuale della componente femminile tra i residenti di ciascuna comunità, evidenziando così importanti differenze nella **composizione per genere**. In particolare, per quanto riguarda la provincia di Modena, si osserva una netta prevalenza femminile tra i cittadini dell'Europa centro-orientale: Romania (58,3%), Moldova (67,7%) e ancor più nettamente Ucraina (77,6%), Georgia (89,7%), Polonia (76,3%) e Federazione russa (81,6%). Al contrario, le comunità provenienti dall'Africa centro-meridionale e dal Sud Est asiatico mostrano una marcata predominanza maschile.

A conclusione del presente approfondimento dedicato alla provincia di Modena, con la tab. 4/Mo si presentano i dati di dettaglio, aggiornati al 1° gennaio 2024, per **tutti i comuni** del territorio: il numero di residenti con cittadinanza straniera distinti per genere e con il peso percentuale della componente femminile, l'incidenza dei cittadini stranieri sul totale della popolazione e il numero e il peso relativo degli stranieri residenti minorenni, oltreché le variazioni percentuali dei cittadini stranieri residenti nell'ultimo triennio (2022-2024) e nel periodo 2019-2024 così da avere un confronto fra il quadro attuale e quello pre-pandemia da Covid-19.

La tab. 5/Mo presenta i medesimi dati a livello di **distretti socio-sanitari**.

Tab. 4/Mo Cittadini stranieri residenti, distinti per genere e minori e incidenza percentuale sul totale popolazione residente, minori. Dati per comune della provincia di Modena al 1° gennaio 2024. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile e dei minori, variazione % 2022-2024 e 2019-2024 (dati al 1° gennaio)

Comune	Residenti stranieri				Incidenza % su tot. popolazione	Minori stranieri residenti	% minori stranieri su tot. stranieri	% minori stranieri su tot. minori	Variaz. % 2022-2024	Variaz. % 2019-2024
	Maschi	Femmine	Totale	% Femmine						
Bastiglia	333	344	677	50,8	15,7	140	20,7	20,5	+13,6	+16,5
Bomporto	561	543	1.104	49,2	10,7	193	17,5	10,7	+4,7	+6,7
Campogalliano	445	524	969	54,1	11,3	200	20,6	15,2	-4,6	-10,8
Camposanto	307	319	626	51,0	18,9	192	30,7	33,1	+3,0	+15,3
Carpi	5.842	5.627	11.469	49,1	15,6	2.156	18,8	19,1	+6,0	+8,9
Castelfranco Emilia	2.132	2.283	4.415	51,7	13,2	957	21,7	17,2	+0,4	+0,3
Castelnovo Rangone	831	866	1.697	51,0	11,2	365	21,5	14,8	-5,6	-8,0
Castelvetro di Modena	633	585	1.218	48,0	11	263	21,6	14,5	-4,7	-10,6
Cavezzo	550	538	1.088	49,4	15,1	251	23,1	22,2	+19,8	+27,4
Concordia sulla Secchia	689	650	1.339	48,5	15,9	279	20,8	22,7	+12,2	+13,9
Fanano	123	200	323	61,9	10,8	53	16,4	14,7	+7,7	+0,9

Cittadini stranieri in Emilia-Romagna. Residenti e dinamiche demografiche. Anno 2025

Finale Emilia	1.152	1.179	2.331	50,6	15,3	576	24,7	23,9	+5,6	+13,8
Fiorano Modenese	595	699	1.294	54,0	7,7	256	19,8	9,6	-2,4	-6,2
Fiumalbo	19	30	49	61,2	4,2	6	12,2	4,0	-7,5	-27,9
Formigine	1.029	1.261	2.290	55,1	6,6	400	17,5	7,2	+0,4	-1,5
Frassinoro	28	53	81	65,4	4,7	10	12,3	5,6	-6,9	-26,4
Guiglia	236	248	484	51,2	11,6	92	19,0	15,5	-6,2	+12,3
Lama Mocogno	75	120	195	61,5	7,4	29	14,9	8,6	-8,0	-12,2
Maranello	596	749	1.345	55,7	7,8	253	18,8	9,2	-9,4	-14,8
Marano sul Panaro	302	343	645	53,2	12,2	175	27,1	18,9	-1,2	+5,0
Medolla	300	338	638	53,0	9,9	152	23,8	14,4	+2,9	+7,4
Mirandola	1.770	1.985	3.755	52,9	15,3	839	22,3	22,2	+1,6	+5,1
Modena	13.680	14.583	28.263	51,6	15,4	5.423	19,2	19,5	-2,8	-2,4
Montecreto	59	54	113	47,8	12	24	21,2	18,8	+15,3	+15,3
Montefiorino	75	94	169	55,6	8	25	14,8	9,8	+15,0	+20,7
Montese	257	224	481	46,6	14,5	89	18,5	21,5	+11,9	+14,3
Nonantola	795	924	1.719	53,8	10,6	316	18,4	12,2	-4,3	-1,0
Novi di Modena	828	796	1.624	49,0	15,8	376	23,2	25,4	+7,4	+6,4
Palagano	93	98	191	51,3	9,4	25	13,1	11,2	+23,2	+4,4
Pavullo nel Frignano	1.243	1.389	2.632	52,8	14,3	578	22,0	19,6	+0,5	+11,9
Pievepelago	134	175	309	56,6	13,8	75	24,3	26,3	-4,6	-6,6
Polinago	73	93	166	56,0	10,5	24	14,5	12,8	-11,2	-9,3
Prignano sulla Secchia	136	134	270	49,6	7,1	53	19,6	9,6	+10,7	+20,0
Ravarino	428	455	883	51,5	13,9	192	21,7	18,2	+0,7	+11,9
Riolunato	18	34	52	65,4	7,8	10	19,2	12,8	+30,0	+20,9
San Cesario sul Panaro	298	337	635	53,1	9,6	132	20,8	12,5	-0,3	+10,8
San Felice sul Panaro	872	869	1.741	49,9	16	436	25,0	24,6	+7,3	+6,8
San Possidonio	301	292	593	49,2	16,9	104	17,5	21,4	+3,0	+2,1
San Prospero	411	412	823	50,1	13,3	176	21,4	15,7	+11,2	+23,6
Sassuolo	2.951	3.041	5.992	50,8	14,5	1.282	21,4	19,7	+2,9	+6,9
Savignano sul Panaro	730	787	1.517	51,9	15,8	375	24,7	23,7	+3,1	+16,2
Serramazzoni	559	551	1.110	49,6	12,5	236	21,3	179	+12,3	+14,7
Sestola	97	129	226	57,1	9,3	43	19,0	15,8	+5,6	+14,7
Soliera	711	807	1.518	53,2	9,7	269	17,7	11,4	+5,3	+6,5
Spilamberto	1.270	1.250	2.520	49,6	19,4	637	25,3	29,6	+0,5	+1,6
Vignola	2.388	2.384	4.772	50,0	18,3	1.162	24,4	26,0	+1,2	+4,9
Zocca	354	356	710	50,1	15,1	152	21,4	24,1	+4,3	+10,4
Provincia di Modena	47.309	49.752	97.061	51,3	13,7	20.051	20,7	18,2	+1,1	+2,9

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Tab. 5/Mo Cittadini stranieri residenti, distinti per genere e minori e incidenza percentuale sul totale popolazione residente, minori. Dati per distretto socio-sanitario della provincia di Modena al 1° gennaio 2024. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile e dei minori, variazione % 2022-2024 e 2019-2024 (dati al 1° gennaio)

Distretto	Residenti stranieri				Incidenza % su totale popolazione	Minori residenti	% minori stranieri su tot. stranieri	% minori stranieri su tot. minori	Variaz. % 2022-2024	Variaz. % 2019-2024
	Maschi	Femmine	Totali	% Femmine						
Castelfranco Emilia	4.547	4.886	9.433	51,8	12,2	1.930	20,5	15,1	+0,8	+3,5
Carpi	7.826	7.754	15.580	49,8	14,4	3.001	19,3	18,3	+5,3	+6,9
Mirandola	6.352	6.582	12.934	50,9	15,1	3.005	23,2	22,2	+6,3	+10,9
Vignola	7.001	7.043	14.044	50,1	15,2	3.310	23,6	22,0	+0,0	+2,9
Pavullo nel Frignano	2.400	2.775	5.175	53,6	12,3	1.078	20,8	17,8	+2,8	+8,2
Sassuolo	5.503	6.129	11.632	52,7	9,7	2.304	19,8	12,3	+0,7	+0,8
Modena	13.680	14.583	28.263	51,6	15,4	5.423	19,2	19,5	-2,8	-2,4
Provincia di Modena	47.309	49.752	97.061	51,3	13,7	20.051	20,7	18,2	+1,1	+2,9

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna



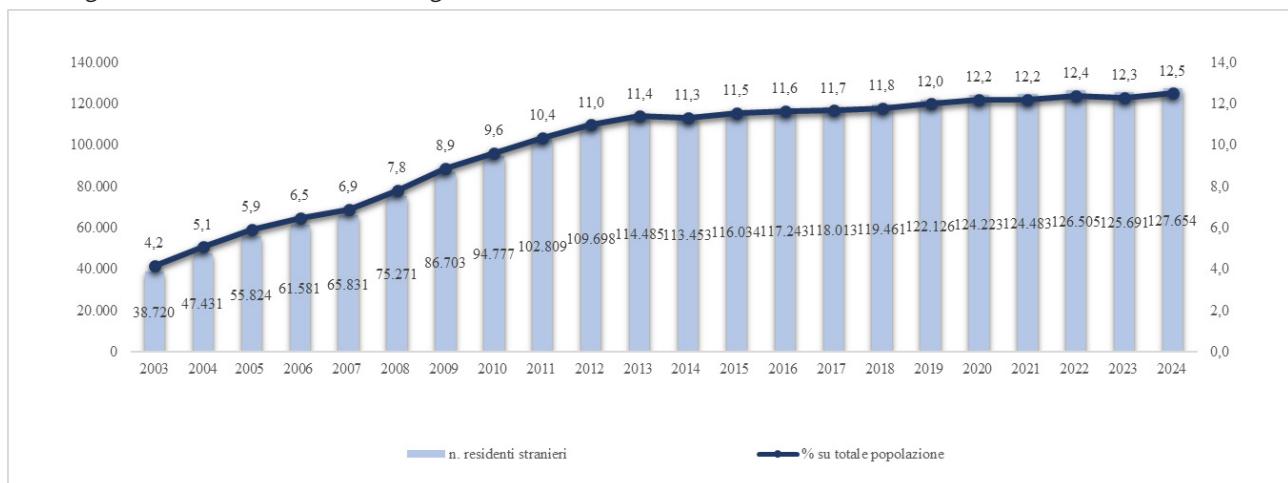
# Città metropolitana di Bologna

## 1. Numerosità e tendenze

Al 1° gennaio 2024, la Città metropolitana di Bologna registra un totale di 127.654 **cittadini stranieri residenti**, pari al 12,5% della popolazione complessiva. Questo dato posiziona Bologna come quarta provincia dell'Emilia-Romagna – assieme a Reggio Emilia e Ravenna – per incidenza di cittadini stranieri, preceduta da Parma (15,4%), Piacenza (15,3%) e Modena (13,7%).

Come si osserva a livello regionale, anche nell'ultimo anno la popolazione di cittadini stranieri residenti a Bologna ha mostrato un **incremento** sia in termini assoluti che relativi. Nello specifico, il numero di cittadini stranieri residenti è aumentato di quasi 2.000 unità (+1,6%) e la loro incidenza percentuale a sua volta cresciuta, passando dal 12,3% al 12,5%. Grazie a quest'ultimo incremento, il dato provinciale al 1° gennaio 2024 risulta il più alto dell'intera serie storica a disposizione, superando anche il precedente picco del 2022 (126.505) (fig. 1/Bo).

Fig. 1/Bo Popolazione residente straniera e incidenza percentuale sul totale dei residenti nella Città metropolitana di Bologna. Anni 2003-2024 (dati al 1° gennaio)



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

La **lettura di medio periodo** consente di rilevare che al 1° gennaio 2003 i cittadini stranieri residenti nella provincia di Bologna erano circa 38.700, costituendo poco più del 4% della popolazione residente provinciale; già nel 2009 questo numero era più che raddoppiato e nel 2011 si è superata la soglia del 10%. Nel 2012, con oltre 109.600 residenti, si era raggiunto anche l'11%; tuttavia, nel 2014 si è registrata una leggera flessione, sia in termini assoluti che relativi. Questa flessione è stata compensata dagli incrementi rilevati in tutti gli anni seguenti fino al 2022. Nel 2023 si registra una nuova flessione, compensata però, come detto, dal nuovo incremento del 2024.

In venti anni il numero degli **stranieri residenti nella provincia è più che triplicato**, con un incremento del 230%. Dal 2003 al 2024, la popolazione residente complessiva è aumentata di circa 93.400 individui, mentre i residenti stranieri sono cresciuti di quasi 89mila individui. Ciò evidenzia che – in termini di mero confronto fra dati di stock e al di là degli altri saldi demografici – la crescita della popolazione provinciale negli ultimi venti anni è attribuibile quasi per intero alla componente straniera.

I cittadini di **paesi Ue** sono oltre 35.100 – come si vedrà nelle prossime pagine in larga parte rumeni – pari al 27,5% della popolazione straniera residente nell'area metropolitana. Se si rapportano esclusivamente i cittadini non Ue al totale della popolazione residente, si perviene a un tasso di incidenza percentuale pari al 9,1% (9,9% a livello emiliano-romagnolo e 6,6% in Italia).

## 2. Distribuzione territoriale

Con la tab. 1/Bo si entra nel dettaglio dei **distretti socio-sanitari** in cui si articola il territorio,

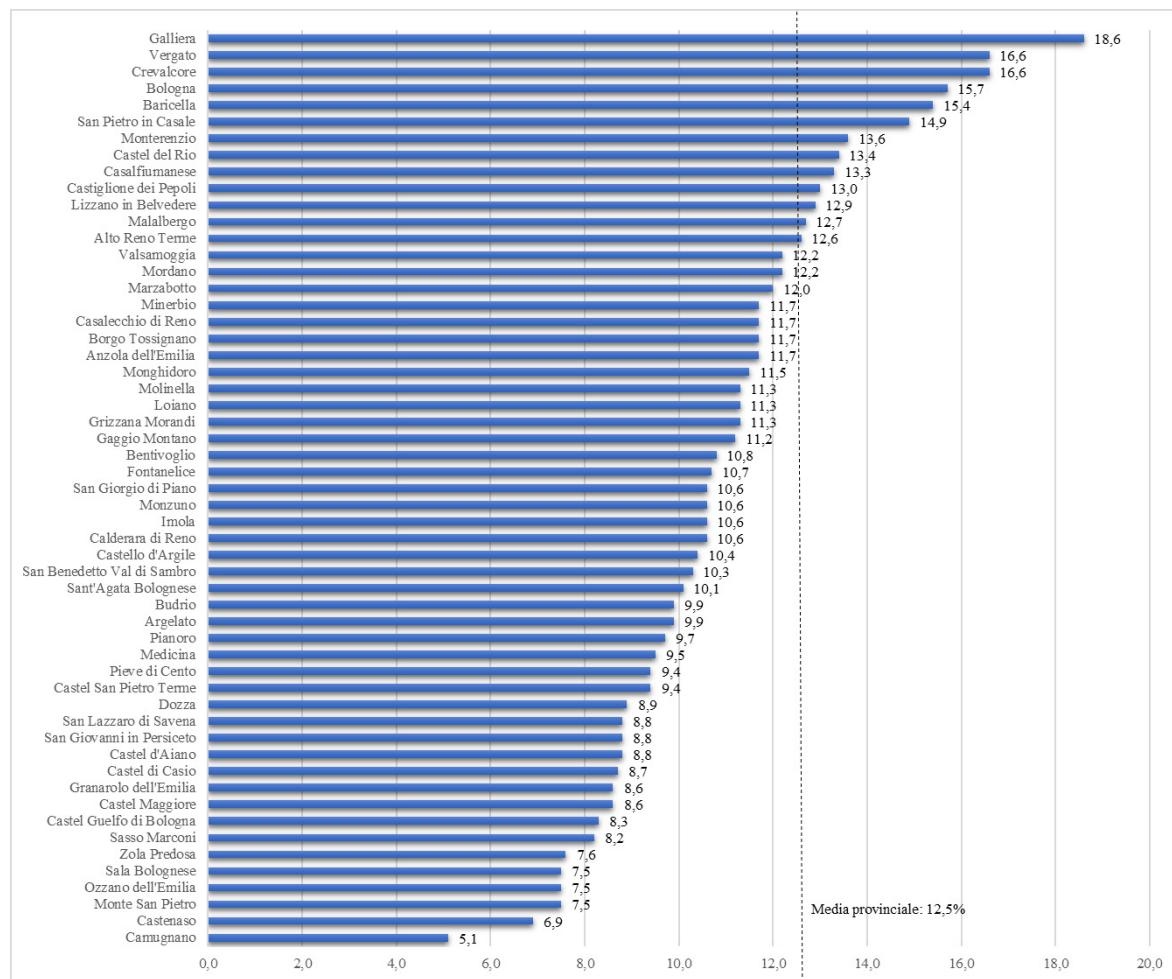
evidenziando le differenze significative rispetto al dato medio provinciale sopra riportato di un'incidenza del 12,5%. Si rileva infatti un'incidenza decisamente più elevata per il **Città di Bologna**, che corrisponde al **comune capoluogo** (15,7%). Tutti gli altri distretti presentano valori percentuali inferiori alla media provinciale. Il secondo distretto per incidenza più elevata risulta essere quello dell'**Appennino bolognese**<sup>61</sup> all'11,9%, seguito da **Pianura Ovest** e **Pianura Est**<sup>62</sup> rispettivamente al 10,8% e 10,7%, fino ad arrivare al 9,4% registrato dal distretto di San Lazzaro di Savena (tab. 1/Bo).

Tab. 1/Bo *Popolazione residente straniera, distribuzione di frequenze assolute e percentuali, incidenza percentuale sul totale della popolazione nei distretti socio-sanitari della Città metropolitana di Bologna al 1° gennaio 2024*

Distretto	N. stranieri residenti	Distribuzione %	% su totale popolazione residente
Pianura Ovest	9.065	7,1	10,8
Pianura Est	17.751	13,9	10,7
Reno, Lavino e Samoggia	11.587	9,1	10,3
Città di Bologna	61.472	48,2	15,7
Imola	13.640	10,7	10,3
Appennino Bolognese	6.684	5,2	11,9
San Lazzaro di Savena	7.455	5,8	9,4
Città metropolitana di Bologna	127.654	100,0	12,5

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Fig. 2/Bo *Incidenza % residenti stranieri sul totale popolazione residente per comune nella Città metropolitana di Bologna (valori % in ordine decrescente) al 1° gennaio 2024*



Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

<sup>61</sup> È il distretto che conta il numero più basso di residenti, 56.170, con nessun comune che raggiunga gli 8mila abitanti.

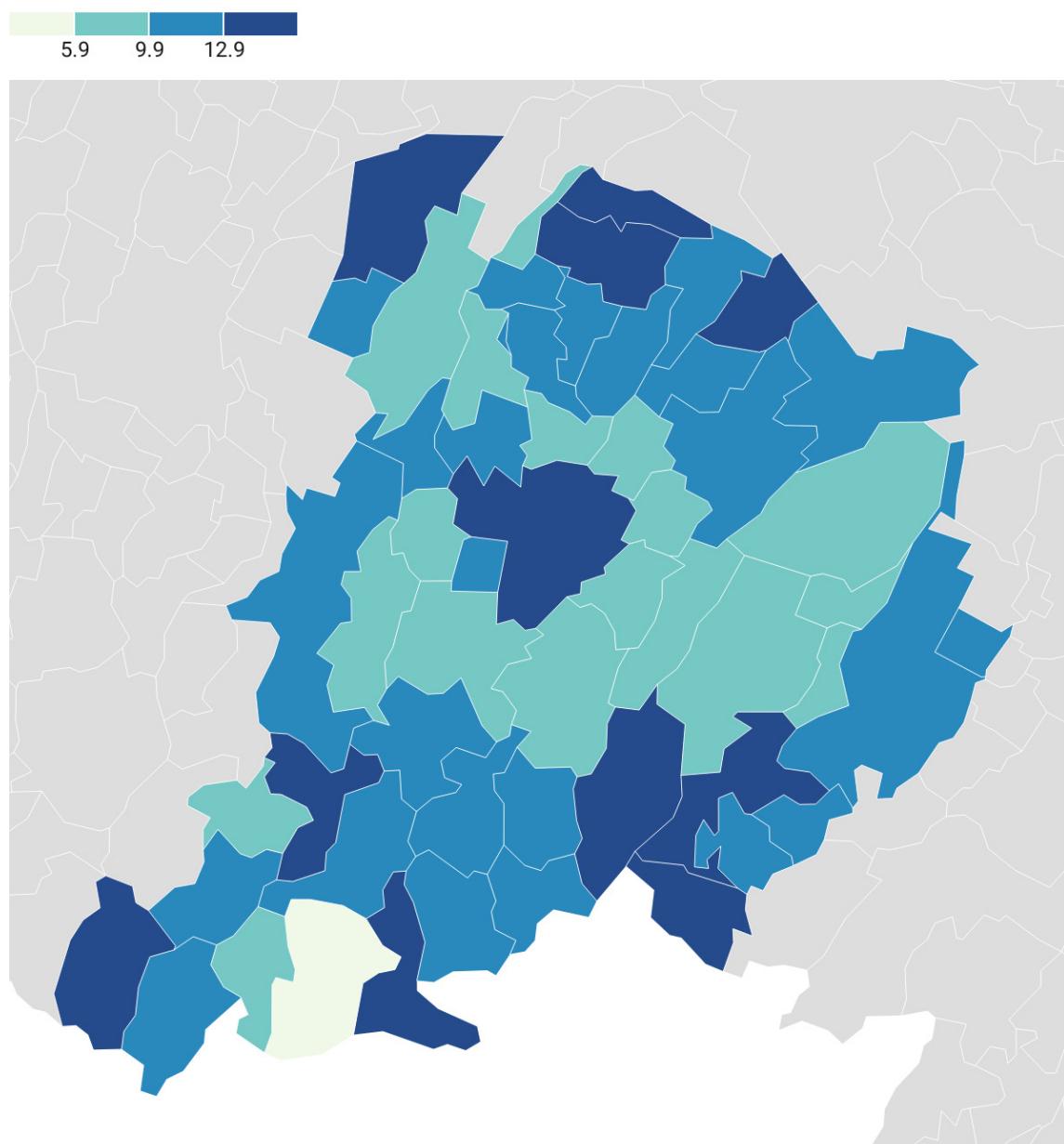
<sup>62</sup> Si tratta del secondo distretto più popoloso dopo quello del comune capoluogo, con i comuni di Budrio e Castel-maggiore che superano i 18mila abitanti.

Diviene a questo punto interessante approfondire ulteriormente l'analisi a livello **comunale**, così da giungere a una visione più chiara e dettagliata delle dinamiche locali, anche grazie alle rappresentazioni grafiche offerte dalle figg. 2/Bo e 3/Bo.

Il comune di **Galliera**, situato nel distretto di Pianura Est, si distingue per un valore particolarmente elevato, fissato al 18,6%, seguito al secondo posto ma a distanza di due punti percentuali, da **Vergato** del distretto dell'Appennino bolognese e da **Crevalcore** (Pianura Ovest). Leggermente distaccato, al quarto posto con il 15,7%, si trova poi il **comune capoluogo** (fig. 2/Bo).

I comuni che, al contrario, presentano i **più bassi tassi di incidenza**, sotto il 5%, sono Camugnano (5,1%) e poi Castenaso (6,9%) del distretto di Pianura Est (fig. 2/Bo).

Fig. 3/Bo *Incidenza % residenti stranieri sul totale popolazione residente per comune nella Città metropolitana di Bologna, al 1° gennaio 2024*



Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

### **3. Caratteristiche dei cittadini stranieri residenti**

#### **3.1. Genere ed età**

Per quanto riguarda le caratteristiche demografiche della popolazione straniera residente, in primo luogo, rispetto al **genere**, si conferma, in linea con il livello regionale e nazionale, una **prevalenza femminile**: le donne straniere residenti nella Città metropolitana di Bologna costituiscono

infatti il **53,5%** del totale degli stranieri residenti (in Emilia-Romagna 52,1%). Sia a livello provinciale che regionale negli ultimi anni è leggermente diminuito il peso relativo della componente femminile della popolazione straniera residente e si sta dunque andando verso un maggiore equilibrio di genere. Si può al riguardo ricordare che nella provincia di Bologna le donne straniere hanno superato gli uomini nel 2008, per aumentare, leggermente ma costantemente, il proprio peso relativo fino al 2017 (54,5%) e poi registrare un lento decremento negli anni seguenti.

Si conferma poi anche a livello provinciale la differente struttura anagrafica della componente straniera della popolazione rispetto a quella italiana che si osserva anche a livello regionale e nazionale. Basti dire che gli stranieri residenti nella Città metropolitana di Bologna presentano un'**età media** di 37 anni (34,2 se si considerano i soli uomini, 39,4 per le sole donne), anche se va immediatamente aggiunto che l'età media degli stranieri residenti nell'area metropolitana bolognese così come nel resto dell'Emilia-Romagna sta aumentando, mentre quella degli italiani è superiore ai 48 anni.

Per sottolineare ulteriormente la **differente struttura anagrafica** della popolazione residente italiana e straniera, si può poi analizzare l'incidenza percentuale dei cittadini stranieri per fasce d'età. Si può così osservare che al 1° gennaio 2024, nella Città metropolitana di Bologna, il 17,3% dei residenti di **0-14 anni** è costituito da cittadini stranieri (non necessariamente nati all'estero). Un'incidenza elevata da parte della componente straniera della popolazione si registra anche con riferimento alle classi di età comprese fra i **15 e i 24 anni** (13,2%) e, ancor più nitidamente, in quella successiva dei **25-34enni** (20,1%). Nelle classi di età superiori, a partire dai 45 anni e soprattutto in quelle dei 55-64enni e della fascia più anziana, tale incidenza si riduce invece in modo considerevole. Infatti, il peso percentuale dei cittadini stranieri **si contrae per tutte le fasce di età oltre i 45 anni**, posizionandosi al 13,2% per i 45-54 anni (dato in aumento) e al 9,0% per i 55-64enni. Infine, tra gli ultra-64enni il peso relativo dei cittadini stranieri arriva appena al 3,5%, seppur in sistematico incremento nel corso degli ultimi anni.

Relativamente all'età, si deve sottolineare che i **minorì** stranieri residenti nella città metropolitana di Bologna al 1° gennaio 2024 sono più di 24mila, pari al **16,3% del totale dei minorì** residenti.

Va aggiunto che i minorì stranieri costituiscono il 18,9% del totale degli stranieri residenti nell'area metropolitana, a sottolineare ancora una volta la giovane età della componente straniera della popolazione (si consideri che fra gli italiani residenti nella provincia, i minorì sono meno del 14%)<sup>63</sup>.

Una parte di questi minorì è costituita da bambini **stranieri nati in Italia**. Nel 2023 sono **nati nell'area metropolitana di Bologna 1.272 bambini stranieri** (di cui quasi la metà – 526 – nel comune capoluogo). Si tratta del **19,5% del totale** dei nati nella provincia, quasi uno su cinque. Il dato del comune di Bologna risulta pari al 20,2%, più di uno su cinque<sup>64</sup>.

### 3.2. Il bilancio demografico

La tab. 2/Bo fornisce per l'anno 2023 i dati del **bilancio demografico** Istat relativi al **movimento naturale** e **migratorio**, insieme ai relativi saldi, distinti per cittadini italiani e cittadini stranieri.

Il primo aspetto da evidenziare in tab. 2/Bo è il **segno negativo** che si registra per il **saldo naturale** (nascite-decessi) **della popolazione italiana**. Si tratta di un fenomeno che prosegue ormai da numerosi anni e che accomuna tutte le province dell'Emilia-Romagna e anche l'Italia nel suo insieme, con un **numero di decessi che supera abbondantemente quello delle nascite**. Nel 2023, nella Città metropolitana di Bologna tale saldo risulta pari a -6.403, nonostante il miglioramento dopo la fase più critica della pandemia da Covid-19.

Il **segno positivo** che si registra per la **componente straniera** della popolazione (per la Città metropolitana di Bologna nel 2023 +1.053) riesce a compensare solo parzialmente quello negativo degli italiani e conseguentemente anche il saldo naturale dell'intera popolazione residente nella provincia presenta un segno necessariamente negativo (-5.350).

Per la **componente italiana** della popolazione il saldo naturale negativo è interamente compensato dal **saldo migratorio** – ossia per l'arrivo di nuovi residenti di cittadinanza italiana da altre

<sup>63</sup> Le tabelle riportate alla fine di questo breve approfondimento sulla provincia di Bologna offrono un'analisi dettagliata anche per quanto concerne i singoli comuni e distretti socio-sanitari.

<sup>64</sup> A livello regionale il dato si attesta al 21,9%, a livello nazionale al 13,5%.

province e altre regioni in numero superiore alla cancellazione di residenti italiani per ragioni di trasferimento in altre province o all'estero – pari a +8.433, saldo che supera abbondantemente quello altamente negativo del movimento naturale, con la conseguenza che per la componente italiana della popolazione il saldo totale è positivo per 2.030 unità.

Tab. 2/Bo Bilancio demografico 2023 della Città metropolitana di Bologna

	Nati	Morti	Saldo naturale
Italiani	5.251	11.654	-6.403
Stranieri	1.272	219	+1.053
Iscritti all'anagrafe	Cancellati dall'anagrafe	Saldo migratorio	
Italiani	28.677	20.244	+8.433
Stranieri	13.712	12.786	+926

Note: Saldo naturale = nati – morti.

Saldo migratorio popolazione italiana = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) – (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + altri cancellati).

Saldo migratorio popolazione straniera = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) – (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + acquisizioni di cittadinanza italiana + altri cancellati).

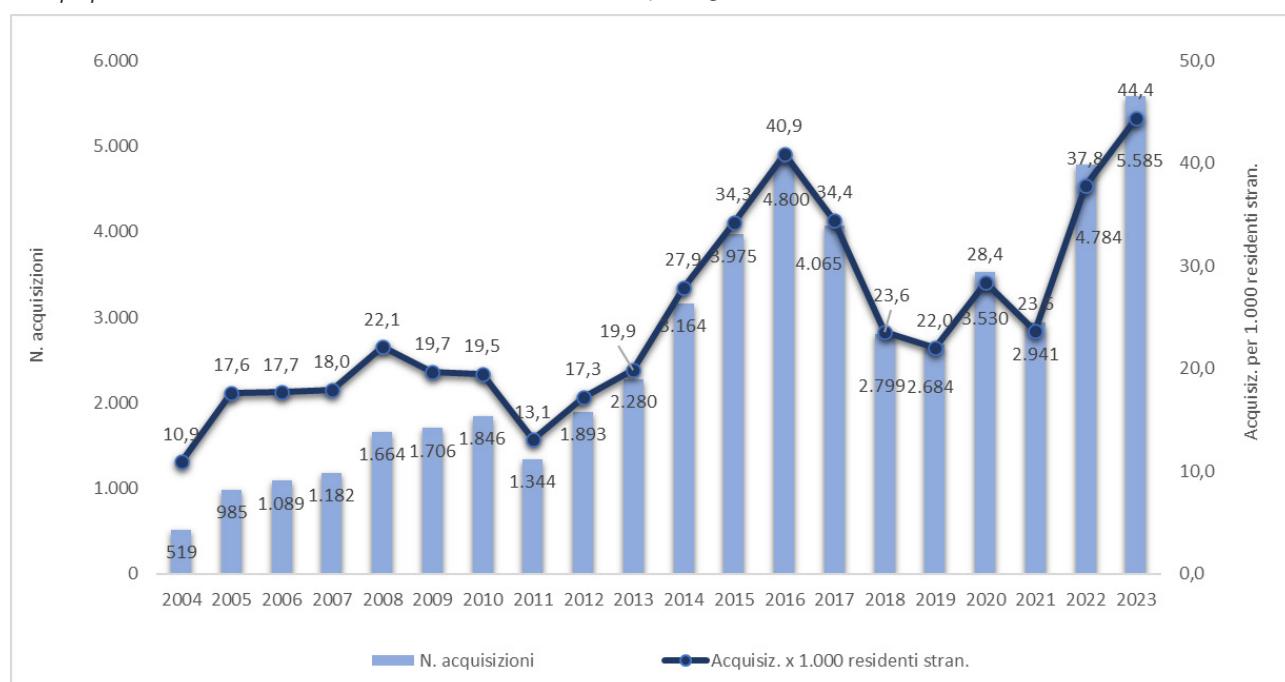
Fonte: Elaborazione su dati Istat

Per i **cittadini stranieri** il **saldo totale risulta** a sua volta **positivo**, dal momento che il segno positivo del già ricordato **saldo naturale** (+1.053) si somma al +926 del **saldo migratorio**, determinando un saldo totale di +1.979, leggermente inferiore a quello sopra calcolato per gli italiani.

Si deve immediatamente precisare che sul saldo migratorio della popolazione straniera pesano considerevolmente le **acquisizioni della cittadinanza italiana: nel 2023 sono state 5.585**, corrispondenti dunque a poco meno della metà delle cancellazioni di cittadini stranieri registrate nelle anagrafi comunali bolognesi nell'anno esaminato.

Nella Città metropolitana di Bologna, la tendenza relativa alle acquisizioni di cittadinanza riflette quanto avviene in Emilia-Romagna. Dopo il picco di 4.800 naturalizzazioni raggiunto nel 2016, nei tre anni successivi si è registrata una flessione, parzialmente compensata da una crescita nel 2020 e soprattutto nel 2022, ulteriormente rafforzata nel 2023.

Fig. 4/Bo Acquisizioni di cittadinanza nella Città metropolitana di Bologna; valori assoluti e rapporto rispetto alla popolazione straniera residente (x 1.000). Anni 2004-2023



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Al di là delle variazioni da un anno all'altro, è importante osservare da fig. 4/Bo la **netta crescita** del fenomeno nell'ultima decina d'anni: fino al 2011, le naturalizzazioni non avevano mai mi-

nimamente raggiunto le 2mila unità, soglia superata nel 2013. Nel 2014 sono state oltre 3mila. Il picco del 2016, con 4.800 acquisizioni (quasi 41 ogni 1.000 residenti stranieri) segna un momento culminante. Dopo una contrazione tra il 2017 e il 2019, come già evidenziato, si è registrata nuovamente una ripresa, che porta il dato del 2023 a superare quelli dell'intera serie storica precedente.

### 3.3. I paesi di cittadinanza

Nella Città metropolitana di Bologna, in linea con le tendenze osservate a livello regionale e nazionale, la comunità rumena risulta essere la più numerosa, con 28.215 residenti, pari al 22,1% del totale dei residenti stranieri. Questo dato è nettamente superiore alla media regionale, che si attesta al 17,3%. Al secondo posto si colloca la comunità marocchina, con 11.223 residenti, pari all'8,8%, un valore leggermente inferiore alla media regionale del 10,1%. Seguono i pakistani, con 9.128 residenti, pari al 7,2%, una comunità dunque sovra-rappresentata rispetto alla media regionale del 4,9%. Al quarto posto gli albanesi, con 8.310 residenti, pari al 6,5%, un dato inferiore rispetto alla media regionale, che raggiunge il 10,0% e che li colloca al terzo posto in Emilia-Romagna.

Tab. 3/Bo Stranieri residenti nella Città metropolitana di Bologna e in Emilia-Romagna per i primi 20 paesi di cittadinanza (ordine decrescente per Città metropolitana di Bologna al 1° gennaio 2024. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile, variazione % 2022-2024 e 2019-2024

Paese di cittadinanza	N. residenti	% su tot. residenti stranieri	% Femmine	Variazione % 2022-2024	Variazione % 2019-2024	% residenti stranieri in Emilia-Romagna
Romania	28.215	22,1	56,8	+0,0	+3,0	17,3
Marocco	11.223	8,8	49,8	-9,6	-12,0	10,1
Pakistan	9.128	7,2	33,3	+7,9	+18,1	4,9
Albania	8.310	6,5	48,2	+2,3	+4,8	10,0
Ucraina	7.918	6,2	77,9	+15,2	+16,5	6,7
Cina	6.768	5,3	51,3	+3,1	+9,6	5,2
Bangladesh	6.027	4,7	40,1	-1,5	+6,9	2,2
Filippine	5.755	4,5	54,7	-3,5	-4,1	2,5
Moldova	5.442	4,3	67,6	-10,3	-14,6	4,1
Tunisia	3.502	2,7	38,0	+4,9	+12,9	3,6
Nigeria	2.526	2,0	47,8	+13,7	+34,8	3,1
Polonia	2.197	1,7	78,2	-5,2	-15,7	1,6
Sri Lanka	2.008	1,6	45,8	-1,0	+2,7	1,3
Perù	1.886	1,5	56,2	+16,1	+29,9	0,8
India	1.657	1,3	42,9	+2,2	+15,2	3,4
Egitto	1.398	1,1	31,9	+10,2	+33,6	1,5
Iran	1.092	0,9	48,3	+23,4	+21,3	0,4
Senegal	1.064	0,8	25,8	-0,8	+7,7	2,1
Serbia e Montenegro	1.010	0,8	52,7	-13,9	-21,1	0,5
Camerun	979	0,8	49,8	+0,0	-3,6	0,7
<b>Totali</b>	<b>127.654</b>	<b>100,0</b>	<b>53,5</b>	<b>+0,9</b>	<b>+4,5</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna e Istat

In generale, si osserva una sovra-rappresentazione, come già sottolineato della comunità rumena, che con il 22,1% supera ampiamente la media regionale del 17,3%. Anche la comunità pakistana risulta più presente nella città metropolitana di Bologna rispetto al dato regionale, così come i cittadini del Bangladesh e delle Filippine, che registrano rispettivamente il 4,7% e il 4,5%, contro una media regionale del 2,2% e del 2,5%. Al contrario, si evidenzia una sotto-rappresentazione della comunità marocchina – che con l'8,8% si colloca al di sotto della media regionale del 10,1% – e di quella albanese, che con il 6,5% è anch'essa inferiore alla media del 10,0%. Anche la comunità

ucraina mostra una lieve sottorappresentazione, con una presenza del 6,2% rispetto al 6,7% della media regionale

Se si considera il solo **comune capoluogo**, la graduatoria dei paesi di cittadinanza più numerosi risulta differente, con la conferma del primo posto per la Romania, seguita però, nell'ordine, da Bangladesh (sesto a livello regionale), Filippine (che risultano settime a livello regionale) e Pakistan (terzo a livello regionale).

Tornando al livello provinciale, al 1° gennaio 2024 rispetto alla stessa data del 2022, fra i primi venti paesi più rappresentati, si nota un aumento marcato del numero di stranieri residenti nell'area metropolitana di Bologna soltanto per Iran (+23,4%), Perù (+16,1%), Ucraina (+15,2%), Nigeria (+13,7%) ed Egitto (+10,2%). Per tutte le altre comunità più numerose – a partire da quella marocchina – si registra una flessione o incrementi assai contenuti.

Se si procede invece al confronto rispetto al 2019, quindi al periodo pre-pandemia da Covid-19, si osservano incrementi particolarmente significativi per Nigeria (+34,8%), Egitto (+33,6%), Perù (+29,9%), Iran (+21,3%), Pakistan (+18,1%) e Ucraina (+16,5%).

La tab. 3/Bo presenta anche l'incidenza percentuale della componente femminile tra i residenti di ciascuna comunità, evidenziando così importanti differenze nella **composizione per genere**. In particolare, per quanto riguarda la Città metropolitana di Bologna, si osserva una netta prevalenza femminile tra i cittadini dell'Europa centro-orientale: Romania (56,8%), Moldova (67,6%) e ancor più nettamente Ucraina (77,9%) e Polonia (78,2%). Al contrario, le comunità provenienti dall'Africa centro-meridionale e dal Sud Est asiatico mostrano una marcata predominanza maschile.

A conclusione del presente approfondimento dedicato alla Città metropolitana di Bologna, con la tab. 4/Bo si presentano i dati di dettaglio, aggiornati al 1° gennaio 2024, per **tutti i comuni** del territorio: il numero di residenti con cittadinanza straniera distinti per genere e con il peso percentuale della componente femminile, l'incidenza dei cittadini stranieri sul totale della popolazione e il numero e il peso relativo degli stranieri residenti minorenni, oltreché le variazioni percentuali dei cittadini stranieri residenti nell'ultimo triennio (2022-2024) e nel periodo 2019-2024 così da avere un confronto fra il quadro attuale e quello pre-pandemia da Covid-19.

La tab. 5/Bo presenta i medesimi dati a livello di **distretti socio-sanitari**.

Tab. 4/Bo *Cittadini stranieri residenti, distinti per genere e minori e incidenza percentuale sul totale popolazione residente, minori. Dati per comune della Città metropolitana di Bologna al 1° gennaio 2024. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile e dei minori, variazione % 2022-2024 e 2019-2024 (dati al 1° gennaio)*

Comune	Residenti stranieri				Incidenza % su tot. popolazione	Minori stranieri residenti	% minori stranieri su tot. stranieri	% minori stranieri su tot. minori	Variaz. % 2022-2024	Variaz. % 2019-2024
	Maschi	Femmine	Totale	% Femmine						
Anzola dell'Emilia	677	768	1.445	53,1	11,7	307	21,2	15,4	-1,8	-0,9
Argelato	450	506	956	52,9	9,9	193	20,2	13,7	+2,5	+5,4
Baricella	523	587	1.110	52,9	15,4	238	21,4	21,4	+4,6	+9,8
Valsamoggia	1.848	2.066	3.914	52,8	12,2	865	22,1	16,7	+3,0	+5,9
Bentivoglio	302	324	626	51,8	10,8	149	23,8	15,6	+7,6	+24,7
Bologna	28.932	32.540	61.472	52,9	15,7	10.627	17,3	20,1	-0,8	+1,9
Borgo Tossignano	180	195	375	52,0	11,7	84	22,4	17,4	-5,8	-1,8
Budrio	830	991	1.821	54,4	9,9	378	20,8	13,2	+4,3	+8,4
Calderara di Reno	678	772	1.450	53,2	10,6	297	20,5	14,3	+7,6	+23,0
Camugnano	33	64	97	66,0	5,1	15	15,5	7,6	+3,2	+2,1
Casalecchio di Reno	1.847	2.306	4.153	55,5	11,7	848	20,4	16,3	-10,0	-8,1
Casalfiumanese	206	247	453	54,5	13,3	95	21,0	19,2	+0,0	+3,7
Castel d'Aiano	83	86	169	50,9	8,8	29	17,2	13,4	+9,7	+18,2
Castel del Rio	60	103	163	63,2	13,4	30	18,4	18,6	+3,2	+14,8

Castel di Casio	124	167	291	57,4	8,7	53	18,2	12,4	+9,4	+11,1
Castel Guelfo di Bologna	181	194	375	51,7	8,3	68	18,1	9,0	+1,6	+11,6
Castello d'Argile	337	354	691	51,2	10,4	147	21,3	13,9	+9,7	+8,0
Castel Maggiore	667	935	1.602	58,4	8,6	302	18,9	10,9	+0,6	-4,6
Castel San Pietro Terme	917	1.047	1.964	53,3	9,4	378	19,2	12,5	+0,9	+4,2
Castenaso	483	647	1.130	57,3	6,9	217	19,2	8,3	+1,9	-1,4
Castiglione dei Pepoli	338	380	718	52,9	13	126	17,5	18,8	+12,9	+19,9
Crevalcore	1.138	1.190	2.328	51,1	16,6	542	23,3	23,3	+6,6	+8,1
Dozza	249	341	590	57,8	8,9	108	18,3	10,3	+1,0	+7,1
Fontanelice	98	107	205	52,2	10,7	45	22,0	15,3	-6,8	-6,4
Gaggio Montano	287	255	542	47,0	11,2	106	19,6	15,6	+9,3	+12,2
Galliera	532	517	1.049	49,3	18,6	247	23,5	27,0	+5,6	+24,4
Alto Reno Terme	418	486	904	53,8	12,6	191	21,1	19,4	+11,3	+30,4
Granarolo dell'Emilia	475	635	1.110	57,2	8,6	204	18,4	9,7	+5,6	+12,3
Grizzana Morandi	230	216	446	48,4	11,3	62	13,9	12,5	+5,4	+17,1
Imola	3.273	4.085	7.358	55,5	10,6	1518	20,6	14,5	-2,6	-0,8
Lizzano in Belvedere	146	142	288	49,3	12,9	58	20,1	23,7	+19,5	+41,2
Loiano	239	275	514	53,5	11,3	108	21,0	18,1	+14,7	+42,8
Malalbergo	538	637	1.175	54,2	12,7	250	21,3	17,6	+7,2	+26,8
Marzabotto	388	445	833	53,4	12	169	20,3	16,2	+7,3	+10,5
Medicina	710	881	1.591	55,4	9,5	302	19,0	11,2	+6,9	+13,8
Minerbio	499	550	1.049	52,4	11,7	231	22,0	16,9	+7,4	+27,0
Molinella	839	951	1.790	53,1	11,3	354	19,8	13,9	+9,3	+21,3
Monghidoro	222	223	445	50,1	11,5	88	19,8	18,1	+15,3	+28,2
Monterenzio	399	437	836	52,3	13,6	155	18,5	17,7	+0,5	+6,1
Monte San Pietro	365	449	814	55,2	7,5	150	18,4	10,6	+10,0	+12,9
Monzuno	336	343	679	50,5	10,6	123	18,1	14,4	+5,8	+11,9
Mordano	293	273	566	48,2	12,2	110	19,4	14,8	-0,9	+0,7
Ozzano dell'Emilia	475	577	1.052	54,8	7,5	216	20,5	9,9	+5,8	+16,2
Pianoro	742	982	1.724	57,0	9,7	334	19,4	13,2	+3,2	+11,3
Pieve di Cento	312	379	691	54,8	9,4	158	22,9	13,6	+7,6	+19,3
Sala Bolognese	302	334	636	52,5	7,5	146	23,0	10,4	+3,8	+8,3
San Benedetto Val di Sambro	202	236	438	53,9	10,3	83	18,9	15,7	+13,2	+25,5
San Giorgio di Piano	494	517	1.011	51,1	10,6	196	19,4	12,3	+0,1	+9,3
San Giovanni in Persiceto	1.078	1.380	2.458	56,1	8,8	512	20,8	11,8	-1,6	-5,8
San Lazzaro di Savena	1.253	1.631	2.884	56,6	8,8	545	18,9	11,5	+0,6	+7,6
San Pietro in Casale	935	1.005	1.940	51,8	14,9	502	25,9	22,9	+12,4	+27,8
Sant'Agata Bolognese	369	379	748	50,7	10,1	133	17,8	11,3	-0,7	-12,0
Sasso Marconi	558	665	1.223	54,4	8,2	206	16,8	10,0	+1,5	+0,0
Vergato	646	633	1.279	49,5	16,6	293	22,9	25,6	+9,3	+11,6
Zola Predosa	685	798	1.483	53,8	7,6	279	18,8	9,3	+0,8	+2,1
Città metropolitana di Bologna	59.421	68.233	127.654	53,5	12,5	24.170	18,9	16,3	+0,9	+4,5

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Tab. 5/Bo Cittadini stranieri residenti, distinti per genere e minori e incidenza percentuale sul totale popolazione residente,

minori. Dati per distretto socio-sanitario della Città metropolitana di Bologna al 1° gennaio 2024. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile e dei minori, variazione % 2022-2024 e 2019-2024 (dati al 1° gennaio)

Distretto	Residenti stranieri				Incidenza % su totale popolazione	Minori residenti	% minori stranieri su tot. stranieri	% minori stranieri su tot. minori	Variaz. % 2022-2024	Variaz. % 2019-2024
	Maschi	Femmine	Totale	% Femmine						
Pianura Ovest	4.242	4.823	9.065	53,2	10,8	1.937	21,4	14,6	2,2	2,6
Pianura Est	8.216	9.535	17.751	53,7	10,7	3.766	21,2	14,4	5,8	13,4
Reno, Lavino e Samoggia	5.303	6.284	11.587	54,2	10,3	2.348	20,3	13,9	-2,0	-0,2
Città di Bologna	28.932	32.540	61.472	52,9	15,7	10.627	17,3	20,1	-0,8	1,9
Imola	6.167	7.473	13.640	54,8	10,3	2.738	20,1	13,6	-0,8	2,3
Appennino Bolognese	3.231	3.453	6.684	51,7	11,9	1.308	19,6	17,5	9,6	16,9
San Lazzaro di Savena	3.330	4.125	7.455	55,3	9,4	1.446	19,4	12,7	3,6	12,4
<i>Città metropolitana di Bologna</i>	<i>59.421</i>	<i>68.233</i>	<i>127.654</i>	<i>53,5</i>	<i>12,5</i>	<i>24.170</i>	<i>18,9</i>	<i>16,3</i>	<i>+0,9</i>	<i>+4,5</i>

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna



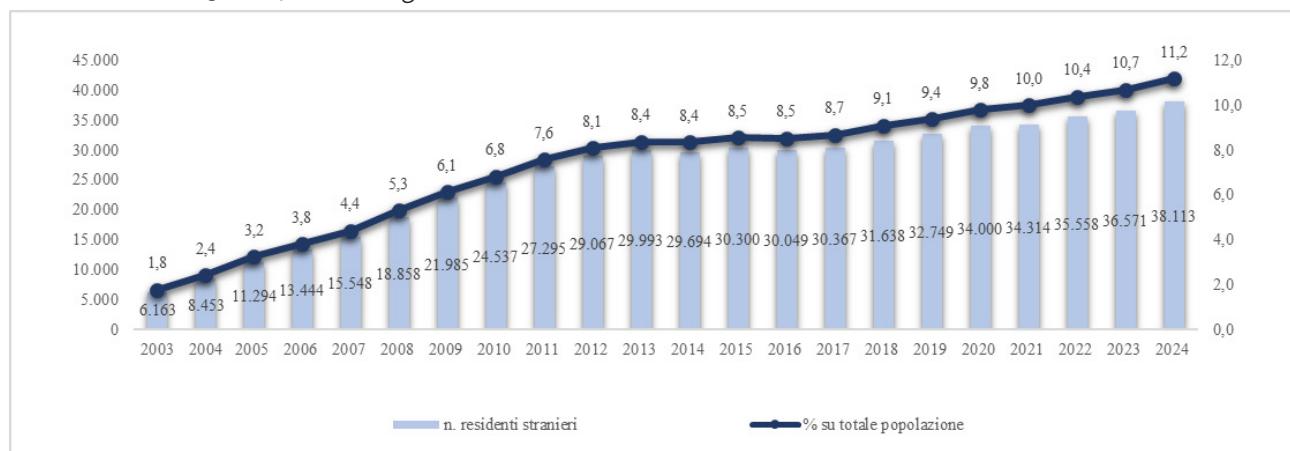
# Provincia di Ferrara

## 1. Numerosità e tendenze

Al 1° gennaio 2024, la provincia di Ferrara registra un totale di **38.113 cittadini stranieri residenti**, pari all'**11,2%** della popolazione complessiva. Questo dato posiziona Ferrara all'ultimo posto fra le province dell'Emilia-Romagna per incidenza di cittadini stranieri, preceduta da Forlì-Cesena e Rimini all'11,3% e poi dalle altre province, fino arrivare al 15,4% di Parma.

Come si osserva a livello regionale, anche nell'ultimo anno la popolazione di cittadini stranieri residenti a Ferrara ha mostrato un **incremento** sia in termini assoluti che relativi. Nello specifico, il numero di cittadini stranieri residenti è aumentato di oltre 1.540 unità (+4,2%) e la loro incidenza percentuale a sua volta cresciuta, passando dal 10,7% all'11,3%. La provincia di Ferrara, partendo dai valori meno elevati della regione, è quella che mostra negli ultimi anni i più significativi incrementi, che hanno portato a registrare nel 2024 il dato più alto dell'intera serie storica a disposizione presentata in fig. 1/Fe.

Fig. 1/Fe Popolazione residente straniera e incidenza percentuale sul totale dei residenti nella provincia di Ferrara. Anni 2003-2024 (dati al 1° gennaio)



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

La **lettura di medio periodo** consente di rilevare che al 1° gennaio 2003 i cittadini stranieri residenti nella provincia di Ferrara erano meno di 6.200, costituendo l'1,8% della popolazione residente provinciale; già nel 2006 questo numero era più che raddoppiato e nel 2009 si è superata la soglia del 6%. Nel 2012, con oltre 29mila residenti, si era superato anche l'8%; tuttavia, fra il 2013 e il 2016 si è registrata un andamento leggermente altalenante, a cui ha fatto seguito negli anni seguenti la progressiva crescita a cui si è fatto cenno sopra che porta nel 2024 al picco più alto della serie storica.

In venti anni il numero degli **stranieri residenti nella provincia è più che sestuplicato**, con un incremento del 518%. Dal 2003 al 2024, la popolazione residente complessiva è diminuita di oltre 9.500 individui, mentre i residenti stranieri sono cresciuti di quasi 32.000 individui. Ciò evidenzia che – in termini di mero confronto fra dati di *stock* e al di là degli altri saldi demografici – senza il contributo della componente straniera, la popolazione residente della provincia avrebbe subito una contrazione assai più consistente.

I cittadini di **paesi Ue** sono oltre 8.700 – come si vedrà nelle prossime pagine in larga parte rumeni – pari al 22,9% della popolazione straniera residente nella provincia. Se si rapportano esclusivamente i cittadini non Ue al totale della popolazione residente, si perviene a un tasso di incidenza percentuale pari all'8,7% (9,9% a livello emiliano-romagnolo e 6,6% in Italia).

## 2. Distribuzione territoriale

Con la tab. 1/Fe si entra nel dettaglio dei **distretti socio-sanitari** in cui si articola il territorio, evidenziando le differenze significative rispetto al dato medio provinciale sopra riportato di un'inci-

denza dell'11,3%. Si rileva infatti un'incidenza decisamente più elevata per il **distretto Ovest** (11,7%), il meno popoloso con circa 77.000 residenti e che vede Cento come comune numericamente più importante, con oltre 35.400 abitanti. Segue il distretto **Centro-Nord** (11,5%), che comprende il capoluogo e altri sei comuni. L'altro distretto – Sud-Est, con oltre 95mila abitanti e i due comuni più popolosi rappresentati da Argenta e Portomaggiore – si colloca al 10,1%, di oltre un punto percentuale sotto la media provinciale (tab. 1/Fe).

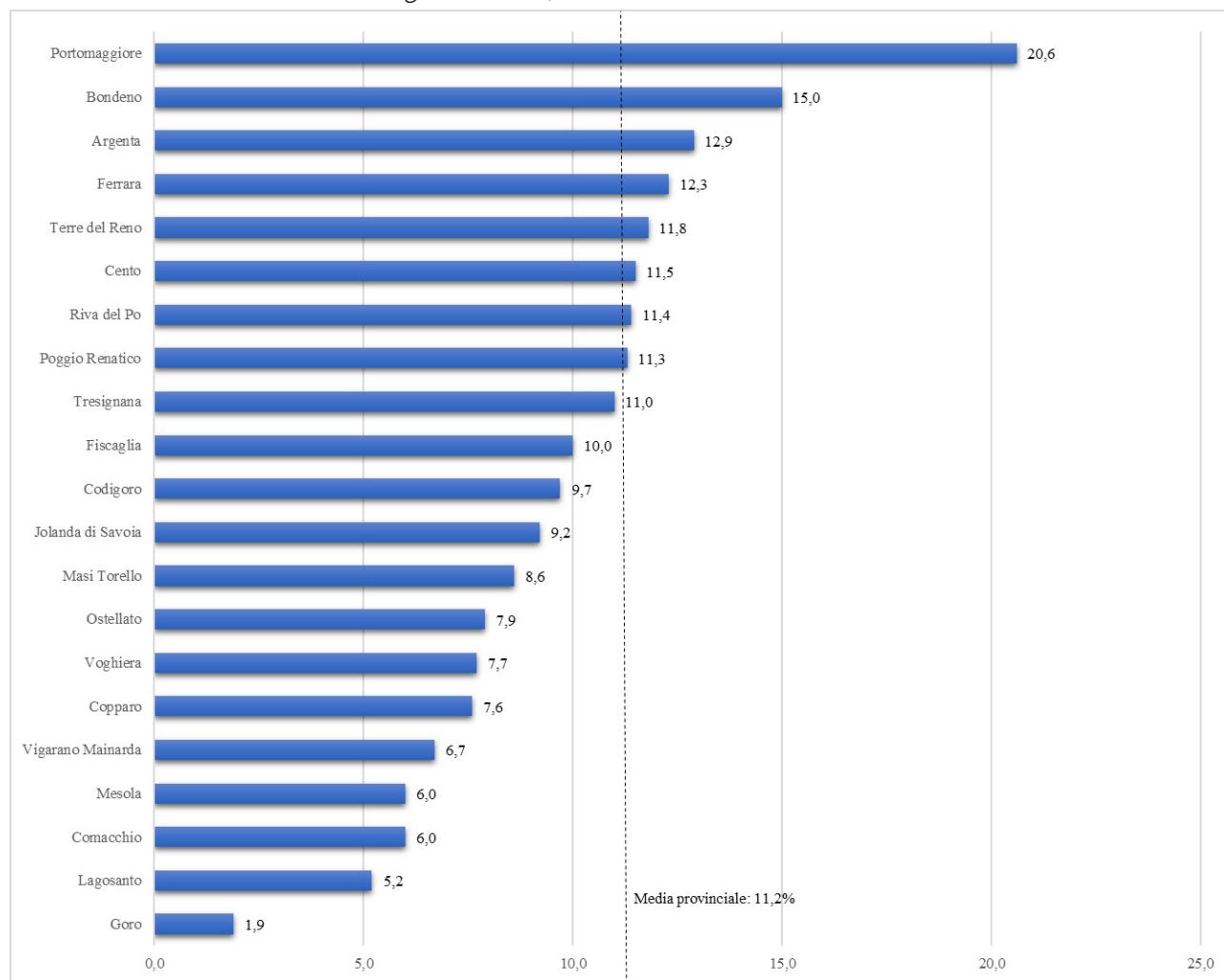
Tab. 1/Fe *Popolazione residente straniera, distribuzione di frequenze assolute e percentuali, incidenza percentuale sul totale della popolazione nei distretti socio-sanitari della provincia di Ferrara al 1° gennaio 2024*

Distretto	N. stranieri residenti	Distribuzione %	% su totale popolazione residente
Sud-Est (Fe)	9.612	25,2	10,1
Centro-Nord (Fe)	19.511	51,2	11,5
Ovest (Fe)	8.990	23,6	11,7
Provincia di Ferrara	38.113	100,0	11,2

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

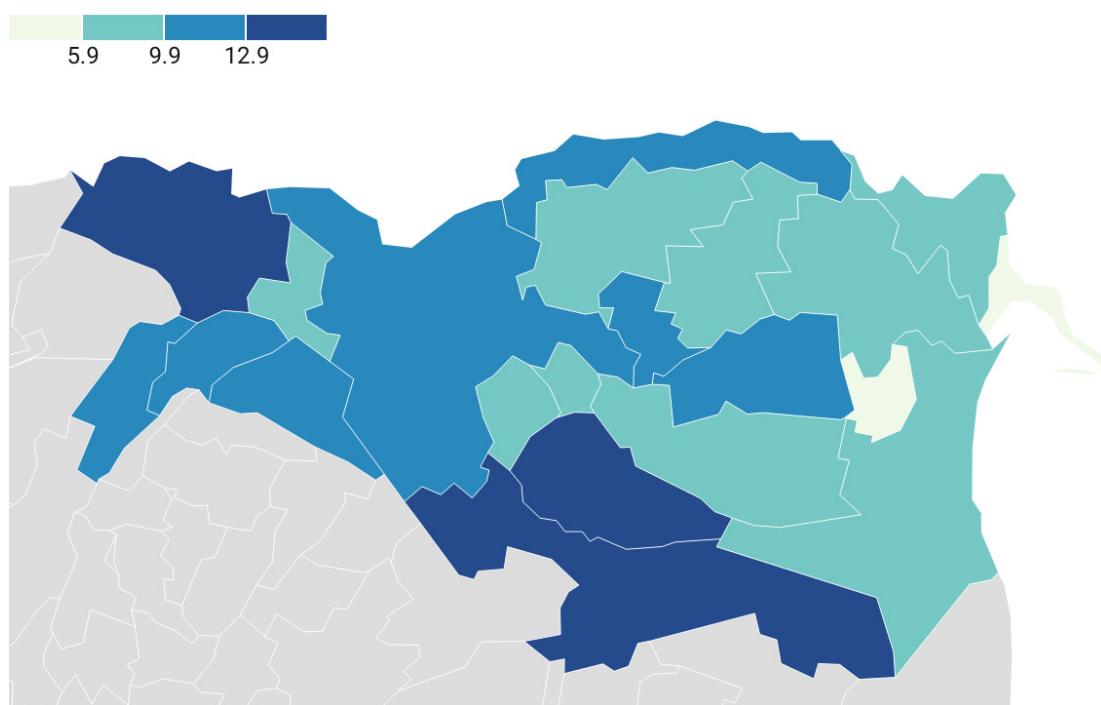
Diviene a questo punto interessante approfondire ulteriormente l'analisi a livello **comunale**, così da giungere a una visione più chiara e dettagliata delle dinamiche locali, anche grazie alle rappresentazioni grafiche offerte dalla figg. 2/Fe e 3/Fe.

Fig. 2/Fe *Incidenza % residenti stranieri sul totale popolazione residente per comune nella provincia di Ferrara (valori % in ordine decrescente) al 1° gennaio 2024*



Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Fig. 3/Fe Incidenza % residenti stranieri sul totale popolazione residente per comune nella provincia di Ferrara, al 1° gennaio 2024



Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Il comune di **Portomaggiore**, situato nel distretto di Sud-Est, si distingue per un valore particolarmente elevato, fissato al 20,6%, tanto da collocare questo comune al settimo posto a livello regionale per incidenza percentuale. Al secondo posto si trova, assai distaccato, al 15,0%, **Bondeno**, nel distretto Ovest, seguito, leggermente distaccati, da **Argenta** (12,9%) e poi dal comune capoluogo di **Ferrara** (12,3%).

I comuni che, al contrario, presentano i **più bassi tassi di incidenza** sono Goro (1,9%), Lagosanto (5,2%), Comacchio e Mesola (entrambi al 6,0%), tutti del distretto Sud-Est.

### **3. Caratteristiche dei cittadini stranieri residenti**

#### **3.1. Genere ed età**

Per quanto riguarda le caratteristiche demografiche della popolazione straniera residente, in primo luogo, rispetto al **genere**, si conferma, in linea con il livello regionale e nazionale, una **prevalenza femminile**: le donne straniere residenti nella provincia di Ferrara costituiscono infatti il 52,5% del totale degli stranieri residenti (in Emilia-Romagna 52,1%). Sia a livello provinciale che regionale negli ultimi anni è leggermente diminuito il peso relativo della componente femminile della popolazione straniera residente e si sta dunque andando verso un maggiore equilibrio di genere. Si può al riguardo ricordare che nella provincia di Ferrara le donne straniere hanno superato gli uomini fin dall'inizio degli anni Duemila), per aumentare, leggermente ma costantemente, il proprio peso relativo fino al 2016 (56,6%) e poi registrare un lento decremento negli anni seguenti.

Si conferma poi anche a livello provinciale la differente struttura anagrafica della componente straniera della popolazione rispetto a quella italiana che si osserva anche a livello regionale e nazionale. Basti dire che gli stranieri residenti nella provincia di Ferrara presentano un'**età media** di 36,0 anni (33,1 se si considerano i soli uomini, 38,7 per le sole donne), anche se va immediatamente aggiunto che l'età media degli stranieri residenti nella provincia ferrarese così come nel resto dell'Emilia-Romagna sta aumentando, mentre quella degli italiani è circa di 51 anni.

Per sottolineare ulteriormente la **differente struttura anagrafica** della popolazione residente italiana e straniera, si può poi analizzare l'incidenza percentuale dei cittadini stranieri per fasce d'età. Si può così osservare che al 1° gennaio 2024, nella provincia di Ferrara, il 19,0% dei residenti di **0-14 anni** è costituito da cittadini stranieri (non necessariamente nati all'estero). Un'incidenza

elevata da parte della componente straniera della popolazione si registra anche con riferimento alle classi di età comprese fra i **15 e i 24 anni** (13,2%) e, ancor più nitidamente, in quella successiva dei **25-34enni** (22,9%). Nelle classi di età superiori, a partire dai 45 anni e soprattutto in quelle dei 55-64enni e della fascia più anziana, tale incidenza si riduce invece in modo considerevole. Infatti, il peso percentuale dei cittadini stranieri **si contrae per tutte le fasce di età oltre i 45 anni**, posizionandosi al 10,6% per i 45-54 anni (dato in aumento) e al 6,9% per i 55-64enni. Infine, tra gli ultra-64enni il peso relativo dei cittadini stranieri arriva appena al 2,6%, seppur in sistematico incremento nel corso degli ultimi anni.

Relativamente all'età, si deve sottolineare che i **minori** stranieri residenti nella provincia di Ferrara al 1° gennaio 2024 sono più di 7.750, pari al **17,7% del totale dei minori** residenti.

Va aggiunto che i minori stranieri costituiscono il 20,4% del totale degli stranieri residenti nella provincia, a sottolineare ancora una volta la giovane età della componente straniera della popolazione (si consideri che fra gli italiani residenti nella provincia, i minori sono meno del 12%)<sup>65</sup>.

Una parte di questi minori è costituita da bambini **stranieri nati in Italia**. Nel 2023 sono **nati in provincia di Ferrara 424 bambini stranieri** (di cui 153 nel comune capoluogo). Si tratta del **23,6% del totale** dei nati nella provincia, quasi uno su quattro. Il dato del comune di Ferrara risulta appena inferiore, pari al 23,3%<sup>66</sup>.

### 3.2. Il bilancio demografico

La tab. 2/Fe fornisce per l'anno 2023 i dati del **bilancio demografico** Istat relativi al **movimento naturale** e **migratorio**, insieme ai relativi saldi, distinti per cittadini italiani e cittadini stranieri.

Il primo aspetto da evidenziare in tab. 2/Fe è il **segno negativo** che si registra per il **saldo naturale** (nascite-decessi) **della popolazione italiana**. Si tratta di un fenomeno che prosegue ormai da numerosi anni e che accomuna tutte le province dell'Emilia-Romagna e anche l'Italia nel suo insieme, con un **numero di decessi che supera abbondantemente quello delle nascite**. Nel 2023, nella provincia di Ferrara tale saldo risulta pari a -3.252, nonostante il miglioramento dopo la fase più critica della pandemia da Covid-19.

Il **segno positivo** che si registra per la **componente straniera** della popolazione (per la provincia di Ferrara nel 2023 +354) riesce a compensare solo parzialmente quello negativo degli italiani e conseguentemente anche il saldo naturale dell'intera popolazione residente nella provincia presenta un segno necessariamente negativo (-2.898).

Per la **componente italiana** della popolazione il saldo naturale negativo è in piccola parte compensato dal **saldo migratorio** – ossia per l'arrivo di nuovi residenti di cittadinanza italiana da altre province e altre regioni in numero superiore alla cancellazione di residenti italiani per ragioni di trasferimento in altre province o all'estero – pari a +604, nettamente inferiore comunque al saldo naturale, con la conseguenza che per la componente italiana della popolazione il saldo totale è negativo per 2.648 unità.

Tab. 2/Fe Bilancio demografico 2023 della provincia di Ferrara

	<b>Nati</b>	<b>Morti</b>	<b>Saldo naturale</b>
Italiani	1.371	4.623	-3.252
Stranieri	424	70	+354
	<b>Iscritti all'anagrafe</b>	<b>Cancellati dall'anagrafe</b>	<b>Saldo migratorio</b>
Italiani	7.108	6.504	+604
Stranieri	4.696	3.189	+1.507

Note: Saldo naturale = nati – morti.

Saldo migratorio popolazione italiana = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) – (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + altri cancellati).

Saldo migratorio popolazione straniera = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) – (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + acquisizioni di cittadinanza italiana + altri cancellati).

Fonte: Elaborazione su dati Istat

<sup>65</sup> Le tabelle riportate alla fine di questo breve approfondimento sulla provincia di Ferrara offrono un'analisi dettagliata anche per quanto concerne i singoli comuni e distretti socio-sanitari.

<sup>66</sup> A livello regionale il dato si attesta al 21,9%, a livello nazionale al 13,5%.

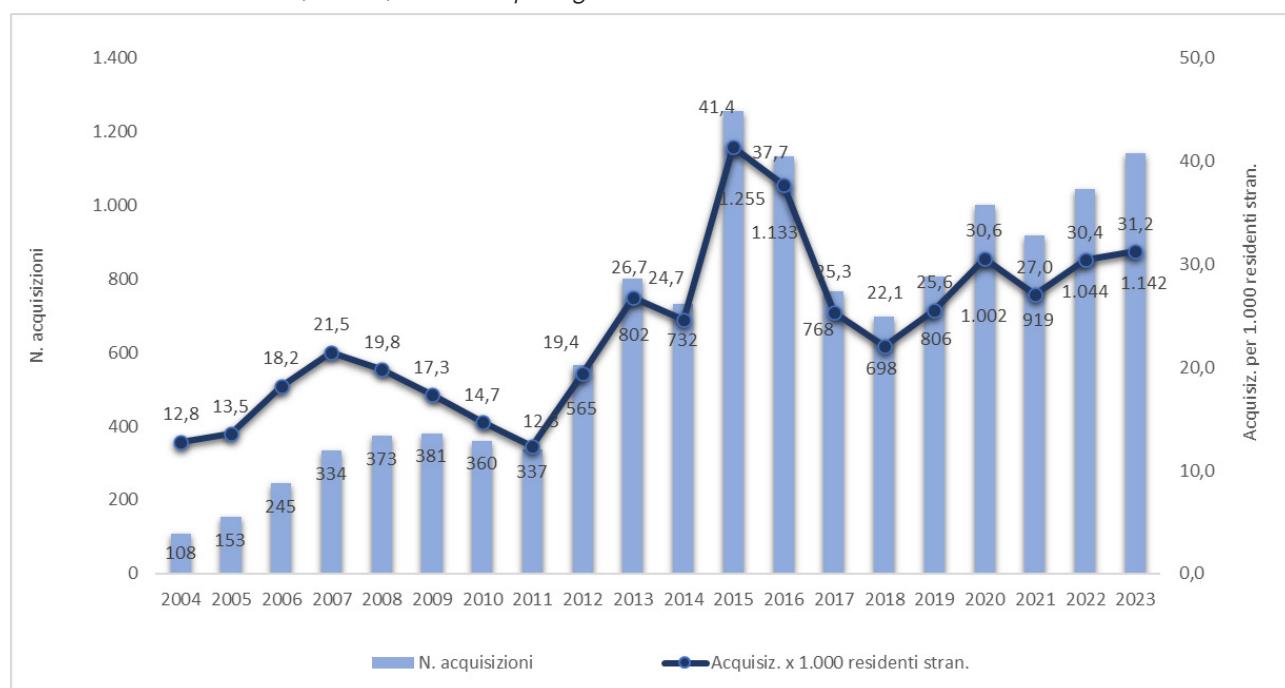
Per i **cittadini stranieri** il **saldo totale risulta** invece **positivo**, dal momento che il segno positivo del già ricordato **saldo naturale** (+354) si somma al +1.507 del **saldo migratorio**, determinando un saldo totale di +1871, comunque nettamente inferiore a quello negativo sopra calcolato per gli italiani.

Si deve immediatamente precisare che sul saldo migratorio della popolazione straniera pesano considerevolmente le **acquisizioni della cittadinanza italiana: nel 2023 sono state 1.142**, corrispondenti dunque a oltre un terzo delle cancellazioni di cittadini stranieri registrate nelle anagrafi comunali ferraresi nell'anno esaminato.

Nella provincia di Ferrara, la tendenza relativa alle acquisizioni di cittadinanza riflette quanto avviene in Emilia-Romagna. Dopo il picco di 1.255 naturalizzazioni raggiunto nel 2015, nei tre anni successivi si è registrata una flessione, parzialmente compensata da una crescita nel biennio 2019-2020 e poi ancora nel 2022-2023.

Al di là delle variazioni da un anno all'altro, è importante osservare da fig. 4/Fe la **netta crescita** del fenomeno nell'ultima decina d'anni: fino al 2011, le naturalizzazioni non avevano mai superato le 400 unità. Nel 2013 si è superata la soglia delle 800 acquisizioni e nel 2015 si è giunti al già ricordato picco di 1.255 acquisizioni (41 ogni 1.000 residenti stranieri). Dopo una contrazione tra il 2017 e il 2019, come già evidenziato, si è registrata nuovamente una ripresa, che porta i numeri del 2023 a superare quelli del periodo 2018-2022 e anche di tutti gli anni della serie storica fino al 2014.

Fig. 3/Fe Acquisizioni di cittadinanza nella provincia di Ferrara: valori assoluti e rapporto rispetto alla popolazione straniera residente (x 1.000). Anni 2004-2023



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

### 3.3. I paesi di cittadinanza

Nella provincia di Ferrara, in linea con le tendenze osservate a livello regionale e nazionale, la comunità rumena risulta essere la più numerosa, con quasi 6.900 residenti, pari al 18,0% del totale degli stranieri della provincia. Questo dato supera la media regionale del 17,3%. Al secondo posto si trovano i cittadini marocchini, con oltre 4.800 persone, pari al 12,6%, dato anche questo superiore alla media regionale del 10,1%. Seguono i pakistani, con 4.305 residenti, pari all'11,3%, anch'essi al di sopra della media regionale. Al quarto posto si collocano gli ucraini, con oltre 4.000 persone (10,6%), anche in questo caso sovrarappresentati rispetto alla media regionale. Gli albanesi, terzi per numerosità in Emilia-Romagna, nella provincia di Ferrara si collocano soltanto al quinto posto, rappresentando il 5,8% del totale degli stranieri residenti nella provincia ferrarese a fronte del 10,0% registrato a livello regionale.

Risultano sotto-rappresentate anche altre comunità, come quella indiana, con meno di 400 residenti (1,0% contro il 3,4% medio regionale), quella filippina (1,0% contro 2,5%), ma altresì quelle di Bangladesh, Egitto, Ghana, Senegal.

Se si considera il solo **comune capoluogo**, la graduatoria dei paesi di cittadinanza più numerosi risulta in parte differente: se il primo posto anche a livello di comune di Ferrara è occupato dalla Romania, al secondo posto si trova l'Ucraina (quarta nella provincia di Ferrara), seguita da Nigeria (sesta nella provincia) e Albania. Il Marocco che per numerosità occupa il secondo posto nella provincia di Ferrara, nel comune capoluogo si attesta soltanto al sesto posto.

Tornando al livello provinciale, al 1° gennaio 2024 rispetto alla stessa data del 2022, fra i primi venti paesi più rappresentati, si nota un aumento marcato del numero di stranieri residenti nella provincia di Ferrara in particolare per Bangladesh (+72,8%) Egitto (+33,2%), Pakistan (+24,3%), Tunisia (+19,2%), Ucraina (+14,8%) e India (+14,8%). Per tutte le altre comunità più numerose si registrano incrementi poco significativi o una flessione.

Se si procede invece al confronto rispetto al 2019, quindi al periodo pre-pandemia da Covid-19, si osservano incrementi particolarmente significativi per Egitto (+127,3%), Bangladesh (+103,6%) – a denotare che il numero di residenti nella provincia di Ferrara di questi due paesi di cittadinanza è più che raddoppiato in cinque anni – Tunisia (+51,9%), Pakistan (+46,6%), Senegal (+34,7%) e India (+30,5%) (tab. 3/Fe).

Tab. 3/Fe Stranieri residenti nella provincia di Ferrara e in Emilia-Romagna per i primi 20 paesi di cittadinanza (ordine decrescente per provincia di Ferrara) al 1° gennaio 2024. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile, variazione % 2022-2024 e 2019-2024

Paese di cittadinanza	N. residenti	% su tot. residenti stranieri	% Femmine	Variazione % 2022-2024	Variazione % 2019-2024	% residenti stranieri in Emilia-Romagna
Romania	6.861	18,0	58,1	+7,0	+22,4	17,3
Marocco	4.821	12,6	47,2	+6,2	+21,1	10,1
Pakistan	4.305	11,3	32,0	+24,3	+46,6	4,9
Ucraina	4.037	10,6	78,4	+14,8	+19,4	6,7
Albania	2.204	5,8	48,1	+2,9	-2,1	10,0
Nigeria	2.102	5,5	45,9	+7,9	+27,3	3,1
Cina	2.074	5,4	48,9	+1,7	+2,8	5,2
Moldova	1.691	4,4	66,2	-10,4	-18,7	4,1
Tunisia	1.244	3,3	37,3	+19,2	+51,9	3,6
Polonia	670	1,8	79,5	-3,4	-8,1	1,6
Camerun	567	1,5	51,8	+0,2	+0,6	0,7
Bangladesh	546	1,4	19,6	+72,8	+103,6	2,2
Serbia e Montenegro	489	1,3	52,3	+3,9	+9,4	0,5
India	397	1,0	43,3	+14,8	+30,5	3,4
Filippine	363	1,0	57,3	+4,2	+3,3	2,5
Egitto	335	0,9	27,6	+33,2	+127,3	1,5
Ghana	321	0,8	34,1	-0,6	+2,0	1,9
Senegal	288	0,8	18,0	+12,2	+34,7	2,1
Federazione russa	279	0,7	78,5	+3,6	+1,6	0,8
Brasile	254	0,7	66,8	+1,3	-8,4	0,7
<b>Totale</b>	<b>38.113</b>	<b>100,0</b>	<b>52,5</b>	<b>+7,2</b>	<b>+16,4</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna e Istat

La tab. 3/Fe presenta anche l'incidenza percentuale della componente femminile tra i residenti di ciascuna comunità, evidenziando così importanti differenze nella **composizione per genere**. In particolare, per quanto riguarda la provincia di Ferrara, si osserva una netta prevalenza femminile tra i cittadini dell'Europa centro-orientale: Romania (58,1%), Moldova (66,2%) e ancor più nettamente Ucraina (78,4%), Polonia (79,5%) e Federazione russa (78,5%). Al contrario, le comunità provenienti dall'Africa centro-meridionale e dal Sud Est asiatico mostrano una marcata predominanza maschile.

A conclusione del presente approfondimento dedicato alla provincia di Ferrara, con la tab. 4/Fe si presentano i dati di dettaglio, aggiornati al 1° gennaio 2024, per **tutti i comuni** del territorio: il numero di residenti con cittadinanza straniera distinti per genere e con il peso percentuale della componente femminile, l'incidenza dei cittadini stranieri sul totale della popolazione e il numero e il peso relativo degli stranieri residenti minorenni, oltreché le variazioni percentuali dei cittadini stranieri residenti nell'ultimo triennio (2022-2024) e nel periodo 2019-2024 così da avere un confronto fra il quadro attuale e quello pre-pandemia da Covid-19.

La tab. 5/Fe presenta i medesimi dati a livello di **distretti socio-sanitari**.

Tab. 4/Fe *Cittadini stranieri residenti, distinti per genere e minori e incidenza percentuale sul totale popolazione residente, minori. Dati per comune della provincia di Ferrara al 1° gennaio 2024. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile e dei minori, variazione % 2022-2024 e 2019-2024 (dati al 1° gennaio)*

Comune	Residenti stranieri				Incidenza % su tot. popolazione	Minori stranieri residenti	% minori stranieri su tot. stranieri	% minori stranieri su tot. minori	Variaz. % 2022-2024	Variaz. % 2019-2024
	Maschi	Femmine	Totale	% Femmine						
Argenta	1.402	1.351	2.753	49,1	12,9	573	20,8	20,1	+7,3	+15,7
Riva del Po	406	445	851	52,3	11,4	200	23,5	25,1	+11,0	+21,2
Bondeno	1.072	1.021	2.093	48,8	15	535	25,6	28,4	+16,8	+35,7
Cento	1.913	2.154	4.067	53,0	11,5	934	23,0	15,9	+2,2	+3,6
Codigoro	501	578	1.079	53,6	9,7	217	20,1	18,3	+5,2	+13,9
Comacchio	519	802	1.321	60,7	6	191	14,5	7,9	+0,2	+8,4
Copparo	480	726	1.206	60,2	7,6	235	19,5	13,9	+25,1	+31,5
Ferrara	7.443	8.534	15.977	53,4	12,3	2.932	18,4	18,3	+2,4	+11,8
Tresignana	365	396	761	52,0	11	167	21,9	19,7	+15,7	+28,1
Jolanda di Savoia	123	119	242	49,2	9,2	42	17,4	14,9	+21,0	+24,1
Lagosanto	93	149	242	61,6	5,2	35	14,5	5,8	+5,2	+4,8
Masi Torello	94	104	198	52,5	8,6	48	24,2	15,4	+23,8	+35,6
Fiscaglia	437	404	841	48,0	10	184	21,9	20,4	+23,9	+47,0
Mesola	164	219	383	57,2	6	70	18,3	9,8	+4,4	+7,6
Terre del Reno	586	619	1.205	51,4	11,8	319	26,5	20,1	+18,6	+23,5
Ostellato	208	236	444	53,2	7,9	80	18,0	13,4	+5,0	+2,8
Poggio Renatico	539	570	1.109	51,4	11,3	264	23,8	17,2	+11,6	+13,3
Portomaggiore	1.404	1.081	2.485	43,5	20,6	569	22,9	34,0	+23,9	+49,2
Vigarano Mainarda	241	275	516	53,3	6,7	100	19,4	8,6	+6,6	+28,0
Voghiera	115	161	276	58,3	7,7	55	19,9	14,3	+7,8	+24,9
Goro	14	50	64	78,1	1,9	6	9,4	1,4	-7,2	+6,7
Provincia di Ferrara	18.119	19.994	38.113	52,5	11,2	7.756	20,4	17,7	+7,2	+16,4

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Tab. 5/Fe *Cittadini stranieri residenti, distinti per genere e minori e incidenza percentuale sul totale popolazione residente, minori. Dati per distretto socio-sanitario della provincia di Ferrara al 1° gennaio 2024. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile e dei minori, variazione % 2022-2024 e 2019-2024 (dati al 1° gennaio)*

Distretto	Residenti stranieri				Incidenza % su totale popolazione	Minori residenti	% minori stranieri su tot. stranieri	% minori stranieri su tot. minori	Variaz. % 2022-2024	Variaz. % 2019-2024
	Maschi	Femmine	Totale	% Femmine						
Sud-Est (Fe)	4.742	4.870	9.612	50,7	10,1	1.925	20,0	16,9	+4,8	+14,4
Centro-Nord (Fe)	9.026	10.485	19.511	53,7	11,5	3.679	18,9	18,1	+8,8	+14,9
Ovest (Fe)	4.351	4.639	8.990	51,6	11,7	2.152	23,9	17,9	+10,7	+22,3
Provincia di Ferrara	18.119	19.994	38.113	52,5	11,2	7.756	20,4	17,7	+7,2	+16,4

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

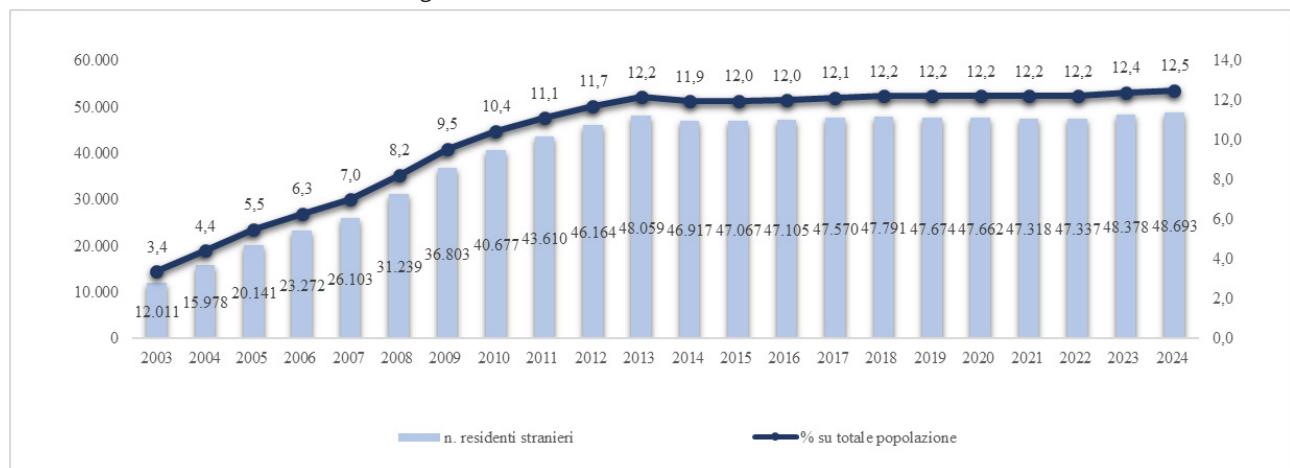
# Provincia di Ravenna

## 1. Numerosità e tendenze

Al 1° gennaio 2024, la provincia di Ravenna registra un totale di **48.693 cittadini stranieri residenti**, pari al **12,5%** della popolazione complessiva. Questo dato posiziona Ravenna come la quarta provincia dell'Emilia-Romagna – assieme a Bologna e Reggio Emilia – per incidenza di cittadini stranieri, preceduta da Parma (15,4%), Piacenza (15,3%) e Modena (13,7%).

Come si osserva a livello regionale, anche nell'ultimo anno la popolazione di cittadini stranieri residenti a Ravenna ha mostrato un leggero **incremento** sia in termini assoluti che relativi. Nello specifico, il numero di cittadini stranieri residenti è aumentato di 315 unità (+0,7%) e la loro incidenza percentuale a sua volta cresciuta, passando dal 12,4% al 12,5%. Questo incremento si va a cumulare a quelli degli anni precedenti e fa sì che il dato al 1° gennaio 2024 risulta il più alto dell'intera serie storica a disposizione (fig. 1/Ra).

Fig. 1/Ra Popolazione residente straniera e incidenza percentuale sul totale dei residenti nella provincia di Ravenna. Anni 2003-2024 (dati al 1° gennaio)



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

La **lettura di medio periodo** consente di rilevare che al 1° gennaio 2003 i cittadini stranieri residenti nella provincia di Ravenna erano circa 12mila, costituendo poco il 3,4% della popolazione residente provinciale; già nel 2007 questo numero era più che raddoppiato e nel 2010 si è superata la soglia del 10%. Nel 2012, con oltre 48mila residenti, si era superato anche il 12%; tuttavia, nel 2014-2016 e poi nuovamente nel 2019-2021 si è registrata una leggera flessione, sia in termini assoluti che relativi. Questa flessione è stata compensata da nuovi incrementi nell'ultimo triennio, che nel 2024 portano, come già sottolineato, al dato più alto dell'intera serie storica. In venti anni il numero degli **stranieri residenti nella provincia è più che quadruplicato**, con un incremento del 305%. Dal 2003 al 2024, la popolazione residente complessiva è aumentata di circa 32mila individui, mentre i residenti stranieri sono cresciuti di oltre 36.600 individui. Ciò evidenzia che – in termini di mero confronto fra dati di *stock* e al di là degli altri saldi demografici – la crescita della popolazione provinciale negli ultimi venti anni è attribuibile alla componente straniera.

I cittadini di **paesi Ue** sono oltre 15.600 – come si vedrà nelle prossime pagine in larga parte rumeni – pari al 32,0% della popolazione straniera residente nella provincia. Se si rapportano esclusivamente i cittadini non Ue al totale della popolazione residente, si perviene a un tasso di incidenza percentuale pari all'8,5% (9,9% a livello emiliano-romagnolo e 6,6% in Italia).

## 2. Distribuzione territoriale

Con la tab. 1/Ra si entra nel dettaglio dei **distretti socio-sanitari** in cui si articola il territorio, evidenziando le differenze significative rispetto al dato medio provinciale sopra riportato di un'incidenza del 12,5%. Si rileva infatti un'incidenza più elevata per il **distretto di Lugo** (13,8%), seguito

da quello di **Faenza**<sup>67</sup> al 12,8% e infine da quello di Ravenna (che comprende il capoluogo, Cervia e Russi), attestato all'11,8%, unico sotto la media provinciale (tab. 1/Ra).

Tab. 1/Ra *Popolazione residente straniera, distribuzione di frequenze assolute e percentuali, incidenza percentuale sul totale della popolazione nei distretti socio-sanitari della provincia di Ravenna al 1° gennaio 2024*

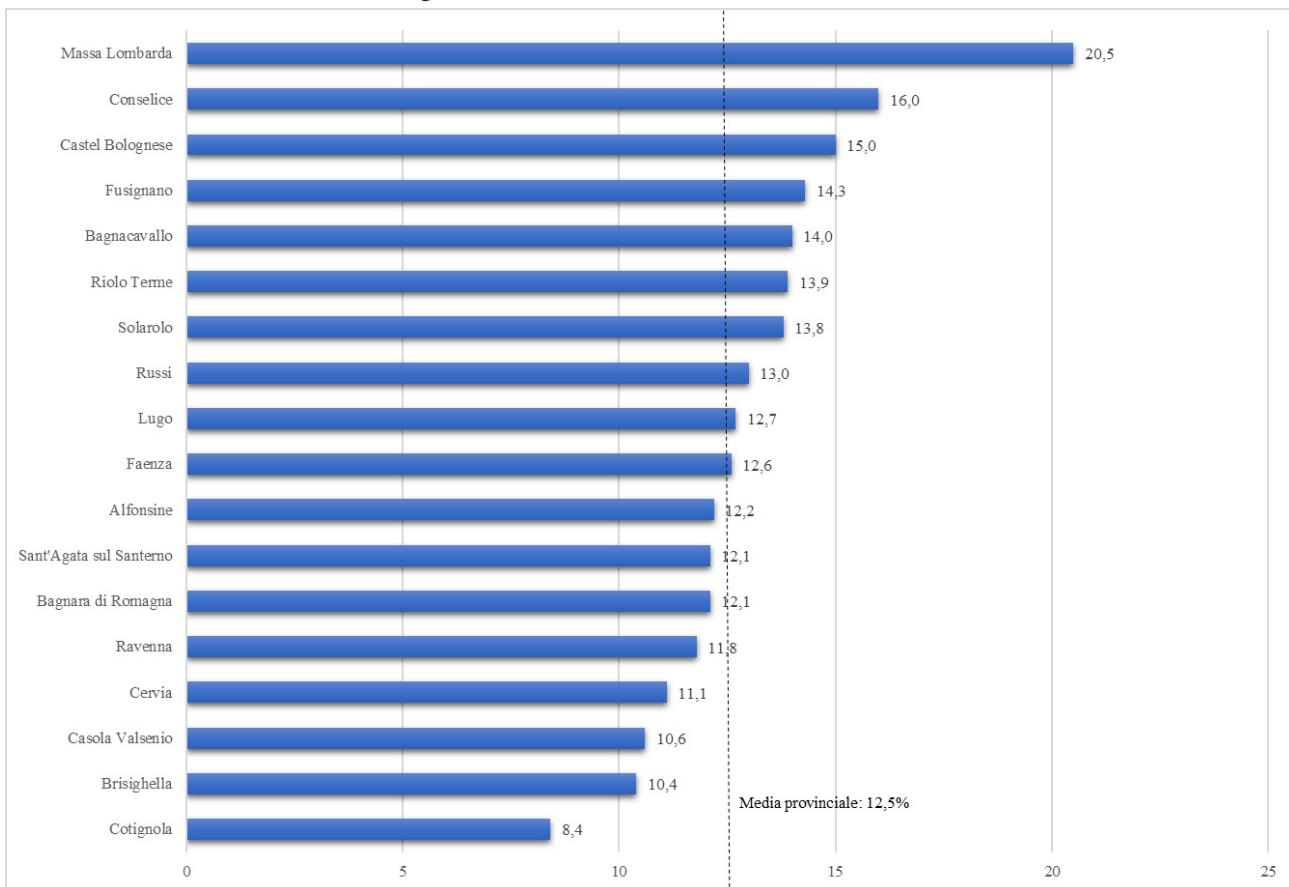
Distretto	N. stranieri residenti	Distribuzione %	% su totale popolazione residente
Lugo	14.038	28,9	13,8
Faenza	11.316	23,2	12,8
Ravenna	23.339	47,9	11,8
Provincia di Ravenna	48.693	100,0	12,5

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Diviene a questo punto interessante approfondire ulteriormente l'analisi a livello **comunale**, così da giungere a una visione più chiara e dettagliata delle dinamiche locali, anche grazie alle rappresentazioni grafiche offerte dalle figg. 2/Ra e 3/Ra.

Si nota il dato particolarmente elevato del comune di **Massa Lombarda**, situato nel distretto di Lugo, attestato al 20,5%, ottavo valore più alto fra tutti i comuni dell'Emilia-Romagna. Segue, assai distaccato, al 16,0% il comune di **Conselice**, anch'esso del distretto lughese e poi al terzo posto, con il 15,0%, **Castel Bolognese** del distretto di Faenza.

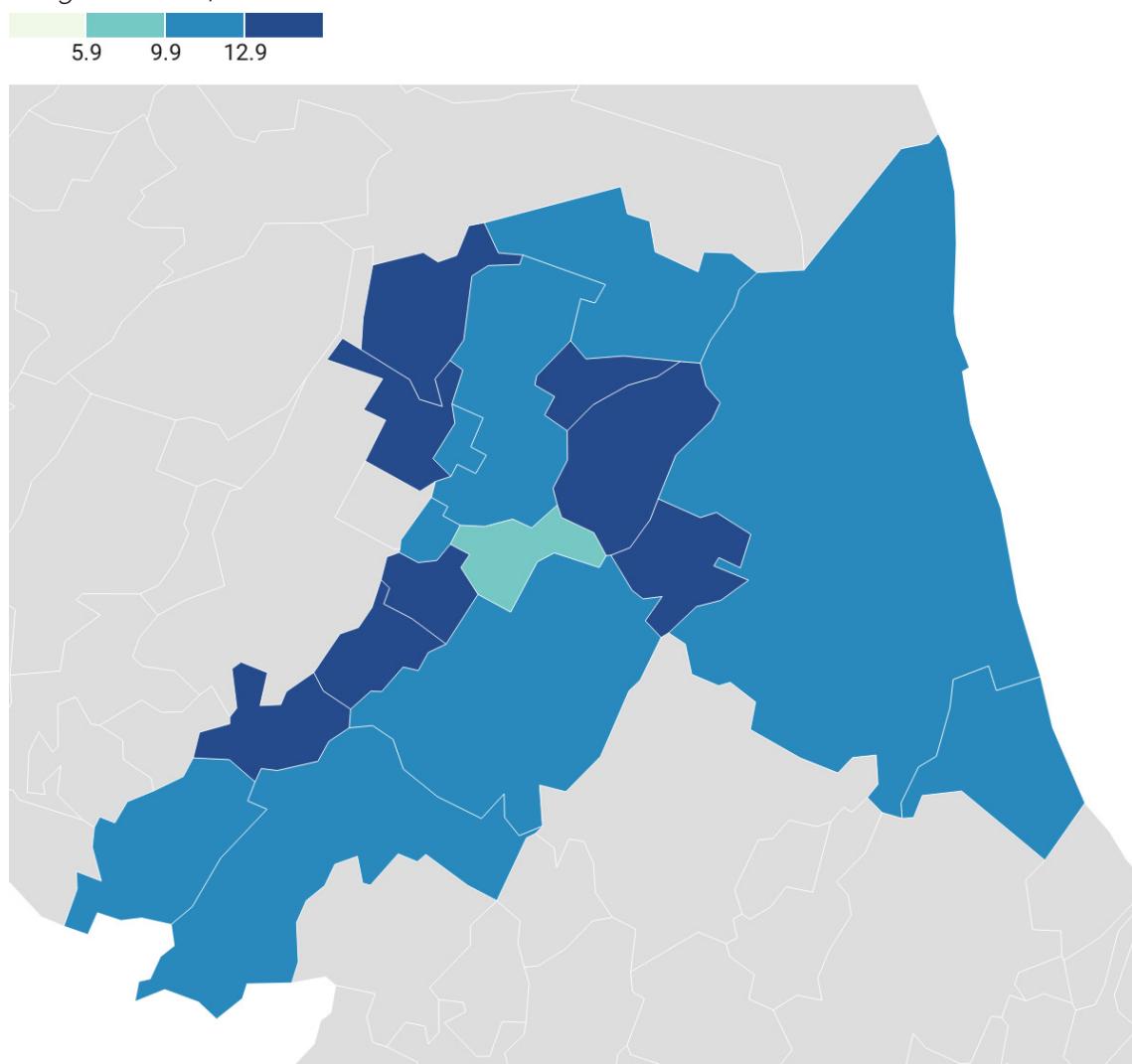
Fig. 2/Ra *Incidenza % residenti stranieri sul totale popolazione residente per comune nella provincia di Ravenna (valori % in ordine decrescente) al 1° gennaio 2024*



Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

<sup>67</sup> Si tratta del distretto meno popoloso della provincia, con circa 88.500 abitanti, di cui circa 59mila residenti nel comune di Faenza.

Fig. 3/Ra Incidenza % residenti stranieri sul totale popolazione residente per comune nella provincia di Ravenna, al 1° gennaio 2024



Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

I comuni che, al contrario, presentano i **più bassi tassi di incidenza** sono Cotignola (8,4%) del distretto di Lugo, Brisighella (10,4%) e Casola Valsenio (10,6%) del distretto di Faenza.

### **3. Caratteristiche dei cittadini stranieri residenti**

#### **3.1. Genere ed età**

Per quanto riguarda le caratteristiche demografiche della popolazione straniera residente, in primo luogo, rispetto al **genere**, si conferma, in linea con il livello regionale e nazionale, una **prevalenza femminile**: le donne straniere residenti nella provincia di Ravenna costituiscono infatti il **51,1%** del totale degli stranieri residenti (in Emilia-Romagna 52,1%). Sia a livello provinciale che regionale negli ultimi anni è leggermente diminuito il peso relativo della componente femminile della popolazione straniera residente e si sta dunque andando verso un maggiore equilibrio di genere. Si può al riguardo ricordare che nella provincia di Ravenna le donne straniere hanno superato gli uomini nel 2011 (50,7% della popolazione straniera residente), per aumentare, leggermente ma costantemente, il proprio peso relativo fino al 2015 (52,4%) e poi registrare un lento decremento negli anni seguenti.

Si conferma poi anche a livello provinciale la differente struttura anagrafica della componente straniera della popolazione rispetto a quella italiana che si osserva anche a livello regionale e nazionale. Basti dire che gli stranieri residenti nella provincia di Ravenna presentano un'**età media** di 37,2 anni (34,8 se si considerano i soli uomini, 39,2 per le sole donne), anche se va immediatamente

aggiunto che l'età media degli stranieri residenti nella provincia ravennate così come nel resto dell'Emilia-Romagna sta aumentando, mentre quella degli italiani è di circa 49 anni.

Per sottolineare ulteriormente la **differente struttura anagrafica** della popolazione residente italiana e straniera, si può poi analizzare l'incidenza percentuale dei cittadini stranieri per fasce d'età. Si può così osservare che al 1° gennaio 2024, nella provincia di Ravenna, il 17,8% dei residenti di **0-14 anni** è costituito da cittadini stranieri (non necessariamente nati all'estero). Un'incidenza elevata da parte della componente straniera della popolazione si registra anche con riferimento alle classi di età comprese fra i **15 e i 24 anni** (13,1%) e, ancor più nitidamente, in quella successiva dei **25-34enni** (22,9%). Nelle classi di età superiori, a partire dai 45 anni e soprattutto in quelle dei 55-64enni e della fascia più anziana, tale incidenza si riduce invece in modo considerevole. Infatti, il peso percentuale dei cittadini stranieri **si contrae per tutte le fasce di età oltre i 45 anni**, posizionandosi al 12,9% per i 45-54 anni (dato in aumento) e all'8,8% per i 55-64enni. Infine, tra gli ultra-64enni il peso relativo dei cittadini stranieri arriva appena al 3,6%, seppur in sistematico incremento nel corso degli ultimi anni.

Relativamente all'età, si deve sottolineare che i **minori** stranieri residenti nella provincia di Ravenna al 1° gennaio 2024 sono più di 9.330, pari al **16,6% del totale dei minori** residenti.

Va aggiunto che i minori stranieri costituiscono il 19,2% del totale degli stranieri residenti nella provincia, a sottolineare ancora una volta la giovane età della componente straniera della popolazione (si consideri che fra gli italiani residenti nella provincia, i minori sono il 13,7%)<sup>68</sup>.

Una parte di questi minori è costituita da bambini **stranieri nati in Italia**. Nel 2023 sono **nati in provincia di Ravenna 532 bambini stranieri** (di cui 169 nel comune capoluogo). Si tratta del **23,3% del totale** dei nati nella provincia, quasi uno su quattro. Il dato del comune di Ravenna risulta pari al 19,9%, quasi uno su cinque<sup>69</sup>.

### 3.2. Il bilancio demografico

La tab. 2/Ra fornisce per l'anno 2023 i dati del **bilancio demografico** Istat relativi al **movimento naturale** e **migratorio**, insieme ai relativi saldi, distinti per cittadini italiani e cittadini stranieri.

Il primo aspetto da evidenziare in tab. 2/Ra è il **segno negativo** che si registra per il **saldo naturale** (nascite-decessi) **della popolazione italiana**. Si tratta di un fenomeno che prosegue ormai da numerosi anni e che accomuna tutte le province dell'Emilia-Romagna e anche l'Italia nel suo insieme, con un **numero di decessi che supera abbondantemente quello delle nascite**. Nel 2023, nella provincia di Ravenna tale saldo risulta pari a -2.949, nonostante il miglioramento dopo la fase più critica della pandemia da Covid-19.

Tab. 2/Ra Bilancio demografico 2023 della provincia di Ravenna

	Nati	Morti	Saldo naturale
Italiani	1.750	4.699	-2.949
Stranieri	532	113	+419
	Iscritti all'anagrafe	Cancellati dall'anagrafe	Saldo migratorio
Italiani	7.479	6.757	+722
Stranieri	4.983	4.760	+223

Note: Saldo naturale = nati – morti.

Saldo migratorio popolazione italiana = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) – (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + altri cancellati).

Saldo migratorio popolazione straniera = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) – (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + acquisizioni di cittadinanza italiana + altri cancellati).

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Il **segno positivo** che si registra per la **componente straniera** della popolazione (per la provincia di Ravenna nel 2023 +419) riesce a compensare solo parzialmente quello negativo degli italiani

<sup>68</sup> Le tabelle riportate alla fine di questo breve approfondimento sulla provincia di Ravenna offrono un'analisi dettagliata anche per quanto concerne i singoli comuni e distretti socio-sanitari.

<sup>69</sup> A livello regionale il dato si attesta al 21,9%, a livello nazionale al 13,5%.

e conseguentemente anche il saldo naturale dell'intera popolazione residente nella provincia presenta un segno necessariamente negativo (-2.530).

Per la **componente italiana** della popolazione il saldo naturale negativo è in parte compensato dal **saldo migratorio** – ossia per l'arrivo di nuovi residenti di cittadinanza italiana da altre province e altre regioni in numero superiore alla cancellazione di residenti italiani per ragioni di trasferimento in altre province o all'estero – pari a +722, comunque nettamente inferiore al saldo naturale negativo, con la conseguenza che per la componente italiana della popolazione il saldo totale è negativo per oltre 2.220 unità.

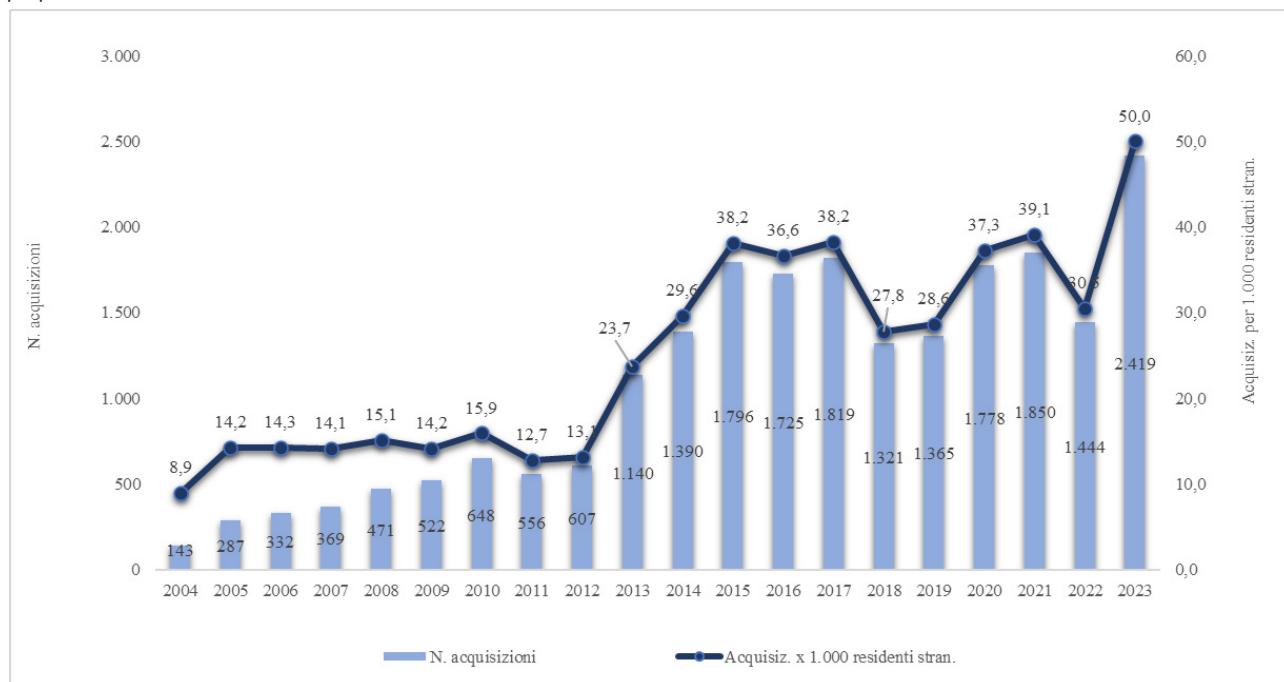
Per i **cittadini stranieri** il **saldo totale risulta** invece **positivo**, dal momento che il segno positivo del già ricordato **saldo naturale** (+419) si somma al +223 del **saldo migratorio**, determinando un saldo totale di +642, comunque marcatamente inferiore a quello di segno negativo calcolato per gli italiani.

Si deve immediatamente precisare che sul saldo migratorio della popolazione straniera pesano considerevolmente le **acquisizioni della cittadinanza italiana: nel 2023 sono state 2.419**, corrispondenti dunque a circa la metà delle cancellazioni di cittadini stranieri registrate nelle anagrafi comunali ravennati nell'anno esaminato.

Nella provincia di Ravenna, la tendenza relativa alle acquisizioni di cittadinanza riflette quanto avviene in Emilia-Romagna. Dopo il picco di 1.819 naturalizzazioni raggiunto nel 2017, l'anno seguente si registra una marcata flessione, parzialmente compensata da una crescita fra il 2019 e il 2021. Nel 2022 si osserva una nuova significativa diminuzione rispetto all'anno precedente, completamente però compensata dalla risalita del 2023, che fa registrare il dato più alto dell'intera serie storica, con le oltre 2.400 naturalizzazioni sopra ricordate.

Al di là delle variazioni da un anno all'altro, è importante osservare da fig. 4/Ra la **netta crescita** del fenomeno nell'ultima decina d'anni: fino al 2012, le naturalizzazioni non avevano mai superato le 650 unità. Nel 2013 si è superata la soglia delle 1.000 acquisizioni e nel 2015 si è arrivati vicino a 1.800. Il picco del 2017, con circa 1.820 acquisizioni (38 ogni 1.000 residenti stranieri) segna un momento culminante. Dopo una contrazione nel 2017, una nuova ripresa nel triennio 2019-2021, una nuova flessione nel 2022, si giunge a un nuovo picco nel 2023 che porta i numeri a superare quelli di tutta la serie storica a disposizione.

Fig. 4/Ra Acquisizioni di cittadinanza nella provincia di Ravenna: valori assoluti e rapporto rispetto alla popolazione straniera residente (x 1.000). Anni 2004-2023



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

### 3.3. I paesi di cittadinanza

Nella provincia di Ravenna, in linea con quanto si osserva a livello regionale e nazionale, la comunità più numerosa è quella rumena, con quasi 12.300 residenti, pari al 25,3% della popolazione straniera residente nella provincia, un dato nettamente superiore alla media regionale del 17,3%. Al secondo posto si colloca la comunità albanese, con circa 7.900 persone, pari al 16,2% dei residenti stranieri, una percentuale anch'essa significativamente superiore rispetto alla media regionale del 10,0%. Segue la comunità marocchina, con 4.534 residenti, pari al 9,3%, valore leggermente inferiore alla media regionale del 10,1% (tanto che a livello regionale il Marocco precede l'Albania in termini di numerosità di residenti). Al quarto posto si trova la comunità senegalese, composta da 2.661 persone, che con il 5,5% della popolazione straniera, risulta nettamente più presente rispetto alla media regionale del 2,1%.

In generale, le comunità maggiormente sovra-rappresentate nella provincia di Ravenna sono quella rumena, che, come già sottolineato, con il 25,3% supera nettamente la media regionale, seguita dalla comunità albanese con il 16,2%, dalla comunità senegalese e da quella nigeriana con il 4,2% contro il 3,1% medio regionale. Al contrario, si evidenzia una leggera sotto-rappresentazione della comunità marocchina, che con il 9,3% si attesta al di sotto della media regionale del 10,1%, così come della comunità ucraina, che registra il 5,2% rispetto al 6,7% regionale. Anche la comunità moldava, con il 3,2%, la comunità cinese, con il 2,5%, e la comunità indiana, con lo 0,7%, risultano meno presenti rispetto ai valori medi registrati per l'Emilia-Romagna.

Tab. 3/Ra Stranieri residenti nella provincia di Ravenna e in Emilia-Romagna per i primi 20 paesi di cittadinanza (ordine decrescente per provincia di Ravenna) al 1° gennaio 2024. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile, variazione % 2022-2024 e 2019-2024

Paese di cittadinanza	N. residenti	% su tot. residenti stranieri	% Femmine	Variazione % 2022-2024	Variazione % 2019-2024	% residenti stranieri in Emilia-Romagna
Romania	12.298	25,3	55,9	+0,6	+0,2	17,3
Albania	7.899	16,2	46,9	+3,7	+6,8	10,0
Marocco	4.534	9,3	46,8	+0,0	-6,8	10,1
Senegal	2.661	5,5	23,9	+5,5	+4,3	2,1
Ucraina	2.536	5,2	77,5	+21,2	+19,7	6,7
Nigeria	2.058	4,2	45,7	+3,6	-1,9	3,1
Moldova	1.561	3,2	65,8	-8,8	-15,5	4,1
Polonia	1.427	2,9	74,9	-6,2	-18,5	1,6
Tunisia	1.258	2,6	31,6	+19,7	+30,0	3,6
Cina	1.223	2,5	51,1	-0,3	-0,6	5,2
Macedonia del Nord	1.221	2,5	48,5	-10,6	-30,0	1,0
Pakistan	1.046	2,1	19,4	+17,1	+62,4	4,9
Bangladesh	896	1,8	25,2	+21,4	+39,4	2,2
Bulgaria	616	1,3	58,5	+1,1	-18,0	0,9
Brasile	371	0,8	71,4	+1,5	-4,7	0,7
Federazione russa	359	0,7	79,4	+9,5	+3,0	0,8
India	329	0,7	49,7	+0,0	-8,5	3,4
Egitto	289	0,6	31,4	+50,3	+49,5	1,5
Serbia e Montenegro	269	0,6	56,8	-6,5	-16,8	0,5
Cuba	257	0,5	65,5	+5,1	+6,9	0,5
<b>Totale</b>	<b>48.693</b>	<b>100,0</b>	<b>51,1</b>	<b>+2,9</b>	<b>+2,1</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna e Istat

Se si considera il solo **comune capoluogo**, la graduatoria dei paesi di cittadinanza più numerosi risulta leggermente differente, con i primi due posti che vedono confermate le comunità rumene e albanese come le più numerose, seguite però da Nigeria e Ucraina, mentre si è appena evidenziato che a livello provinciale il terzo e il quarto posto sono occupati rispettivamente da Marocco – sesto nella provincia di Ravenna – e Senegal, quinto a livello provinciale.

Tornando al livello provinciale, al 1° gennaio 2024 rispetto alla stessa data del 2022, fra i primi venti paesi più rappresentati, si nota un aumento marcato del numero di stranieri residenti nella provincia di Ravenna in particolare per Egitto (+50,3%), Bangladesh (+21,4%), Ucraina (+21,2%), Tunisia (+19,7%) e Pakistan (+17,1%). Per tutte le altre comunità più numerose si registra una flessione o incrementi assai contenuti.

Se si procede invece al confronto rispetto al 2019, quindi al periodo pre-pandemia da Covid-19, si osservano incrementi particolarmente significativi per Pakistan (+62,4%), Egitto (+49,5%), Bangladesh (+39,4%), Tunisia (+30,0%) e Ucraina (+19,7%) (tab. 3/Ra).

La tab. 3/Ra presenta anche l'incidenza percentuale della componente femminile tra i residenti di ciascuna comunità, evidenziando così importanti differenze nella **composizione per genere**. In particolare, per quanto riguarda la provincia di Ravenna, si osserva una netta prevalenza femminile tra i cittadini dell'Europa centro-orientale: Romania (55,9%), Moldova (65,8%) e ancora più nettamente Ucraina (77,5%), Polonia (74,9%) e Federazione russa (79,4%). Al contrario, le comunità provenienti dall'Africa centro-meridionale e dal Sud Est asiatico mostrano una marcata predominanza maschile.

A conclusione del presente approfondimento dedicato alla provincia di Ravenna, con la tab. 4/Ra si presentano i dati di dettaglio, aggiornati al 1° gennaio 2024, per **tutti i comuni** del territorio: il numero di residenti con cittadinanza straniera distinti per genere e con il peso percentuale della componente femminile, l'incidenza dei cittadini stranieri sul totale della popolazione e il numero e il peso relativo degli stranieri residenti minorenni, oltreché le variazioni percentuali dei cittadini stranieri residenti nell'ultimo triennio (2022-2024) e nel periodo 2019-2024 così da avere un confronto fra il quadro attuale e quello pre-pandemia da Covid-19.

La tab. 5/Ra presenta i medesimi dati a livello di **distretti socio-sanitari**.

Tab. 4/Ra *Cittadini stranieri residenti, distinti per genere e minori e incidenza percentuale sul totale popolazione residente, minori. Dati per comune della provincia di Ravenna al 1° gennaio 2024. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile e dei minori, variazione % 2022-2024 e 2019-2024 (dati al 1° gennaio)*

Comune	Residenti stranieri				Incidenza % su tot. popolazione	Minori stranieri residenti	% minori stranieri su tot. stranieri	% minori stranieri su tot. minori	Variaz. % 2022-2024	Variaz. % 2019-2024
	Maschi	Femmine	Totali	% Femmine						
Alfonsine	698	715	1.413	50,6	12,2	276	19,5	17,0	+7,9	+7,0
Bagnacavallo	1.120	1.193	2.313	51,6	14,0	476	20,6	20,5	+7,6	+6,9
Bagnara di Romagna	133	156	289	54,0	12,1	67	23,2	16,1	+4,3	+2,1
Brisighella	366	385	751	51,3	10,4	151	20,1	15,8	+4,9	+2,3
Casola Valsenio	169	96	265	36,2	10,6	23	8,7	7,3	+6,4	+23,3
Castel Bolognese	710	736	1.446	50,9	15,0	350	24,2	22,8	+4,3	+9,7
Cervia	1.454	1.770	3.224	54,9	11,1	510	15,8	14,2	+2,3	-0,0
Conselice	754	795	1.549	51,3	16,0	365	23,6	23,0	+7,3	-0,7
Cotignola	311	305	616	49,5	8,4	108	17,5	9,6	-4,6	+5,5
Faenza	3.758	3.684	7.442	49,5	12,6	1.557	20,9	17,1	+1,2	+6,1
Fusignano	599	568	1.167	48,7	14,3	229	19,6	18,7	+6,9	+5,8
Lugo	1.961	2.182	4.143	52,7	12,7	759	18,3	15,9	+1,1	+2,7
Massa Lombarda	1.162	1.041	2.203	47,3	20,5	494	22,4	26,9	+9,8	+15,3

Ravenna	9.005	9.501	18.506	51,3	11,8	3.252	17,6	14,9	+1,2	-3,1
Riolo Terme	398	404	802	50,4	13,9	178	22,2	20,4	+9,4	+29,4
Russi	779	830	1.609	51,6	13,0	346	21,5	18,5	+6,9	+6,7
Sant'Agata sul Santerno	160	185	345	53,6	12,1	86	24,9	18,8	+3,6	+5,8
Solarolo	282	328	610	53,8	13,8	108	17,7	16,3	+1,8	-6,4
<i>Provincia di Ravenna</i>	<i>23.819</i>	<i>24.874</i>	<i>48.693</i>	<i>51,1</i>	<i>12,5</i>	<i>9.335</i>	<i>19,2</i>	<i>16,6</i>	<i>+2,9</i>	<i>+2,1</i>

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Tab. 5/Ra *Cittadini stranieri residenti, distinti per genere e minori e incidenza percentuale sul totale popolazione residente, minori. Dati per distretto socio-sanitario della provincia di Ravenna al 1° gennaio 2024. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile e dei minori, variazione % 2022-2024 e 2019-2024 (dati al 1° gennaio)*

Distretto	Residenti stranieri				Incidenza % su totale popolazione	Minori residenti	% minori stranieri su tot. stranieri	% minori stranieri su tot. minori	Variaz. % 2022-2024	Variaz. % 2019-2024
	Maschi	Femmine	Totale	% Femmine						
Lugo	6.898	7.140	14.038	50,9	13,8	2.860	20,4	18,6	+5,1	+5,7
Faenza	5.683	5.633	11.316	49,8	12,8	2.367	20,9	17,6	+2,5	+7,2
Ravenna	11.238	12.101	23.339	51,8	11,8	4.108	17,6	15,1	+1,7	-2,1
<i>Provincia di Ravenna</i>	<i>23.819</i>	<i>24.874</i>	<i>48.693</i>	<i>51,1</i>	<i>12,5</i>	<i>9.335</i>	<i>19,2</i>	<i>16,6</i>	<i>+2,9</i>	<i>+2,1</i>

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

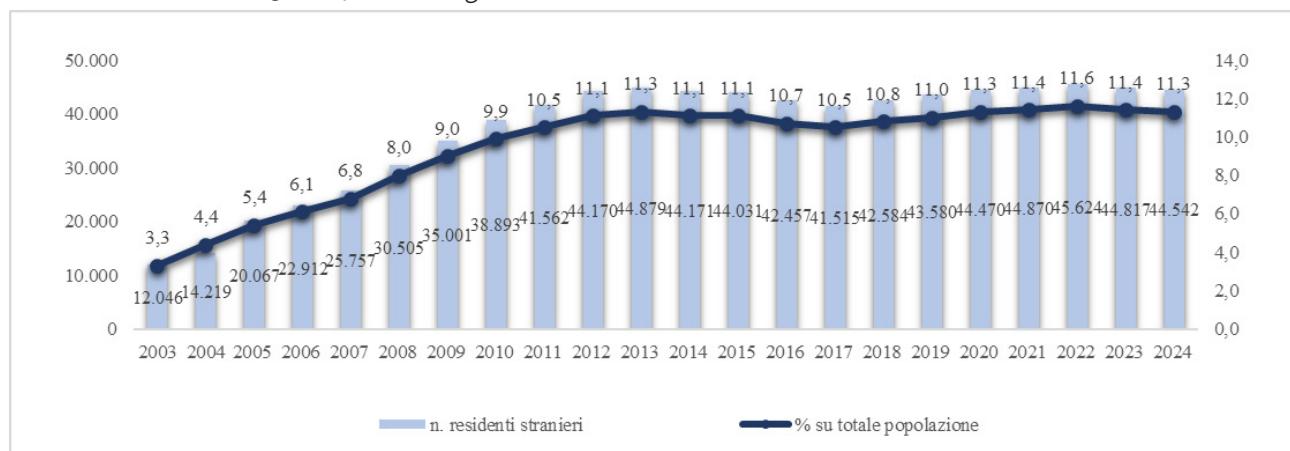
# Provincia di Forlì-Cesena

## 1. Numerosità e tendenze

Al 1° gennaio 2024, la provincia di Forlì-Cesena registra un totale di **44.542 cittadini stranieri residenti**, pari all'**11,3%** della popolazione complessiva. Questo dato posiziona Forlì-Cesena al penultimo posto fra le province dell'Emilia-Romagna – assieme a Rimini – per incidenza di cittadini stranieri, seguita all'ultimo posto da Ferrara (11,2%).

A differenza di quanto si osserva a livello regionale, nella provincia di Forlì-Cesena quest'anno così come nei due anni precedenti, la popolazione di cittadini stranieri residenti ha mostrato un **decremento** sia in termini assoluti che relativi. Nello specifico, il numero di cittadini stranieri residenti al 1° gennaio 2024 rispetto alla stessa data dell'anno precedente è diminuito di 275 unità (-0,6%) e la loro incidenza percentuale a sua volta è calata, passando dall'11,4% all'11,3%. Questa flessione si cumula a quella dei due anni precedenti, per cui il dato del 2024 risulta il più basso dal 2021 in avanti (fig. 1/FC).

Fig. 1/FC Popolazione residente straniera e incidenza percentuale sul totale dei residenti nella provincia di Forlì-Cesena. Anni 2003-2024 (dati al 1° gennaio)



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

La **lettura di medio periodo** consente di rilevare che al 1° gennaio 2003 i cittadini stranieri residenti nella provincia di Forlì-Cesena erano poco più di 12.000, costituendo il 3,3% della popolazione residente provinciale; già nel 2007 questo numero era più che raddoppiato e nel 2008 si è raggiunta la soglia dell'8%. Nel 2012, con oltre 44mila residenti, si era superato anche l'11%; tuttavia, fra il 2013 e il 2017 si è registrata una nuova flessione, in parte compensata dall'incremento del periodo 2018-2021, a cui ha però fatto seguito – come già ricordato – un'ulteriore contrazione negli ultimi anni della serie storica.

In venti anni il numero degli **stranieri residenti nella provincia è quasi quadruplicato**, con un incremento del 270%. Dal 2003 al 2024, la popolazione residente complessiva è cresciuta di neanche 29.000 individui, mentre i residenti stranieri sono cresciuti di quasi 32.500 individui. Ciò evidenzia che – in termini di mero confronto fra dati di *stock* e al di là degli altri saldi demografici – senza il contributo della componente straniera, la popolazione residente della provincia sarebbe diminuita.

I cittadini di **paesi Ue** sono oltre 11.700 – come si vedrà nelle prossime pagine in larga parte rumeni – pari al 26,3% della popolazione straniera residente nella provincia. Se si rapportano esclusivamente i cittadini non Ue al totale della popolazione residente, si perviene a un tasso di incidenza percentuale pari all'8,3% (9,9% a livello emiliano-romagnolo e 6,6% in Italia).

## 2. Distribuzione territoriale

Con la tab. 1/FC si entra nel dettaglio dei **distretti socio-sanitari** in cui si articola il territorio, evidenziando le differenze significative rispetto al dato medio provinciale sopra riportato di un'inci-

denza dell'11,3%. Si rileva infatti un'incidenza decisamente più elevata per il **distretto di Forlì** (12,4%), il più popoloso con circa 184.800 residenti. Segue il distretto **Rubicone** (11,3%), il meno popoloso, con circa 93.300 residenti, concentrati in particolare nei comuni di Cesenatico e Savignano sul Rubicone. L'altro distretto – quello di **Cesena-Valle del Savio**, con quasi 116 mila abitanti – si colloca al 9,5%, quasi due punti percentuali sotto la media provinciale (tab. 1/FC).

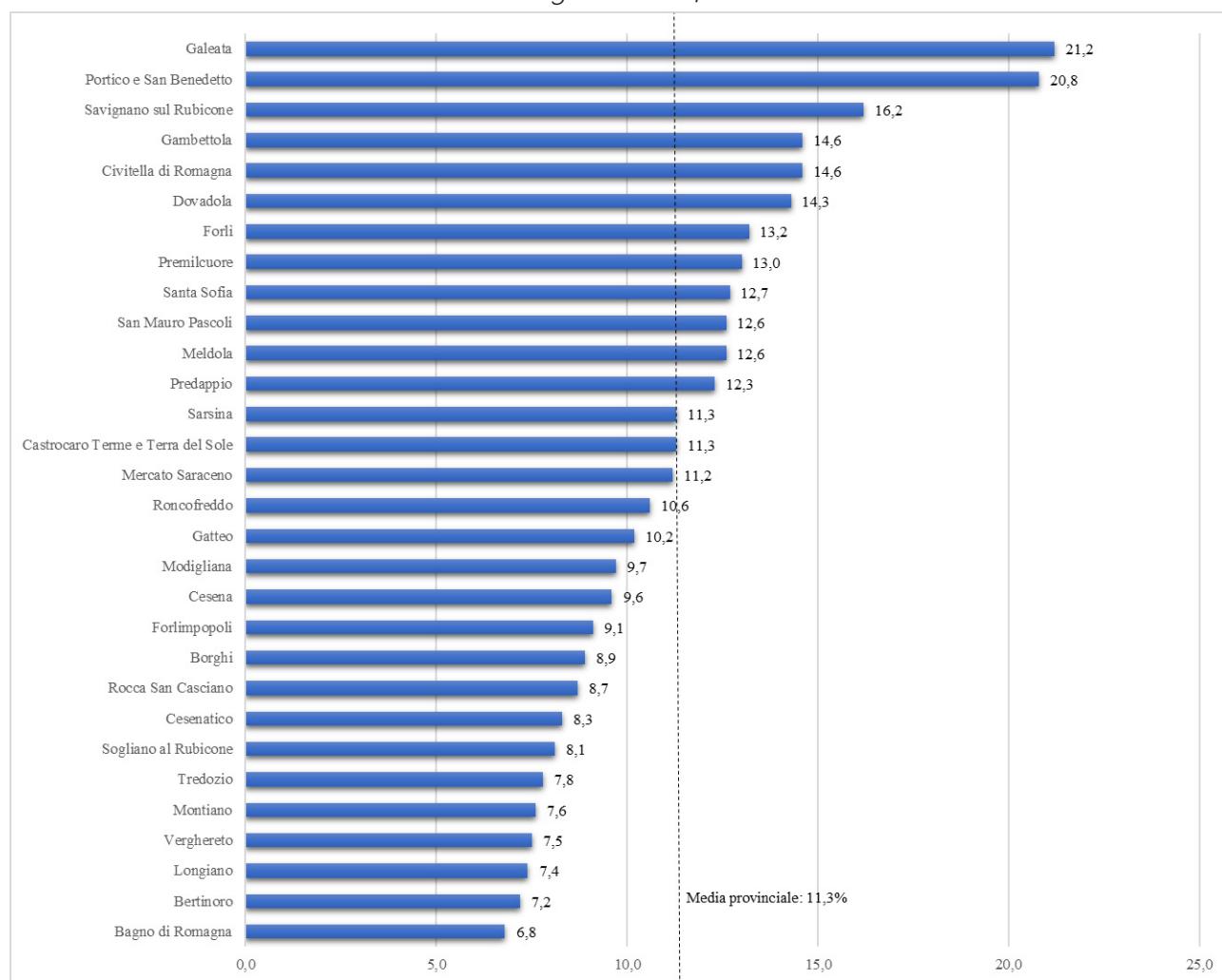
Tab. 1/FC *Popolazione residente straniera, distribuzione di frequenze assolute e percentuali, incidenza percentuale sul totale della popolazione nei distretti socio-sanitari della provincia di Forlì-Cesena al 1° gennaio 2024*

Distretto	N. stranieri residenti	Distribuzione %	% su totale popolazione residente
Cesena - Valle del Savio	11.037	24,8	9,5
Forlì	22.913	51,4	12,4
Rubicone	10.592	23,8	11,3
Provincia di Forlì-Cesena	44.542	100,0	11,3

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Diviene a questo punto interessante approfondire ulteriormente l'analisi a livello **comunale**, così da giungere a una visione più chiara e dettagliata delle dinamiche locali, anche grazie alle rappresentazioni grafiche offerte dalle figg. 2/FC e 3/FC.

Fig. 2/FC *Incidenza % residenti stranieri sul totale popolazione residente per comune nella provincia di Forlì-Cesena (valori % in ordine decrescente) al 1° gennaio 2024*

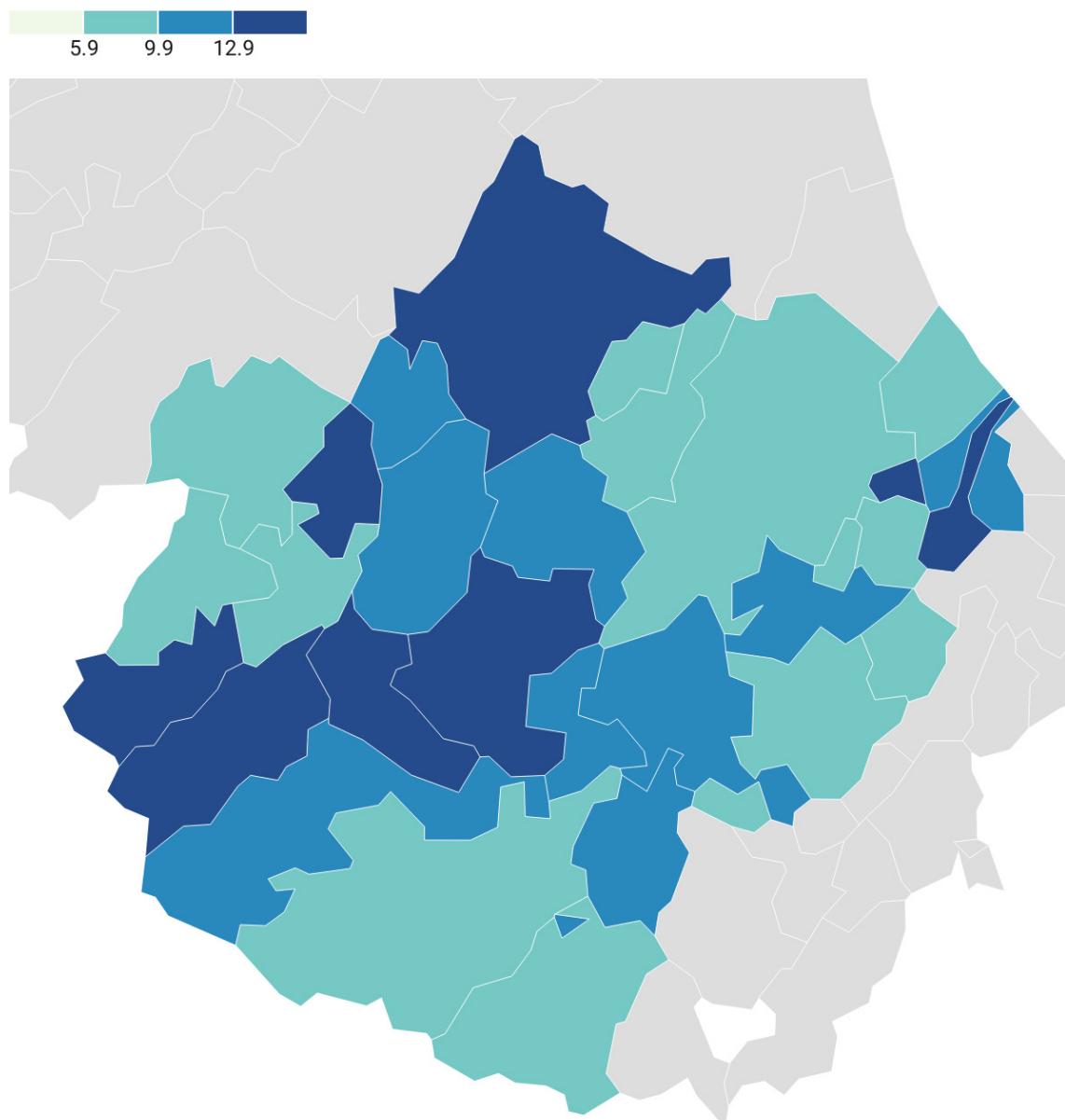


Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Il comune appenninico di **Galeata**, situato nel distretto di Forlì, si distingue per un valore particolarmente elevato, fissato al 21,2%, tanto da collocare questo comune al quarto posto a livello regionale per incidenza percentuale. Poco distaccato, al secondo posto con il 20,8% si trova **Portico-San Benedetto**, anch'esso del distretto forlivese. Al terzo posto, con un'incidenza del 16,2% **Savignano sul Rubicone**.

I comuni che, al contrario, presentano i **più bassi tassi di incidenza** sono Bagno di Romagna (6,8%), Bertinoro (7,2%), Longiano (7,4%) e Verghereto (7,5%).

Fig. 3/FC Incidenza % residenti stranieri sul totale popolazione residente per comune nella provincia di Forlì-Cesena, al 1° gennaio 2024



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

### **3. Caratteristiche dei cittadini stranieri residenti**

#### **3.1. Genere ed età**

Per quanto riguarda le caratteristiche demografiche della popolazione straniera residente, in primo luogo, rispetto al **genere**, si conferma, in linea con il livello regionale e nazionale, una **prevalenza femminile**: le donne straniere residenti nella provincia di Forlì-Cesena costituiscono infatti il **52,0%** del totale degli stranieri residenti (in Emilia-Romagna 52,1%). Sia a livello provinciale che

regionale negli ultimi anni è leggermente diminuito il peso relativo della componente femminile della popolazione straniera residente e si sta dunque andando verso un maggiore equilibrio di genere. Si può al riguardo ricordare che nella provincia di Forlì-Cesena le donne straniere hanno superato gli uomini per la prima volta nel 2010 (50,2%), per aumentare, leggermente ma costantemente, il proprio peso relativo fino al 2017 (54,0%) e poi registrare un lento decremento negli anni seguenti.

Si conferma poi anche a livello provinciale la differente struttura anagrafica della componente straniera della popolazione rispetto a quella italiana che si osserva anche a livello regionale e nazionale. Basti dire che gli stranieri residenti nella provincia di Forlì-Cesena presentano un'**età media** di 36,6 anni (34,0 se si considerano i soli uomini, 38,9 per le sole donne), anche se va immediatamente aggiunto che l'età media degli stranieri residenti nella provincia forlivese-cesenate così come nel resto dell'Emilia-Romagna sta aumentando, mentre quella degli italiani è superiore ai 48 anni.

Per sottolineare ulteriormente la **differente struttura anagrafica** della popolazione residente italiana e straniera, si può poi analizzare l'incidenza percentuale dei cittadini stranieri per fasce d'età. Si può così osservare che al 1° gennaio 2024, nella provincia di Forlì-Cesena, il 15,5% dei residenti di **0-14 anni** è costituito da cittadini stranieri (non necessariamente nati all'estero). Un'incidenza elevata da parte della componente straniera della popolazione si registra anche con riferimento alle classi di età comprese fra i **15 e i 24 anni** (12,1%) e, ancor più nitidamente, in quella successiva dei **25-34enni** (21,2%). Nelle classi di età superiori, a partire dai 45 anni e soprattutto in quelle dei 55-64enni e della fascia più anziana, tale incidenza si riduce invece in modo considerevole. Infatti, il peso percentuale dei cittadini stranieri **si contrae per tutte le fasce di età oltre i 45 anni**, posizionandosi all'11,5% per i 45-54 anni (dato in aumento) e all'8,0% per i 55-64enni. Infine, tra gli ultra-64enni il peso relativo dei cittadini stranieri arriva appena al 3,0%, seppur in sistematico incremento nel corso degli ultimi anni.

Relativamente all'età, si deve sottolineare che i **minori** stranieri residenti nella provincia di Forlì-Cesena al 1° gennaio 2024 sono più di 8.600, pari al **14,6% del totale dei minori** residenti.

Va aggiunto che i minori stranieri costituiscono il 19,3% del totale degli stranieri residenti nella provincia, a sottolineare ancora una volta la giovane età della componente straniera della popolazione (si consideri che fra gli italiani residenti nella provincia, i minori sono meno il 14% circa)<sup>70</sup>.

Una parte di questi minori è costituita da bambini **stranieri nati in Italia**. Nel 2023 sono **nati in provincia di Forlì-Cesena 576 bambini stranieri** (di cui oltre la metà – 295 – nei due comuni capoluogo). Si tratta del **22,9% del totale** dei nati nella provincia, ben più di uno su cinque. Il dato del comune di Forlì risulta decisamente più elevato, pari al 25,6%, più di uno su quattro, mentre quello di Cesena è inferiore, attestato al 16,4%<sup>71</sup>.

### 3.2. Il bilancio demografico

La tab. 2/FC fornisce per l'anno 2023 i dati del **bilancio demografico** Istat relativi al **movimento naturale** e **migratorio**, insieme ai relativi saldi, distinti per cittadini italiani e cittadini stranieri.

Il primo aspetto da evidenziare in tab. 2/FC è il **segno negativo** che si registra per il **saldo naturale** (nascite-decessi) **della popolazione italiana**. Si tratta di un fenomeno che prosegue ormai da numerosi anni e che accomuna tutte le province dell'Emilia-Romagna e anche l'Italia nel suo insieme, con un **numero di decessi che supera abbondantemente quello delle nascite**. Nel 2023, nella provincia di Forlì-Cesena tale saldo risulta pari a -2.455, nonostante il miglioramento dopo la fase più critica della pandemia da Covid-19.

Il **segno positivo** che si registra per la **componente straniera** della popolazione (per la provincia di Forlì-Cesena nel 2023 +487) riesce a compensare solo parzialmente quello negativo degli italiani e conseguentemente anche il saldo naturale dell'intera popolazione residente nella provincia presenta un segno necessariamente negativo (-1.968).

Per la **componente italiana** della popolazione il saldo naturale negativo è in parte compensa-

<sup>70</sup> Le tabelle riportate alla fine di questo breve approfondimento sulla provincia di Forlì-Cesena offrono un'analisi dettagliata anche per quanto concerne i singoli comuni e distretti socio-sanitari.

<sup>71</sup> A livello regionale il dato si attesta al 21,9%, a livello nazionale al 13,5%.

to dal **saldo migratorio** – ossia per l'arrivo di nuovi residenti di cittadinanza italiana da altre province e altre regioni in numero superiore alla cancellazione di residenti italiani per ragioni di trasferimento in altre province o all'estero – pari a +848, nettamente inferiore comunque al saldo naturale, con la conseguenza che per la componente italiana della popolazione il saldo totale è negativo per oltre 1.600 unità.

Tab. 2/FC Bilancio demografico 2023 della provincia di Forlì-Cesena

	Nati	Morti	Saldo naturale
Italiani	1.943	4.398	-2.455
Stranieri	576	89	+487
	Iscritti all'anagrafe	Cancellati dall'anagrafe	Saldo migratorio
Italiani	8.036	7.188	+848
Stranieri	4.662	4.649	+13

Note: Saldo naturale = nati – morti.

Saldo migratorio popolazione italiana = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) – (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + altri cancellati).

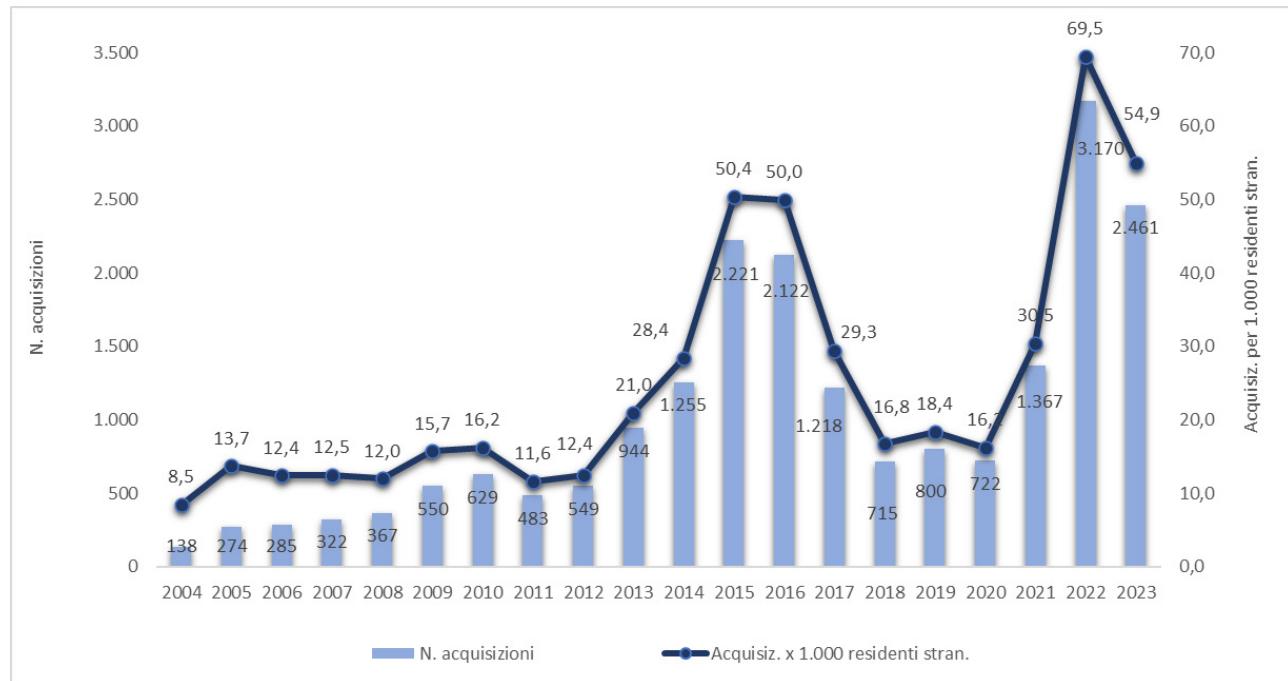
Saldo migratorio popolazione straniera = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) – (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + acquisizioni di cittadinanza italiana + altri cancellati).

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Per i **cittadini stranieri** il **saldo totale risulta** invece **positivo**, dal momento che il segno positivo del già ricordato **saldo naturale** (+487) si somma al +13 del **saldo migratorio**, determinando un saldo totale di +500, comunque nettamente inferiore a quello negativo sopra calcolato per gli italiani.

Si deve immediatamente precisare che sul saldo migratorio della popolazione straniera pesano considerevolmente le **acquisizioni della cittadinanza italiana**: nel 2023 sono state 2.461, corrispondenti dunque a oltre la metà delle cancellazioni di cittadini stranieri registrate nelle anagrafi comunali forlivesi e cesenati nell'anno esaminato.

Fig. 4/FC Acquisizioni di cittadinanza nella provincia di Forlì-Cesena; valori assoluti e rapporto rispetto alla popolazione straniera residente (x 1.000). Anni 2004-2023



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Nella provincia di Forlì-Cesena, la tendenza relativa alle acquisizioni di cittadinanza riflette quanto avviene in Emilia-Romagna. Dopo il picco di 2.221 naturalizzazioni raggiunto nel 2015, nei tre anni successivi si è registrata una flessione, parzialmente compensata da una ripresa nel 2021

e soprattutto nel 2022, con quest'ultima crescita in parte smorzata dalla nuova flessione registrata nel 2023.

Al di là delle variazioni da un anno all'altro, è importante osservare da fig. 4/FC la **netta crescita** del fenomeno nell'ultima decina d'anni: fino al 2012, le naturalizzazioni non avevano mai superato le 650 unità. Nel 2014 si è superata la soglia delle 1.200 acquisizioni e l'anno seguente si è giunti al già ricordato picco di 2.221 acquisizioni (50 ogni 1.000 residenti stranieri). Dopo una contrazione tra il 2017 e il 2019, come già evidenziato, si è registrata nuovamente una ripresa, con un nuovo picco di **3.170 acquisizioni nel 2022**. Il 2023 mostra un nuovo decremento, ma il dato di oltre 2.460 naturalizzazioni risulta il più alto dell'intera serie storica a disposizione dopo il dato del 2022.

### 3.3. I paesi di cittadinanza

Nella provincia di Forlì-Cesena, in linea con quanto si osserva a livello regionale e nazionale, la comunità più numerosa è quella rumena, con 7.746 residenti, pari al 17,4% della popolazione straniera, dato pressoché in linea con la media regionale dell'Emilia-Romagna, attestata al 17,3%.

Seguono al secondo posto i cittadini albanesi, con 6.555 residenti (14,7%), una percentuale superiore alla media regionale del 10%, evidenziando così una certa sovrarappresentazione. Al terzo posto si colloca la comunità marocchina con 5.320 persone (11,9%), una quota anch'essa superiore alla media regionale del 10,1%.

Tab. 3/FC *Stranieri residenti nella provincia di Forlì-Cesena e in Emilia-Romagna per i primi 20 paesi di cittadinanza (ordine decrescente per provincia di Forlì-Cesena) al 1° gennaio 2024. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile, variazione % 2022-2024 e 2019-2024*

Paese di cittadinanza	N. residenti	% su tot. residenti stranieri	% Femmine	Variazione % 2022-2024	Variazione % 2019-2024	% residenti stranieri in Emilia-Romagna
Romania	7.746	17,4	62,1	-3,5	-1,2	17,3
Albania	6.555	14,7	47,6	-3,6	+5,4	10,0
Marocco	5.320	11,9	46,1	-8,9	+1,0	10,1
Cina	3.584	8,0	48,2	+2,3	+4,6	5,2
Ucraina	2.498	5,6	75,7	+16,9	+21,7	6,7
Senegal	1.710	3,8	31,6	+4,3	+17,6	2,1
Bulgaria	1.697	3,8	52,1	-12,3	-15,6	0,9
Nigeria	1.497	3,4	41,0	+0,1	+10,7	3,1
Bangladesh	1.333	3,0	35,6	+3,9	+36,1	2,2
Tunisia	1.269	2,8	41,7	-1,8	+12,8	3,6
Polonia	1.241	2,8	77,2	-10,3	-21,3	1,6
Burkina Faso	887	2,0	37,2	+4,5	+12,7	0,5
Macedonia del Nord	721	1,6	52,3	-16,9	-15,0	1,0
Moldova	642	1,4	71,4	-6,6	-5,8	4,1
Pakistan	610	1,4	18,7	+33,5	+87,8	4,9
Costa d'Avorio	465	1,0	40,3	+2,4	+11,7	0,8
Algeria	366	0,8	36,5	-4,5	+0,3	0,3
India	361	0,8	43,8	-4,1	-1,7	3,4
Brasile	292	0,7	74,1	+6,5	+22,0	0,7
Federazione russa	270	0,6	83,2	+0,4	+15,4	0,8
<b>Totale</b>	<b>44.542</b>	<b>100,0</b>	<b>52,0</b>	<b>-2,4</b>	<b>+2,2</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna e Istat

Al quarto posto figura la comunità cinese, con 3.584 residenti (8,0%) on una marcata sovrarappresentazione rispetto alla media regionale del 5,2%. Anche le comunità senegalese (3,8%), bul-

gara (3,8%) e nigeriana (3,1%) risultano leggermente più rilevanti da un punto di vista percentuale rispetto alla media dell'Emilia-Romagna.

Al contrario, alcune comunità risultano meno rappresentate nella provincia rispetto al dato medio regionale. Tra queste, la comunità indiana si attesta allo 0,8%, ben al di sotto della media regionale del 3,4%, mentre la comunità pakistana e quella moldava, entrambe con una presenza dell'1,4%, risultano inferiori rispetto ai valori registrati a livello regionale (tab. 3/FC).

Se si considerano i soli due **comune capoluogo**, la graduatoria dei paesi di cittadinanza più numerosi risulta del tutto simile, con il primo posto occupato dalla Romania, seguita da Albania, Marocco e Ucraina.

Tornando al livello provinciale, al 1° gennaio 2024 rispetto alla stessa data del 2022, fra i primi venti paesi più rappresentati, si nota un aumento marcato del numero di stranieri residenti nella provincia di Forlì-Cesena per Ucraina (+16,9%) e soprattutto Pakistan (+33,5%). Per tutte le altre comunità più numerose si registrano incrementi assai contenuti e anche flessioni importanti, come nel caso dei cittadini di Bulgaria, Polonia e Macedonia del Nord (tab. 3/FC).

Se si procede invece al confronto rispetto al 2019, quindi al periodo pre-pandemia da Covid-19, si osservano incrementi particolarmente significativi per Pakistan (+87,8%) e Bangladesh (+36,1%).

La tab. 3/FC presenta anche l'incidenza percentuale della componente femminile tra i residenti di ciascuna comunità, evidenziando così importanti differenze nella **composizione per genere**. In particolare, per quanto riguarda la provincia di Forlì-Cesena, si osserva una netta prevalenza femminile tra i cittadini dell'Europa centro-orientale: Romania (62,1%), Moldova (71,4%) e ancor più nettamente Polonia (77,2%) e Ucraina (75,7%). Al contrario, le comunità provenienti dall'Africa centro-meridionale e dal Sud Est asiatico mostrano una marcata predominanza maschile.

A conclusione del presente approfondimento dedicato alla provincia di Forlì-Cesena, con la tab. 4/FC si presentano i dati di dettaglio, aggiornati al 1° gennaio 2024, per **tutti i comuni** del territorio: il numero di residenti con cittadinanza straniera distinti per genere e con il peso percentuale della componente femminile, l'incidenza dei cittadini stranieri sul totale della popolazione e il numero e il peso relativo degli stranieri residenti minorenni, oltreché le variazioni percentuali dei cittadini stranieri residenti nell'ultimo triennio (2022-2024) e nel periodo 2019-2024 così da avere un confronto fra il quadro attuale e quello pre-pandemia da Covid-19.

La tab. 5/FC presenta i medesimi dati a livello di **distretti socio-sanitari**.

Tab. 4/FC *Cittadini stranieri residenti, distinti per genere e minori e incidenza percentuale sul totale popolazione residente, minori. Dati per comune della provincia di Forlì-Cesena al 1° gennaio 2024. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile e dei minori, variazione % 2022-2024 e 2019-2024 (dati al 1° gennaio)*

Comune	Residenti stranieri				Incidenza % su tot. popolazione	Minori stranieri residenti	% minori stranieri su tot. stranieri	% minori stranieri su tot. minori	Variaz. % 2022-2024	Variaz. % 2019-2024
	Maschi	Femmine	Totali	% Femmine						
Bagno di Romagna	155	224	379	59,1	6,8	58	15,3	7,8	+2,2	+2,4
Bertinoro	338	465	803	57,9	7,2	142	17,7	8,1	-2,1	+5,9
Borghi	117	142	259	54,8	8,9	42	16,2	9,6	+7,9	-1,1
Castrocaro Terme e Terra del Sole	327	403	730	55,2	11,3	178	24,4	19,1	+10,1	+10,4
Cesena	4.220	5.031	9.251	54,4	9,6	1551	16,8	11,2	-7,0	-2,5
Cesenatico	955	1.215	2.170	56,0	8,3	372	17,1	10,1	-2,7	-3,3
Civitella di Romagna	280	253	533	47,5	14,6	116	21,8	20,3	-9,5	-5,7
Dovadola	106	119	225	52,9	14,3	48	21,3	23,1	+14,8	+37,2
Forlì	7.700	7.744	15.444	50,1	13,2	2915	18,9	16,7	-0,1	+5,5
Forlimpopoli	557	635	1.192	53,3	9,1	225	18,9	10,9	-10,4	-6,0
Galeata	285	249	534	46,6	21,2	120	22,5	26,8	+2,5	+9,2
Gambettola	748	829	1.577	52,6	14,6	358	22,7	20,2	+1,5	-1,4

Gatteo	477	481	958	50,2	10,2	190	19,8	11,5	-7,1	-8,1
Longiano	254	285	539	52,9	7,4	101	18,7	8,1	-2,4	+8,2
Meldola	609	647	1.256	51,5	12,6	299	23,8	19,3	-5,4	+2,9
Mercato Saraceno	363	404	767	52,7	11,2	166	21,6	15,7	+0,1	+5,9
Modigliana	205	212	417	50,8	9,7	102	24,5	17,2	+5,0	+16,5
Montiano	59	71	130	54,6	7,6	25	19,2	10,5	-11,0	-11,6
Portico e San Benedetto	91	67	158	42,4	20,8	46	29,1	43,8	+24,4	+47,7
Predappio	386	390	776	50,3	12,3	152	19,6	16,7	+5,0	+20,9
Premilcuore	32	58	90	64,4	13	12	13,3	17,9	-10,0	-15,9
Rocca San Casciano	73	83	156	53,2	8,7	36	23,1	17,6	+32,2	+59,2
Roncofreddo	185	182	367	49,6	10,6	65	17,7	12,0	-1,9	-2,7
San Mauro Pascoli	767	777	1.544	50,3	12,6	337	21,8	16,3	-3,2	+0,3
Santa Sofia	248	263	511	51,5	12,7	96	18,8	16,3	-5,5	-4,7
Sarsina	178	200	378	52,9	11,3	91	24,1	21,3	+16,7	+40,5
Savignano sul Rubicone	1.472	1.451	2.923	49,6	16,2	690	23,6	23,5	-5,3	-0,4
Sogliano al Rubicone	106	149	255	58,4	8,1	36	14,1	7,0	-7,3	-3,8
Tredozio	32	56	88	63,6	7,8	11	12,5	8,2	+18,9	+51,7
Verghereto	56	76	132	57,6	7,5	22	16,7	9,7	+0,0	-12,6
Provincia di Forlì-Cesena	21.381	23.161	44.542	52,0	11,3	8.602	19,3	14,6	-2,4	2,2

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Tab. 5/FC Cittadini stranieri residenti, distinti per genere e minori e incidenza percentuale sul totale popolazione residente, minori. Dati per distretto socio-sanitario della provincia di Forlì-Cesena al 1° gennaio 2024. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile e dei minori, variazione % 2022-2024 e 2019-2024 (dati al 1° gennaio)

Distretto	Residenti stranieri				Incidenza % su totale popolazione	Minori residenti	% minori stranieri su tot. stranieri	% minori stranieri su tot. minori	Variaz. % 2022-2024	Variaz. % 2019-2024
	Maschi	Femmine	Totali	% Femmine						
Cesena - Valle del Savio	5.031	6.006	11.037	54,4	9,5	1.913	17,3	11,6	-5,5	-1,0
Forlì	11.269	11.644	22.913	50,8	12,4	4.498	19,6	16,3	-0,4	+5,7
Rubicone	5.081	5.511	10.592	52,0	11,3	2.191	20,7	14,8	-3,2	-1,6
Provincia di Forlì-Cesena	21.381	23.161	44.542	52,0	11,3	8.602	19,3	14,6	-2,4	+2,2

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

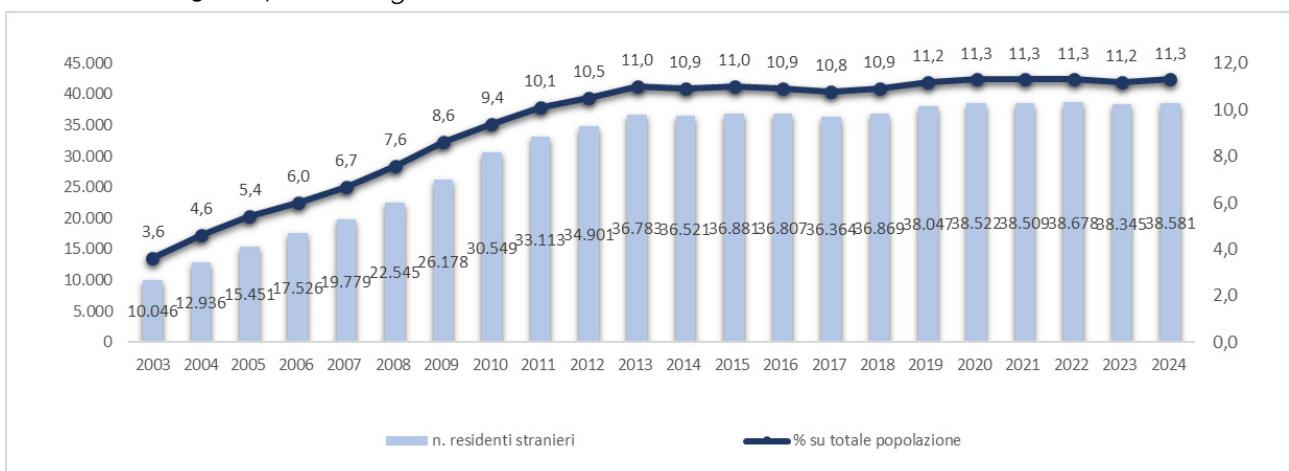
# Provincia di Rimini

## 1. Numerosità e tendenze

Al 1° gennaio 2024, la provincia di Rimini registra un totale di **38.581 cittadini stranieri residenti**, pari all'**11,3%** della popolazione complessiva. Questo dato posiziona Rimini al penultimo posto fra le province dell'Emilia-Romagna – assieme a Forlì-Cesena – per incidenza di cittadini stranieri, seguita all'ultimo posto da Ferrara (11,2%).

In linea con quanto si osserva a livello regionale, nella provincia di Rimini quest'anno la popolazione di cittadini stranieri residenti ha mostrato un leggero **incremento** sia in termini assoluti che relativi. Nello specifico, il numero di cittadini stranieri residenti al 1° gennaio 2024 rispetto alla stessa data dell'anno precedente è aumentato di 236 unità (+0,6%) e la loro incidenza percentuale a sua volta è cresciuta, passando dall'11,2% all'11,3%. Questo incremento si cumula a quello dell'anno precedente, riuscendo con ciò a compensare la flessione del 2022 e dunque di fatto riportando il dato sopra i precedenti picchi del biennio 2020-2021, facendo sì che il dato aggiornato al 1° gennaio 2024 sia il più elevato dell'intera serie storica a disposizione (fig. 1/Rn).

Fig. 1/Rn Popolazione residente straniera e incidenza percentuale sul totale dei residenti nella provincia di Rimini. Anni 2003-2024 (dati al 1° gennaio)



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

La **lettura di medio periodo** consente di rilevare che al 1° gennaio 2003 i cittadini stranieri residenti nella provincia di Rimini erano poco più di 10.000 e costituivano il 3,6% della popolazione residente provinciale; già nel 2008 questo numero era più che raddoppiato e nel 2010 si è superata la soglia del 9%, l'anno seguente quella del 10%. Nel 2013, con oltre 36.700 residenti, si era raggiunto anche l'11%; tuttavia, fra il 2014 e il 2018 si è registrato un andamento altalenante, con una nuova solida ripresa solo a partire dal 2019, a cui ha però fatto seguito – come già ricordato – un'ulteriore contrazione nel 2022, compensata da nuovi incrementi negli ultimi due anni della serie storica presentata in fig. 1/Rn.

In venti anni il numero degli **stranieri residenti nella provincia è quasi quadruplicato**, con un incremento del 284%. Dal 2003 al 2024, la popolazione residente complessiva è cresciuta di circa 64.200 individui<sup>72</sup>, mentre i residenti stranieri sono cresciuti di oltre 28.500 individui. Ciò evidenzia che – in termini di mero confronto fra dati di *stock* e al di là degli altri saldi demografici – senza il contributo della componente straniera, la popolazione della provincia avrebbe avuto un incremento assai inferiore, circa la metà di quello effettivamente registrato.

I cittadini di **paesi Ue** sono oltre 8.270 – come si vedrà nelle prossime pagine in larga parte rumeni – pari al 21,5% della popolazione straniera residente nella provincia. Se si rapportano esclusi-

<sup>72</sup> Si deve necessariamente tenere conto dell'entrata, nel 2009, nei confini amministrativi della provincia di Rimini di otto comuni dell'Alta Valmarecchia (Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria, Talamello). Dal 17 giugno 2021 anche i comuni di Montecopiolino e Sassofeltrio fanno parte della provincia di Rimini.

vamente i cittadini non Ue al totale della popolazione residente, si perviene a un tasso di incidenza percentuale pari all'8,9% (9,9% a livello emiliano-romagnolo e 6,6% in Italia).

## 2. Distribuzione territoriale

Con la tab. 1/Rn si entra nel dettaglio dei due **distretti socio-sanitari** in cui si articola il territorio, evidenziando le differenze significative rispetto al dato medio provinciale sopra riportato di un'incidenza dell'11,3%. Si rileva infatti un'incidenza decisamente più elevata per il **distretto di Rimini** (12,1%), il più popoloso con quasi 226mila residenti contro i circa 116mila del distretto di **Riccione**. Quest'ultimo si colloca al 9,6%, ben al di sotto, dunque, della media provinciale (tab. 1/Rn).

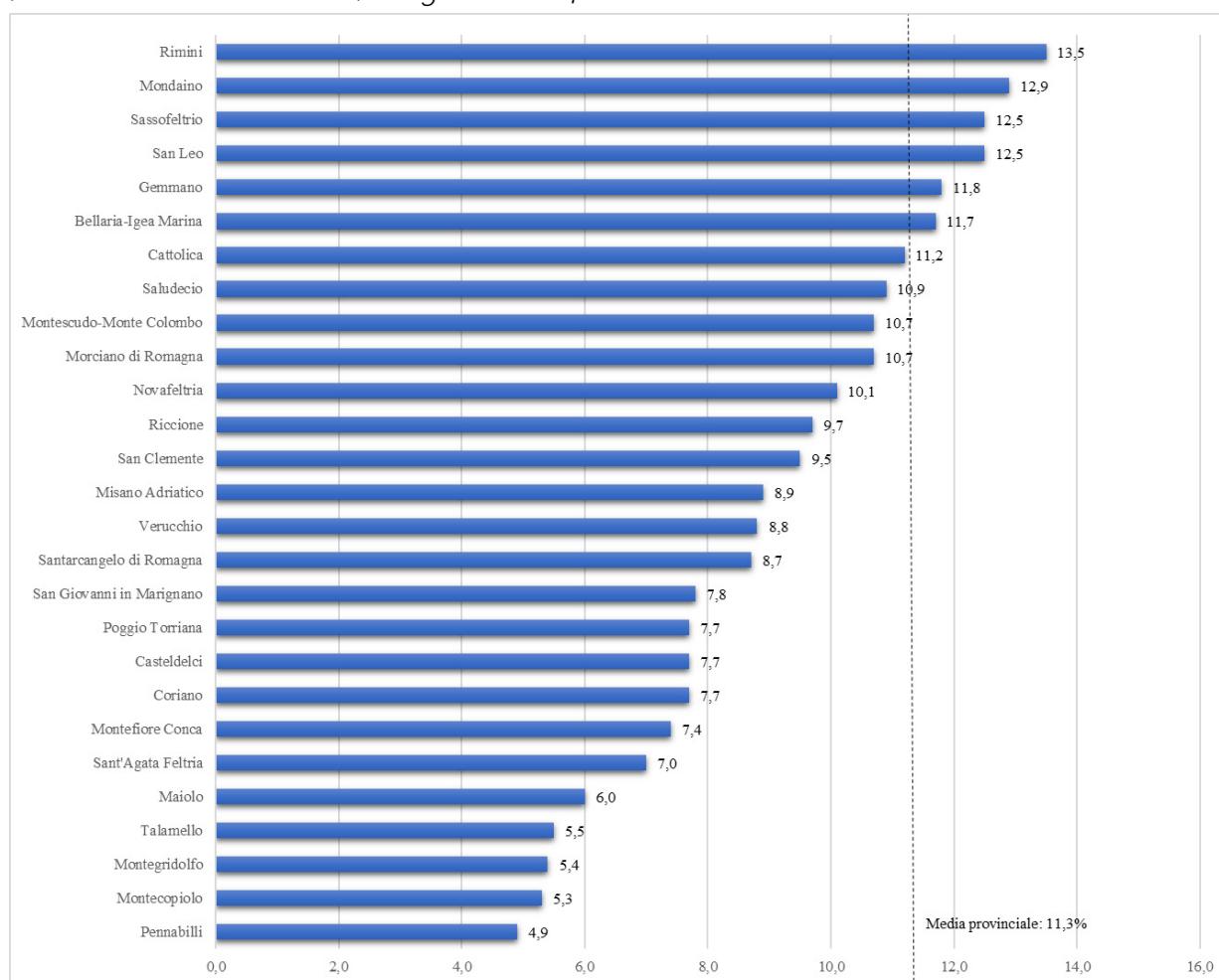
Tab. 1/Rn *Popolazione residente straniera, distribuzione di frequenze assolute e percentuali, incidenza percentuale sul totale della popolazione nei distretti socio-sanitari della provincia di Rimini al 1° gennaio 2024*

Distretto	N. stranieri residenti	Distribuzione %	% su totale popolazione residente
Rimini	27.428	71,1	12,1
Riccione	11.153	28,9	9,6
Provincia di Rimini	38.581	100,0	11,3

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Diviene a questo punto interessante approfondire ulteriormente l'analisi a livello **comunale**, così da giungere a una visione più chiara e dettagliata delle dinamiche locali, anche grazie alle rappresentazioni grafiche offerte dalle figg. 2/Rn e 3/Rn.

Fig. 2/Rn *Incidenza % residenti stranieri sul totale popolazione residente per comune nella provincia di Rimini (valori % in ordine decrescente) al 1° gennaio 2024*

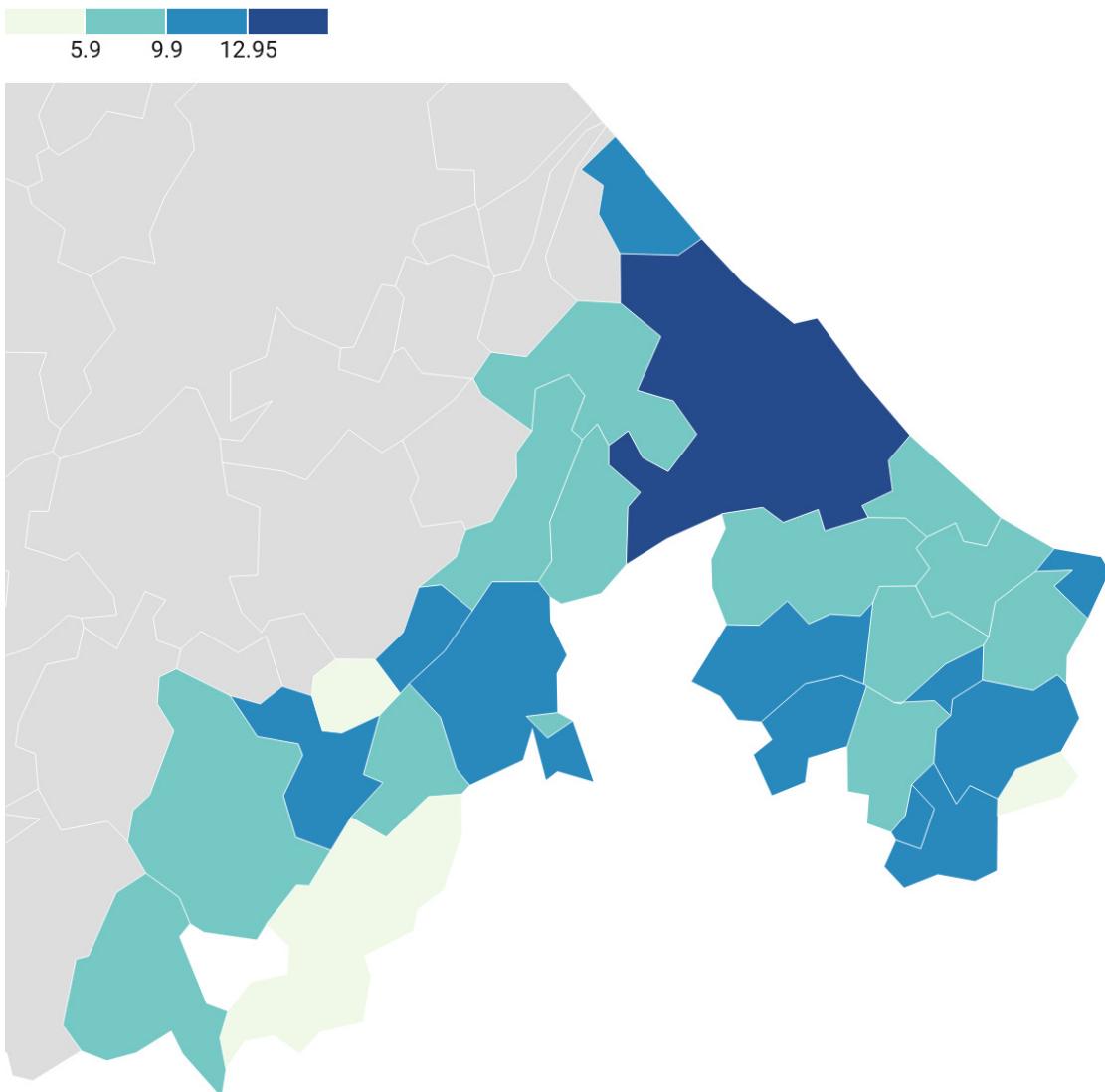


Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Il comune della provincia che presenta l'incidenza più elevata è il capoluogo, la città di **Rimini**, attestata al 13,5% e seguita da **Mondaino**, nel distretto di Riccione, al 12,9%. Altri due comuni si collocano sopra il 12%: San Leo, del distretto di Rimini, e Sassofeltrio del riccione, entrambi al 12,5%.

I comuni che, al contrario, presentano i **più bassi tassi di incidenza** sono Pennabilli (4,9%), Montecopoli (5,3%), Montegridolfo (5,4%) e Talamello (5,5%).

Fig. 3/Rn Incidenza % residenti stranieri sul totale popolazione residente per comune nella provincia di Rimini, al 1° gennaio 2024



Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

### **3. Caratteristiche dei cittadini stranieri residenti**

#### **3.1. Genere ed età**

Per quanto riguarda le caratteristiche demografiche della popolazione straniera residente, in primo luogo, rispetto al **genere**, si conferma, in linea con il livello regionale e nazionale, una **prevalenza femminile**: le donne straniere residenti nella provincia di Rimini costituiscono infatti il **56,0%** del totale degli stranieri residenti (si tratta del dato più alto fra le province emiliano-romagnole, la cui media si attesta al 52,1%). Sia a livello provinciale che regionale negli ultimi anni è leggermente diminuito il peso relativo della componente femminile della popolazione straniera residente e si sta dunque andando verso un maggiore equilibrio di genere. Si può al riguardo ricordare che nella provincia di Rimini le donne straniere hanno superato gli uomini fin dall'inizio degli anni Duemila, per aumentare, leggermente ma costantemente, il proprio peso relativo fino al 2017 (56,8%) e poi registrare un minimo decremento negli anni seguenti.

Si conferma poi anche a livello provinciale la differente struttura anagrafica della componente straniera della popolazione rispetto a quella italiana che si osserva anche a livello regionale e nazionale. Basti dire che gli stranieri residenti nella provincia di Rimini presentano un'**età media** di 39,5 anni (36,0 se si considerano i soli uomini, 42,3 per le sole donne), anche se va immediatamente aggiunto che l'età media degli stranieri residenti nella provincia riminese così come nel resto dell'Emilia-Romagna sta aumentando, mentre quella degli italiani è superiore ai 47 anni.

Per sottolineare ulteriormente la **differente struttura anagrafica** della popolazione residente italiana e straniera, si può poi analizzare l'incidenza percentuale dei cittadini stranieri per fasce d'età. Si può così osservare che al 1° gennaio 2024, nella provincia di Rimini, il 13,3% dei residenti di **0-14 anni** è costituito da cittadini stranieri (non necessariamente nati all'estero). Un'incidenza elevata da parte della componente straniera della popolazione si registra anche con riferimento alle classi di età comprese fra i **15 e i 24 anni** (10,7%) e, ancor più nitidamente, in quella successiva dei **25-34enni** (18,9%). Nelle classi di età superiori, a partire dai 45 anni e soprattutto in quelle dei 55-64enni e della fascia più anziana, tale incidenza si riduce invece in modo considerevole. Infatti, il peso percentuale dei cittadini stranieri **si contrae per tutte le fasce di età oltre i 45 anni**, posizionandosi all'11,8% per i 45-54 anni (dato in aumento) e al 9,2% per i 55-64enni. Infine, tra gli ultra-64enni il peso relativo dei cittadini stranieri arriva appena al 4,6%, seppur in sistematico incremento nel corso degli ultimi anni e più alto del valore mediamente registrato nelle altre province emiliano-romagnole.

Relativamente all'età, si deve sottolineare che i **minori** stranieri residenti nella provincia di Rimini al 1° gennaio 2024 sono più di 6.350, pari al **12,7% del totale dei minori** residenti.

Va aggiunto che i minori stranieri costituiscono il 16,5% del totale degli stranieri residenti nella provincia, a sottolineare ancora una volta la giovane età della componente straniera della popolazione (si consideri che fra gli italiani residenti nella provincia, i minori sono meno il 13,0%)<sup>73</sup>.

Una parte di questi minori è costituita da bambini **stranieri nati in Italia**. Nel 2023 sono **nati in provincia di Rimini 329 bambini stranieri** (di cui oltre la metà – 168 – nei due comuni capoluogo). Si tratta del **16,8% del totale** dei nati nella provincia. Il dato del comune di Rimini risulta decisamente più elevato, pari al 19,3%, quasi uno su cinque<sup>74</sup>.

### 3.2. Il bilancio demografico

La tab. 2/Rn fornisce per l'anno 2023 i dati del **bilancio demografico** Istat relativi al **movimento naturale** e **migratorio**, insieme ai relativi saldi, distinti per cittadini italiani e cittadini stranieri.

Il primo aspetto da evidenziare in tab. 2/Rn è il **segno negativo** che si registra per il **saldo naturale** (nascite-decessi) **della popolazione italiana**. Si tratta di un fenomeno che prosegue ormai da numerosi anni e che accomuna tutte le province dell'Emilia-Romagna e anche l'Italia nel suo insieme, con un **numero di decessi che supera abbondantemente quello delle nascite**. Nel 2023, nella provincia di Rimini tale saldo risulta pari a -1.767, nonostante il miglioramento dopo la fase più critica della pandemia da Covid-19.

Il **segno positivo** che si registra per la **componente straniera** della popolazione (per la provincia di Rimini nel 2023 +217) riesce a compensare solo parzialmente quello negativo degli italiani e conseguentemente anche il saldo naturale dell'intera popolazione residente nella provincia presenta un segno necessariamente negativo (-1.550).

Per la **componente italiana** della popolazione il saldo naturale negativo è in parte compensato dal **saldo migratorio** – ossia per l'arrivo di nuovi residenti di cittadinanza italiana da altre province e altre regioni in numero superiore alla cancellazione di residenti italiani per ragioni di trasferimento in altre province o all'estero – pari a +725, nettamente inferiore comunque al saldo naturale, con la conseguenza che per la componente italiana della popolazione il saldo totale è negativo per oltre 1.000 unità.

<sup>73</sup> Le tabelle riportate alla fine di questo breve approfondimento sulla provincia di Rimini offrono un'analisi dettagliata anche per quanto concerne i singoli comuni e distretti socio-sanitari.

<sup>74</sup> A livello regionale il dato si attesta al 21,9%, a livello nazionale al 13,5%.

Tab. 2/Rn Bilancio demografico 2023 della provincia di Rimini

	Nati	Morti	Saldo naturale
Italiani	1.630	3.397	-1.767
Stranieri	329	112	+217
Iscritti all'anagrafe	Cancellati dall'anagrafe	Saldo migratorio	
Italiani	7.811	7.086	+725
Stranieri	4.024	3.348	+676

Note: Saldo naturale = nati – morti.

Saldo migratorio popolazione italiana = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) – (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + altri cancellati).

Saldo migratorio popolazione straniera = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) – (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + acquisizioni di cittadinanza italiana + altri cancellati).

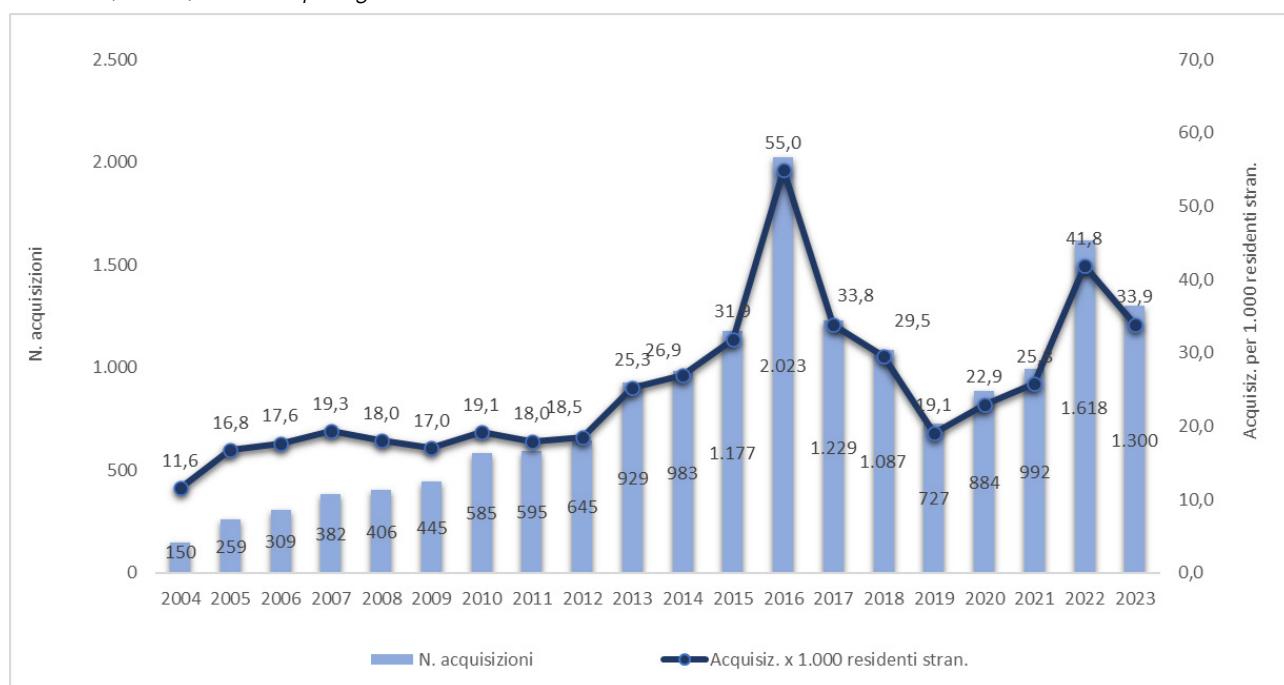
Fonte: Elaborazione su dati Istat

Per i **cittadini stranieri** il **saldo totale risulta** invece **positivo**, dal momento che il segno positivo del già ricordato **saldo naturale** (+217) si somma al +676 del **saldo migratorio**, determinando un saldo totale di +893, comunque nettamente inferiore a quello negativo sopra calcolato per gli italiani.

Si deve immediatamente precisare che sul saldo migratorio della popolazione straniera pesano considerevolmente le **acquisizioni della cittadinanza italiana**: nel 2023 sono state **1.300**, corrispondenti dunque a oltre un terzo delle cancellazioni di cittadini stranieri registrate nelle anagrafi comunali riminesi nell'anno esaminato.

Nella provincia di Rimini, la tendenza relativa alle acquisizioni di cittadinanza riflette quanto avviene in Emilia-Romagna. Dopo il picco di 2.023 naturalizzazioni raggiunto nel 2016, nei tre anni successivi si è registrata una flessione, parzialmente compensata da una ripresa nel 2020, 2021 e soprattutto nel 2022, con quest'ultima crescita in parte smorzata dalla nuova flessione registrata nel 2023.

Fig. 4/Rn Acquisizioni di cittadinanza nella provincia di Rimini; valori assoluti e rapporto rispetto alla popolazione straniera residente (x 1.000). Anni 2004-2023



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Al di là delle variazioni da un anno all'altro, è importante osservare da fig. 4/Rn la **netta crescita** del fenomeno nell'ultima decina d'anni: fino al 2011, le naturalizzazioni non avevano mai superato le 600 unità. Nel 2015 si è superata la soglia delle 1.100 acquisizioni e l'anno seguente si è giunti al

già ricordato picco di 2.023 acquisizioni (55 ogni 1.000 residenti stranieri). Dopo una contrazione tra il 2017 e il 2019, come già evidenziato, si è registrata nuovamente una ripresa, con un nuovo picco di **1.618 acquisizioni nel 2022**. Il 2023 mostra un nuovo decremento, ma il dato di 1.300 naturalizzazioni risulta fra i più alti dell'intera serie storica a disposizione dopo il dato del 2022 e quello del 2016.

### 3.3. I paesi di cittadinanza

Nella provincia di Rimini, a differenza di quanto si rileva a livello regionale e nazionale, la comunità più numerosa non è quella rumena, bensì quella albanese, con 6.613 residenti, pari al 17,1% del totale della popolazione straniera residente nella provincia. Segue la comunità rumena, con 6.025 persone (15,6%), un dato inferiore rispetto alla media regionale del 17,3%. Al terzo posto si colloca la comunità ucraina, con 5.613 residenti (14,5%), una presenza nettamente superiore alla media dell'Emilia-Romagna, che si attesta al 6,7%. Al quarto posto si trova la comunità marocchina, con 2.272 persone (5,9%), un dato decisamente inferiore rispetto alla media regionale del 10,1%.

Analizzando la distribuzione delle comunità straniere, si evidenzia, una forte sovra-rappresentazione della comunità ucraina, come già sottolineato 14,5% di Rimini contro il 6,7% medio regionale. Anche le comunità senegalese (4,5%) e russa (2,7%) registrano una presenza superiore rispetto ai valori regionali (rispettivamente 2,1% e 0,8%).

Tab. 3/Rn *Stranieri residenti nella provincia di Rimini e in Emilia-Romagna per i primi 20 paesi di cittadinanza (ordine decrescente per provincia di Rimini) al 1° gennaio 2024. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile, variazione % 2022-2024 e 2019-2024*

Paese di cittadinanza	N. residenti	% su tot. residenti stranieri	% Femmine	Variazione % 2022-2024	Variazione % 2019-2024	% residenti stranieri in Emilia-Romagna
Albania	6.613	17,1	48,9	-1,6	-2,8	10,0
Romania	6.025	15,6	60,3	-3,2	+1,8	17,3
Ucraina	5.613	14,5	76,7	+11,0	+15,3	6,7
Marocco	2.272	5,9	47,9	-4,5	+4,6	10,1
Cina	2.172	5,6	50,8	-4,9	-7,8	5,2
Senegal	1.719	4,5	20,9	+2,5	+6,0	2,1
Moldova	1.185	3,1	68,7	-13,6	-16,5	4,1
Bangladesh	1.126	2,9	27,0	+17,3	+35,3	2,2
Federazione russa	1.049	2,7	80,0	-1,5	+0,2	0,8
Tunisia	784	2,0	46,6	-0,1	+2,5	3,6
Macedonia del Nord	780	2,0	48,8	-8,8	-22,9	1,0
Perù	645	1,7	57,8	+17,1	+27,3	0,8
Polonia	495	1,3	77,0	-3,5	-12,9	1,6
Nigeria	473	1,2	38,6	+1,5	+16,0	3,1
Pakistan	451	1,2	10,3	+27,0	+109,2	4,9
Brasile	405	1,0	72,9	+4,6	+3,8	0,7
Bulgaria	380	1,0	63,7	-4,4	-5,4	0,9
San Marino	371	1,0	38,7	-6,4	+21,4	0,1
Egitto	307	0,8	26,0	+20,5	+89,1	1,5
Cuba	248	0,6	71,4	+11,1	+20,9	0,5
<b>Totali</b>	<b>38.581</b>	<b>100,0</b>	<b>56,0</b>	<b>-0,3</b>	<b>+1,4</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna e Istat

Al contrario, alcune comunità presentano un minore peso relativo rispetto a quello mediamente registrato in Emilia-Romagna. Tra queste, la comunità marocchina (5,9%) è significativamente sotto-rappresentata rispetto al dato regionale del 10,1%, così come la comunità pakistana,

che si attesta all'1,2%, ben al di sotto della media regionale del 4,9%. Anche la comunità moldava (3,1%) ha una presenza relativa inferiore rispetto al dato regionale del 4,1%.

Se si considera il solo **comune capoluogo**, la graduatoria dei paesi di cittadinanza più numerosi risulta differente, con il primo posto occupato dalla Romania – seconda a livello provinciale – seguita da Ucraina, Albania e Cina.

Tornando al livello provinciale, al 1° gennaio 2024 rispetto alla stessa data del 2022, fra i primi venti paesi più rappresentati, si nota un aumento marcato del numero di stranieri residenti nella provincia di Rimini per Pakistan (+27,0%), Egitto (+20,5%), Bangladesh (+17,3%), Macedonia del Nord (+17,1%), Cuba (+11,1%) e Ucraina (+11,0%). Per tutte le altre comunità più numerose si registra una flessione o incrementi assai contenuti.

Se si procede invece al confronto rispetto al 2019, quindi al periodo pre-pandemia da Covid-19, si osservano incrementi particolarmente significativi per Pakistan (+109,2%, più che un rad-doppio), Egitto (+89,1%), Bangladesh (+35,3%) e Perù (+27,3%).

La tab. 3/Rn presenta anche l'incidenza percentuale della componente femminile tra i residenti di ciascuna comunità, evidenziando così importanti differenze nella **composizione per genere**. In particolare, per quanto riguarda la provincia di Rimini, si osserva una netta prevalenza femminile tra i cittadini dell'Europa centro-orientale: Romania (60,3%), Moldova (68,7%) e ancor più nettamente Ucraina (76,7%) e Federazione russa (80,0%). Al contrario, le comunità provenienti dall'Africa centro-meridionale e dal Sud Est asiatico mostrano una marcata predominanza maschile.

A conclusione del presente approfondimento dedicato alla provincia di Rimini, con la tab. 4/Rn si presentano i dati di dettaglio, aggiornati al 1° gennaio 2024, per **tutti i comuni** del territorio: il numero di residenti con cittadinanza straniera distinti per genere e con il peso percentuale della componente femminile, l'incidenza dei cittadini stranieri sul totale della popolazione e il numero e il peso relativo degli stranieri residenti minorenni, oltreché le variazioni percentuali dei cittadini stranieri residenti nell'ultimo triennio (2022-2024) e nel periodo 2019-2024 così da avere un confronto fra il quadro attuale e quello pre-pandemia da Covid-19.

La tab. 5/Rn presenta i medesimi dati a livello di **distretti socio-sanitari**.

Tab. 4/Rn *Cittadini stranieri residenti, distinti per genere e minori e incidenza percentuale sul totale popolazione residente, minori. Dati per comune della provincia di Rimini al 1° gennaio 2024. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile e dei minori, variazione % 2022-2024 e 2019-2024 (dati al 1° gennaio)*

Comune	Residenti stranieri				Incidenza % su tot. popolazione	Minori stranieri residenti	% minori stranieri su tot. stranieri	% minori stranieri su tot. minori	Variaz. % 2022-2024	Variaz. % 2019-2024
	Maschi	Femmine	Totale	% Femmine						
Bellaria-Igea Marina	1.051	1.232	2.283	54,0	11,7	412	18,0	13,6	-3,4	-4,8
Cattolica	734	1.143	1.877	60,9	11,2	276	14,7	12,6	+0,8	-6,0
Coriano	356	455	811	56,1	7,7	122	15,0	7,5	+7,1	+7,3
Gemmano	58	78	136	57,4	11,8	19	14,0	10,6	+10,6	+27,1
Misano Adriatico	565	695	1.260	55,2	8,9	178	14,1	7,9	+3,1	+2,7
Mondaino	73	101	174	58,0	12,9	42	24,1	22,3	+7,4	+11,5
Montescudo-Monte Colombo	346	400	746	53,6	10,7	115	15,4	9,5	+9,4	+29,3
Montefiore Conca	71	101	172	58,7	7,4	32	18,6	8,3	-0,6	+17,8
Montegridolfo	22	31	53	58,5	5,4	5	9,4	3,4	-8,6	-19,7
Morciano di Romagna	343	429	772	55,6	10,7	163	21,1	13,9	-4,7	-0,4
Poggio Torriana	183	211	394	53,6	7,7	68	17,3	8,2	+5,3	+6,8
Riccione	1.296	2.056	3.352	61,3	9,7	460	13,7	9,9	-0,1	-8,4
Rimini	9.077	11.329	20.406	55,5	13,5	3.429	16,8	15,5	-1,2	+1,3
Saludecio	150	196	346	56,6	10,9	57	16,5	12,4	+8,5	+20,1
San Clemente	241	311	552	56,3	9,5	83	15,0	7,7	-1,8	+0,9

San Giovanni in Marignano	324	407	731	55,7	7,8	112	15,3	7,5	-2,7	+0,1
Santarcangelo di Romagna	893	1.035	1.928	53,7	8,7	353	18,3	10,3	+0,3	+2,2
Verucchio	435	460	895	51,4	8,8	148	16,5	16,5	-2,6	+3,0
Casteldelci, Maiolo	31	45	76	59,2	7,7	7	9,2	5,4	+24,6	+49,0
Novafeltria	349	359	708	50,7	10,1	138	19,5	14,4	+5,2	+6,0
Pennabilli	56	74	130	56,9	4,9	18	13,8	5,6	+18,2	+10,2
San Leo	161	194	355	54,6	12,5	59	16,6	13,2	+4,1	+7,6
Sant'Agata Feltria	65	73	138	52,9	7	21	15,2	9,8	+3,8	+8,7
Talamello	24	35	59	59,3	5,5	5	8,5	3,5	+18,0	+25,5
Montecopiole	13	43	56	76,8	5,3	9	16,1	6,5	-5,1	--
Sassofeltrio	64	107	171	62,6	12,5	20	11,7	9,5	-3,9	--
Provincia di Rimini	16.981	21.600	38.581	56,0	11,3	6.351	16,5	12,7	-0,3	+1,4

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Tab. 5/Rn Cittadini stranieri residenti, distinti per genere e minori e incidenza percentuale sul totale popolazione residente, minori. Dati per distretto socio-sanitario della provincia di Rimini al 1° gennaio 2024. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile e dei minori, variazione % 2022-2024 e 2019-2024 (dati al 1° gennaio)

Distretto	Residenti stranieri				Incidenza % su totale popolazione	Minori residenti	% minori stranieri su tot. stranieri	% minori stranieri su tot. minori	Variaz. % 2022-2024	Variaz. % 2019-2024
	Maschi	Femmine	Totale	% Femmine						
Rimini	12.338	15.090	27.428	55,0	12,1	4.667	17,0	14,3	-0,8	+1,5
Riccione	4.643	6.510	11.153	58,4	9,6	1.684	15,1	9,8	+1,2	+1,1
Provincia di Rimini	16.981	21.600	38.581	56,0	11,3	6.351	16,5	12,7	-0,3	+1,4

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna



